



Università degli Studi di Napoli Parthenope

PROGRAMMA TRIENNALE
2019-2021

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
NAPOLI
“PARTHENOPE”



**PROGRAMMA
TRIENNALE
2019-2021**

APPROVAZIONE SA 11/02/2020
APPROVAZIONE CDA 11/02/2020

INTRODUZIONE

Il 19 dicembre 2016 gli Organi Collegiali dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" hanno deliberato l'approvazione del Piano Strategico di Ateneo 2016-2022 e il relativo Programma Triennale 2016-2018.

Tali documenti, dopo aver delineato la missione e gli indirizzi strategici dell'Ateneo, definivano nel breve-medio periodo, gli obiettivi, le relative azioni e i corrispondenti indicatori di monitoraggio per i principali ambiti istituzionali.

Molteplici sono gli obiettivi individuati nel Piano Strategico così come molteplici sono state le azioni messe in campo dall'Ateneo. Tale approccio era condizionato dall'esigenza di porre in essere una programmazione idonea a dare risposte adeguate anche alla visita in loco della Commissione di Esperti per la Valutazione ai fini dell'accreditamento periodico dell'ANVUR, avvenuta dal 14 al 17 maggio 2019.

Il giudizio conseguito, pienamente soddisfacente (livello B con voto pari a 6,56), ha dimostrato la validità dei processi di qualità dell'Ateneo nella didattica, nella ricerca e nella terza missione. Il lusinghiero giudizio ottenuto non deve essere vissuto con il compiacimento di un risultato finale ma con un incentivo a migliorare ulteriormente in maniera virtuosa tutte le quotidiane azioni della nostra vita universitaria.

Il Programma Triennale 2019-2021 di seguito presentato ha un'approccio meno generalista ma più focalizzato su pochi ma strategici obiettivi dell'Ateneo.

L'esperienza effettuata ha sicuramente posto basi diverse nella formulazione di questo nuovo Programma assunto con una maggiore condivisione e consapevolezza delle nostre non poche possibilità.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i docenti e il personale tecnico amministrativo per il grande lavoro svolto nello scorso triennio, nella personale consapevolezza che i prossimi anni saranno ancora più gratificanti per il nostro Ateneo se riusciremo a perseguire gli obiettivi prefissati con la stessa tenacia, compattezza e orgoglio di appartenenza che ci ha caratterizzato in questi anni.

Alberto Carotenuto

CAPITOLO 1

LINEE GENERALI D'INDIRIZZO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE UNIVERSITÀ 2019-2021

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE PERIODICA DEI RISULTATI

Il 25/10/2019 è stato pubblicato il Decreto MIUR n. 989 contenente le “*linee generali d’indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*”.

Nell’art. 5 di tale Decreto Ministeriale sono indicate le percentuali annuali di riparto delle voci di riferimento del FFO nel triennio 2019-2021 (cfr tabella 1).

Tabella 1 - Voci di riferimento del Finanziamento statale alle Università Statali			
	2019	2020	2021
QUOTA STORICA	min 36% max 38%	min 32% max 34%	min 28% max 30%
QUOTA COSTO STANDARD PER STUDENTE IN CORSO ²	20%	22%	24%
QUOTA PREMIALE (art. 60, comma 1, del D.L. del 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98), di cui:	Min 24%	Min 26%	Min 28%
<ul style="list-style-type: none"> • <i>risultati della ricerca (VQR)</i> • <i>valutazione delle politiche di reclutamento</i> • <i>valorizzazione dell’autonomia responsabile degli Atenei</i> 	$\geq 60\%$ 20% $\leq 20\%$	$\geq 60\%$ 20% $\leq 20\%$	$\geq 60\%$ 20% $\leq 20\%$
IMPORTO PEREQUATIVO (art. 11 L. 240/2010)	Min 1,5% Max 3,0%	Min 1,5% Max 3,0%	Min 1,5% Max 3,0%
QUOTA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	$\cong 1\%$ (almeno € 65 milioni)	$\cong 1\%$ (almeno € 65 milioni)	$\cong 1\%$ (almeno € 65 milioni)
QUOTA INTERVENTI PER GLI STUDENTI (Fondo Giovani, Piani Orientamento e Tutorato, NoTax Area, studenti con disabilità, fondo borse post lauream)	Min 4,5%	Min 4,5%	Min 4,5%
QUOTA ALTRI INTERVENTI SPECIFICI (Chiamate dirette, Piani straordinari docenti, Programma Montalcini, Consorzi, Accordi di programma, Interventi straordinari, Dipartimenti di Eccellenza)	Max 12%	Max 12%	Max 12%
TOTALE STANZIAMENTO FFO	100 %	100 %	100 %

Dall’esame della tabella 1 si evince che circa 65 milioni di euro annui sono destinate alla valutazione dei risultati dei programmi Triennali delle Università statali rispetto al conseguimento degli obiettivi riportati in tabella 2:

Tabella 2
Obiettivo A: DIDATTICA
Azioni
a) Orientamento e tutorato in ingresso e in itinere ai fini della riduzione della dispersione studentesca
b) Qualificazione dell'offerta formativa in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo
c) Collaborazioni interateneo
d) Rafforzamento delle competenze trasversali o disciplinari acquisite dagli studenti, anche tramite interventi di innovazione delle metodologie didattiche
Obiettivo B: RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA
Azioni
a) Dottorato di ricerca
b) Brevetti e proprietà industriale
c) Spin off Universitari
d) Sviluppo territoriale
Obiettivo C: SERVIZI AGLI STUDENTI
Azioni
a) Qualità degli ambienti di studio
b) Tirocini curriculari e formativi
c) Sbocchi occupazionali
d) Integrazione degli interventi per il diritto allo studio e disabilità
Obiettivo D: INTERNAZIONALIZZAZIONE
Azioni
a) Esperienze di studio e formazione alla ricerca all'estero
b) Corsi di studio internazionali e attivazione di sedi all'estero
c) Attrazione di studenti internazionali
d) Chiamate dirette studiosi dall'estero (ex art. 1, comma 9, Legge 230/2005)
Obiettivo E: POLITICHE DI RECLUTAMENTO (SOLO UNIVERSITA' STATALI)
Azioni
a) Attrazione dei ricercatori e dei professori dall'esterno, anche con riferimento agli incentivi previsti dall'art. 7, c. 3, l. 240/2010
b) Chiamate dirette (ex art. 1, comma 9, Legge 230/2005)
c) Reclutamento di giovani ricercatori
d) Sviluppo organizzativo del personale tecnico e amministrativo

Nel dettaglio gli indicatori di valutazione previsti dal decreto per ciascuna azione sono:

Obiettivo A – DIDATTICA

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;
- b) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato;
- c) Proporzione dei laureandi complessivamente molto soddisfatti del corso di studio;
- d) Proporzione di Laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso;
- e) Proporzione iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo;

- f) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale;
- g) Realizzazione di federazioni tra due o più università anche limitatamente a settori di attività;
- h) Accordi tra atenei finalizzati alla qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa finalizzati a costituire poli didattici di eccellenza.

Obiettivo B – RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti;
- b) Proporzioni dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi;
- c) Proporzioni degli iscritti al primo anno a un corso di dottorato nell'anno di riferimento provenienti da altra Regione o dall'estero;
- d) Numero di Progetti relativi a bandi ministeriali o dell'Unione Europea di cui l'ateneo risulta vincitore (coordinatore) sul totale dei docenti;
- e) Numero Spin off universitari;
- f) Proporzioni di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto al numero di docenti;
- g) Proporzioni di attività di trasferimento di conoscenza rispetto al numero di docenti;
- h) Proporzioni di iscritti ai corsi di dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato.

Obiettivo C – SERVIZI AGLI STUDENTI

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzioni dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio;
- b) Rapporto studenti regolari/Docenti e riduzione di tale rapporto;
- c) Proporzioni di giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica;
- d) Proporzioni di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare esterne all'Ateneo nell'anno di riferimento;
- e) Proporzioni di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU);
- f) Proporzioni di studenti beneficiari di borsa di studio rispetto agli studenti idonei diritto allo studio;
- g) Proporzioni di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo.

Obiettivo D – INTERNAZIONALIZZAZIONE

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti;
- b) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero;
- c) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;
- d) Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria;
- e) Numero corsi di studio nei quali almeno il 20% degli studenti ha acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria;
- f) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero;
- g) Numero dei Corsi di Studio "internazionali" ai sensi del D.M. del 7 gennaio 2019, n. 6;
- h) Chiamate dirette studiosi dall'estero (art. 1, comma 9, Legge 230/2005).

Obiettivo E – POLITICHE DI RECLUTAMENTO – SOLO UNIVERSITÀ STATALI

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati;
- b) Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) e b) sul totale dei docenti;
- c) Riduzione dell'età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a);
- d) Chiamate dirette docenti (art. 1, comma 9, Legge 230/2005), con esclusione di quelle dall'estero e non già in servizio presso l'ateneo;
- e) Proporzione di Ricercatori di cui all'articolo 24, c. 3, lettera b) reclutati dall'esterno e non già appartenenti ai ruoli dell'ateneo;
- f) Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett a), che hanno acquisito il dottorato di ricerca in altro Ateneo;
- g) Proporzione del Personale TA a tempo indeterminato sul totale del personale TA;
- h) Risorse per la formazione del personale TA.

Oltre tale misura nel Decreto è prevista un'ulteriore quota di finanziamento premiale legata alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile dell'Ateneo. Infatti, nell'ambito del Fondo di finanziamento ordinario, ovvero del contributo di cui alla Legge del 29 luglio 1991, n. 243, una quota non superiore al 5,2% nel 2020 e non superiore al 5,6% nel 2021 è distribuita tra le Università tenendo conto dei risultati conseguiti, prendendo in considerazione gli indicatori ritenuti prioritari riportati nell'allegato 1 del DM e secondo le modalità indicate in tale allegato, nel seguente modo:

- a) Per il 50% in base ai livelli di risultato di ogni ateneo relativamente agli indicatori sopra citati;

- b) Per il 50% in base ai miglioramenti di risultato rispetto all'anno precedente rispetto ai medesimi indicatori, ponderati con un fattore dimensionale pari al peso del proprio costo standard.

Nel dettaglio, ai fini del riparto di questa quota premiale del FFO per la valorizzazione dell'autonoma responsabilità dell'Ateneo sono presi in considerazione, per ciascuna Istituzione, il migliore risultato per ciascuno degli obiettivi della programmazione, con riferimento sia ai livelli assoluti che ai miglioramenti conseguiti, considerando i seguenti indicatori (cfr. tabella 3):

Tabella 3	
	Università Statali
<i>Obiettivo A DIDATTICA</i>	Indicatori a) e b)
<i>Obiettivo B RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA</i>	Indicatori a) e b). Per l'anno 2019 l'indicatore b) sarà considerato limitatamente al livello raggiunto, di cui all'art. 3, c.1, lett. a)
<i>Obiettivo C SERVIZI AGLI STUDENTI</i>	Indicatori a) e b)
<i>Obiettivo D INTERNAZIONALIZZAZIONE</i>	Indicatori a) e b). Per l'anno 2019 l'indicatore b) sarà considerato limitatamente al livello raggiunto, di cui all'art. 3, c.1, lett. a).
<i>Obiettivo E POLITICHE DI RECLUTAMENTO</i>	Indicatori a) e b)

Invece, per concorrere all'assegnazione delle risorse della quota della programmazione triennale entro il 14 febbraio 2020 gli Atenei devono trasmettere al MIUR:

- a) documento di programmazione strategica dell'Ateneo;
- b) un programma con la scelta di un numero massimo di 2 obiettivi tra quelli indicati in tabella 1 e almeno due indicatori con i relativi target per ogni obiettivo scelto, assicurando la coerenza tra azioni e indicatori selezionati. Ciascun obiettivo dovrà essere realizzato attraverso almeno una delle azioni riportate nella citata tabella 1 del presente decreto. Le azioni relative al reclutamento di docenti (obiettivo D, lett. d); obiettivo E, lett. a), b) e c)) devono prevedere, a valere sulle proprie facoltà assunzionali, il cofinanziamento da parte dell'Ateneo di almeno il 50% del costo quindicennale per i posti di professore e ricercatore di tipo b) e del costo della durata del contratto per i ricercatori di tipo a); la restante quota, relativa al cofinanziamento ministeriale, sarà trasferita nel corso del triennio 2019-2021. Non sono ammissibili per gli interventi di cui al presente articolo le assunzioni già finanziate a valere sui Piani straordinari ministeriali, sui Dipartimenti di eccellenza e sugli incentivi alle chiamate dirette inclusi nel FFO;
- c) tenuto conto che l'importo massimo di risorse attribuibili a ciascuna Università non può superare il valore maggiore tra il 3,5% di quanto ad essa attribuito a valere sulla quota non vincolata nella destinazione del Fondo di finanziamento ordinario dell'anno 2018 (ovvero, per le Università non statali legalmente riconosciute, del contributo di cui alla legge 29 luglio 1991, n. 243) e il 150%

dell'assegnazione definitiva ottenuta nella programmazione triennale 2016 –2018, ai sensi dell'art. 4, comma 5, lett. ii del D.M. 635 del 8 agosto 2016, l'importo massimo che è possibile richiedere dall'Ateneo è pari a 1.332.321 € mentre la stima dell'importo massimo attribuibile alla quota per la valorizzazione dell'autonoma responsabilità dell'Ateneo, nell'ipotesi che l'attuale FFO rimanga complessivamente costante nel 2020 e nel 2021, è approssimativamente pari a 2.250.000 € nel 2020 e 2.400.000 nel 2021. È, comunque, necessario evidenziare che questi ultimi importi massimi non potranno essere facilmente conseguiti dall'Ateneo, in quanto, il 50% di essi viene assegnato in funzione della quota del costo standard per studente regolare in corso, dato decisamente in calo per l'Ateneo.

Di seguito è descritto il dettaglio alla data attuale, per ciascun obiettivo, degli indicatori sopra elencati per l'Ateneo Parthenope.

Obiettivo A
DIDATTICA

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) **Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente**

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale Studenti
Descrizione Numeratore: Iscritti al secondo anno nella stessa classe di immatricolazione, con almeno 40 CFU sostenuti nell'a.a. precedente ed entro il 31/12 nella classe di immatricolazione, sui corsi di laurea di primo livello (L e LMCU - ordinamento D.M. 270). Sono esclusi gli iscritti che hanno effettuato una rinuncia o una sospensione nell'anno accademico.
Descrizione Denominatore: Immatricolati (studenti iscritti per la prima volta al I anno al sistema universitario - prima carriera) nella stessa classe con l'esclusione delle rinunce entro il 31/12. Sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex D.M. 270/2004.
Situazione iniziale: Iscritti al II anno a.a. 2018/2019
PRO3: numeratore 550 – denominatore 1550 valore iniziale dell'indicatore 0,355

In figura 1 è riportato l'andamento della percentuale di studenti dell'Ateneo che proseguono al II° anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I° anno dal 2014 al 2018 (cfr. tabella 4a). Dall'esame di tale figura si riscontra un trend positivo dell'indicatore.

Figura 1

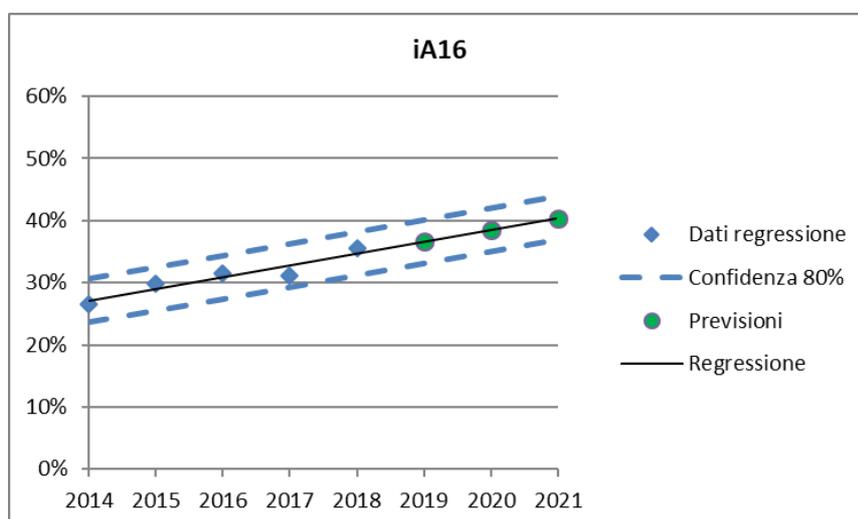


Tabella 4a			
a.a	Studenti iscritti II anno con 40 CFU	Studenti iscritti al II anno	Indicatore
2014	557	2.096	26,57%
2015	596	1.995	29,87%
2016	617	1.956	31,54%
2017	563	1.813	31,05%
2018	550	1.550	35,50%

In tabella 4b sono riportati i valori dell'indicatore estrapolati al 2019 ed al 2020 stimati mediante regressione lineare dei dati; inoltre, è indicato il relativo intervallo di confidenza calcolato al $\pm 80\%$.

Tabella 4b			
Estrapolazione	2019	2020	2021
Regressione	36,6%	38,5%	40,4%
Reg. + conf.80%	40,1%	42,0%	43,9%
Reg. - conf.80%	33,1%	35,0%	36,9%

Le azioni che l'Ateneo intende attivare per incrementare questo indicatore sono state individuate nel capitolo del presente Programma Triennale relativo alle attività di orientamento.

Tali azioni consistono in una più intensa attività di tutoraggio nei confronti degli studenti, in particolare per quelli iscritti al I° anno delle lauree triennali, (sia da parte del docente titolare dell'insegnamento sia da parte di specifici tutor) e in un utilizzo più incisivo delle tecnologie informatiche dedicate alla didattica (cfr. capitolo Didattica Innovativa).

Si evidenzia che l'incremento di tale indicatore determina un corrispondente aumento del FFO essendo esso uno dei criteri per la ripartizione della quota relativa alla valorizzazione dell'autonomia responsabile dell'Ateneo. Inoltre, l'aumento del numero di studenti che accede al II° anno, avendo superato la maggior parte delle verifiche di profitto del I° anno del corso di studio, rappresenta un significativo risultato del sistema di assicurazione della qualità didattica dell'Ateneo. Per tali motivazioni si ritiene di dover scegliere tale indicatore per la determinazione della quota premiale dell'Ateneo sul FFO, ponendo il relativo target da raggiungere al 31/12/2021 pari al 40,4%.

Maggiori approfondimenti delle azioni che l'Ateneo intende attuare sono descritti nel paragrafo *“indicatori scelti dall'Ateneo per l'attribuzione della quota premiale”* del presente capitolo.

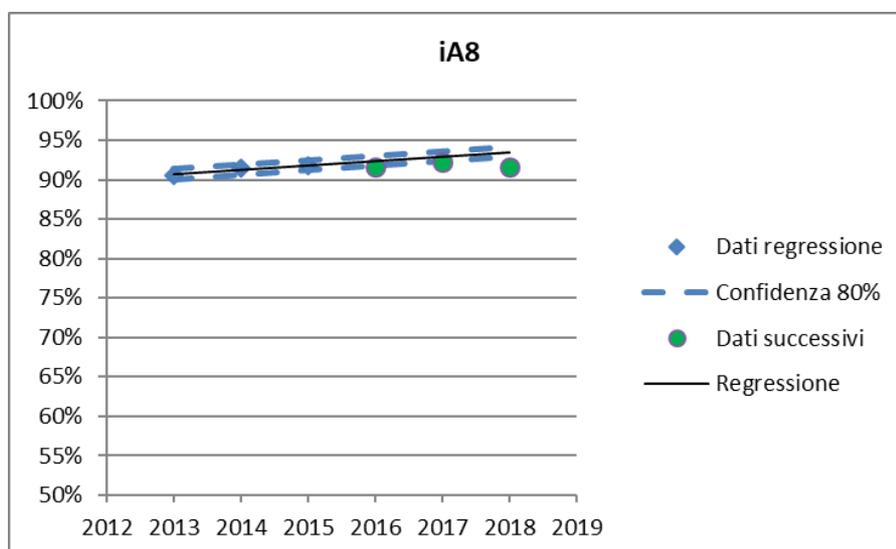
b) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato.

Fonte dei Dati Indicatore: Sua – CdS e banca dati docenti.
Descrizione Numeratore: Docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del Corso di Studio (L, LM, LMCU) che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il Corso di Studio
Descrizione Denominatore: Docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del Corso di Studio (L, LM, LMCU).
Situazione iniziale: a.a. 2018/2019
PRO3: numeratore 266,5; denominatore 291; valore iniziale dell'indicatore 0,916

L'indicatore b) dell'obiettivo didattica coincide con quello già individuato dall'ANVUR (iA8) per il monitoraggio annuale dei risultati delle Università. In Figura 2 è riportato l'andamento di tale indicatore per l'Ateneo negli anni dal 2013 al 2018.

Il valore iniziale di questo indicatore nell'a.a. 2018/19 è pari a 0,916. Considerando che anche tale indicatore concorre obbligatoriamente all'attribuzione della quota premiale relativa all'autonoma responsabilità, l'Ateneo intende incrementare tale indicatore attraverso due distinte azioni.

Figura 2



La prima incrementando il numero di docenti in organico nei SSD di base e caratterizzanti, azione che può avvenire soltanto attraverso il reclutamento di professori e ricercatori attualmente non in organico in Ateneo.

La seconda azione, che l'Ateneo intende promuovere, è una più attenta collocazione dei docenti appartenenti ai SSD di base e caratterizzanti nell'ambito dell'offerta formativa.

Per tali motivazioni si ritiene di dover scegliere tale indicatore per la determinazione della quota premiale dell'Ateneo sul FFO, ponendo il relativo target da raggiungere al 31/12/2021 pari al 0,966.

Maggiori approfondimenti sulle azioni che l'Ateneo intende attuare per raggiungere tale obiettivo sono descritti nel paragrafo “indicatori scelti dall'Ateneo per l'attribuzione della quota premiale” del presente capitolo.

c) Proporzione dei laureandi complessivamente molto soddisfatti del corso di studio;

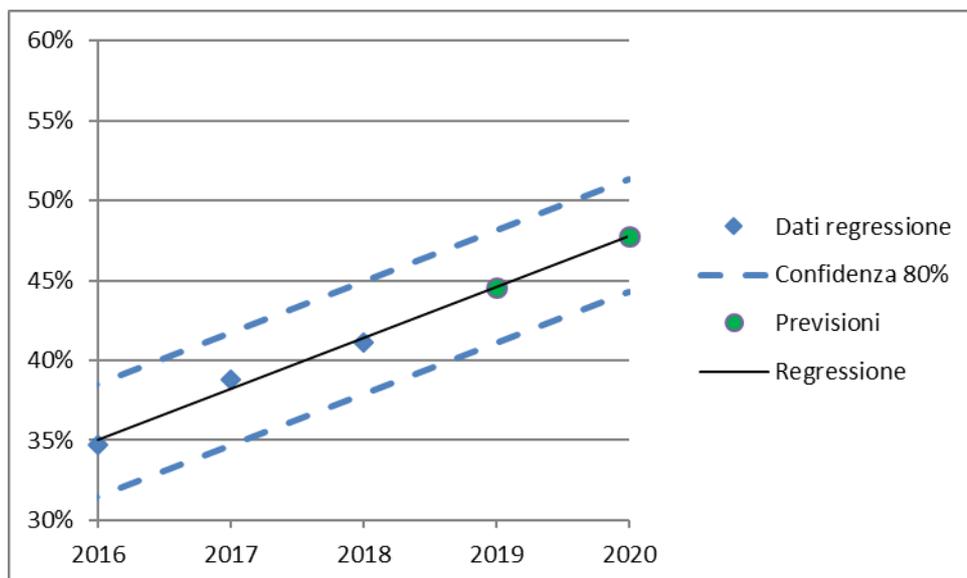
Fonte dati Almalaurea
Descrizione Numeratore: Laureandi (L, LM, LMCU) che rispondono “decisamente sì” al quesito “Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea”
Descrizione Denominatore: Laureandi (L, LM, LMCU) intervistati
Situazione iniziale: indagine 2019 riferita ai laureandi dell'a.s. 2018. Per il dettaglio a livello di Corso di Studio, si rimanda al database del Consorzio Almalaurea
PRO3: numero di laureati 2203; hanno compilato il questionario 1996 laureati; valore iniziale dell'indicatore 41,132%

In tabella 5a sono riportati i valori della percentuale di studenti dell'Ateneo complessivamente molto soddisfatti del corso di studio negli anni negli anni dal 2013 al 2018 con il relativo grafico riportato in Figura 3.

Tabella 5a				
a.s	laureati	Laureati che hanno compilato questionario	Laureati molto soddisfatti	Valore dell'indicatore
2016	2200	2025	702	34,7%
2017	2298	2097	814	38,8%
2018	2203	1996	818	41,1%

Dall'esame di tale figura si evince come il valore di questo indicatore sia in crescita quasi lineare negli ultimi 3 anni.

Figura 3



In tabella 5b sono, invece, riportati i valori dell'indicatore estrapolati al 2019 ed al 2020 stimati mediante regressione lineare dei dati; inoltre, è indicato il relativo intervallo di confidenza calcolato al $\pm 80\%$.

Si può ragionevolmente ritenere, visto il complesso delle azioni promosse dall'Ateneo, che tale valore possa ulteriormente incrementarsi nel 2021 fino al 45%. Si sottolinea che il censimento di questo dato è demandato dal MIUR ad un soggetto diverso e che basta una diversa numerosità del campione statistico per alterarne il risultato.

Tabella 5b		
Estrapolazione	2019	2020
Regressione	44,6%	47,8%
Reg. + conf.80%	48,1%	51,3%
Reg. - conf.80%	41,1%	44,3%

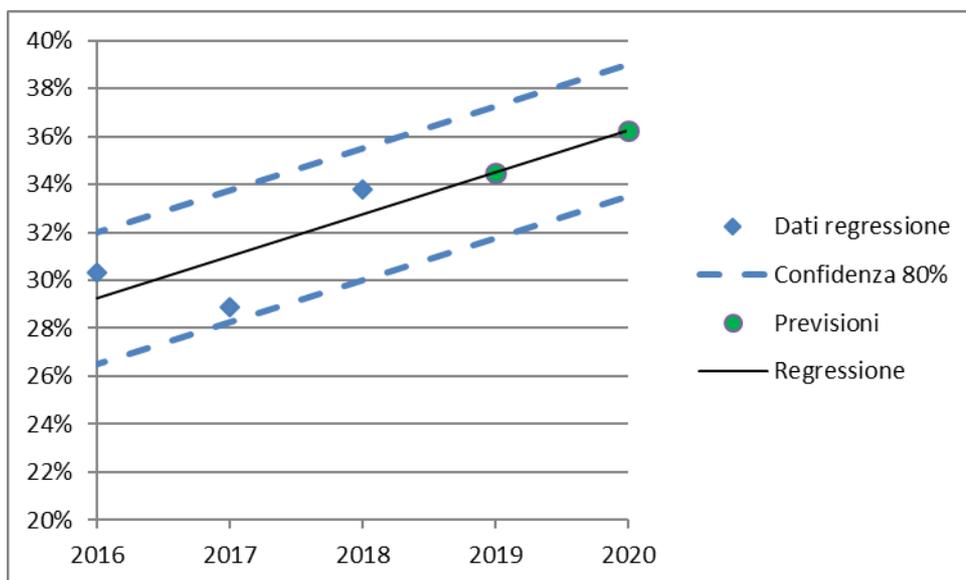
d) Proporzione di Laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale Studenti.
Descrizione Numeratore: Laureati a Corsi di Laurea (L e LMCU - ordinamento D.M. 270) regolari. E' considerata la carriera più recente del laureato.
Descrizione Denominatore: Laureati di Corsi di Laurea di primo livello (L e LMCU - ordinamento D.M. 270). E' considerata la carriera più recente del laureato.
Situazione iniziale: a.s. 2018
PRO3: numeratore: 525 laureati; denominatore 1551 laureati; valore iniziale dell'indicatore 0,338

In tabella 6a sono riportati i dati relativi al numero di laureati triennale e magistrale a ciclo unico dell'Ateneo entro la durata normale del corso negli anni dal 2016 al 2018 mentre in figura 4 è riportato l'andamento dell'indicatore nel medesimo intervallo temporale.

Tabella 6a			
a.s	Laureati Totali LM, LMCU	Laureati entro la durata normale del corso	Valore dell'indicatore
2016	1596	485	0,303
2017	1695	490	0,289
2018	1551	525	0,338

Figura 4



L'andamento dell'indicatore non è uniforme ma presenta variazioni significative da un anno all'altro. Risulta evidente che non è possibile attivare iniziative specifiche per l'incremento di questo indicatore, il suo andamento è, però, conseguente a tutte le azioni di tutorato promosse dall'Ateneo, in particolare anche quelle previste per l'incremento dell'indicatore a) dell'obiettivo Didattica.

In tabella 6b sono invece riportati i valori dell'indicatore in oggetto estrapolati al 2019 ed al 2020, stimati mediante regressione lineare dei dati; inoltre, è indicato il relativo intervallo di confidenza calcolato al $\pm 80\%$.

Tabella 6b		
Estrapolazione	2019	2020
Regressione	34,5%	36,2%
Reg. + conf.80%	37,2%	39,0%
Reg. - conf.80%	31,8%	33,5%

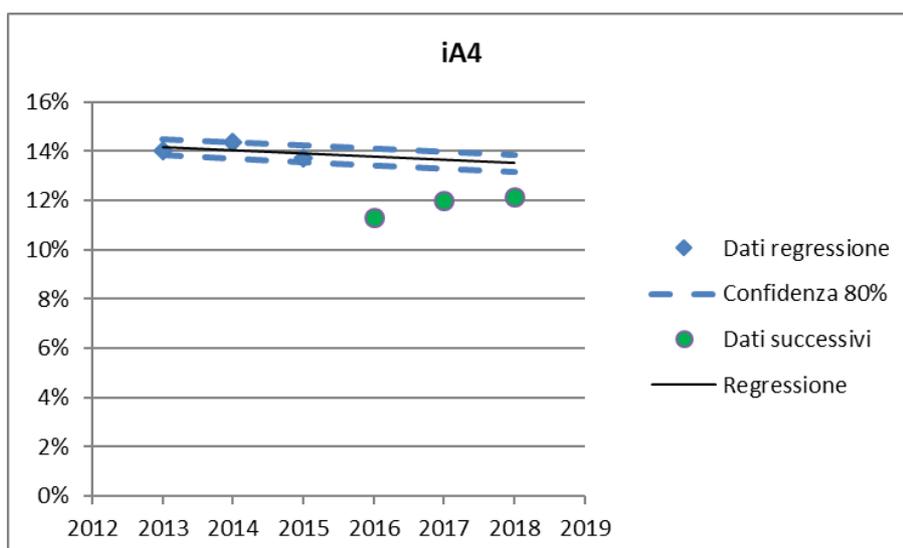
Si può stimare con buona approssimazione che il target per l'anno 2021 risulterà non inferiore al 35%.

e) Proporzione iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale Studenti.
Descrizione Numeratore: Avvii di carriera al primo anno delle Lauree Magistrali (LM – ordinamento D.M. 270/2004), laureati in altro Ateneo. E' considerato un solo titolo per studente tra quelli inviati, con prevalenza del titolo estero o di quello più recente in caso siano trasmessi più titoli. Sono considerati i titoli nazionali con Ateneo e nazione di provenienza diversi dal valore "998" e tipo di laurea diverso da "EE". Sono considerati i titoli esteri con tipo laurea "EE", Ateneo di provenienza "998" e Nazione di provenienza con esclusione dei valori "998", "999" o IT. Se nessun titolo è stato indicato come utilizzato allora si prende in considerazione il primo titolo caricato correttamente. E' considerata la carriera più recente.
Descrizione Denominatore: Avvii di carriera al primo anno delle Lauree Magistrali (LM – ordinamento D.M. 270/2004). E' considerata la carriera più recente.
Situazione iniziale: a.a. 2018/2019
PRO3: numeratore 92; denominatore 956; valore iniziale dell'indicatore 0,122

L'indicatore e) coincide con quello già individuato dall'ANVUR (iA4) utilizzato per il monitoraggio annuale dei risultati degli Atenei. In Figura 5 è riportato l'andamento di tale indicatore per l'Ateneo negli anni dal 2013 al 2018.

Figura 5



I valori dell'indicatore hanno un andamento altalenante nel corso degli anni, anche se negli ultimi due sembra assestarsi su un valore di circa il 12%. L'Ateneo non ritiene strategico investire risorse sull'incremento di tale indicatore preferendo per il momento concentrare la propria attenzione nell'evitare che i laureati triennali dell'Ateneo si iscrivano a lauree magistrali di altra Università. Pertanto, l'Ateneo

intende consolidare l'attuale valore del 12% puntando a una più incisiva azione di comunicazione sui social, sui media e sul sito web di Ateneo, così come descritto nel capitolo dedicato alla comunicazione del presente Programma Triennale 2019-2021.

f) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale

Fonte dei Dati Indicatore: Fonte di Ateneo che richiede la validazione del Nucleo di Valutazione. Nel caso in cui sia previsto un indicatore relativo alla sperimentazione TECO di ANVUR, il valore inserito dall'Ateneo e validato dal Nucleo di Valutazione sarà verificato con l'Agenzia stessa.
Descrizione Numeratore: Iscritti che hanno partecipato alle iniziative nell'a.a., il valore può essere pari a zero oppure positivo.
Descrizione Denominatore: Non applicabile
Situazione iniziale: a.a. 2018/2019

L'Ateneo non ha partecipato a programmi di sperimentazione per far acquisire a studenti competenze trasversali. Nel prossimo triennio si intende sperimentare tale possibilità in funzione di specifiche iniziative promosse dal Ministero e dall'ANVUR (progetto Teco).

g) Realizzazione di federazioni tra due o più università anche limitatamente a settori di attività

Fonte dei Dati Indicatore: Il raggiungimento del target è verificato ai sensi della l. 240/2010, articolo 3.
Descrizione Numeratore: Il progetto presentato contiene, in allegato, il progetto di federazione come previsto all'art. 3, comma 3, della l. 240/2010.
Descrizione Denominatore: Non applicabile

L'Ateneo non intende, almeno, nel prossimo triennio promuovere una politica di attivazione di progetti di federazione con altri Atenei.

h) Accordi tra Atenei finalizzati alla qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa finalizzati a costituire poli didattici di eccellenza.

Fonte dei Dati Indicatore: Fonte di Ateneo che richiede la validazione del Nucleo di Valutazione
Descrizione Numeratore: Il progetto presentato contiene, in allegato, lo schema di accordo relativo all'offerta formativa prevista, anche ai fini del rispetto dei requisiti previsti dal D.M. 6/2019 per l'accreditamento iniziale, ed ai target da raggiungere al termine del periodo per una valutazione positiva del risultato.
Descrizione Denominatore: Non applicabile

L'Ateneo, almeno, nel prossimo triennio non intende promuovere una politica di accordi finalizzati alla qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa con altri Atenei, anche se, però, ritiene indispensabile verificare questa possibilità con le altre Università campane per i corsi a bassa numerosità di studenti.

Obiettivo B

RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

a) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale Studenti – PL e PROPER (DALIA/DOCENTI) Università statali
Descrizione Numeratore: Iscritti al primo anno di corso di un Corso di Dottorato con borsa. Vengono presi in considerazione: - i dottorandi in possesso di un intervento di supporto diverso da SA4, SF o SR; - gli avvisi di carriera a un Corso di Dottorato del ciclo corrispondente, con tipo di invio diverso da I. In presenza di più interventi o di più carriere, si considerano quelli più recenti. Si escludono le carriere che nello stesso anno accademico hanno una sospensione o una chiusura per motivo diverso da L
Descrizione Denominatore: Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a) e b) al 31/12
Numero di docenti al 31/12/2018: 334
Situazione iniziale: a.a. 2018/2019 e a.s. 2018
PRO3: numeratore 59; denominatore 334; valore iniziale dell'indicatore: 0,177

In tabella 7 sono riportati i dati riferiti a questo indicatore per il XXXIII, XXXIV e XXXV ciclo.

Tabella 7									
dato censito Ateneo	XXXIII			XXXIV			XXXV		
Titolo dottorato	borse bandite	borse Ateneo	borse assegnate	borse bandite	borse Ateneo	borse assegnate	borse bandite	borse Ateneo	borse assegnate
Ambiente, risorse e sviluppo sostenibile	4	4	3	4	4	4	5	1	5
Fenomeni e rischi ambientali	4	4	4	6	4	6	4	3	3
Eurolinguaggi e terminologie specialistiche	4	4	3	4	4	4	6	3	4
Scienze delle attività motorie e sportive	4	4	4	4	4	4	4	3	4
Economia, statistica e sostenibilità	4	4	3	9	4	9	5	3	5
Il diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo	5	4	5	6	4	6	6	3	5
Diritto e istituzioni economico-sociali: profili normativi, organizzativi e storico evolutivi	6	6	4	6	6	6	6	3	5
Information and Communication Technology and Engineering	7	4	5	7	4	5	6	3	6
Energy Science and Engineering	7	4	7	11	6	11	6	3	5
Governance, management and economics	4	4	2	4	4	4	4	3	4
Totale	49	42	40	61	44	59	52	28	46

Il valore dell'indicatore, censito dal Ministero, è relativo al XXXIV ciclo (a.a. 2017/18). Esso (0,177) è diminuito nell'a.a. 2018/19, infatti al 31/12/2019 il numero di docenti in organico si è incrementato a 346 unità (cfr. tabella 28), mentre il numero di borse del dottorato assegnato si è ridotto a 46, per cui il valore dell'indicatore è pari a 0,132.

Nell'ipotesi di prevedere per i prossimi cicli, così come più ampiamente descritto nel paragrafo "indicatori scelti dall'Ateneo per l'attribuzione della quota premiale", per ciascun dottorato: 3 borse finanziate dall'Ateneo, 1 borsa riservata a coloro che hanno acquisito il titolo di accesso all'estero e almeno 1 borsa per dottorandi in azienda, si ha un consistente aumento complessivo delle borse anche

considerando i potenziali iscritti del Dottorato in convenzione con l'Università Vanvitelli che da questo ciclo ha sede amministrativa presso l'Ateneo. Sulle stime del valore di questo indicatore al 2021 (fissato pari a 0,197) si rimanda al paragrafo “*indicatori scelti dall'Ateneo per l'attribuzione della quota premiale*” del presente capitolo. Si sottolinea che tale indicatore, in ogni caso, concorre all'assegnazione della quota relativa alla valorizzazione dell'autonoma responsabilità dell'Ateneo.

b) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi;

Fonte dei Dati Indicatore: Bilanci Atenei. Per la verifica del risultato finale sarà considerato il valore più alto tra il valore annuale a.s. 2021 e il valore medio del triennio 2019 – 2021.
Descrizione Numeratore: Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi al 31/12
Descrizione Denominatore: Totale dei proventi operativi al 31/12
Situazione iniziale: a.s. 2018
PRO3: numeratore 1.703.536; denominatore 57.108.743; valore iniziale dell'indicatore: 2,983

In tabella 8 sono riportati i proventi da ricerche commissionate, da trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi al 31/12 degli ultimi 3 anni. Va evidenziato che i dati fanno riferimento ai ricavi conseguiti per competenza economica.

Tabella 8			
anno	Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	Totale
2016	€ 484.720,00	€ 3.733.440,00	€ 4.218.160,00
2017	€ 1.001.130,00	€ 6.036.787,00	€ 7.037.917,00
2018	€ 554.233,00	€ 1.149.303,00	€ 1.703.536,00

L'Ateneo ritiene strategico incrementare i proventi derivanti da ricerche commissionate, dal trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi e pertanto ha attivato delle azioni tese al raggiungimento di questo obiettivo. Tali azioni sono descritte nel capitolo dedicato alla Ricerca del presente Programma Triennale 2019-2021. Esse consistono fondamentalmente, oltre che ad incrementare ulteriormente il supporto amministrativo fornito dall'Ateneo alla presentazione dei progetti, nel garantire una quota riservata dei P.O. (pari al 20%) in termini di reclutamento per i SSD che risulteranno vincitori di bandi competitivi dei programmi dell'Unione Europea.

Si evidenzia l'oggettiva impossibilità di definire una stima per il target di questo indicatore vista l'impossibilità di poter definire le tempistiche di pubblicazione dei bandi di ricerca competitivi nazionali. Si sottolinea che tale indicatore, in ogni caso, concorre all'assegnazione della quota premiale relativa all'autonoma responsabilità dell'Ateneo.

c) Proporzione degli iscritti al primo anno a un corso di dottorato nell'anno di riferimento provenienti da altra Regione o dall'estero;

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale Studenti – PL.
Descrizione Numeratore: Iscritti al primo anno di corso dei Corsi di Dottorato provenienti da altra Regione o dall'estero. Il dato fa riferimento alla residenza dello studente. Si considerano gli avvisi di carriera a un corso di dottorato del ciclo corrispondente, con tipo di invio diverso da I, escludendo le carriere che nello stesso anno accademico hanno una sospensione o una chiusura per motivo diverso da L. In presenza di più carriere si considera quella con il giorno di avvio più recente.
Descrizione Denominatore: Iscritti al primo anno di corso dei corsi di Dottorato. Si considerano gli avvisi di carriera a un corso di dottorato del ciclo corrispondente, con tipo di invio diverso da I, escludendo le carriere che nello stesso anno accademico hanno una sospensione o una chiusura per motivo diverso da L. In presenza di più carriere si considera quella con il giorno di avvio più recente.
Situazione iniziale: a.a. 2018/2019
PRO3: numeratore 16; denominatore 71; valore iniziale dell'indicatore 0,225

In tabella 9 sono riportati i dati riferiti a questo indicatore per il XXXIII, XXXIV e XXXV ciclo¹.

Tabella 9									
Titolo dottorato	XXXIII ciclo			XXXIV ciclo			XXXV ciclo		
	borse assegnate	Iscritti 1° anno dottorato con borsa e senza borsa	fuori regione diploma borsisti	borse assegnate	Iscritti 1° anno dottorato con borsa e senza borsa	fuori regione diploma borsisti	borse assegnate	Iscritti 1° anno dottorato con borsa e senza borsa	fuori regione diploma
Ambiente, risorse e sviluppo sostenibile	3	5	0	4	4	3	5	6	3
Fenomeni e rischi ambientali	4	4	2	6	6	0	3	4	2
Eurolinguaggi e terminologie specialistiche	3	5	0	4	5	1	4	6	1
Scienze delle attività motorie e sportive	4	5	1	4	5	0	4	5	0
Economia, statistica e sostenibilità	3	4	0	9	10	3	5	6	1
Il diritto dei servizi nello ordinamento italiano ed europeo	5	8	1	6	8	0	5	8	2
Diritto e istituzioni economico-sociali: profili normativi, organizzativi e storico evolutivi	4	8	2	6	8	0	5	7	1
Information and Communication Technology and Engineering	5	7	4	5	7	4	6	8	5
Energy Science and Engineering	7	7	2	11	13	4	5	5	3
Governance, management and economics	2	4	0	4	5	1	4	5	0
Totale	40	57	12	59	71	16	46	60	18

Il valore iniziale censito dal Ministero è, anche in questo caso, relativo al XXXIV ciclo. Nell'a.a. 2019/2020 questo indicatore risulterebbe leggermente in crescita (0,30) mentre alcuna proiezione può essere stimata per il XXXVI ciclo anche se la riserva di 10 borse di studio per dottorandi stranieri e l'aumento complessivo delle borse [indicatore a) obiettivo Ricerca] dovrebbero incrementare indirettamente l'indicatore in oggetto.

d) Numero di Progetti relativi a bandi ministeriali o dell'Unione Europea di cui l'ateneo risulta vincitore (coordinatore) sul totale dei docenti

¹ Si evidenzia che nel XXXIII ciclo del dottorato in ARSSe c'è stata 1 rinuncia di un dottorato con borsa al III° anno, 2 rinunce di dottorati con borsa nel DIES. Nel XXXIV ciclo al 2° anno ci sono state la rinuncia del dottorato senza borsa sia per ESE che per ICTE

Fonte dei Dati Indicatore: Numeratore, fonte di Ateneo che richiede la validazione del Nucleo di Valutazione. Si richiede altresì di precisare nel testo del programma il numero di progetti distinti per tipologia. Denominatore, PROPER(DALIA/DOCENTI) Università statali/Banca dati dei docenti Università non statali.
Descrizione Numeratore: Numero di progetti relativi a: bandi ministeriali (PRIN, FARE); bandi relativi a progettualità internazionali (ERANET, JPI, JTI, EJP, art. 185 del TFUE); bandi del MIUR finanziati a valere su fondi del PON R&I o dell'FSC; bandi a valere sul FISR. (PRIN, PON R&I, FISR); bandi dell'Unione Europea (Horizon 2020); attivi al 31/12 di cui l'Ateneo risulta vincitore (coordinatore).
Descrizione Denominatore: Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a) e b) al 31/12.

In tabella 10 è riportato il valore di questo indicatore, certificato dal Nucleo di Valutazione, in quanto nella banca dati PRO3 tale dato non è censito.

Tabella 10			
Anno	Numero Progetti come coordinatore	Numero docenti	valore
2018	3	334	0,009
2019	12	346	0,035

Nello specifico per l'anno 2018 l'Ateneo risulta vincitore di 3 progetti MIUR a valere su fondi PON per borse di dottorato mentre nel 2019 risulta coordinatore di 2 PRIN e 10 progetti AIM del MIUR.

Il valore dell'indicatore in oggetto dovrebbe incrementarsi in virtù delle azioni già descritte al punto b) del presente paragrafo, ma anche in questo caso non potendo prevedere quanti bandi di ricerca competitivi saranno pubblicati nel 2020 e 2021 non è possibile fornire una stima di tale indicatore.

e) Numero Spin off universitari

Fonte dei Dati Indicatore: Fonte di Ateneo che richiede la validazione del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo. Si richiede altresì di indicare gli estremi dei verbali del Consiglio di Amministrazione per l'accREDITAMENTO presso l'Ateneo delle imprese spin off.
Descrizione Numeratore: Numero di spin off universitari attivi e operativi al 31/12 che, ai sensi del D.lgs. del 27 luglio 1999, n. 297, e del D.M. del 10 agosto 2011, n. 168 e tenuto conto delle Linee Guida ANVUR, rispondono alle seguenti caratteristiche: - operatività dell'impresa sulla base di risultati di ricerca prodotti dall'ateneo e/o mantenimento con lo stesso di rapporti organici di collaborazione di ricerca; - accREDITAMENTO in Ateneo dell'impresa spin off con delibera del Consiglio di Amministrazione. Possono essere ricompresi gli spin-off da cui è nata un'attività imprenditoriale nel periodo della programmazione.

Il valore iniziale dell'indicatore non è censito dal Ministero malgrado alla data del 31/12/2018 l'Ateneo ha costituito 1 spin off (cfr tabella 11). Il predetto valore è stato certificato dal Nucleo.

Tabella 11	
Anno	Numero Spin off universitari
31.12.2019	3
31.12.2018	1

Nel capitolo dedicato alla Terza Missione del presente Programma Triennale 2019-2021 sono descritte le azioni che l'Ateneo intende attivare per incrementare questo indicatore. Esse consistono in un maggior

supporto da parte dell'Ateneo, anche da un punto di vista finanziario, per la costituzione di spin off. In virtù di tali azioni l'Ateneo ritiene di poter raggiungere l'obiettivo al 2021 di portare a 6 il numero di spin off costituiti.

f) Proporzione di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto al numero di docenti

Fonte dei Dati Indicatore: Numeratore, fonte di Ateneo che richiede la validazione del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo. Si richiede altresì di indicare gli estremi dell'approvazione del brevetto e l'Ufficio responsabile tra quelli indicati. Denominatore PROPER (DALIA/DOCENTI) Università statali/Banca dati dei docenti Università non statali.
Descrizione Numeratore: Numero di brevetti di cui l'Ateneo è titolare/co-titolare registrati e approvati al 31/12 presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e presso gli altri uffici individuati da ANVUR nelle proprie Linee Guida.
Descrizione Denominatore: Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a) e b) al 31/12
Situazione iniziale: Situazione al 31/12/2018.

Il valore iniziale non censito in banca dati è pari a uno come certificato dal Nucleo di Valutazione. Nell'anno 2019 è stato approvato e registrato un ulteriore brevetto mentre altri 3 sono stati depositati.

Nel capitolo dedicato alla Terza Missione del presente Programma Triennale 2019-2021 sono descritte le azioni che l'Ateneo intende attivare per incrementare questo indicatore. Esse consistono in un maggior supporto da parte dell'Ateneo, anche da un punto di vista finanziario, per la complessa istruzione delle pratiche dei brevetti e per la partecipazione dell'ateneo alla co-titolarità degli stessi. In virtù di tali azioni l'Ateneo ritiene di poter raggiungere l'obiettivo al 2021 di portare a 6 il numero di brevetti.

g) Proporzione di attività di trasferimento di conoscenza rispetto al numero di docenti

Fonte dei Dati Indicatore: Numeratore, fonte di Ateneo che richiede la validazione del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo. Denominatore PROPER (DALIA/DOCENTI)
Descrizione Numeratore: Numero di attività di trasferimento di conoscenza, con particolare riferimento a formazione continua e public engagement promosse a livello di Ateneo dal 1/1 al 31/12. Sono considerate in particolare le attività ai paragrafi I.7.a – Attività di formazione continua e I.8.a Selezione di iniziative di Public Engagement delle Linee Guida ANVUR su Terza Missione e Impatto.
Descrizione Denominatore: Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a) e b) al 31/12
Situazione iniziale: a.s. 2018.

Tra le numerose attività di trasferimento di conoscenza individuate nei paragrafi I.7.a e I.8.a l'Ateneo ha mostrato un trend positivo nel biennio 2018-2019 e intende ulteriormente migliorare tale trend con interventi illustrati nel dettaglio nel capitolo dedicato alla Terza Missione del presente Programma Triennale 2019-2021. In particolare, si intende aumentare del 10% il numero di iniziative scientifiche e creare una pubblicazione (cartacea e digitale) periodica (2 numeri nel 2020 e 4 numeri nel 2021) dedicata al pubblico non accademico.

h) Proporzione di iscritti ai corsi di dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato.

Fonte dei dati: Anagrafe Nazionale Studenti – PL.
Descrizione Numeratore: Iscritti di un Corso di Dottorato industriale ai sensi del D.M. 45/2013 e delle Linee Guida del 1 febbraio 2019, n. 3315. Si considerano gli iscritti a un Corso di Dottorato, escludendo le carriere che nello stesso anno accademico hanno una sospensione. In presenza di più carriere si considera quella con il giorno di avvio più recente.
Descrizione Denominatore: Iscritti a un Corso di Dottorato. Si considerano gli iscritti a un Corso di, escludendo le carriere che nello stesso anno accademico hanno una sospensione. In presenza di più carriere si considera quella con il giorno di avvio più recente.
Situazione iniziale: a.a. 2018/2019.
PRO3: numeratore: 16; denominatore: 193; valore iniziale dell'indicatore 0,083

In tabella 12 sono riportati i dati riferiti a questo indicatore gli anni accademici 2017/18, 2018/19 e 2019/20.

Tabella 12									
Titolo dottorato	a.a. 2017/18 XXXIII ciclo			a.a. 2018/19 XXXIV ciclo			a.a. 2019/20 XXXV ciclo		
	Totale iscritti	dottorato industriale	Iscritti totali dottorato	Totale iscritti	dottorato industriale	Iscritti totali dottorato	Totale iscritti	dottorato industriale	Iscritti totali dottorato
Ambiente,risorse e sviluppo sostenibile	5	0	16	4	0	14	6	0	14
Fenomeni e rischi ambientali	4	0	17	6	0	18	4	0	14
Eurolinguaggi e terminologie specialistiche	5	0	17	5	0	14	6	6	16
Scienze delle attività motorie e sportive	5	0	21	5	0	18	5	5	15
Economia, statistica e sostenibilità	4	0	15	10	0	19	6	6	20
Il diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo	8	8	19	8	8	16	8	8	24
Diritto e istituzioni economico-sociali: profili normativi, organizzativi e storico evolutivi	8	0	21	8	0	22	7	7	23
Information and Communication Technology and Engineering	7	0	20	7	0	20	8	0	21
Energy Science and Engineering	7	0	17	13	0	27	5	0	24
Governance,management and economics	4	0	18	5	0	15	5	5	14
Totale	57	8	181	71	8	183	60	37	185

La fonte dei dati per i Dottorati Industriale è l'apposita banca dati del Ministero dove tale specificità deve essere dichiarata.

Con riferimento alla definizione di dottorato industriale riportata nel Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 riportata al comma 2 dell'art. 11, le università possono attivare corsi di dottorato industriale con la possibilità di destinare una quota dei posti disponibili, sulla base di specifiche convenzioni, ai dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione, che sono ammessi al dottorato a seguito di superamento della relativa selezione.

Come previsto dalle linee guida del MIUR del 3315 del 01/02/2019 affinché il Dottorato in collaborazione con imprese sia un Dottorato industriale deve essere soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni, relative alla verifica della presenza di attività di Ricerca e Sviluppo da parte dell'impresa:

- I. partecipazione con esito positivo a progetti di ricerca nazionali e internazionali;
- II. presenza di sezioni aziendali dedicate ad attività di Ricerca e Sviluppo.

Il valore iniziale di questo indicatore riferito all'a.a. 2017/18 è pari a 0,083, dove gli unici iscritti ad un dottorato industriale sono quelli relativi al dottorato in diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo. Nell'a.a. 2018/19 il numero di dottorati industriali da uno è passato a 6 ed il valore dell'indicatore risulta pari a 0,20.

Tale valore può essere ulteriormente incrementato attraverso le azioni descritti nel paragrafo “*indicatori scelti dall'Ateneo per l'attribuzione della quota premiale*” del presente capitolo, dove si pone come obiettivo il raggiungimento del valore nel 2021 dell'indicatore pari a 0,877.

Obiettivo C

SERVIZI AGLI STUDENTI

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

a) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio;

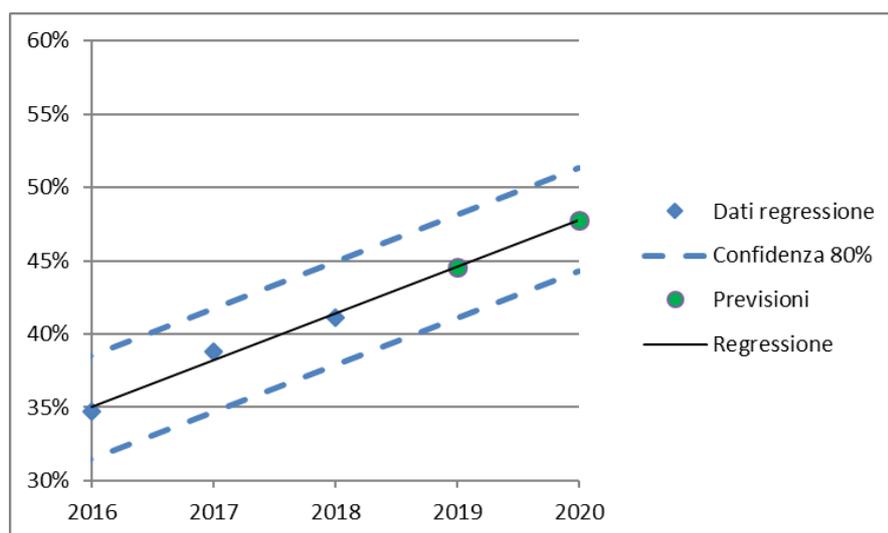
Fonte dei Dati Indicatore: ALMALAUREA.
Descrizione Numeratore: Laureandi (L, LM, LMCU) che rispondono "almeno" più sì che no al quesito "Sono complessivamente soddisfatto del corso di laurea"
Descrizione Denominatore: Laureandi (L, LM, LMCU) intervistati
Situazione iniziale: indagine 2019 riferita ai laureandi dell'a.s. 2018.
Per il dettaglio a livello di Corso di Studio, si rimanda al database del Consorzio Almalaurea
PRO3: numeratore: laureati 2203; laureati intervistati 1996; valore iniziale dell'indicatore 89,279%

In tabella 13a e in figura 6 sono riportati i dati relativi alla proporzione dei laureandi dell'Università Parthenope complessivamente soddisfatti del corso di studio per quanto riguarda gli anni dal 2016 al 2018.

Tabella 13a				
a.s	laureati	Laureati che hanno compilato questionario	Laureati molto soddisfatti	Valore dell'indicatore
2018	2203	1996	818	41,1%
2017	2298	2097	814	38,8%
2016	2200	2025	702	34,7%

Come si evince da tale figura il valore dell'indicatore è, negli ultimi anni, in crescita.

Figura 6



In tabella 13b sono riportati i valori dell'indicatore estrapolati al 2019 ed al 2020 stimati mediante regressione lineare dei dati; inoltre, è indicato il relativo intervallo di confidenza calcolato al $\pm 80\%$.

Tabella 13b		
Estrapolazione	2019	2020
Regressione	44,6%	47,8%
Reg. + conf.80%	48,1%	51,3%
Reg. - conf.80%	41,1%	44,3%

L'ulteriore incremento di questo indicatore non può conseguire da specifiche attività, ma dal complesso delle azioni poste in essere dall'Ateneo per incrementare e migliorare i propri servizi agli studenti e dettagliate nel Programma Triennale 2019-2021. Pertanto si ritiene che l'Ateneo possa raggiungere l'obiettivo di incrementare il valore di questo indicatore al 45% nell'anno 2021.

Si sottolinea che tale indicatore, in ogni caso, concorre all'assegnazione della quota premiale relativa all'autonoma responsabilità dell'Ateneo.

b) Rapporto studenti regolari/Docenti e riduzione di tale rapporto;

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale degli Studenti e PROPER(DALIA/DOCENTI) Università statali
Descrizione Numeratore: Iscritti regolari calcolati con il criterio del costo standard senza considerare la "regolarità" nella contribuzione e, per i Corsi di Studio Interateneo, conteggiando gli iscritti nell'Ateneo capofila. Sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex D.M. 270/2004.
Descrizione Denominatore: Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a) e b) al 31/12
Situazione iniziale: a.a. 2018/2019 e a.s. 2018
PRO3: numeratore: 7350; denominatore: 334; valore iniziale dell'indicatore: 22,006

In tabella 14 sono riportati i valori del rapporto tra studenti e docenti per l'Ateneo Parthenope negli anni solari tra il 2016 ed il 2018.

Tabella 14			
a.s	docenti	Studenti regolari	Valore dell'indicatore
2018	334	7350	22,01
2017	323	7390	22,88
2016	322	7537	23,40

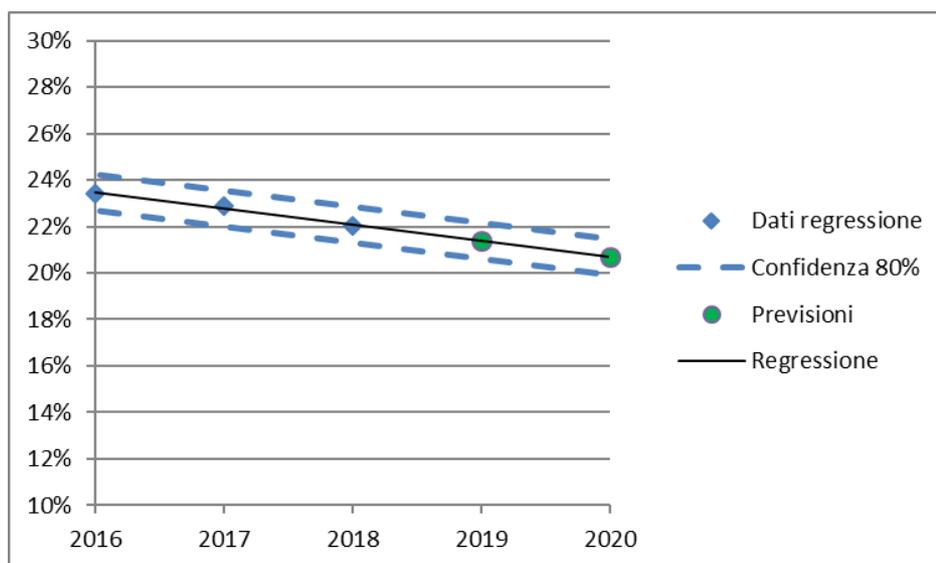
In Figura 7 è riportato il grafico relativo all'andamento dell'indicatore nel medesimo periodo.

Dall'esame di tale tabella e della corrispondente figura si riscontra negli anni una riduzione del valore di tale indicatore.

In tabella 15 sono riportati i valori dell'indicatore estrapolati al 2019 ed al 2020 stimati mediante regressione lineare dei dati; inoltre, è indicato il relativo intervallo di confidenza calcolato al $\pm 80\%$.

Tabella 15		
Estrapolazione	2019	2020
Regressione	21,4%	20,7%
Reg. + conf.80%	22,1%	21,4%
Reg. - conf.80%	20,6%	19,9%

Figura 7



Si evidenzia che la riduzione di tale indicatore è in realtà attribuibile alla diminuzione del numero di studenti e non all'incremento del numero dei docenti. Se come si auspica le azioni messe in atto per un ulteriore incremento delle immatricolazioni e per la riduzione degli abbandoni sortissero i risultati sperati, l'indicatore tenderebbe nuovamente ad incrementarsi.

Le azioni poste in atto per l'incremento dell'indicatore b) dell'obiettivo Didattica tese ad un aumento del corpo docente dovrebbero, almeno, parzialmente compensare il potenziale aumento dell'indicatore in oggetto.

Pertanto si ritiene che l'Ateneo possa raggiungere l'obiettivo di diminuire nel 2021 il valore di questo indicatore al 21,5%.

Si sottolinea che tale indicatore, in ogni caso, concorre all'assegnazione della quota premiale relativa all'autonoma responsabilità dell'Ateneo.

c) Proporzione di giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale degli Studenti e PROPER(DALIA/DOCENTI) Università statali
Descrizione Numeratore: Laureandi (L, LM, LMCU) che hanno dato risposte positive ai quesiti relativi alle aule, alle postazioni informatiche, ai servizi di biblioteca, alle attrezzature per altre attività didattiche agli spazi per lo studio individuale. Il valore è ponderato per il numero di coloro che hanno riportato di aver utilizzato la dotazione per la didattica.
Descrizione Denominatore: Laureandi (L, LM, LMCU) intervistati
Situazione iniziale: indagine 2019 riferita ai laureandi dell'a.s. 2018.
Per il dettaglio a livello di Corso di Studio, si rimanda al database del Consorzio Almalaurea
PRO3: valore iniziale dell'indicatore: 72350

In tabella 16 sono riportati i dati relativi alla proporzione di giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica dal 2016 al 2018. Il valore è dato dai risultati delle indagini Almalaurea ed in particolare ai Laureandi (L, LM, LMCU) che hanno dato risposte positive ai quesiti relativi alle aule, alle postazioni informatiche, ai servizi di biblioteca, alle attrezzature per altre attività

Tabella 16

Anno	Numero di laureati	Hanno compilato il questionario	Aule		Servizi biblioteca		Attrezzature altre attività didattiche		Postazioni informatiche		Spazi per studio individuale	
			% di studenti che hanno utilizzato la dotazione	% risposte positive (per 100 rispondenti)	% di studenti che hanno utilizzato la dotazione	% risposte positive (per 100 rispondenti)	% di studenti che hanno utilizzato la dotazione	% risposte positive (per 100 rispondenti)	% di studenti che hanno utilizzato la dotazione	% risposte positive (per 100 rispondenti)	% di studenti che hanno utilizzato la dotazione	% risposte positive (per 100 rispondenti)
2018	2203	1996	98,697	86,954	78,657	86,624	75,401	72,625	68,537	55,482	78,607	54,175
2017	2298	2097	98,3	86,9	78,2	86,5	73,2	71,5	66,6	53,3	77,2	53,5
2016	2200	2025	98,2	85,7	78,6	86	72,1	68,4	64,2	52,2	75,7	51,8

didattiche agli spazi per lo studio individuale. Il valore è ponderato per il numero di coloro che hanno riportato di aver utilizzato la dotazione per la didattica.

Il valore dell'indicatore per gli anni 2016 e 2017 è pari a 70,420 e 71,716 ne consegue che l'indicatore è in crescita. L'ulteriore incremento di questo indicatore non può conseguire da specifiche attività ma dal complesso delle azioni poste in essere dall'Ateneo per incrementare e migliorare i propri servizi agli studenti.

d) Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare esterne all'Ateneo nell'anno di riferimento

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale degli Studenti.
Descrizione Numeratore: Iscritti all'a.a con almeno 6 CFU acquisiti per tirocinio curricolare conseguiti tra il 1/1 e il 31/12 nel corso della propria carriera presso l'Ateneo. Nel dettaglio: Stage o tirocini (STA), stage o tirocini all'estero (STE). Non verranno considerati stage o tirocini interni (STI). Sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex D.M. 270/2004. In presenza di più carriere si considera quella con il giorno di avvio più recente.
Descrizione Denominatore: Iscritti all'a.a.. Sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex D.M. 270/2004. In presenza di più carriere si considera quella con il giorno di avvio più recente.
Situazione iniziale: a.a. 2017/2018 e a.s. 2018
PRO3: numeratore:1048; denominatore: 11934; valore iniziale dell'indicatore: 0,088

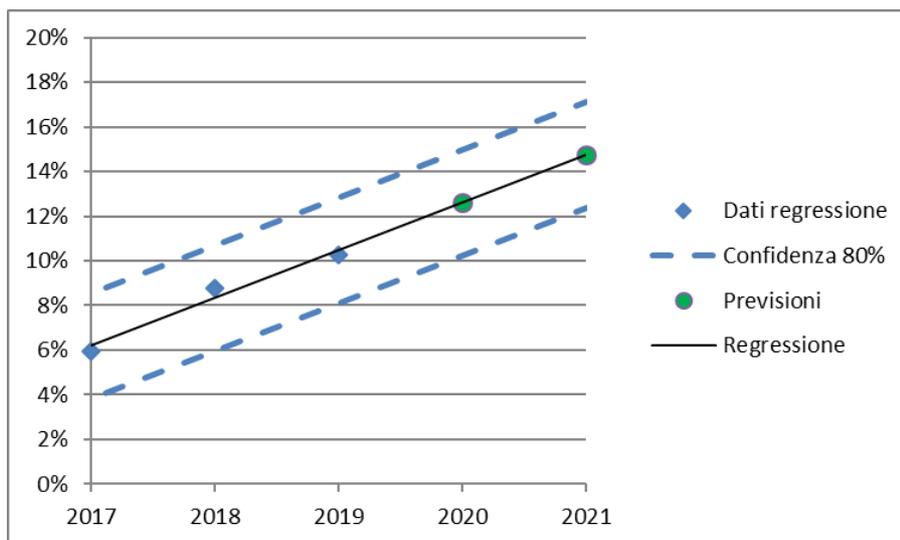
In tabella 17 sono riportati il valore dell'indicatore in oggetto negli anni dal 2017 al 2019.

Tabella 17			
a.s	Studenti iscritti	Studenti con tirocinio di almeno 6 CFU	Valore dell'indicatore
2019	11853	1216	10,25%
2018	11934	1049	8,78%
2017	13659	816	5,97%

Il valore dell'indicatore censito dal Ministero per l'a.s. 2018 è pari a 8,78%. Complessivamente l'andamento dell'indicatore risulta crescente nel corso degli ultimi anni (cfr. figura 8). L'indicatore in oggetto dovrebbe ulteriormente incrementarsi nei prossimi anni in virtù delle azioni nel capitolo relativo all'internazionalizzazione del presente Piano Triennale.

L'ulteriore incremento di questo indicatore è però molto difficile da conseguire in quanto dipendente dai piani di studio proposti dai vari corsi di studio che nella maggior parte dei casi assegna soltanto 3 CFU alle attività di tirocinio. Pertanto è lecito aspettarsi che il valore dell'indicatore risulti costante negli anni 2020 e 2021.

Figura 8



e) Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU);

fonte dei Dati Indicatore: ALMALAUREA.
Descrizione Numeratore: Laureati (LM, LMCU) occupati a un anno dall'acquisizione del Titolo di studio
Descrizione Denominatore: Laureati intervistati
Situazione iniziale: indagine 2019 riferita agli sbocchi occupazionali dei laureati dell'a.s. 2017.
PRO3: numeratore: laureati 739 – intervistati 567; valore iniziale dell'indicatore: 49,559

In tabella 18a e nella corrispondente Figura 9 sono riportate i valori percentuali dei laureati occupati a un anno dalla laurea dell'Università Parthenope dal 2016 al 2018.

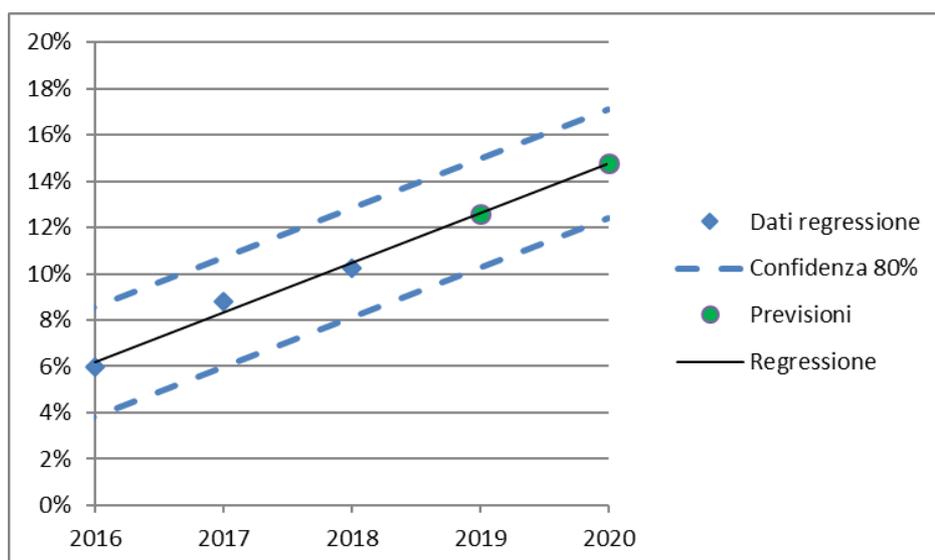
Tabella 18a				
a.s	laureati	Laureati intervistati	Laureati occupati	Valore dell'indicatore
2018	743	571	284	49,73%
2017	739	567	281	49,56%
2016	727	592	231	39,02%

Dall'esame di tale tabella e della corrispondente figura si riscontra negli anni un incremento del valore di questo indicatore.

In tabella 18b sono riportati i valori dell'indicatore estrapolati al 2019 ed al 2020 stimati mediante regressione lineare dei dati; inoltre, è indicato il relativo intervallo di confidenza calcolato al $\pm 80\%$.

Tabella 18b		
Estrapolazione	2019	2020
Regressione	56,8%	62,2%
Reg. + conf.80%	63,5%	68,8%
Reg. - conf.80%	50,1%	55,5%

Figura 9



L'ulteriore incremento di questo indicatore è, però, molto difficile da conseguire considerato il perdurare dell'attuale crisi economica di cui si risente maggiormente nelle regioni del meridione. Pertanto, si ritiene che l'Ateneo possa raggiungere l'obiettivo di mantenere costante il valore di questo indicatore alla luce delle azioni di miglioramento dei servizi di placement agli studenti descritte nel capitolo dell'orientamento del presente Programma Triennale.

f) Proporzione di studenti beneficiari di borsa di studio rispetto agli studenti idonei diritto allo studio;

Fonte dei Dati Indicatore: Rilevazione dell'ufficio di statistica effettuata presso gli Enti regionali per il DSU o presso gli Atenei, ove previsto da apposita legge regionale.
Descrizione Numeratore: Iscritti (L, LM, LMCU e Dottorato di ricerca) beneficiari di borsa di studio regionale (D.lgs. 68/12).
Descrizione Denominatore: Iscritti (L, LM, LMCU e Dottorato di ricerca) idonei alla borsa di studio regionale (D.lgs. 68/12).
Situazione iniziale: a.a. 2017/2018.
PRO3: numeratore: 933; denominatore: 933; valore iniziale dell'indicatore: 1

L'andamento di questo indicatore non dipende dall'Ateneo bensì dall'Agenzia del Diritto allo Studio della Regione Campania (ADISURC), conseguentemente alcuna azione di miglioramento può essere attivata a riguardo dall'Ateneo.

g) Proporzione di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale degli Studenti e post lauream.
Descrizione Numeratore: Iscritti (L, LM, LMCU e Dottorato di ricerca) beneficiari di interventi di supporto finanziati dall'Ateneo. Sono considerati gli studenti con le seguenti causali per la variabile ANS[2] "Descrizione interventi di supporto": "PU", "PB", "PT", "MA", "PA", "PG", "PI", "CA", "CT", "PS", "CS", "AL", "TA", "DA", "IM", "BS". Per il primo e il secondo ciclo, sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex D.M. 270/2004. In presenza di più carriere si considera quella più recente.

Descrizione Denominatore: Iscritti (L, LM, LMCU e Dottorato di ricerca). Per il primo e il secondo ciclo, sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex D.M. 270/2004. In presenza di più carriere si considera quella più recente.
Situazione iniziale: a.a. 2017/2018
PRO3: numeratore: 0; denominatore: 12126; valore iniziale dell'indicatore: 0

Il valore iniziale non censito in banca dati è pari a 126 per l'a.a. 2017/18. Anche per l'anno 2018/19 il numero di borse è rimasto costante. Tali valori fanno riferimento alle borse erogate successivamente al contributo del 5 per mille assegnato all'Ateneo.

Obiettivo D
INTERNAZIONALIZZAZIONE
Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati

a) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti

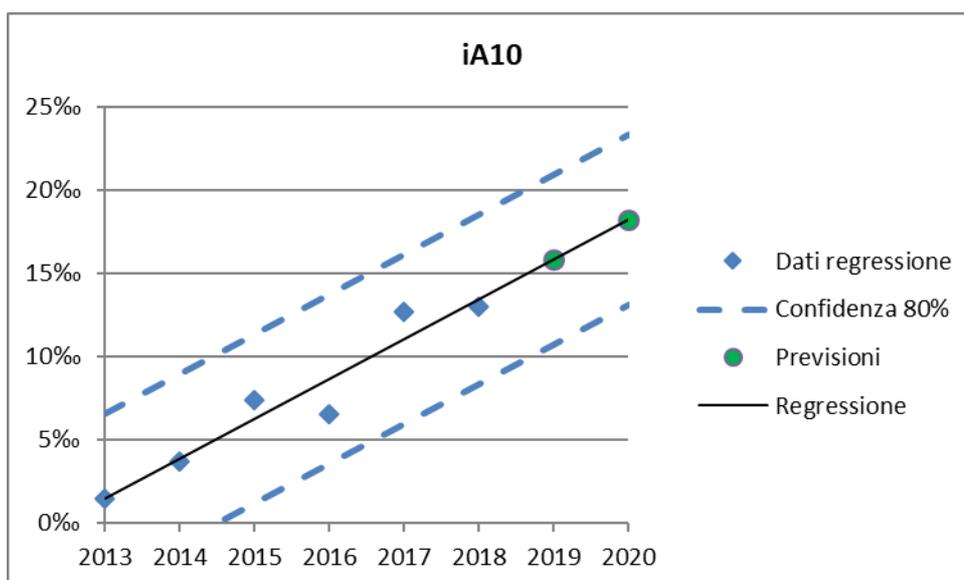
Descrizione Numeratore: Numero di CFU conseguiti all'estero per attività di studio o tirocinio in atenei stranieri o imprese straniere maturati tra il 1/1 ed entro il 31/12 da studenti iscritti. Sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex dm 270/2004, escluse le sospensioni.
Descrizione Denominatore: Numero di CFU conseguiti tra il 1/1 ed entro il 31/12 da studenti iscritti. Sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex D.M. 270/2004, escluse le sospensioni.
Situazione iniziale: iscritti a.a. 2017/2018 e CFU a.s. 2018.
PRO3: numeratore: 3591; denominatore: 285141; valore iniziale dell'indicatore: 0,013

L'indicatore a) dell'obiettivo Internazionalizzazione coincide con quello dell'ANVUR (iA10) per la valutazione periodica dei risultati dell'Ateneo. In tabella 19a sono riportati i valori percentuali dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti dell'Ateneo Parthenope negli anni dal 2013 al 2018.

Tabella 19a			
iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	2013	1,5‰
		2014	3,7‰
		2015	7,4‰
		2016	6,5‰
		2017	12,7‰
		2018	13,0‰

Nella figura 11 è invece riportato il relativo grafico dell'indicatore iA10.

Figura 11



Dall'esame complessivo dei dati a disposizione si riscontra un andamento crescente di tale indicatore grazie ai notevoli sforzi dell'Ateneo per incrementare tale indicatore (cfr. sia il Programma Triennale 2016-2019 sia il capitolo dedicato all'Internazionalizzazione del presente Programma 2019-2021).

Tabella 19b			
IA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	2013	1,5‰
		2014	3,7‰
		2015	7,4‰
		2016	6,5‰
		2017	12,7‰
		2018	13,0‰

In tabella 19b sono riportati i valori dell'indicatore estrapolati al 2019 ed al 2020 stimati mediante regressione lineare dei dati; inoltre, è indicato il relativo intervallo di confidenza calcolato al $\pm 80\%$.

Tabella 19b		
Estrapolazione	2019	2020
Regressione	15,8‰	18,2‰
Reg. + conf.80%	20,9‰	23,3‰
Reg. - conf.80%	10,7‰	13,1‰

Pertanto alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che il valore di tale indicatore possa nel 2021 attestarsi intorno al 15,0%. Si sottolinea che tale indicatore, in ogni caso, concorre all'assegnazione della quota premiale relativa all'autonoma responsabilità dell'Ateneo.

b) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale Studenti – PL. Tenuto conto degli aggiornamenti in corso della banca dati ANS – PL per la spedizione relativa al conseguimento del titolo (spedizione 7), sono resi disponibili i dati al 14 settembre 2019 utilizzati per l'assegnazione della quota premiale del FFO 2019 e del contributo previsto dalla l. 243/1991.
Descrizione Numeratore: Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 90 giorni, anche non consecutivi, all'estero.
Descrizione Denominatore: Dottori di ricerca
Situazione iniziale: valore più elevato tra a.s. 2017 e a.s. 2018

Il valore iniziale di questo indicatore fornito dal Ministero è pari a zero. Trattandosi di Dottori di Ricerca, ovverosia di coloro che hanno già conseguito il titolo i dottorati di riferimento dovrebbero riguardare il XXXI, il XXXII, il XXXIII e in parte il XXXIV ciclo del dottorato secondo quanto riportato nella tabella 20a.

In tabella 20b² sono riportati i valori dei Dottori di ricerca che hanno trascorso 3 mesi all'estero in tali cicli. Si sottolinea che per il XXXIII ciclo i dati non sono ancora definitivi e sono censiti sulla base delle informazioni dei coordinatori.

Tabella 20a - Cicli dottorati di ricerca				
ciclo	I anno	II anno	III anno	Anno rif.
XXXI	2015-16	2016-17	2017-18	2019
XXXII	2016-17	2017-18	2018-19	2020
XXXIII	2017-18	2018-19	2019-20	2021
XXXIV	2018-19	2019-20	2020-21	2022
XXXV	2019-20	2020-21	2021-22	2023

Tabella 20b						
Titolo dottorato	XXXI		XXXII		XXXIII	
	Dottori di ricerca	estero 3 mesi	Iscritti al 3 dottorato	estero 3 mesi	Iscritti al 3 dottorato	3 mesi estero
Ambiente, risorse e sviluppo sostenibile	6	6	5	5	4	4
Fenomeni e rischi ambientali	4	0	8	1	4	4
Eurolinguaggi e terminologie specialistiche	8	2	3	2	5+1	5
Scienze delle attività motorie e sportive	8	1	8	1	5	2
Economia, statistica e sostenibilità	6	1	4	3	4+1	3
Il diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo	12	0	0	0	8	6
Diritto e istituzioni economico-sociali: profili normativi, organizzativi e storico evolutivi	6	0	6	2	8	6
Information and Communication Technology and Engineering	7	2	6	1	7	3
Energy Science and Engineering	3	2	7	5	7	7
Governance, management and economics	8	3	6	1	4	3
totale	68	17	53	21	56	43

Si evidenzia che in base alla delibera assunta dagli OO.GG. in data 06/03/2019 tutti i dottorandi di ricerca iscritti a Dottorati internazionali dell'Ateneo devono obbligatoriamente trascorrere almeno 3 mesi all'estero per attività di ricerca.

Ne consegue che le stime dei dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero possano essere quelle di seguito riportate in tabella 20c:

Tabella 20c	
a.a 2019/20	0.250
a.a 2020/21	0.396
a.a 2021/22	0.767

Pertanto si può ritenere di poter assumere come valore di target di 0,70 nell'a.a. 2021/22.

² Nel XXXIII ciclo sono stati inclusi anche 2 dottorandi (+1) del XXXII ciclo che hanno avuto il rinvio dell'esame finale per il conseguimento del titolo, per cui i dottori di ricerca nell'a.a. 2019/20 possono essere 58.

Si sottolinea che tale indicatore, in ogni caso, concorre all'assegnazione della quota premiale relativa all'autonoma responsabilità dell'Ateneo.

c) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale Studenti – PL.
Descrizione Numeratore: Iscritti al primo anno di corso dei corsi di Dottorato che hanno conseguito il Titolo di accesso all'estero. Vengono presi in considerazione gli avvisi di carriera a un corso di dottorato del ciclo corrispondente, con tipo di invio diverso da I. In presenza di più di più carriere, si considerano quelli più recente e si escludono quelle che nello stesso anno accademico hanno una sospensione o una chiusura per motivo diverso da L. Per identificare il titolo di provenienza (spedizione 2) si prende in considerazione il primo titolo inviato, con tipo laurea "EE", Ateneo di provenienza "998", Nazione di provenienza con esclusione dei valori 998, 999 o IT tra quelli dichiarati come utilizzati. Se nessun titolo è stato indicato come utilizzato allora si prende in considerazione il primo titolo (con eccezione dei titoli di laurea triennali e dei diplomi di scuola superiore) caricato correttamente in ANS-PL e, in mancanza dell'informazione, si considera il titolo più recente (sempre escludendo le triennali e i diplomi di scuola superiore) inviato con una spedizione 7 in ANS Nuovo Ordinamento. In caso di compresenza di un titolo italiano e uno estero viene preso in considerazione quest'ultimo
Descrizione Denominatore: Iscritti al primo anno di corso dei corsi di Dottorato. Vengono presi in considerazione gli avvisi di carriera a un corso di dottorato del ciclo corrispondente, con tipo di invio diverso da I. In presenza di più di più carriere, si considerano quelli più recente e si escludono quelle che nello stesso anno accademico hanno una sospensione o una chiusura per motivo diverso da L.
Situazione iniziale: a.a. 2018/2019
PRO3: numeratore: 3; denominatore: 71; valore iniziale dell'indicatore: 0,042

I dati relativi agli studenti iscritti al I anno dei corsi di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo sono indicati in tabella 21.

Titolo dottorato	XXXIII		XXXIV		XXXV	
	Iscritti 1 anno	titolo estero	Iscritti 1 anno	titolo estero	Iscritti 1 anno	titolo estero
Ambiente,risorse e sviluppo sostenibile	4	1	4	3	6	3
Fenomeni e rischi ambientali	4	1	6	0	4	1
Eurolinguaggi e terminologie specialistiche	5	0	5	0	6	0
Scienze delle attività motorie e sportive	5	0	5	0	5	0
Economia, statistica e sostenibilità	4	0	10	0	6	0
Il diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo	8	0	8	0	8	1
Diritto e istituzioni economico-sociali: profili normativi, organizzativi e storico evolutivi	8	0	8	0	7	0
Information and Communication Technology and Engineering	7	2	6	3	8	3
Energy Science and Engineering	7	0	12	2	5	2
Governance,management and economics	4	0	5	0	5	0
Totale	56	3	69	9	60	9

Il valore iniziale dell'indicatore censito dal Ministero è riferito al XXXIV ciclo ed è pari a 0,042. Nell'a.a. 2019/20 tale indicatore dovrebbe, viceversa, risultare pari a 0,15. Questo indicatore dovrebbe ulteriormente ancora aumentare considerate le azioni previste per l'incremento dell'indicatore a) dell'obiettivo B, grazie alle borse riservate a coloro che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero. Tale azione deve contestualmente prevedere un grande supporto amministrativo per superare lo scoglio della dichiarazione di valore del titolo universitario del paese di provenienza dello studente. L'esperienza

maturata in questi anni evidenzia che la maggior parte delle richieste di iscrizione al dottorato proviene da studenti stranieri di paesi che hanno accordi con l'Italia per il mutuo riconoscimento del titolo.

Si può quindi ipotizzare di garantire almeno 10 iscritti stranieri ai dottorati di ricerca dell'Ateneo Parthenope nell'a.a. 2020/21 (XXXVI ciclo) e 10 studenti iscritti nell'a.a. 2021/22 (XXXVII ciclo) ma alcuna previsione può essere effettuata sul numero complessivo di iscritti al dottorato proveniente dall'estero. Pertanto, l'Ateneo ritiene di poter incrementare nel 2021 il valore di tale indicatore a circa 0,20.

d) Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria;

Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale Studenti – PL.
Tenuto conto degli aggiornamenti in corso della banca dati ANS – PL per la spedizione relativa al conseguimento del titolo (spedizione 7), sono resi disponibili i dati al 14 settembre 2019 utilizzati per l'assegnazione della quota premiale del FFO 2019 e del contributo previsto dalla l. 243/1991.
Descrizione Numeratore: Laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei Corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera presso l'Ateneo. E' considerata la carriera più recente del laureato.
Descrizione Denominatore: Laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei Corsi. E' considerata la carriera più recente del laureato.
Situazione iniziale: a.s. 2018
PRO3: numeratore: 56; denominatore: 590; valore iniziale dell'indicatore: 0,059

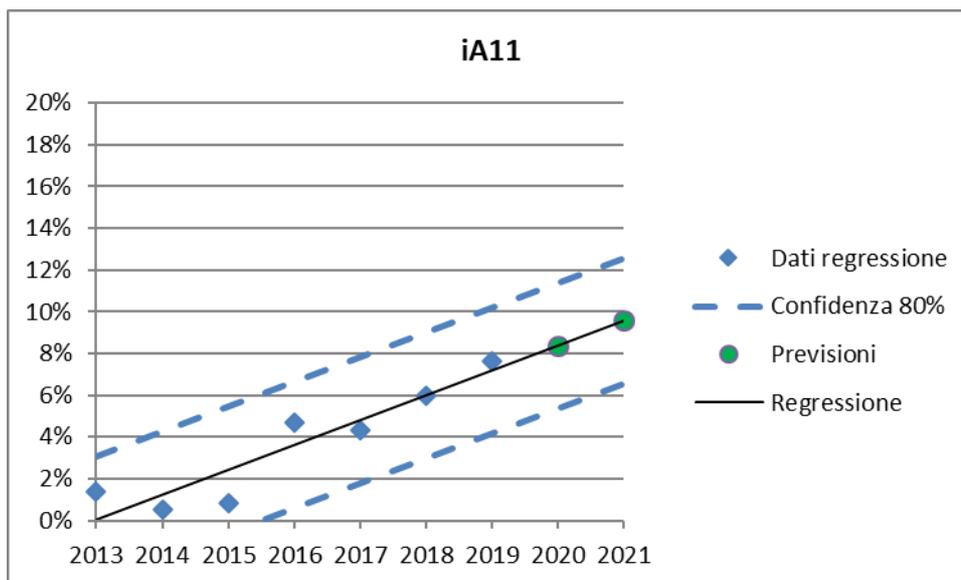
L'indicatore in oggetto è analogo a quello individuato dall'ANVUR (iA11) per la verifica annuale dei risultati degli Atenei.

In tabella 22a e nella corrispondente figura 12 sono riportati gli andamenti dell'indicatore iA11 dal 2013 al 2018.

Tabella 22a			
iA11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2013	1,4%
		2014	0,5%
		2015	0,8%
		2016	4,7%
		2017	4,3%
		2018	6,0%
		2019	7,7%

Dall'esame di tale figura si evince una sostanziale inversione di tendenza di questo indicatore che risulta in crescita negli ultimi 3 anni.

Figura 12



In tabella 22b sono riportati i valori dell'indicatore estrapolati al 2019 ed al 2020 stimati mediante regressione lineare dei dati; inoltre, è indicato il relativo intervallo di confidenza calcolato al $\pm 80\%$.

Tabella 22b		
Estrapolazione	2020	2021
Regressione	8,4%	9,6%
Reg. + conf.80%	11,4%	12,6%
Reg. - conf.80%	5,4%	6,5%

L'ulteriore incremento di questo indicatore può conseguire dalle specifiche attività poste in essere dall'Ateneo e descritte nel capitolo dedicato all'Internazionalizzazione del presente Programma Triennale 2019-2021. Pertanto si ritiene che l'Ateneo possa raggiungere l'obiettivo di incrementare il valore di questo indicatore al 6,5% nell'anno 2021.

e) Numero corsi di studio nei quali almeno il 20% degli studenti ha acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria;

Fonte dei Dati Indicatore: Banca dati dell'offerta formativa e Anagrafe Nazionale degli Studenti.
Descrizione Numeratore: Numero di Corsi di Studio nei quali almeno il 20% degli studenti ha acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria, con riferimento alla media del triennio precedente. Sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex D.M. 270/2004. Sono escluse le carriere che nello stesso anno accademico hanno una sospensione o una rinuncia. In presenza di più carriere si considera quella più recente.
Descrizione Denominatore: Non applicabile
Situazione iniziale: triennio a.a. 2016/2017 - a.a. 2018/2019.

Il valore iniziale di questo indicatore non è ancora stato censito dal PRO3. Anche in questo caso l'azione di sovra finanziare la borsa di studio erasmus dovrebbe portare ulteriori margini di miglioramento per

questo indicatore. In ogni caso, alla data attuale non è possibile stimare il target per questo indicatore nel 2021.

f) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero

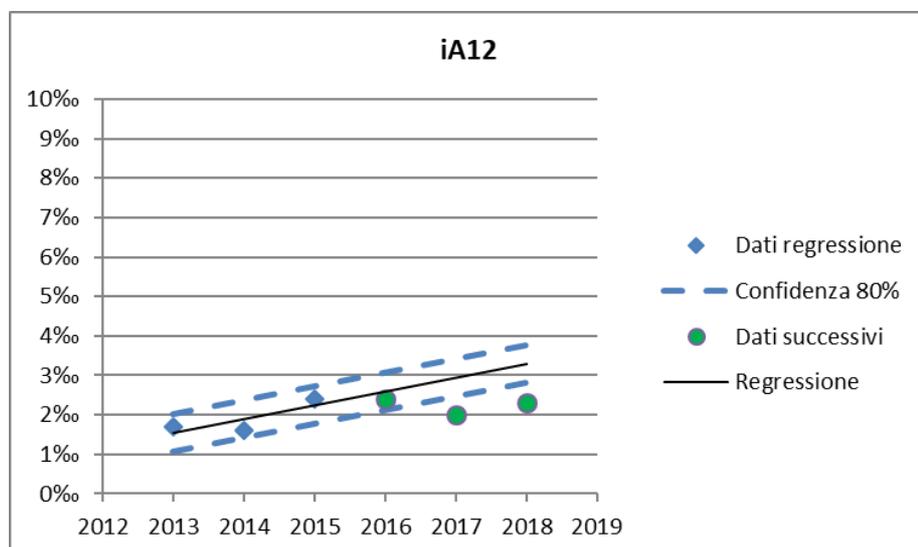
Fonte dei Dati Indicatore: Anagrafe Nazionale Studenti.
Descrizione Numeratore: Iscritti al I anno (avvii di carriere al I anno di corso), a corsi di Laurea, Laurea Magistrale e a Ciclo Unico (ordinamento ex D.M. 270/2004) in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero. Per gli iscritti L e LMCU è considerato il diploma mentre per gli iscritti LM è considerato il titolo di accesso. Sono considerati i titoli esteri con tipo laurea "EE", Ateneo di provenienza "998" e Nazione di provenienza con esclusione dei valori "998", "999" o IT. Se nessun titolo è stato indicato come utilizzato allora si prende in considerazione il primo titolo caricato correttamente
Descrizione Denominatore: Iscritti al I anno (avvii di carriere al I anno di corso), a corsi di laurea L, LM e LMCU (ordinamento ex DM 270/2004).
Situazione iniziale: a.a. 2018/2019
PRO3: numeratore: 7; denominatore: 3077; valore iniziale dell'indicatore: 0,002

L'indicatore f) dell'obiettivo Internazionalizzazione coincide con quello dell'ANVUR (iA12) per la valutazione periodica dei risultati dell'Ateneo. In tabella 23 sono riportati i valori percentuali di tale indicatore negli anni dal 2013 al 2018.

Tabella 23					
iA12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2013	1,7‰	2016	2,4‰
		2014	1,6‰	2017	2,0‰
		2015	2,4‰	2018	2,3‰

In figura 13 è riportato l'andamento dell'indicatore per gli stessi anni.

Figura 13



Nel capitolo del programma triennale dedicato all'internazionalizzazione sono state previste alcune azioni per incrementare il valore di questo indicatore nonché anche l'attivazione del nuovo corso magistrale interamente erogato in lingua inglese dovrebbe concorrere in tal senso. Pertanto si può definire come obiettivo il raggiungimento del valore del 2,6% nel 2021.

g) Numero dei Corsi di Studio "internazionali" ai sensi del D.M. del 7 gennaio 2019, n. 6

Fonte dei Dati Indicatore: Banca dati dell'offerta formativa
Descrizione Numeratore: Numero di Corsi di Studio "internazionali" (L, LM, LMCU) così come definiti dal D.M. 6/2019 ed eventuali modifiche successive
Descrizione Denominatore: Non applicabile
Situazione iniziale: a.a. 2019/2020
PRO3: valore iniziale 4

La definizione di corso internazionale è riportata nell'allegato A del D.M 6/2019:

Tipologia	Definizione	Caratteristiche
a)	Corsi interateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo	Sono Corsi di studio a ordinamento congiunto con Atenei stranieri ai sensi dell'art. 3, comma 10, del DM n. 270/2004, al termine dei quali gli studenti ottengono un titolo congiunto, doppio o multiplo.
b)	Corsi con mobilità internazionale strutturata	Sono corsi per i quali si prevede, o è già certificato, che almeno il 20% degli studenti acquisiscano o abbiano ha acquisito almeno 12 CFU all'estero in tutta la carriera con riferimento al corso in questione. (modifica prevista dal DM 935 del 29.11.2017)
c)	Corsi erogati in lingua straniera	Ai fini della possibilità di conteggiare docenti stranieri, con riferimento a tali corsi i cui obiettivi formativi, risultati di apprendimento e sbocchi occupazionali attesi hanno una rilevanza anche internazionale, si deve altresì verificare quanto segue : - per i corsi che hanno concluso almeno un ciclo di studi, il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) ha il titolo d'accesso conseguito all'estero; i docenti di riferimento hanno adeguate competenze linguistiche
d)	Corsi di Laurea Magistrale con la partecipazione di Università italiane e selezionati per un co-finanziamento comunitario nell'ambito del programma comunitario "Erasmus plus 2014 - 2020 azione centralizzata chiave 1"	Sono Corsi di studio LM e LMCU selezionati per un co-finanziamento comunitario in "Erasmus plus". Al fine di assicurare la continuità con il precedente programma "Erasmus Mundus", saranno inclusi nella medesima categoria i Corsi di studio finanziati in tale programma. L'inclusione nella categoria dei Corsi di studio internazionali decade con il termine della partecipazione al programma di riferimento.

Il valore iniziale dell'Ateneo censito dal Ministero risulta pari a 4 corsi di studio rispetto ai 5 attivi in quanto non è stato censito il corso di MEMI (cfr. tabella 24). Avendo attivato un nuovo corso di studio (Food, fashion & art) erogato interamente in lingua inglese e recuperando NEMI i corsi internazionali nel 2021 risulterebbero pari a 6.

h) Chiamate dirette studiosi dall'estero (art. 1, comma 9, Legge 230/2005)

Fonte dei Dati Indicatore: Banca dati delle chiamate dirette e banca dati PROPER (Dalia/Docenti) per Università Statali
Descrizione Numeratore: Professori e ricercatori provenienti da istituzioni diverse da quelle italiane e reclutati con procedura per chiamata diretta dal 1/1 al 31/12, anche non co-finanziate dal Ministero. Sono inclusi anche i docenti risultanti vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione finanziati dall'Unione europea individuati ai sensi del D.M. 963/2015 già in servizio presso l'Ateneo. Fa riferimento la presa di servizio.
Descrizione Denominatore: Non applicabile
PRO3: valore iniziale: 0

L'Ateneo non ritiene di poter perseguire una politica intensiva di chiamate dirette di docenti viste le risorse disponibili per il reclutamento.

TABELLA 24															
Dipartimento	CDL	Partner	INCOMING					OUTGOING							
			15-16	16/17	17/18	18/19	19/20	TOT	15/16	16/17	17/18	18/19	19/20	TOT	
<i>DISMEB</i>	SM	Ludong University (Cina)	0	0	0	0	16	16	0	0	0	0	0	0	
<i>DISAQ</i>	EA	Université Montesquieu - Bordeaux IV - Bordeaux (France);	2	3	6	3	3	17	1*			1		1	
		Universiteti për Biznes dhe Teknologji - Pristina (Kosovo);	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Technische Universität Chemnitz - Chemnitz (Germany);	0	0	0	0	0	0	0	1*	0	0	0	0	0
	MEMI	Vilnius University - Vilnius (Lithuania);		1	1	1	1**	4	1	2	3	4		10	
<i>DISAE</i>	MII	Université du Main Le Mans (France)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>DING</i>	IG	Polytechnic Institute of New York University	n.a.	n.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
							TOT	37					TOT	11	

Obiettivo E

POLITICHE DI RECLUTAMENTO

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

a) Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati

Fonte dei Dati Indicatore: Proper (DALIA/DOCENTI).
Descrizione Numeratore: Professori di I e di II fascia assunti dal 1/1/ al 31/12 del triennio non in servizio in posizioni strutturate presso l'Ateneo. Sono esclusi i professori nell'ambito di convenzioni di scambio tra Atenei Per "posizioni strutturate" vanno conteggiati solo ricercatori tipo a), tipo b), ricercatori tempo indeterminato e Professori II fascia (laddove applicabile).
Descrizione Denominatore: Professori di I e di II fascia assunti dal 1/1 al 31/12 del triennio
Situazione iniziale: 1/1/2016 – 31/12/2018
PRO3: numeratore 7; denominatore: 64; valore iniziale dell'indicatore: 0,109

I valori di Ateneo sui P.O. spesi per il rispetto del vincolo imposto art. 18 comma 4 Legge 240/2010 l'indicatore ministeriale sono stati:

triennio 2016-2018	20,61%
triennio 2017-2019	20,33%

L'Ateneo non ritiene di poter perseguire una politica intensiva di chiamate di docenti non in servizio da tre anni in posizioni strutturate dell'Ateneo, molto oltre il rispetto del vincolo ministeriale previsto dall'art. 18 comma 4 della Legge 240/2010, viste le risorse disponibili per il reclutamento.

Si sottolinea che tale indicatore, in ogni caso, concorre all'assegnazione della quota premiale relativa all'autonoma responsabilità dell'Ateneo. Pertanto, si ritiene comunque perseguibile, in considerazione delle azioni proposte per l'incremento dell'indicatore b) dell'obiettivo A (Didattica), di cui beneficerà anche questo indicatore, raggiungere un valore della percentuale nel triennio finale 2019-2021 non inferiore a 21,50%.

b) Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) e b) sul totale dei docenti;

Fonte dei Dati Indicatore: Proper (DALIA/DOCENTI).
Descrizione Numeratore: Ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3 in servizio al 31/12
Descrizione Denominatore: Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a) e b) al 31/12
Situazione iniziale: Situazione al 31/12/2018
PRO3: numeratore 43; denominatore: 334; valore iniziale dell'indicatore: 0,129

In tabella 25 è riportato l'organico dell'Ateneo Parthenope, suddiviso per ruoli, per gli anni 2020 e 2021, così come emerge dal documento di Programmazione del Personale docente e PTA - aggiornamento dicembre 2019. Tale quadro non include ancora l'utilizzo dei P.O. ancora disponibili per il reclutamento dei soli docenti universitari, ma include tutte le assunzioni programmate di Ateneo, incluso il Dipartimento di eccellenza.

Tabella 25													
	2018	2019		01/01/2020		01/01/2021		01/01/2022		01/01/2023			
professori di I fascia	95	96	1	99		99	-1	98			98		
professori di II fascia	110	112		119	14	133	10	-1	142	14	156		
ricercatori a tempo indeterminato	86	77		71		-12	59	-2	57		57		
ricercatori a tempo determinato b)	18	24	2	-2	25	4	-2	27	-10	17	-14	3	
ricercatori a tempo determinato a)	25	34			32	10	-10	32	4	-11	25	-11	14
	334	343			346			350			339		328

Il controllo degli indicatori finanziari ed in particolare quello relativo alle spese del personale non permetterebbe all'Ateneo di prevedere ulteriori risorse per il prolungamento dei contratti dei ricercatori di tipo a). Pertanto la cessazione nei prossimi due anni di 21 ricercatori ex art. 24, comma 3, lettera a) L. 240 e 12 ricercatori lettera b) dello stesso articolo determinerebbe una drastica riduzione del valore di questo indicatore.

Considerando che tale indicatore, in ogni caso, concorre all'assegnazione della quota premiale relativa all'autonoma responsabilità dell'Ateneo, è, quindi, indispensabile incrementare il numero di giovani ricercatori di tipo a). Le necessarie risorse potranno essere reperite incrementando il fondo unico di Ateneo con tutti i utili di progetti disponibili. Pur non scegliendo tale indicatore per l'attribuzione delle risorse della quota premiale del FFO, il dettaglio delle azioni che si intendono attuare sono descritte nel paragrafo "indicatori scelti dall'Ateneo per l'attribuzione della quota premiale" del presente capitolo.

c) Riduzione dell'età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lett. a)

Fonte dei Dati Indicatore: DALIA
Descrizione Numeratore: Età media dei ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera a) in servizio al 31/12
Descrizione Denominatore: Non applicabile
Situazione iniziale: Situazione al 31/12/2018
PRO3: valore iniziale dell'indicatore: 37,48

Il valore iniziale di questo indicatore è molto alto. Si evidenzia che nel 2019 l'età media dei ricercatori di tipo a) è risulta di 37,52 anni, quindi in ulteriore aumento rispetto al dato del 2018.

Non vi è dubbio che l'Ateneo deve porsi il problema di una così elevata età di accesso ai ruoli universitari. Ne consegue la proposta di inserire nei bandi di ricercatore di tipo a) la stessa clausola prevista dal Ministero per i bandi AIM, ovverosia inserire come requisito di accesso alla procedura di valutazione comparativa ai soli candidati che abbiano conseguito il dottorato di ricerca da non oltre 4 anni. In considerazione dell'impatto di tale vincolo sul reclutamento, esso sarà introdotto su tutti i bandi dei Dipartimenti ad eccezione del primo.

d) Chiamate dirette docenti (art. 1, comma 9, Legge 230/2005), con esclusione di quelle dall'estero e non già in servizio presso l'ateneo;

Fonte dei Dati Indicatore: Proper (DALIA/DOCENTI), Anagrafe Nazionale degli Studenti e banca dati degli assegnisti.
Descrizione Numeratore: Professori e ricercatori reclutati con procedura per chiamata diretta dal 1/1 al 31/12, con l'esclusione di quelli provenienti da istituzioni estere oppure già in servizio presso l'Ateneo.
Descrizione Denominatore: Non applicabile

Situazione iniziale: a.s. 2018

L'Ateneo non ritiene di poter perseguire una politica intensiva di chiamate dirette di docenti viste le risorse disponibili per il reclutamento.

e) Proporzione di Ricercatori di cui all'articolo 24, c. 3, lettera b) reclutati dall'esterno e non già appartenenti ai ruoli dell'ateneo

Fonte dei Dati Indicatore: Proper (DALIA/DOCENTI).
Descrizione Numeratore: Ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) assunti dal 1/1/ al 31/12 e non già in servizio nell'ateneo come ricercatore di tipo a)
Descrizione Denominatore: Ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) assunti dal 1/1 al 31/12
Situazione iniziale: a.s. 2018
PRO3: numeratore 7; denominatore: 10; valore iniziale dell'indicatore: 0,7

In considerazione dell'impossibilità costituzionale di poter inserire un vincolo nei bandi di procedura di valutazione comparativa connessi all'appartenenza o meno ai ruoli dell'Ateneo, l'incremento di questo indicatore non è controllabile in alcun modo in termini di programmazione.

f) Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett a), che hanno acquisito il dottorato di ricerca in altro Ateneo

Fonte dei Dati Indicatore: Proper (DALIA/DOCENTI).
Descrizione Numeratore: Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera a) al 31/12, che hanno acquisito il dottorato di ricerca in altro Ateneo
Descrizione Denominatore: Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera a) al 31/12
Situazione iniziale: Situazione al 31/12/2018
PRO3: numeratore 11; denominatore: 25; valore iniziale dell'indicatore: 0,44

In considerazione dell'impossibilità costituzionale di poter inserire un vincolo nei bandi di procedura di valutazione comparativa connessi all'acquisizione o meno del titolo di dottore di ricerca presso altro Ateneo, l'incremento di questo indicatore non è controllabile in alcun modo in termini di programmazione.

g) Proporzione del Personale TA a tempo indeterminato sul totale del personale TA

Fonte dei Dati Indicatore: Proper (DALIA/DOCENTI).
Descrizione Numeratore: Unità di personale tecnico – amministrativo a tempo indeterminato al 31/12
Descrizione Denominatore: Unità di personale tecnico – amministrativo al 31/12. Sono inclusi i Dirigenti, i lettori e i collaboratori a progetto (laddove presenti).
Situazione iniziale: Situazione al 31/12/2018
PRO3: numeratore 262; denominatore: 262; valore iniziale dell'indicatore: 1

La politica di reclutamento dell'Ateneo per il PTA ha escluso, fino ad ora, il personale a tempo determinato. Pertanto il valore dell'indicatore è pari a 1 e, quindi, non ha margini di miglioramento.

h) Risorse per la formazione del personale TA

Fonte dei Dati Indicatore: Fonte di Ateneo che richiede la validazione del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.
Descrizione Numeratore: Risorse finanziarie impegnate per la formazione del personale tecnico – amministrativo al 31/12
Descrizione Denominatore: Non applicabile

Il valore iniziale dell'indicatore, certificato dal Nucleo di Valutazione, è pari a € 40.201,61. L'Ateneo intende perseguire un incremento della propria politica di assicurazione della qualità anche migliorando la preparazione del proprio personale tecnico amministrativo. Pertanto, si è elaborato un programma per incrementare i corsi di formazione descritto nell'allegato del presente capitolo.

Per attuare tale programma saranno necessarie le risorse riportate in tabella 26 con l'imputazione delle relative risorse.

Tabella 26		
Anno	Bilancio di Ateneo €	Programma Triennale Patrimonio netto non vincolato €
2020	65.000	15.000
2021		100.000

Indicatori scelti dall'Ateneo per l'attribuzione della quota premiale

Per quanto sopra descritto, l'Ateneo intende concorrere all'assegnazione della quota premiale scegliendo i seguenti 2 obiettivi con 2 indicatori per ciascun obiettivo:

Obiettivo A – DIDATTICA

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;
- b) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato;

Obiettivo B – RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti;
- h) Proporzione di iscritti ai corsi di dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato.

Di seguito sono descritte le azioni che l'Ateneo intende attivare per incrementare i valori degli indicatori dei due obiettivi scelti e raggiungere i valori di target attesi.

Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.

Il valore iniziale di questo indicatore nell'a.a. 2018/2019 è pari a 0,355. L'esame della serie storica degli ultimi anni determina un valore di target nel 2021 stimabile pari a 0,405, con un conseguente incremento percentuale di questo indicatore pari al 14%.

Nel dettaglio, le azioni da attuare per il raggiungimento di tale obiettivo sono descritte nel capitolo dedicato all'orientamento del presente programma triennale. Esse sinteticamente prevedono un percorso formativo pedagogico per i docenti articolato in:

- *Pedagogic lunches* per attivare una riflessione di primo livello sulle competenze didattiche dei docenti, favorire il passaggio da una visione della didattica universitaria fondata sull'insegnamento a una basata sull'apprendimento e comprendere gli aspetti pedagogici della didattica;
- *Ciclo di seminari* su pedagogia e didattica volti a definire le forme dell'innovazione in termini di progettazione e gestione dell'insegnamento universitario (relazione docente-studente, tecniche di comunicazione per la didattica e metodi di valutazione degli apprendimenti);

- *workshop tematici*, anche sottoforma di workshop residenziali e learning camp, di approfondimento sulle metodologie e tecniche didattiche innovative (es. *FlippedClassroom*, *Active Learning Methodologies*, *Micro-Teaching*, metodologie *Research-based* e *Inquiry-Problem-Based Learning*, ecc.);
- *digital week* su aspetti digitali della didattica, utilizzo di app, IOL – insegnamenti on line, creazione di MOOC
- *workshop sulle “tecnologie abilitanti”* nella prospettiva di una didattica inclusiva (software compensativi, app per creare mappe concettuali, software di sintesi vocali, ecc.).

Inoltre, è prevista l’attivazione della piattaforma G-Suite for Education che permetterà di rendere disponibili una serie di servizi Google ai docenti e agli studenti in modo completamente gratuito tra cui:

- posta elettronica senza limiti di spazio
- cloud storage senza limiti di spazio
- classroom (didattica remota)
- ricevimento telematico degli studenti (Hangouts Meet)

Oltre tali iniziative si prevede un’ulteriore azione che vede i docenti titolari di insegnamenti al primo anno dei corsi di laurea triennali garantire un maggior supporto alle attività di servizio agli studenti non incluse nei compiti didattici istituzionali. In particolare ogni docente dovrebbe garantire:

- almeno 2 prove intercorso registrate sul portale cinque Esse3 dell’Ateneo in modalità “prove senza voto”, in modo da poter estrarre il numero di studenti partecipanti ed il loro esito per le opportune valutazioni;
- un ulteriore orario di ricevimento a distanza utilizzando la piattaforma telematica Google meet, oltre l’orario di ricevimento frontale, in modalità virtual class;
- la redazione di materiale per prove di simulazione della verifica di profitto in modalità “navigabile” per fruizione sulla citata piattaforma telematica G-Suite for Education.

Questo materiale dovrà essere elaborato predisponendo un esauriente numero di domande per simulare la verifica di profitto finale con le relative risposte descritte e commentate dal docente, anche indicando in dettaglio le pagine dei testi da consultare. Le domande saranno classificate per grado di difficoltà.

La redazione del materiale on-line sarà oggetto di contratto per i docenti di conferimento di incarico di lavoro autonomo per la realizzazione di materiale didattico *on line* e l’attribuzione dei relativi diritti di utilizzazione per un corrispettivo di € 1.500.

La redazione del materiale on-line sarà suffragata tecnicamente da 4 esperti con contratti per attività di supporto alla redazione del materiale pari € 16.000 (2 persone per i mesi di ottobre e novembre e 2 persone per i mesi di maggio e giugno, ciascuno dei quali garantirà il servizio per 5 giorni alla settimana per 8 ore complessive giornaliere).

Il riepilogo dei costi delle azioni previsti per l’incremento dell’indicatore è di seguito riportato nella tabella 27.

Tabella 27			
tipologia	n. contratti	€/contratto	Totale €
attività di formazione			62.000
Strumenti di supporto alla didattica innovativa			63.200
contratti docenti 1° anno	105	1500	157.500
Contratti di assistenza	4		16.000
totale			298.700

Le risorse necessarie per l'attuazione delle azioni proposte graveranno in quota proporzionale sia sul patrimonio netto non vincolato di Ateneo che su quelle assegnate dal Ministero sulla quota premiale del FFO del D.M. 989/2019.

Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato – indicatore b) dell'obiettivo A

Il valore iniziale di questo indicatore nell'a.a. 2018/19 è pari a 0,916. Il valore proiettato al prossimo a.a. 2020/21 potrà giovare dell'azione di razionalizzazione effettuata (cfr. documento di sostenibilità dell'offerta formativa a.a. 2020/21).

Ulteriori miglioramenti di questo indicatore potranno derivare dal reclutamento nei prossimi anni dei docenti nei SSD di base e caratterizzanti esterni ai ruoli dell'Università, assumendo tale vincolo cogente per la futura programmazione del personale docente 2019/21.

Per raggiungere l'obiettivo di target di 0,966 (5,0 % di incremento percentuale) l'Ateneo intende reclutare almeno:

- 10 ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) L. 240/2010 a tempo pieno con risorse provenienti o dal FFO o dal fondo unico di Ateneo.
- 1 professore di I fascia 2 professori di II fascia mediante procedura ex art. 18 comma 4.

Per incrementare il numero ricercatori di tipo a) sul totale dei docenti, l'Ateneo intende rifinanziare il fondo unico di Ateneo così come previsto dalla circolare MIUR del 5 aprile 2013, la quale prevedeva che:

Entro i parametri di sostenibilità del bilancio ed esclusivamente con riferimento agli atenei che al 31/12 dell'anno precedente evidenziano un avanzo di amministrazione e un indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) superiore a 1, è consentito destinare eventuali utili su progetti di ricerca certificati (inclusi contratti conto terzi), riscossi e disponibili nel bilancio di ateneo, al finanziamento di contratti a tempo determinato per ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) di cui alla legge 240/10, A tal fine è necessario che nell'ambito del bilancio unico di ateneo o del bilancio dell'amministrazione centrale per gli atenei che non avessero ancora adottato il bilancio unico, sia costituito un fondo unico di ateneo in cui far parte confluire tali risorse. Nell'ambito delle relative disponibilità il Consiglio di amministrazione e previa verifica del Collegio dei revisori dei conti, deve autorizzare l'impegno di bilancio e indicare con

un'unica delibera i contratti che intende attivare ovvero, un caso di proroga, i soggetti interessati, il relativo importo a copertura completa dell'intera durata del contratto. Si sottolinea che non sono ammesse in questo caso coperture parziali (in termini di importo o durata) dei contratti attivati o prorogati.

In tabella 28 sono riportati, alla data attuale, gli utili di progetto disponibili certificati per ciascun Dipartimento.

Tabella 28	
Dipartimento	Utili di progetto disponibili €
DISAQ	261.238,86
DISAE	0
DISEG	0
DISMEB	7.690,48
DING	1.604.200,66
DIST	1.294.108,58
DIGIU	41.537,81
TOTALE	3.208.776,39

Pertanto, assumendo l'importo di € 240.000 per ciascun ricercatore di tipo a), inclusivo del rinnovo biennale, si ha un costo complessivo di € 2.400.000 per finanziare tale azione. Il D.M. 989/2019 non prevede il cofinanziamento di ricercatori se non nell'ambito degli indicatori a), b) e c) previsti per l'obiettivo E e per l'indicatore d) dell'obiettivo D, ne consegue che il costo di assunzione di tali ricercatori graverà soltanto sul fondo unico di Ateneo.

Oltre il reclutamento dei 10 ricercatori si è programmata anche l'assunzione di un professore di I fascia e due professori di II fascia con procedure ex art. 18 comma 4 della L. 240 a valersi esclusivamente sulla dotazione dei punti organico disponibili dell'Ateneo 2019-2021.

Si sottolinea che le assunzioni dei ricercatori di tipo a) e dei docenti con procedure ex art. 18 comma 4 garantiscono anche l'aumento degli indicatori a) e b) dell'Obiettivo E. L'incremento di tali indicatori contribuirà, quindi, positivamente alla determinazione della quota del FFO relativa all'autonoma responsabilità dell'Ateneo.

In conclusione, i costi con le relative imputazioni è di seguito riportata in tabella 29.

Tabella 29					
	Numero	€/cadauno	totale	Ateneo fondo Unico	P.O.
Assunzione ricercatori tipo a) art. 24 comma 3 lett. a) L. 240	10	240.000	2.400.000	2.400.000	
Assunzione prof. I fascia art. 18 comma 4 L. 240	1	114.000	114.000		114.000
Assunzione prof. II fascia ex art. 18 comma 4 L. 240	2	79.800	159.600		159.600
totale			2.673.600	2.400.000	273.600

Dottorato di Ricerca - indicatori a) e h) dell'obiettivo B

Per conseguire tali risultati è necessario riprogettare la struttura dei corsi di Dottorato di Ricerca per il XXXVI e per il XXXVII ciclo (rispettivamente a.a.20/21 e 2021/22). In particolare ciascun dottorato di ricerca deve prevedere due curricula:

1. Curriculum internazionale: Questo curriculum prevede 4 borse di studio di cui una riservata a studenti stranieri e/o che abbiano conseguito il titolo d'accesso all'estero (le risorse per 3 borse di studio graveranno sul bilancio di Ateneo, la quarta sul patrimonio netto non vincolato di Ateneo come finanziamento al Programma Triennale 2019-2021)
2. Curriculum industriale: Questo curriculum prevede non più di 2 borse di studio ed è riservato a dipendenti di impresa ai sensi dell'art.11 del D.M. n 45 del 08.02.2013 che prevede che le Università possano attivare corsi di dottorato industriale con la possibilità di destinare una quota dei posti disponibili, sulla base di specifiche convenzioni, ai dipendenti di impresa impegnati in attività di elevata qualificazione che sono ammessi al dottorato al seguito di superamento della relativa selezione

Ai sensi della delibera del Senato Accademico del 06/03/2019 è obbligo dei dottorandi (borsisti e non) iscritti ad un corso di dottorato di ricerca internazionale trascorrere non meno di tre mesi, anche non consecutivi, presso un'istituzione estera. Per i dottorandi provenienti da paesi stranieri è consentito trascorrere i tre mesi anche presso un'istituzione del paese di provenienza.

Ciascun dottorato di ricerca potrà prevedere non più di un posto senza borsa.

Per facilitare e per adempiere al meglio alle incombenze burocratiche, quali la dichiarazione di valore del titolo e le pratiche connesse all'iscrizione di un dottorando avente un titolo di accesso conseguito in uno stato estero, sarà stipulata una idonea convenzione con il CIMEA (*Centro italiano ufficiale della rete ENIC/NARIC con le competenze tecniche nel settore del riconoscimento delle qualifiche estere e dei sistemi di istruzione superiore stranieri*).

Tale collaborazione è funzionale ad accelerare sia le procedure di valutazione dei titoli che la produzione documentale da parte dei candidati da ammettere ai corsi di studio di primo, secondo e terzo ciclo.

Inoltre, per consentire la più ampia partecipazione ai corsi di dottorato e per limitare il fenomeno delle rinunce nel II° e nel III° anno del dottorato, nell'adunanza degli Organi di governo di febbraio, previa acquisizione della documentazione a corredo dell'istituzione dei corsi di dottorato approvata dai consigli di dipartimento, si proporrà di aumentare il limite di reddito per la fruizione della borsa di studio (da 10.000 a 23.000 €) e emanare il relativo bando nel mese di marzo programmando due sessioni concorsuali, la prima delle quali prevede la chiusura, con l'espletamento delle relative selezioni, nel mese di maggio. La seconda sessione prevede l'inizio della procedura nel mese di giugno per concludersi nel mese di settembre.

In sintesi, il concorso si svolgerà in due sessioni:

I^A SESSIONE 2020

SCADENZA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE Dal 15 marzo al 15 aprile 2020
Le prove d'esame sono definite negli allegati e si terranno nel mese di maggio 2020

II^A SESSIONE 2020

SCADENZA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE Dal 15 giugno al 28 agosto 2020
Le prove d'esame sono definite negli allegati e si terranno nel mese di settembre 2020

Si rammenta che l'inizio delle attività di ciascun dottorato è istituzionalmente previsto per il 1 novembre.

Nella prima sessione di marzo saranno messe a bando:

- 2 posti con borse destinati a coloro in possesso del titolo di *laurea specialistica o magistrale, laurea conseguita ai sensi dei precedenti ordinamenti didattici o titolo equipollente conseguito presso università straniere, che possano fruire della borsa e che non superino il limite di reddito previsto nel bando;*
- 1 posto con borsa riservata a coloro che siano in possesso di *titolo equipollente conseguito presso università straniere, che possano fruire della borsa e che non superino il limite di reddito previsto nel bando;*
- 1 posto riservato ai dipendenti di imprese convenzionati con l'Ateneo in possesso del titolo di *laurea specialistica o magistrale, laurea conseguita ai sensi dei precedenti ordinamenti didattici o titolo equipollente conseguito presso università straniere anche se superano il limite di reddito previsto dal bando.*

I posti messi a concorso, distinti per categoria, sono attribuiti secondo l'ordine della graduatoria fino al completamento della stessa entro il 15 giugno, i vincitori dovranno perfezionare la preiscrizione al dottorato entro il 30 giugno, secondo le modalità predisposte dal bando di selezione, pena decadenza.

Per coloro che si pre-iscriveranno al dottorato a seguito della procedura di selezione relativa alla prima sessione è prevista una pre-borsa di 4 mesi dal 1 luglio al 31 ottobre il cui importo è uguale al rateo mensile della borsa di dottorato pari a € 1278.

Le risorse per il finanziamento delle pre-borse graverà sul patrimonio netto non vincolato sul programma triennale 2019-2021.

Tutti i candidati vincitori che hanno effettuato la pre-iscrizione al dottorato devono confermare la propria iscrizione al dottorato con l'eventuale completamento della documentazione entro il 31 ottobre 2020.

Nell'eventualità che gli iscritti al dottorato beneficiari della pre-borsa rinunciassero a tale iscrizione entro il 31 ottobre dovranno restituire i ratei percepiti.

I posti disponibili a seguito di eventuali tali rinunce andranno ad incrementare i posti della seconda sessione e saranno assegnati agli idonei della seconda sessione mediante scorrimento delle relative graduatorie, distinti per categoria.

Nella seconda sessione di giugno saranno messi a bando:

- 1 posto con borsa di studio curriculum internazionale destinato a chi sia in possesso di uno dei seguenti di: *laurea specialistica o magistrale, laurea conseguita ai sensi dei precedenti ordinamenti didattici o titolo equipollente conseguito presso università straniere, che possano fruire della borsa e che non superino il limite di reddito previsto nel bando*
- 1 posto senza borsa destinato *laurea specialistica o magistrale, laurea conseguita ai sensi dei precedenti ordinamenti didattici o titolo equipollente conseguito presso università straniere, anche se superano il limite di reddito previsto dal bando*
- 1 posto riservato ai dipendenti di imprese convenzionati con l'Ateneo. *laurea specialistica o magistrale, laurea conseguita ai sensi dei precedenti ordinamenti didattici o titolo equipollente conseguito presso università straniere anche se superano il limite di reddito previsto dal bando*

I posti non assegnati nella prima sessione andranno ad aumentare i posti disponibili della II^a sessione e si assegneranno con lo scorrimento della graduatoria.

Nell'eventualità in cui non venga coperto il posto riservato a colui/ei che ha conseguito il titolo presso università straniera entro il 31 ottobre, anche a causa della mancata documentazione a corredo dell'iscrizione si procederà con lo scorrimento della seconda graduatoria applicando la riserva prevista per gli studenti in possesso del titolo straniero anche nella seconda sessione.

Nel caso in cui non vi siano studenti con titolo straniero sarà possibile attribuire il citato posto con borsa che da "riservato" diventa "ordinario" al primo degli idonei utilmente collocati nella graduatoria della seconda sessione nella categoria dei posti con borsa.

Nel caso oltre queste date risultino ancora dei posti residui il Senato accademico nella prima seduta utile potrà eventualmente prorogare ulteriormente i termini di iscrizione ma non oltre il 31 dicembre, a meno che i nuovi posti non derivino da bandi competitivi ministeriali.

In sintesi, le tipologie di posti a concorso si suddividono in:

curriculum internazionale posti ordinari con borse	curriculum internazionale posti senza borsa	curriculum internazionale posti riservati a coloro che hanno conseguito un titolo estero	curriculum industriale posti riservati a dipendenti di imprese
---	--	--	--

Riepilogando, per tutti i corsi di dottorato:

nella I^a sessione sono messe a concorso:

- 2 posti con borse di studio (Curriculum internazionale);

- 1 borsa di studio riservata a coloro che hanno conseguito un titolo estero (Curriculum internazionale);
- 1 posto riservato a dipendenti di imprese (Curriculum industriale).

nella II^a sessione sono messe a concorso:

- 1 posto con borse di studio (Curriculum internazionale)
- 1 posto senza borsa di studio (Curriculum internazionale)
- 1 posto riservato a dipendenti di imprese (Curriculum industriale)

Si precisa che gli eventuali candidati al concorso dovranno preventivamente scegliere a quale tipologia di posti partecipare e dopo aver scelto l'opzione non potranno ricoprire posti diversi dalla categoria scelta.

I candidati che hanno partecipato alle selezioni della prima sessione possono concorrere anche alla seconda sessione del bando.

Nel XXXVII ciclo tutti i dottorati che avranno coperto sia i posti riservati alle aziende (almeno 1) e sia il posto riservato a coloro che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato presso Università straniere usufruiranno di un'ulteriore borsa di dottorato a gravare sul patrimonio netto vincolato come finanziamento al Programma Triennale 2019-2021.

Inoltre sulle risorse provenienti dal patrimonio netto non vincolato graverà anche un extra budget per la ricerca per coloro che senza borsa dovranno trascorrere il periodo all'estero.

Stima dell'incremento degli indicatori.

Il valore dell'indicatore a) dell'obiettivo B censito dal Ministero è relativo al XXXIV ciclo. Esso (0,177) è diminuito nell'a.a 2018/19, infatti al 31/12/2019 il numero di docenti in organico si è incrementato a 346 unità (cfr. tabella 28), mentre il numero di borse del dottorato assegnato si è ridotto a 46, per cui il valore dell'indicatore è pari a 0,132.

In base alle azioni sopra esposte si può stimare che per il XXXVI ciclo – a.a. 2020/21 in Ateneo siano attivi 11 dottorati di ricerca, di cui 10 con almeno 5 iscritti con borse ed 1 con almeno 8 borse. Si sottolinea che tale dato risulta cautelativo vista la media delle borse finanziate dall'esterno negli anni precedenti. Ne consegue un totale di 58 iscritti con borsa su un totale stimato di 346 docenti con un conseguente valore dell'indicatore pari a 0,159. Ipotizzando per il XXXVII ciclo che i 10 dottorati abbiano almeno 6 iscritti e 1 (uno) con 9 iscritti con borsa, per un totale di 69 iscritti con borsa su un totale stimato di 350 docenti si avrà un conseguente valore dell'indicatore pari a 0,197.

Per quanto riguarda l'indicatore h) dell'obiettivo B, il valore iniziale di questo indicatore riferito all'a.a. 2017/18 è pari a 0,083, dove gli unici iscritti ad un dottorato industriale sono quelli relativi al dottorato in diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo. Nell'a.a. 2018/19 il numero di dottorati industriali da

1 (uno) è passato a 6 ed il valore dell'indicatore è risultato, quindi, pari a 0,20. Nell'ipotesi che almeno 9 su 11 dottorati di ricerca dell'Ateneo siano industriali per il XXXVII ciclo con un totale di 54 iscritti a dottorati industriali su 69 e il valore dell'indicatore risulterebbe pari a 0,877.

Costi delle azioni per il conseguimento dei risultati

In tabella 30 sono indicate le risorse necessarie per l'azione prevista per i dottorati di ricerca del XXXVI e XXXVII suddivise per le varie voci di costo sopra indicate:

- borse di dottorato;
- pre-borse di dottorato;
- budget per la ricerca;

Tabella 30 - bilancio per competenza dottorato														
	FFO - bilancio Ateneo							Progetto Programma Triennale - Patrimonio netto non vincolato						
	€							€						
	XXXVI ciclo							XXXVI ciclo						
	n. borse	n. mesi	costo	n. dottorati	costo/anno	n anni	sub totale	n. borse	n. mesi	costo	n. dottorati	costo/anno	n anni	sub totale
borse di dottorato	3,00	12,00	56.537,28	11,00	621.910,08	3,00	1.865.730,24	1,00	12,00	18.845,76	11,00	207.303,36	3,00	621.910,08
pre-borse di dottorato								3,00	4,00	18.845,76	11,00	207.303,36	1,00	207.303,36
budget per la ricerca	3,00		3.768,96	11,00			124.375,68	1,00		3.768,96	11,00			41.459,56
maggiorazione estero per borsisti	3,00	4,00	9.424,20	11,00	103.666,20	1,00	103.666,20	1,00	4,00	3.141,40	11,00	34.555,40	1,00	34.555,40
budget per la ricerca per senza borsa	1,00		3.768,96	11,00			41.458,56							
incremento budget ricerca senza borsa								1,00		4.231,04	11,00			46.541,44
sub totale							2.135.230,68							951.769,84
	XXXVII ciclo							XXXVII ciclo						
borse di dottorato	3,00	12,00	56.537,28	11,00	621.910,08	3,00	1.865.730,24	2,00	12,00	37.691,52	11,00	414.606,72	3,00	1.243.820,16
pre-borse di dottorato								3,00	4,00	18.845,76	11,00	207.303,36	1,00	207.303,36
budget per la ricerca	3,00		3.768,96	11,00			124.375,68	2,00		3.768,96	11,00			82.917,12
maggiorazione estero per borsisti	3,00	4,00	9.424,20	11,00	103.666,20	1,00	103.666,20	2,00	4,00	6.282,80	11,00	69.110,80	1,00	69.110,80
budget ricerca per senza borsa	1,00		3.768,96	11,00			41.458,56							
incremento budget ricerca senza borsa								1,00		4.231,04	11,00	46.541,44	1,00	46.541,44
sub totale							2.135.230,68							1.649.692,88
totale							4.270.461,36							2.601.462,72

- maggiorazione estero per borsisti;
- incremento budget per la ricerca per senza borsa.

I costi per l'attuazione delle azioni sopra indicate per l'incremento degli indicatori in oggetto sono indicati in tabella 31. Le risorse necessarie sono ripartite sul FFO e sul Programma Triennale finanziato con il patrimonio netto non vincolato nonché in quota proporzionale con i fondi attribuibili all'Ateneo dal programma relativo alla quota premiale del D.M. 989/2019.

Tabella 31			
dottorato	Costo complessivo	Bilancio di Ateneo	Programma triennale patrimonio netto non vincolato e D.M. 989
XXXVI	3.087.000,52	2.135.230,68	951.769,84
XXXVII	3.784.923,56	2.135.230,68	1.649.692,88
totale	6.871.924,08	4.270.461,36	2.601.462,72

Conclusioni

L'imputazione dei costi relativi alle azioni previste per l'incremento degli indicatori scelti è riportata in tabella 32.

Tabella 32				
Indicatore	Costo totali €	Fondo unico €	finanziamento Ateneo	finanziamento D.M. 989
indicatore a) obiettivo A	298.700,00		3.967.841,72	1.332.321,00
indicatore b) obiettivo A		2.400.000,00		
indicatori a) e h) obiettivo B	2.601.462,72			
Totale	2.900.162,72	2.400.000,00	3.967.841,72	1.332.321,00

Si sottolinea che il finanziamento relativo all'attuazione delle azioni dell'indicatore b) dell'obiettivo A (Didattica) è imputato esclusivamente a carico della quota di finanziamento dell'Ateneo in quanto relativa all'assunzione di ricercatori non ammessa dal D.M. 989 per tale obiettivo.

Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) e b) sul totale dei docenti – indicatore b) obiettivo E

Malgrado tale indicatore non sia esplicitamente scelto dall'Ateneo per l'assegnazione della quota premiale, essendo, comunque, incluso nella valorizzazione dell'autonoma responsabilità di Ateneo e stante l'attuale situazione dell'organico di Ateneo, si ritiene di seguito opportuno effettuare un'analisi a riguardo.

Nella già citata tabella 25 è riportata la stima dell'organico del corpo docente dell'Ateneo Parthenope, negli anni 2020 e 2021, suddiviso per ruoli, così come emerge dal documento di Ateneo della Programmazione

del Personale docente e PTA - aggiornamento dicembre 2019. Tale quadro non include ancora l'utilizzo dei P.O. residui ancora disponibili per il reclutamento, ma include tutte le procedure già programmate di Ateneo incluso il Dipartimento di eccellenza.

Tabella 25																		
	2018			2019			01/01/2020			01/01/2021			01/01/2022			01/01/2023		
professori di I fascia	95	96	1		99			99		-1	98					98		
professori di II fascia	110	112			119	14		133	10	-1	142	14				156		
ricercatori a tempo indeterminato	86	77			71		-12	59		-2	57					57		
ricercatori a tempo determinato b)	18	24	2	-2	25	4	-2	27	-10		17		-14			3		
ricercatori a tempo determinato a)	25	34			32	11	-10	33		-11	22	4	-11			15		
	334	343			346			350			335					329		

Come si evince da tale tabella negli anni 2022 e 2023 l'Ateneo subirà una diminuzione non trascurabile dell'organico dei docenti.

Tale diminuzione dipende dal passaggio di ruolo dei ricercatori art. 24 comma 3 lett. b) L. 240 (2 previsti nel 2020, 10 nel 2021 e 14 nel 2022) nonché dalle cessazioni dei contratti triennali dei ricercatori art. 24 comma 3 lett. a) L. 240 (10 nel 2020, 11 nel 2021 e 11 nel 2022). Questa riduzione è parzialmente assorbita dall'assunzione di 4 ricercatori di tipo b) (2 finanziati sui fondi del Dipartimento di Eccellenza e 2 rimanenti dal finanziamento D.M. 204) e dalle assunzioni di 14 ricercatori di tipo a) previste per le corrispondenti cessazioni di docenti in organico più 1 assunzione sui fondi del Dipartimento di Eccellenza. Ne consegue che il numero complessivo di ricercatori a tempo determinato diminuisce dai 58 attualmente in organico ai 43 previsti al 31/12/2021. Tale diminuzione potrà essere totalmente o in parte compensata dall'annunciato piano straordinario del governo per le assunzioni di ricercatori di tipo b), che sarà inserito nel decreto mille proroghe e, nel caso, da ulteriori ricercatori assunti con le risorse che saranno disponibile dal fondo unico di Ateneo per ottenere almeno un minimo incremento dell'indicatore in oggetto.

Allegato Corsi di Formazione per PTA

Corsi di formazione per i PTA – indicatore h) obiettivo E

I risultati raggiunti in riferimento alla formazione nell'anno 2019 costituiscono un riferimento indispensabile per la programmazione dell'anno corrente e del 2021.

La formazione, professionale e continua, è considerata dall'Ateneo uno strumento strategico di fondamentale importanza per la crescita del personale e per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi prestati.

Il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", in particolare l'articolo 47, prevede che l'Ateneo valorizzi la professionalità del personale tecnico amministrativo promuovendone la crescita professionale.

È altresì noto che, in data 19.04.2018, è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al Comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2016-2018. L'articolo 1, comma 10, del predetto Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, testualmente dispone: "per quanto non espressamente previsto dal presente CCNL, continuano a trovare applicazione le disposizioni contrattuali dei CCNL dei precedenti comparti di contrattazione e le specifiche norme di settore, in quanto compatibili con le suddette disposizioni e con le norme legislative, nei limiti del d.lgs. n. 165/2001".

Il Contratto Collettivo del Comparto Università, sottoscritto il 16.10.2008, individua nella formazione lo strumento fondamentale per la crescita del personale e per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi prestati.

È stato, pertanto, approvato dal Senato Accademico - con delibera n. 3 del 25.06.2018 - e dal Consiglio di Amministrazione - con delibera n. 11 del 25.06.2018 - un Piano triennale di formazione, triennio 2018-2020, al fine di favorire lo sviluppo professionale di tutto il personale, tecnico amministrativo e dirigenziale, dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", in ottemperanza agli adempimenti previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 70 del 16/04/2013.

Il Piano Strategico di Ateneo ed il Piano della Performance costituiscono, altresì, un riferimento indispensabile per la programmazione della formazione, in coerenza con il contesto di riferimento e con gli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo.

Le iniziative di formazione e aggiornamento del personale sono, dunque, collegate agli ambiti strategici di intervento per lo sviluppo del Piano Strategico di Ateneo 2016-2022, ovvero:



Le azioni formative svoltesi nel 2019 sono state volte al consolidamento ed all'aggiornamento delle competenze che i diversi attori devono possedere per raggiungere le performance richieste.

Nel 2019 sono stati emanati i seguenti ordini di servizio per la realizzazione di altrettante attività formative presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope":

- "Le regole del cerimoniale e la loro applicazione nelle università" – giusto O.d.s. del 05/03/2019;
- "Le procedure telematiche di gara per forniture e servizi" – giusto O.d.s. n. 4 del 01/04/2019;
- "Le procedure sotto soglia e gli affidamenti diretti nelle università e dipartimenti universitari dopo il D.L. 18/04/2019. N. 32 (c.d. "sblocca cantieri). L'affidamento diretto e le procedure negoziate di beni e servizi nell'ambito dei fondi di ricerca. Le novità in materia di procedure sotto soglia di lavori pubblici" – giusto O.d.s. n. 6 del 22/05/2019;
- "Anticorruzione e Trasparenza" e "Misurazione della Performance" – giusto O.d.s. n. 20 del 18/10/2019
- "La Protezione dei dati personali nelle Università" – giusto O.d.s. n. 25 del 21/11/2019;

La realizzazione di tali percorsi formativi ha rappresentato una buona iniziativa, caratterizzata da uno standard qualitativo elevato, che ha riscosso interesse da parte del personale e che ha soddisfatto le esigenze formative. Il personale ha, inoltre, partecipato ad ulteriori corsi, seminari convegni presso enti esterni all'Università.

Per gli anni 2020 e 2021, sulla scorta delle rilevate esigenze formative, si intende articolare la formazione su due livelli:

- Formazione di livello generale: raccoglie le iniziative formative obbligatorie o non direttamente riconducibili ad uno o più profili professionali. Rientrano in questa tipologia di percorsi, gli interventi

formativi sull'organizzazione, i modelli comportamentali, l'aggiornamento linguistico e la comunicazione;

- Formazione di livello specifico: comprende iniziative che rappresentano il prodotto diretto della raccolta e analisi dei fabbisogni formativi nelle ripartizioni e, per questo motivo, la partecipazione ad esse è tendenzialmente determinata non solo dalle caratteristiche professionali, ma anche dalla collocazione organizzativa. I Percorsi Formativi specifici dell'area Tecnico-Scientifica vanno, infatti, a sviluppare competenze proprie di alcune materie non trasversali all'organizzazione, ma specifiche di alcuni settori.



Anticorruzione, trasparenza e protezione dei dati personali
Ambito bibliotecario
Contabilità – Fisco
Didattica – Ricerca
Giuridico- Amministrativo
Informatico
Linguistico
Risorse umane, comportamento organizzativo e comunicazione
Tecnico - scientifico
Aggiornamento professionale

Codici di comportamento e codici disciplinari
Dematerializzazione, archiviazione e tematiche connesse.
Contabilità economica e patrimoniale, manutenzione e gestione patrimoni immobiliari
Offerta formativa, sistema di valutazione universitaria
Il CCNL Istruzione e Ricerca, reclutamento carriera e gestione rapporto di lavoro
Informatica (vari livelli)
Inglese (vari livelli)
Accoglienza, servizi all'utenza
Didattica e laboratori per la didattica e la ricerca scientifica
Corsi Cineca, Co.In.Fo.

Gli argomenti elencati nella sezione del diagramma “Formazione di livello specifico” non hanno carattere esaustivo, ma meramente esemplificativo e possono essere soggetti a variazione.

Il contenuto dei programmi dei percorsi di formazione specifica saranno individuati di volta in volta dai Responsabili, secondo le necessità formative del personale coinvolto.

Il personale tecnico amministrativo di ogni Area professionale e categoria ed il personale dirigente sarà indistintamente coinvolto negli interventi formativi e di aggiornamento professionale.

Nel rispetto dei principi di pari opportunità di accesso alla formazione, ad ogni iniziativa formativa e di aggiornamento sarà favorita la massima partecipazione di dipendenti, compatibilmente con gli obiettivi del corso, con i vincoli economici e con quelli organizzativo – gestionali.

Per la formazione del personale sono stati complessivamente spesi, nell’anno 2019, 44.102,61 euro.

Alla luce dell’importo speso nel 2019 e delle indagini di mercato svolte per la realizzazione dei corsi di inglese ed informatica, che coinvolgeranno quasi la totalità del personale, si presume che gli importi di spesa per la formazione del personale, dirigenziale e tecnico amministrativo, siano i seguenti:

- ✓ Anno 2020: 80.000 euro
- ✓ Anno 2021 100.000 euro

La formazione potrà essere attuata attraverso:

- Moduli tradizionali in aula: attività formative, caratterizzate dalla presenza di un docente e di un gruppo di persone, finalizzate al trasferimento di conoscenze nell’ambito del programma didattico strutturato e definito a priori;
- Moduli di tipo seminariale: attività finalizzate al trasferimento di conoscenze e/o esperienze su un determinato argomento;
- Formazione online: attività specifiche finalizzate allo sviluppo e/o trasferimento di conoscenze e/o esperienze su tematiche e/o argomenti settoriali con l’ausilio di tecnologia avanzata.

Attraverso la formazione s’intende prendere in considerazione le esigenze di funzionamento e sviluppo dei vari livelli:

- a livello di sistema organizzativo, cercando di assicurare all’amministrazione le competenze e le strumentazioni necessarie per contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici (mission istituzionale);
- a livello di sottosistemi (Ripartizioni ed Uffici), erogando una formazione mirata alle specifiche esigenze di potenziamento dell’efficienza e dell’efficacia dell’Organizzazione (strutturazione interna);
- a livello di singola risorsa, garantendo una formazione che risponda alle aspettative di sviluppo professionale dei dipendenti (aggiornamento individuale).

Lo sviluppo delle competenze professionali così raggiunta, consentirà un miglioramento delle prestazioni e garantirà un valido contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici di questa Università.

CAPITOLO 2

PIANO DI COMUNICAZIONE

INTEGRATO DI ATENEIO

O.O.1 OBIETTIVO DEL PIANO STRATEGICO (2016-2022)

Premessa

Il **Piano di Comunicazione**, in attuazione della *legge 150 del 2000*, è lo strumento di programmazione annuale degli obiettivi e delle azioni di comunicazione che consente di rendere pubbliche le scelte strategiche e gli obiettivi di sviluppo esplicitati nel più ampio disegno strategico di Ateneio. Nel **Piano Strategico di Ateneio 2016-2022**, la comunicazione assolve due principali finalità:

1. fare in modo che gli stakeholder interni ed esterni possano conoscere di più e meglio l'Ateneio e le sue iniziative;
2. utilizzare i nuovi strumenti di comunicazione per facilitare la creazione di relazioni di qualità con gli stakeholder.

Il **Piano Strategico di Ateneio** ha indicato l'esigenza di sviluppare *un piano di comunicazione integrato* con il principale obiettivo (O.O.1) di incrementare il numero di immatricolati (I.O.1.1) attraverso un miglioramento complessivo dell'immagine dell'Ateneio nei confronti dei suoi principali stakeholder. Tra le azioni identificate: la definizione e implementazione di un Piano di comunicazione e divulgazione (A.O.1.1.).

Il **Piano di Comunicazione** è da intendersi come strumento di fondamentale importanza per un'Università che intende investire per costruire un'immagine di sé integrata e coesa, in grado di rafforzare il senso di appartenenza all'istituzione e al contempo promuovere relazioni di lungo periodo con tutti gli stakeholder, nonché sollecitare processi di riflessione strategica finalizzati a rafforzare il posizionamento dell'Ateneio e l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti. La formulazione di un Piano di Comunicazione nasce dalla necessità di progettare un insieme di

azioni coerenti e coordinate guidate da obiettivi condivisi e supportate da strumenti coerenti e integrati. Si tratta di un processo complesso e di natura incrementale che prende le mosse da una ricognizione interna dello stato attuale dei flussi di comunicazione dell'Ateneo, dei soggetti e delle strutture che si occupano di comunicazione e delle principali azioni intraprese dall'organizzazione al fine di favorirne il coordinamento. L'Università è, infatti, un'istituzione complessa, caratterizzata da una molteplicità di attività di comunicazione progettate e implementate a differenti livelli dell'organizzazione. È di fondamentale importanza pertanto una programmazione delle attività di comunicazione che possa coniugare strategie, obiettivi, pubblici, azioni e mezzi di comunicazione, secondo un disegno organico e condiviso.

L'Ateneo ha effettuato negli anni scorsi una programmazione annuale degli obiettivi e delle azioni di comunicazione per promuovere il coordinamento delle attività di comunicazione e dei soggetti ad esse deputati al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici identificati dai vertici dell'Ateneo. Il **Piano di Comunicazione 2019** in particolare ha indicato le principali azioni di comunicazione – A.O.1.1, A.O.1.2, A.O.1.3, A.O.1.4, A.O.1.5 – e tra esse ha identificato come prioritari gli investimenti relativi al sistema dei social media e dei siti web (A.O.1.3, A.O.1.4, A.O.1.5). Tra le azioni più specifiche previste dal Piano si rilevano anche le attività celebrative del Centenario dell'Ateneo finalizzate a rafforzare l'immagine dell'Università e l'engagement degli stakeholder interni ed esterni.

Il presente documento di **programmazione delle attività di comunicazione per il triennio 2019-2021** si propone quale strumento di programmazione finalizzato a identificare le linee di direzione futura della comunicazione d'Ateneo, in condivisione con i diversi interlocutori che a differente titolo si occupano di comunicazione e possano apportare valore alle scelte strategiche di informazione, divulgazione e disseminazione delle attività e dei servizi l'Ateneo. Tale programmazione sarà aggiornata annualmente approfondendo gli obiettivi della comunicazione, le azioni di comunicazione comuni e quelle relative ai singoli Dipartimenti/Scuole verso specifici stakeholder, nonché le attività e gli strumenti da utilizzare per i diversi target (es. strumenti digitali, web-radio, rapporti di ricerca, etc.), il budget e la relativa tempistica. Si tratta pertanto di uno strumento flessibile e suscettibile di modifiche e integrazioni rispetto ad obiettivi ed attività specifiche di seguito indicate.

2. La programmazione delle attività

La programmazione delle attività di comunicazione del triennio 2019-2021, anche in vista delle celebrazioni del Centenario di Ateneo (2020), è finalizzata a realizzare un'azione forte di comunicazione volta ad accrescere, in maniera rapida, l'awareness, comunicare efficacemente la corporate identity, divulgare e disseminare i risultati delle attività dell'Ateneo per ridefinire le modalità di rapporto con i principali stakeholder.

Nella programmazione delle attività di comunicazioni per il triennio 2019-2021 la celebrazione del Centenario rappresenta:

1. un momento per valorizzare le radici storiche e culturali dell'istituzione;
2. un'occasione per rafforzare la visibilità e la notorietà dell'Ateneo e, dunque, generare engagement tra gli stakeholder interni (studenti, docenti, ex-studenti, personale amministrativo) e quelli esterni (istituzioni, imprese, società civile, ecc.);
3. un'opportunità di riflessione sull'identità dell'Ateneo e sulle sue prospettive future.

Tale programmazione costituisce una tappa importante per realizzare l'aggiornamento del **Piano di Comunicazione (2020)** in grado di coniugare strategie, obiettivi, pubblici, azioni e mezzi di comunicazione, secondo un disegno organico e condiviso.

Il Piano di Comunicazione è, infatti, lo strumento attraverso il quale vengono identificati gli obiettivi di comunicazione e predisposte una serie di azioni finalizzate a promuovere con efficacia ed efficienza l'immagine dell'Ateneo, favorire la diffusione delle informazioni relative alla didattica, ricerca e terza missione sia internamente all'organizzazione che esternamente ad essa, assistere i processi di interfaccia con gli stakeholder per rendere l'Università un luogo "aperto" alla comunità e promuoverne engagement. Tale programmazione si sostanzia in un mix di attività di comunicazione, organizzate in maniera integrata, sinergica e coerente che spazia dalla scelta degli elementi distintivi della corporate identity e del sistema valoriale dell'Ateneo alla definizione di forme di coordinamento/decentramento delle attività di comunicazione, dalla progettazione e implementazione della rete dei siti di Ateneo alla scelta delle principali azioni di comunicazione verso le diverse categorie di stakeholder (studenti attuali e potenziali, istituzioni, imprese, opinione pubblica) e la pianificazione e implementazione delle modalità e degli strumenti

operativi più idonei per la gestione di tali azioni di comunicazione (dai tradizionali mezzi di comunicazione ai social media e nuovi canali).

3. Struttura del Piano e la definizione degli obiettivi

La comunicazione ha oramai assunto un ruolo centrale nella gestione strategica delle organizzazioni. Agli albori del nuovo secolo, la legislazione ha reso la comunicazione pubblica un'attività obbligatoria, disciplinandone le attività e le finalità di informazione e di comunicazione (legge 150 del 2000). La comunicazione è diventata così risorsa strategica per trasmettere l'identità e immagine delle istituzioni e leva distintiva per generare innovazione strategica e promuovere partecipazione e senso di appartenenza.

La formulazione di un **Piano di Comunicazione** è, tuttavia, un processo organizzativo complesso che coinvolge l'intera comunità universitaria: professori, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, studenti, famiglie e società civile. Un processo che richiede un forte senso di identità e che va supportato da professionalità adeguate. Tale processo se ben gestito accrescerà i livelli di trasparenza ed efficacia dell'organizzazione e genererà relazioni e valori in grado di promuovere spirito di appartenenza e coesione. A tal fine i responsabili della comunicazione dovranno esprimere capacità di apertura e dialogo con la comunità accademica tutta e con il sistema di stakeholder – gli studenti in primis – per promuovere consenso intorno agli obiettivi strategici prescelti e formulare e implementare strategie di comunicazione differenziate per i diversi stakeholder. In tale ottica, i responsabili del Piano di Comunicazione dovranno analizzare in profondità lo scenario di riferimento e il sistema degli stakeholder dell'Ateneo per segmentare opportunamente la platea dei portatori di interesse, al fine di coinvolgere questi soggetti nel disegno strategico di valorizzazione dell'identità dell'Ateneo e di rafforzamento del posizionamento competitivo.

La **definizione degli obiettivi** della comunicazione è il presupposto indispensabile per una programmazione efficiente ed efficace delle attività. Gli obiettivi si distinguono in strategici e operativi. I primi discendono dall'analisi di scenario finalizzata a identificare le criticità e le potenzialità di una strategia di comunicazione in coerenza con le scelte strategiche dell'Ateneo. A tali obiettivi sono collegate le azioni per migliorare la qualità dell'informazione verso i diversi pubblici e le relazioni con i media, per divulgare i risultati delle attività nonché per definire e

comunicare efficacemente l'immagine e il sistema di offerta di servizi dell'Ateneo. Gli obiettivi operativi consentono invece di tradurre gli obiettivi strategici in azioni specifiche di comunicazione e scegliere gli strumenti in grado di realizzare i risultati auspicati.

Gli obiettivi strategici della comunicazione, dunque, in coerenza con il Piano Strategico, consentono di identificare le principali attività che tale funzione trasversale assolve nell'ambito dell'organizzazione – dalla promozione dell'immagine dell'Ateneo alla divulgazione coordinata dei programmi di sviluppo dell'Ateneo – per dare impulso alle attività di didattica, di ricerca, di terza missione e al public engagement all'interno dell'organizzazione e all'esterno verso i principali stakeholder.

Due gli **obiettivi strategici** definiti nel Piano Strategico di Ateneo:

1. fare in modo che gli stakeholder interni ed esterni possano conoscere di più e meglio l'Ateneo e le sue iniziative;
2. utilizzare i nuovi strumenti di comunicazione per facilitare la creazione di relazioni di qualità con il sistema degli stakeholder.

Al fine del raggiungimento di tali obiettivi strategici, sono stati individuati tre **obiettivi operativi** prioritari articolati in una serie di azioni specifiche, su cui si fonderà la programmazione delle attività di comunicazione nel triennio:

- **O.1.: Rafforzare la comunicazione interna e comunicare l'immagine dell'Ateneo, valorizzando la storia e l'identità dell'organizzazione**

INDICATORI: Rafforzare il senso di appartenenza all'Ateneo, consolidare l'immagine dell'Ateneo, migliorare la relazione con gli studenti, incrementare le iscrizioni

- **O.2.: Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa, attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi, potenziando i canali di comunicazione social**

INDICATORI: Incrementare le iscrizioni, migliorare la relazione con gli studenti, potenziare l'accesso ai servizi informatici e multimediali

- **O.3.: Consolidare la comunicazione esterna e migliorare il sistema dei siti**

INDICATORI: Generare public engagement, Incrementare le iscrizioni, migliorare la relazione con gli studenti, potenziare l'accesso ai servizi informatici e multimediali

- **In relazione all'Obiettivo 1**

Occorrerà in particolare promuovere la partecipazione e il confronto tra i diversi uffici per potenziare i flussi informativi tra l'Ateneo e le strutture decentrate (Scuole/Dipartimenti, ecc.), generare maggiore consapevolezza dell'importanza di valorizzare la componente comunitaria dell'Ateneo. Occorrerà inoltre potenziare le attività di informazione e comunicazione relative alle aree chiave definite a livello strategico (l'identità dell'Ateneo in primis, l'offerta di servizi formativi, l'offerta di servizi culturali, sportivi, di trasporto, i programmi di scambio e partnership internazionali, accordi con sistema delle imprese e degli enti pubblici, ecc.), per comunicare efficacemente l'immagine dell'Ateneo e promuovere engagement tra gli stakeholder interni (studenti, docenti, ex-studenti, personale amministrativo) e quelli esterni (istituzioni, imprese, società civile).

- **In relazione all'Obiettivo 2**

Occorrerà progettare ed implementare una campagna di comunicazione più incisiva e memorabile, con contenuti e media differenziati per i diversi gruppi di stakeholder, soprattutto al fine di far conoscere ("scoprire") ai giovani l'Università Parthenope, non nota come l'Università Federico II, storico Ateneo della città e principale competitor. Occorrerà, in particolare, potenziare i canali social attraverso la progettazione e lo sviluppo di contenuti innovativi.

- **In relazione all'Obiettivo 3**

Occorrerà coordinare le attività di comunicazione dei servizi e attività dell'Ateneo (servizi formativi, attività di ricerca, programmi di scambio, partnership internazionali, accordi con sistema delle imprese e degli enti pubblici, ecc.), "per comunicare l'Ateneo quale soggetto scientifico e didattico di alto livello verso la comunità scientifica nazionale e internazionale e verso la società" al fine di promuovere dialogo con gli stakeholder esteri e generare engagement. Occorrerà inoltre valutare la possibilità di redigere il bilancio sociale

e, soprattutto, ridisegnare il sistema dei siti di Ateneo (A.O.1.5. del Piano Strategico) per potenziare le attività interattive dei siti web e dei social network.

I tre **obiettivi operativi** sono raggiungibili nel triennio attraverso una serie di specifiche **azioni di comunicazione**. Tali azioni dovranno essere orientate sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo per far conoscere servizi e attività (servizi formativi e culturali, attività di ricerca, programmi di scambio, partnership internazionali, accordi con sistema delle imprese e degli enti pubblici, ecc.), ai Professori, Ricercatori, Personale Tecnico e Amministrativo, ecc., al fine di generare senso di partecipazione e identificazione con l'Ateneo, ed al sistema degli stakeholder esterni – studenti, famiglie, imprese, partner, finanziatori, ecc. – segmentati opportunamente al fine di coinvolgerli nel progetto di valorizzazione dell'identità dell'Ateneo e di rafforzamento del posizionamento competitivo.

Nel presente documento di **programmazione della comunicazione per il triennio 2019-2021** si approfondiscono in particolare le azioni relative ai primi due obiettivi strategici identificati in premessa (Tabella 1):

- **O.1: Rafforzare la comunicazione interna e comunicare l'immagine dell'Ateneo, valorizzando la storia e l'identità dell'organizzazione;**
- **O.2: Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa, attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi, potenziando i canali di comunicazione social.**

Tabella 1. Obiettivi e principali azioni della programmazione triennale

OBIETTIVI	AZIONI OBIETTIVO	2019	2020	2021
O.1. Rafforzare la comunicazione interna e comunicare l'immagine dell'Ateneo, valorizzando la storia e l'identità dell'organizzazione	A.O.1.1. Progettare e implementare un piano di comunicazione			
	A.O.1.2. Costituire una cabina di regia			
	A.O.1.3. Realizzare un'analisi di scenario ed una ricognizione sullo stato attuale della comunicazione interna ed esterna			
	A.O.1.4. Realizzare indagini sulle percezioni di immagine dell'Ateneo			
	A.O.1.5. Definire le forme di coordinamento/de-centramento tra le attività di comunicazione			
O.2. Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa, attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi, potenziando i canali di comunicazione social	A.O.2.1. Definire la Corporate Identity			
	A.O.2.2. Celebrare il Centenario			
	A.O.2.3. Progettare e implementare una Campagna di Comunicazione più incisiva ed esperienziale			
	A.O.2.4. Potenziare il sistema dei Social Network attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi			
O.3. Consolidare la comunicazione esterna e migliorare il sistema dei siti	A.O.3.1. Realizzare indagini di Student Satisfaction, focus group e interviste			
	A.O.3.2. Redazione del Bilancio Sociale			
	A.O.3.3. Riprogettazione del sistema di siti di Ateneo			



AVVIO DELLE ATTIVITÀ



IMPLEMENTAZIONE DI TUTTE LE ATTIVITÀ IN PROGRAMMA

4. Le principali azioni della programmazione

Prescelti e condivisi gli obiettivi della comunicazione, al fine di promuovere una riflessione sull'insieme degli attributi e dei valori che costituiscono l'identità dell'organizzazione che deve essere con efficacia ed efficienza comunicata, è indispensabile:

- **costituire una cabina di regia (A.O.1.2)** per la definizione ed il coordinamento delle attività di comunicazione (livello centrale – Ateneo – e decentrato – Scuole/Dipartimenti) e promuovere una riflessione sull'importanza e la trasversalità della comunicazione nel governo dell'Ateneo;
- **realizzare un'analisi di scenario ed una ricognizione sullo stato attuale della comunicazione interna ed esterna (A.O.1.3)**, ossia delle principali attività attualmente svolte dall'Ateneo e dalle strutture periferiche;
- **realizzare indagini sulle percezioni di immagine dell'Ateneo (A.O.1.4)**: survey sugli studenti, focus group e interviste in profondità con i principali stakeholder.

Per garantire la piena coerenza delle attività di comunicazione (svolte a tutti i livelli) rispetto al sistema di valori della corporate identity, occorre poi definire **le forme di coordinamento/decentramento tra le attività di comunicazione (A.O.1.5)**, e cioè:

- individuare le attività di comunicazione di competenza della sede centrale e delle singole unità periferiche (Dipartimenti e Scuole);
- definire il budget annuo complessivo da destinare alle attività di comunicazione e il contributo della sede centrale e delle unità periferiche;
- definire le regole che devono orientare le attività di comunicazione delle singole unità e le modalità di interazione e organizzazione con gli uffici (in particolare con l'ufficio stampa e comunicazione).

4.1 Dall'analisi dell'immagine dell'Ateneo (A.O.1.4) alla definizione della corporate identity (A.O.2.1)

Definiti gli **obiettivi della comunicazione**, prescelte le modalità di coordinamento tra Ateneo e sedi periferiche, si procederà a realizzare **un'analisi dell'immagine dell'Ateneo** per **definire** il

sistema dei valori della **corporate identity** e la **visual identity**, ossia degli elementi visuali (colori, caratteri, etc.) che devono accomunare e caratterizzare tutte le forme di comunicazione.

L'analisi dell'immagine dell'Ateneo (A.O.1.4) verrà realizzata con indagini di percezioni degli studenti e degli stakeholder rilevate attraverso attività di ricerca integrative rispetto a quanto rilevato dalla ricognizione delle attività di comunicazione, specificamente:

- **survey sugli studenti** finalizzata ad investigare: a) le principali fonti di informazione sull'Università; b) le alternative valutate prima della scelta finale (*consideration set*); c) l'immagine percepita prima dell'iscrizione e d) il grado di conferma/disconferma delle aspettative iniziali;
- **survey sui neo-laureati** finalizzata ad investigare: a) il grado di soddisfazione sull'esperienza di studi presso l'Università e l'immagine percepita b) gli orientamenti futuri relativi alla formazione post-laurea e al mondo del lavoro;
- **focus group e interviste in profondità** con rappresentanti del mondo politico, istituzionale e imprenditoriale, finalizzate ad investigare a) l'immagine percepita dell'Università sul territorio e b) le potenzialità di intervento dell'Università rispetto alle esigenze e criticità attuali e future del territorio.

A partire dalle informazioni acquisite, la cabina di regia promuoverà una riflessione per definire la corporate identity dell'Ateneo (A.O.2.1), ossia l'insieme degli attributi e dei valori che costituiscono l'identità dell'organizzazione. La corporate identity rappresenta il nucleo fondamentale di tutte le attività di comunicazione rivolte verso l'esterno; pertanto essa deve definire: a) il campo di attività, gli obiettivi e gli orientamenti verso le diverse categorie di stakeholder, b) la personalità, i valori e le core competence che caratterizzano l'organizzazione e c) gli elementi distintivi e il posizionamento rispetto ai principali concorrenti.

Data la complessità delle attività e delle componenti coinvolte, la corporate identity dell'Ateneo verrà elaborata su due livelli:

- **core identity**, che definisce gli obiettivi fondamentali, la visione prospettica e l'insieme dei valori che accomunano tutte le attività svolte dall'Ateneo. La core identity costituisce, dunque, l'elemento unificante della "proposta di valore" verso tutti gli stakeholder attuali e potenziali;

- **extended identity**, che definisce in maniera specifica gli obiettivi, i valori e il posizionamento rispetto ai differenti campi di attività (ricerca, didattica, terza missione, public engagement e relazioni con il territorio, internazionalizzazione, etc.) e ai differenti target (es. studenti potenziali e attuali, imprese, istituzioni, collettività, etc.).

Una volta definita la corporate identity, si procederà al **rebranding del logo Parthenope**, ovvero allo sviluppo di un rinnovato sistema di identità visuale e immagine coordinata che risponda al posizionamento strategico dell’Ateneo e ai requisiti di rappresentatività e leggibilità.

4.2 Celebrazione del Centenario e strumenti per il public engagement (A.O.2.2)

Il Centenario dell’Ateneo è una tappa importante che verrà celebrata attraverso un percorso di eventi che valorizzino le radici storiche e culturali dell’istituzione e che siano occasione per generare engagement tra gli stakeholder e, soprattutto, promuovere riflessione sulle prospettive future dell’Ateneo. Le celebrazioni avranno inizio intorno al 1 maggio e termineranno intorno al 15 giugno con il festeggiamento della nascita dell’Ateneo. Affinché il Centenario costituisca un’occasione non solo celebrativa, l’obiettivo è quello di pianificare una serie di eventi e attività di comunicazione in grado di garantire:

- engagement tra gli stakeholder interni (studenti, docenti, ex-studenti, personale amministrativo);
- engagement tra gli esterni (istituzioni, imprese, società civile, ecc.).

Le principali attività celebrative che coinvolgono i protagonisti della Parthenope (stakeholder interni) sono:

- Evento di apertura delle celebrazioni ed evento di chiusura (compleanno 30.5);
- Organizzazione di manifestazioni a carattere scientifico –“Cent’anni di ricerca: l’Università al servizio del territorio”– e sportive (canottaggio e vela);
- Organizzazione di un concerto a cura dell’Orchestra di Ateneo.

Le principali attività celebrative di “apertura” agli stakeholder esterni sono:

- Organizzazione di “Piano City By Parthenope” aspettando il centenario, in collaborazione con Piano City Napoli 2020 , 27-28 marzo 2020;

- Organizzazione di una mostra “Cento anni di Parthenope: un viaggio tra passato, presente... e futuro” che ripercorra la storia dell’Università e che sottolinei lo stretto legame tra la Parthenope e la città;
- Organizzazione di una mostra di arte contemporanea dedicata al “Mare” ;
- Organizzazione di visite guidate nelle sedi dell’Università.

Le principali attività previste per comunicare con efficacia ed efficienza la celebrazione del Centenario sono:

- Scelta di un payoff del Centenario e del Logo Celebrativo
- Pubblicazione di una Monografia Organizzativa
- Produzione di VIDEO del Centenario
- Sito web dedicato al Centenario
- Progettazione di una sezione al Centenario sul sito web di ateneo, in cui “raccontare” gli eventi e le attività (con foto, video interviste, video dedicato, ecc.); lancio di un #hashtag ufficiale e racconto nei canali social
- Accordi con tv specializzate per la trasmissione dei principali eventi (ad esempio: Tg3 Campania su Rai3 – Collegamento in diretta con interviste durante il Tg3 Campania su Rai3 e servizi quotidiani durante il Tg3; Sky – Arte e cultura)
- Merchandising: scelta di gadget per celebrare e comunicare gli eventi del Centenario
- Sponsorship: selezione di main sponsor e patrocini per gli eventi e le attività del Centenario

Per il Centenario è prevista un’autonoma identità visiva e sarà pertanto progettata una specifica brand identity così come sarà ideato e realizzato un ADV istituzionale. Si renderà inoltre necessario sviluppare un sito web del Centenario in cui dare ampio risalto al calendario eventi e alla cartella stampa. La narrazione digitale dei 100 anni dell’Università seguirà una content strategy volta alla pianificazione di contenuti di valore distribuiti in modo da generare engagement crescente nel tempo. Il periodo di tali attività sarà compreso tra Gennaio e Giugno 2020. La realizzazione di una grafica mirata è pertanto fondamentale e per questo sarebbe necessario il sostegno di un’agenzia di comunicazione in grado di supportare l’Ateneo nella grafica oltre che nella produzione e gestione dei contenuti multimediali.

Alla luce della programmazione strategica sopra descritta, sono state identificate e approfondite le principali azioni da realizzare nel Piano di Celebrazione del Centenario e della Comunicazione 2020.

4.3 Progettare e implementare una campagna di comunicazione più incisiva ed esperienziale (A.O.2.3)

La campagna di comunicazione da realizzare nel triennio è finalizzata a rafforzare l'awareness dell'Ateneo, attraverso la progettazione e lo sviluppo di contenuti innovativi, potenziando i canali di comunicazione social. Per attrarre studenti potenziali e soddisfare gli studenti attuali, creando awareness ed engagement, è oramai condivisa l'idea che occorre comunicare la value proposition utilizzando gli strumenti e i media in maniera mirata rispetto alle specifiche fasi del processo decisionale (student journey). Lo specifico percorso di scelta dello studente, come conferma l'indagine condotta dalla Scuola di Economia o Giurisprudenza, mostra l'importanza di far conoscere ("scoprire") l'Università Parthenope, non nota come l'Università Federico II storico Ateneo della città e principale competitor, ed esalta il ruolo che i social network svolgono per rafforzare la reputazione dell'Ateneo fra le matricole e nelle famiglie.

Tale campagna si fonderà sul potere della narrazione (storytelling) per promuovere engagement e sulla valorizzare la storia dell'Università, rendendola collettiva e condivisa. In tale campagna la narrazione avrà una valenza strategica. Le storie narrate, infatti, sono dei veri e propri contenitori di senso, in grado di integrare memorie, significati e identità individuali con quelli istituzionali, rafforzando e tramandando valori ed esperienze condivise ed evidenziando i tratti di unicità dell'impresa.

La storia della Parthenope e le storie più significative su di essa costruite saranno raccontate sia in articoli redazionali dedicati su quotidiani/riviste, attraverso televisioni, radio e web tv in accordi di co-marketing e, soprattutto, attraverso video e campagne social sui principali social network. Narrare la storia della Parthenope su testate giornalistiche di rilievo e raccontare le sue storie di eccellenza sui nuovi canali social offrirà non solo una maggiore visibilità dell'Ateneo, ma numerose altre opportunità. Tra queste la possibilità di divulgare l'identità e i valori che orientano le scelte dell'Ateneo all'interno dell'organizzazione, migliorarne la reputazione e accrescerne la

competitività e, soprattutto, costruire relazioni durature con tutti gli stakeholder, sia esterni che interni.

La storia, la tradizione, l'identità e il sistema di valori di un'organizzazione si traducono, infatti, in un certificato di autenticità e affidabilità che permette all'organizzazione di instaurare rapporti duraturi fondati sulla fiducia con tutti gli stakeholder. Le storie assolvono l'importante compito di agevolare il richiamo alla memoria di valori e principi, condividere esperienze e generare credenze. Raccontarle significa soprattutto contribuire ad alimentare e diffondere i valori della cultura imprenditoriale all'interno dell'organizzazione e all'esterno di essa. Anche nel caso degli stakeholder interni, la lettura di un articolo che parli della storia dell'Ateneo e delle tappe più significative e dei successi conseguiti non può che rafforzare il senso di appartenenza all'organizzazione, rendendoli fieri di aver contribuito alla crescita e al successo.

Nel caso specifico degli studenti e delle famiglie – destinatari privilegiati di questa forma di comunicazione – la progettazione e implementazione di contenuti esperienziali fondati sullo storytelling consente di comunicare la corporate identity e la value proposition. L'Università Parthenope non può prescindere dalla sperimentazione di linguaggi innovativi, facilmente accessibili e capaci di promuovere, sempre in una logica culturale e di responsabilità, nuove occasioni di engagement con la moltitudine di stakeholder: studenti, famiglie, mondo delle imprese, comunità scientifica, media e altre istituzioni.

a. Realizzazione Advertising e spot video

L'Università Parthenope gode di punti di forza peculiari – le radici storiche, l'esclusività del rapporto docente-studente, la riconosciuta qualità dell'offerta didattica, l'efficace sinergia con il mondo della ricerca e dell'impresa – che rappresentano i fattori di successo di una strategia di comunicazione finalizzata a far crescere l'autorevolezza ed aumentare il numero di iscritti. Con queste premesse, saranno realizzate diverse campagne di comunicazione istituzionale, volte a sollecitare i pubblici target: giovani tra i 17 e i 19 anni e le loro famiglie, secondo la seguente **metodologia**:

1. concept e progettazione;

2. declinazione concept su vari formati: ADV (campagne affissioni), campagna digital, video spot;
3. piano media: scelta del corretto media mix (online/offline)+budgeting;
4. strategia di lancio e distribuzione;
5. tempi, intensità e frequenza di esposizione al messaggio;
6. monitoraggio KPI e reportistica.

Lo spot video potrà anche essere utilizzato a supporto di una strategia di orientamento nelle scuole superiori. Il video corporate è uno strumento di comunicazione versatile, che si fonda sul potere evocativo della narrazione, insieme a quello delle immagini e della musica.

L'utilizzo per l'orientamento nelle scuole promuove la partecipazione e favorisce il coinvolgimento emotivo dei giovani.

b. Progettazione materiali informativi promozionali e merchandising

Saranno realizzati materiali di comunicazione per comunicare i servizi dell'Ateneo: l'offerta didattica, gli eventi, ecc. La progettazione fa riferimento sia alla creazione di grafiche e materiali digitali a supporto delle attività di digital marketing (grafiche post social, grafiche DEM, grafiche inviti, locandine digitali. ecc), sia alla realizzazione di materiali cartacei quali flyer, rollup, brochure, inviti cartacei, backdrop, pannelli autoportanti, allestimento stand, personalizzazioni per merchandising e gadget (t-shirt, penne, felpe, penne usb, shopper, berretti, cover per cellulari, borracce, ecc).

c. Organizzazione di eventi e di iniziative per il public engagement:

Saranno realizzati eventi e iniziative finalizzate a rafforzare il legame con gli stakeholder:

> CELEBRAZIONI: GRADUATION DAY

La cerimonia di laurea e della proclamazione rappresenta un momento importante nella vita dei giovani che andrebbe celebrato e ricordato. I laureati sono i primi testimonial dell'Università, coloro che contribuiscono, insieme alle famiglie, ad orientare la scelta universitaria di amici e conoscenti. La celebrazione del Graduation Day ha l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza, il legame degli studenti con l'Ateneo e di questo con il territorio e con la città di

Napoli. A tal fine si propone l'istituzione di due giornate (graduation day per la sessione autunnale e per la sessione estiva di ogni anno accademico) di festa dedicate ai laureati magistrali di tutte le facoltà. I ragazzi prenderanno parte alla cerimonia in toga che culminerà con il tradizionale lancio del tocco. L'evento sarà raccontato attraverso i canali istituzionali d'ateneo, ma anche i giovani potranno pubblicare selfie e foto della cerimonia sui social utilizzando un hashtag.

> BOOT CAMP IN COLLABORAZIONE CON IL MIT

Un'Academy in cui verranno coinvolti e selezionati i migliori studenti di talento dei licei di Napoli e provincia. Tecnologia e innovazione saranno i temi chiave del boot camp. Due giorni di inventoring in cui i ragazzi vivranno un'esperienza formativa all'interno del campus Parthenope e, divisi in squadre, si sfideranno per sviluppare un progetto, che sarà poi presentato davanti a una commissione di esperti e sponsor.

> PARTHENOPE TALK CON AZIENDE PIÙ WEBINAR DEI CONVEGNI

Conferenze, convegni ma soprattutto talk dinamici in cui gli studenti potranno confrontarsi con alcuni top manager italiani. Gli incontri si svolgeranno nelle varie sedi dell'Università e potranno essere seguiti online grazie alla formula webinar.

> PREMIO STARTUP

Il bando di concorso si rivolgerà a giovani imprenditori che abbiano un'idea per una startup dal carattere innovativo. Consiste nella realizzazione di un elaborato scritto che descriva il progetto imprenditoriale, secondo i criteri che verranno comunicati al momento del lancio del concorso. I vincitori del contest avranno la possibilità di usufruire di tutti i servizi offerti nell'ambito del progetto Knowtrack e di partecipare al laboratorio di formazione semestrale previsto dal Contamination Lab UniParthenope (CLab). Il premio startup sarà co-progettato con aziende partner.

d. Web TV di Ateneo

Saranno realizzati format tv, infotainment, redazionali e interviste da diffondere sul canale web tv di ateneo, al fine di favorire la comunicazione con tutto il pubblico accademico.

e. Attività di Ufficio Stampa

> NEWSLETTER

Tutta l'informativa circa le attività accademiche sarà veicolata attraverso un servizio di newsletter periodico destinato ai docenti, agli studenti interni e ai nuovi iscritti.

> ANNUNCI STAMPA

Saranno acquistati spazi pubblicitari per annunci stampa sulle seguenti testate giornalistiche nazionali: Mattino, Corriere, Repubblica, Roma, Ateneapoli.

f. Video Metrò

Sarà acquistato il servizio di circuiti video che trasmettono messaggi di pochi secondi nelle stazioni delle funicolari e delle metropolitane con programmazione di diversificazione degli spot per stazione attraverso campagne di geo-marketing.

Tabella 2. Azioni obiettivo in cui si articolerà la campagna di comunicazione del triennio.

A.O.2.3 <i>Progettare e implementare una campagna di comunicazione più incisiva ed esperienziale</i>	Realizzazione Advertising e Spot video
	Progettazione materiali informativi promozionali e merchandising
	Organizzazione di eventi e di iniziative per il public engagement
	WebTV di Ateneo
	Campagna Affissioni
	Annunci stampa
	Video Metrò
A.O.2.4 <i>Potenziare il sistema dei social network attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi</i>	Content Strategy e Social Media Marketing
	Digital PR
	Video Content
	ADS Digitali

4.4 Potenziare il sistema dei social network attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi (A.O.2.4)

Alla luce dei grandi cambiamenti in atto nella società e nell'economia, l'Ateneo ha avviato una radicale revisione dei metodi e degli strumenti di comunicazione, per dare impulso ad una comunicazione di tipo interattivo sui canali on-line a rapidissima diffusione e condivisione. La

pianificazione e implementazione di una strategia di comunicazione in grado di enfatizzare i registri dell'interattività e della condivisione è oggi il presupposto fondamentale per informare, comunicare, ascoltare e, soprattutto, promuovere engagement. Attraverso i social network, in particolare, si favorisce la partecipazione, il confronto e il dialogo con gli studenti e contestualmente si soddisfa il bisogno di nuove forme di aggregazione e condivisione dei giovani.

Consapevole dell'importanza dei social media e della capacità di tali media di creare gruppi legati da interessi comuni, l'Università Parthenope ha investito risorse crescenti per essere presente sui principali social network (A.O.1.3. del Piano Strategico). In tale direzione, è fondamentale proseguire nell'investimento sul sistema dei social network per comunicare l'offerta formativa soprattutto nel periodo di scelta del percorso di studi (settembre-ottobre), nella finalità di far conoscere ("scoprire") l'Università Parthenope con l'obiettivo di incrementare il numero di iscritti ai corsi di studio.

a. Content Strategy e Social Media Marketing

La strategia di Social Media Marketing avrà come primario obiettivo quello di instaurare una relazione duratura con tutti i portatori d'interesse e migliorare la percezione online dell'Ateneo. L'azione si tradurrà in un'attività di community management, nell'ideazione di una strategia editoriale, infine nella realizzazione di un piano editoriale.

Community management

L'attività di community management è di assoluta importanza nel processo di definizione, costruzione e mantenimento della reputazione dell'Ateneo. Ciò si tradurrà in:

- uno studio del sentiment online
- la gestione di richieste e di critiche
- le attività di moderazione a posteriori

Piano Editoriale

Di seguito alcune proposte di linee editoriali:

> SOCIAL MEDIA CONTEST

Si bandirà un contest tramite i canali social indirizzato agli studenti del liceo prossimi alla maturità. I partecipanti sono invitati a realizzare un video di 60 secondi su un tema che faccia riferimento al tempo e alla trasformazione. I primi 5 classificati riceveranno un premio, stabilito in accordo con gli sponsor, che verrà consegnato nel corso dell'evento finale previsto per la celebrazione del centenario.

> RICERCA ON STAGE

Si tratta di una narrazione digitale dedicata ai Ricercatori dell'Ateneo da realizzare attraverso contenuti video. Questa linea editoriale ha l'obiettivo di raccontare in maniera semplificata i progetti di ricerca attraverso i volti e le parole dei ricercatori stessi.

> COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI ATENEO (eventi, comunicazioni interne, news)

Questa sezione prevede la divulgazione di news, informazioni per studenti e docenti, contenuti che fanno riferimento ad eventi promossi dall'Università.

> ERASMUS REPORT STUDIARE A NAPOLI

Narrazione digitale delle esperienze di studio degli studenti stranieri alla Parthenope. Questa linea editoriale prevede la realizzazione di video in cui gli studenti Erasmus raccontano nella propria lingua madre la loro esperienza a Napoli. L'obiettivo di Erasmus Report è quello di far emergere cosa significa studiare, ma soprattutto vivere a Napoli, attraverso lo sguardo di chi la scopre per la prima volta.

> PARTHENOPE & UNIVERSITÀ EUROPEE STORIE DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Questa linea editoriale va sviluppata attraverso immagini che raccontino le città straniere che gli studenti della Parthenope hanno l'opportunità di visitare e vivere grazie ai programmi Erasmus. Le foto, accompagnate da brevi considerazioni e pensieri degli studenti, rappresentano non solo un modo per raccontare le esperienze di viaggio ma anche la testimonianza di come l'internazionalizzazione rappresenti un obiettivo primario dell'Ateneo.

> **MENTORSHIP NOT JUST A NUMBER**

Ha l'obiettivo di raccontare una delle peculiarità dell'Università Parthenope: la possibilità per gli studenti di essere seguiti personalmente dai docenti in tutto il loro percorso e di instaurare con loro un rapporto personale. Una linea editoriale ironica da realizzare attraverso interviste doppie in cui lo studente risponde a domande che riguardano il prof. e il prof. risponde a domande che riguardano lo studente.

> **VITA DA CAMPUS**

Un diario di viaggio per raccontare l'esperienza del campus universitario, dai consigli di facoltà, ai tornei di canottaggio e le regate, ai concerti.

> **L'UNIVERSITÀ ED IL NETWORKING AZIENDALE**

La narrazione editoriale, costruita attraverso immagini e video, ha lo scopo di raccontare le esperienze di collaborazione tra l'Università e le imprese, nonché i percorsi con cui gli studenti vengono avvicinati alle realtà lavorative. Prevede la condivisione di contenuti raccolti durante le giornate di orientamento e la produzione di contenuti riguardanti le attività di stage, i progetti di partnership con aziende, i video di ex studenti che hanno trovato impiego.

b. Digital PR

Implementazione di un'attività di digital PR volta a:

1. selezione e ricerca di influencer (e.g. The Jackal);
2. realizzazione video spot o contenuti innovativi (e.g. Instagram Stories);
3. produzione di video pillole e strategia di distribuzione omnichannel sui canali dell'influencer.

c. Video Content

Si prevede di realizzare contenuti video a supporto della campagna istituzionale di Ateneo e della strategia editoriale prevista per i canali social. Le tipologie di video da produrre saranno le seguenti:

- webinar con top teacher in aula;
- video Interviste a top-manager e ricercatori;
- video testimonianze di studenti, iscritti, laureati, ex-studenti, studenti erasmus e programmi di cooperazione culturale e scientifica;
- video degli eventi;
- video ai docenti;
- video in live streaming;
- spot video corporate;
- video a supporto di campagne paid-media.

d. ADS digitale

Saranno pianificate e realizzate campagne paid media sui canali: GoogleADS, Facebook ADS, LinkedIn ADS, Youtube, Twitter, Tik Tok.

5 Programmazione e costi delle attività

OBIETTIVI	AZIONI OBIETTIVO	INDICATORI	SPESE ANNUE 2019	SPESE ANNUE 2020	SPESE ANNUE 2021	TOTALE TRIENNIO	TOTALE TRIENNIO PER A.O.	
O.1. Rafforzare la comunicazione interna per rafforzare l'immagine dell'Ateneo, valorizzando la storia e l'identità dell'organizzazione	A.O.1.1. Progettare e implementare un piano di comunicazione							
	A.O.1.2. Costituire una cabina di regia		INTERNA					
	A.O.1.3. Realizzare un'analisi di scenario ed una ricognizione sullo stato attuale della comunicazione interna ed esterna		INTERNA	INTERNA				
	A.O.1.4. Realizzare indagini sulle percezioni di immagine dell'Ateneo			€ 10.000,00		€ 10.000,00	€ 10.000,00	
	A.O.1.5. Definire le forme di coordinamento/decentramento tra le attività di comunicazione				INTERNA			
O.2. Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa, attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi, potenziando i canali di comunicazione social	A.O.2.1. Definire la corporate identity	Rebranding del logo			€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
	A.O.2.2. Celebrare il Centenario	Evento di apertura, mostra di arte contemporanea, evento di chiusura			€ 15.000,00		€ 15.000,00	€ 100.000,00
		Eventi sportivi e scientifici			€ 25.000,00		€ 25.000,00	
		Monografia dedicata	€ 15.000,00			€ 15.000,00		
		Gestione comunicazione e produzione contenuti multimediali e video corporate	€ 10.000,00	€ 15.000,00		€ 25.000,00		
		Merchandising	€ 20.000,00			€ 20.000,00		
	A.O.2.3 Progettare e implementare una campagna di comunicazione più incisiva ed esperienziale	Realizzazione Advertising e Spot video				€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 105.000,00
		Progettazione materiali informativi promozionali e merchandising				€ 5.000,00	€ 5.000,00	
		Organizzazione di eventi e di iniziative per il public engagement				€ 15.000,00	€ 15.000,00	
		WebTV di Ateneo			€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 15.000,00	
		Campagna Affissioni			€ 15.000,00		€ 15.000,00	
		Annunci stampa			€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 25.000,00	
		Video Metrò			€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 25.000,00	
	A.O.2.4. Potenziare il sistema dei social network attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi	Content Strategy e Social Media Marketing				€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 95.000,00
		Digital PR	€ 40.000,00				€ 40.000,00	
Video Content					€ 2.000,00	€ 2.000,00		
ADS Digitali				€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 35.000,00		
O.3. Consolidare la comunicazione esterna e migliorare il sistema dei siti	A.O.3.1. Realizzare indagini di Student Satisfaction, focus group e interviste			Vedi A.O.1.6				
	A.O.3.2 Redazione del Bilancio Sociale			Vedi A.O.1.6				
	A.O.3.3. Riprogettazione del sistema di siti di Ateneo							
TOTALE			€ 85.000,00	€ 135.000,00	100.000,00	€ 320.000,00	€ 320.000,00	

CAPITOLO 3

PROGETTO DIDATTICA INNOVATIVA

OBIETTIVO O.D.5 - MIGLIORARE L'ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA MEDIANTE L'INCREMENTO DEI SERVIZI DIDATTICI IN MODALITÀ TELEMATICA

1. Premessa

Le Riforme nazionali, il Processo di Bologna e la Strategia Europa 2020 hanno sostanzialmente modificato il modello di *Higher Education*, proiettando quest'ultima verso approcci didattici innovativi, principalmente incentrati sullo studente, sui risultati dell'apprendimento e sull'utilizzo di nuove tecnologie. C'è un ampio consenso, sia nazionale sia internazionale, sulla necessità di migliorare l'offerta formativa rendendola accessibile, ampia e diversificata. Il tema dell'innovazione della didattica universitaria ha assunto negli ultimi anni un ruolo centrale nel cambiamento che riguarda i processi di produzione e diffusione della conoscenza; "l'apprendimento e l'insegnamento sono la *core mission* delle università, topic centrale della discussione sul futuro dell'European Higher Education Area"³.

Il sistema universitario è, infatti, chiamato a ri-definire, grazie al contributo di specifici Settori Disciplinari – 11/D1 Pedagogia e Storia della Pedagogia e 11/D2 Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca Educativa – la sua identità e la sua mission per offrire risposte adeguate sul piano organizzativo, dei contenuti e delle metodologie alle nuove esigenze e competenze richieste dal mondo del lavoro e dalla società globale.

Per innovazione si intende "il processo continuo di progettazione, sviluppo e implementazione dei processi di insegnamento-apprendimento volti a promuovere esperienze partecipative e *learner centred*"⁴; concetto ampio che si riferisce, tra le altre cose, a forme di apprendimento attivo, alla didattica partecipativa e all'insegnamento supportato dalle tecnologie digitali.

³ L. Wilson, Foreword. In M. Gaebel, T. Zhang (Eds.), *TREND 2018. Learning and teaching in the European Higher Education Area*. EUA, European University Association.

⁴ P. Salomoni, S. Sancassani, *Ecosistemi digitali come driver di innovazione didattica*. I Magnifici incontri CRUI 2018, Piano Nazionale Università Digitale, 27-28 giugno 2018, p. 2.

Si richiamano, a tal riguardo, i 10 principi⁵ che secondo l'Unione Europea sono alla base dell'innovazione didattica:

1. *l'esperienza di apprendimento nell'ambito dell'Higher Education alimenta e consente lo sviluppo di studenti come cittadini attivi e responsabili, pensatori critici, problem-solver e predisposti per il lifelong learning (acquisizione di skill utili a vivere e apprendere in un mondo che cambia);*
2. *l'apprendimento e l'insegnamento sono learner-centred (offerta di opportunità di apprendimento adeguate alle diverse esigenze e capacità; apprendimento reciproco studente-docente; studente responsabile e attivamente coinvolto nell'esperienza di apprendimento);*
3. *l'apprendimento e l'insegnamento sono parte integrante dello scopo, della mission e della strategia dell'università (la mission deve riflettere lo scopo educativo e i valori dell'istituzione per migliorare l'impatto e la sostenibilità);*
4. *la governance universitaria promuove e guida attivamente il miglioramento dell'apprendimento e dell'insegnamento;*
5. *l'apprendimento-insegnamento è un processo collaborativo e collegiale che coinvolge tutta l'università, studenti, personale amministrativo e staff tecnico, e la più ampia comunità (promozione della responsabilità sociale attraverso il coinvolgimento di tutti);*
6. *l'apprendimento, l'insegnamento e la ricerca sono interconnessi e si arricchiscono a vicenda (stimolo all'innovazione e alla creatività di nuove conoscenze);*
7. *l'insegnamento è il cuore della pratica accademica (rispettato e riconosciuto come attività professionale e qualificante attivamente promossa attraverso il reclutamento, lo sviluppo professionale e un sistema premiale);*
8. *la comunità universitaria esplora e cura attivamente una varietà di approcci all'apprendimento e all'insegnamento che rispettano la diversità di discenti, stakeholders e discipline (l'offerta formativa affronta le diversità di chi apprende, delle discipline, degli obiettivi di apprendimento e degli outcomes);*
9. *per supportare e consentire il miglioramento dell'apprendimento e dell'insegnamento sono necessarie risorse e strutture sostenibili (finanziamenti, leadership distribuita, responsabilità chiare);*

⁵EFFECT, *Promoting a European dimensions to teaching enhancement. A feasibility study from the European forum for enhanced collaboration in teaching (EFFECT) project.* EUA 2019.

10. *il controllo di qualità istituzionale sviluppa processi flessibili, adatti allo scopo per valutare la qualità dell'esperienza di apprendimento* (promuove una cultura che coinvolge tutta la comunità universitaria).

A partire da tali presupposti vengono delineati i punti cardine sui quali si baserà il processo di innovazione della didattica dell'Ateneo.

1.1 La promozione delle forme di *Student-centred learning*

Cosa significa mettere al centro lo studente e realizzare una didattica *student-centred*? Un'ampia letteratura ha dimostrato che gli studenti apprendono in modo diverso e con risultati diversi e che solo attraverso una didattica flessibile ed esperienze di apprendimento personalizzate⁶ è possibile garantire una formazione che mette al centro lo studente con le sue specificità. Nel contesto del processo di Bologna, l'apprendimento incentrato sullo studente è stato definito come un approccio che sostituisce i modelli educativi puramente trasmissivi con una prospettiva basata su percorsi di apprendimento di alta qualità, flessibili e personalizzati che tengono conto dei singoli background. Si tratta di un cambio di paradigma⁷ che ha condotto alla revisione di tutti gli aspetti che contribuiscono all'organizzazione delle esperienze di apprendimento e insegnamento. Gli approcci che rientrano in una didattica *student-centred*⁸ intendono lo studente non come un fruitore, ma come un co-costruttore del proprio percorso formativo nell'ottica della valorizzazione delle potenzialità e delle risorse individuali. In linea con tali presupposti teorici, la parte pratica si avvantaggia di forme di apprendimento basate su metodologie *research-based* e *inquiry-problem-based learning*, capaci di favorire la comprensione e il coinvolgimento attivo degli studenti e promuovere preziose capacità professionali e trasversali come il pensiero critico e la risoluzione di problemi creativi. Recentemente è stato dimostrato esserci un chiaro collegamento tra l'apprendimento centrato sullo studente e il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile⁹. In altri termini, mettere al centro lo studente vuol dire ri-definire la

⁶Guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area, ESG 2015.

⁷ A. Sursock, H. Smidt, *Trend 2010: a decade of change in European Higher Education*, EUA 2010.

⁸A. Gover, T. Loukkola. H. Peterbauer, *Student-centred learning: approaches to quality assurance*. EUA (European University Association), 2019.

⁹M. Junyent, I. Mulà, M. Fonolleda (Eds.), *The quality of Higher Education in Andorra and the sustainable development goals: a proposal for quality assessment standards and guidelines*. Andorra la Vella. The Andorran Quality Assurance Agency for Higher Education (AQUA).

relazione studente-docente e enfatizzare il valore dell'apprendimento e dell'insegnamento, piuttosto che il solo risultato¹⁰.

1.2 L'uso delle risorse digitali

Sebbene, finora le tecnologie digitali siano state usate per emulare forme tradizionali d'interazione docente-apprendente e non per esplorare le sue potenzialità¹¹, oggi esse rappresentano dimensione chiave dell'innovazione didattica e le università rivestono un ruolo chiave nella trasformazione digitale della società essendo in prima linea impegnate per far fronte alla necessità di costruire competenze adeguate¹². Le innovazioni tecnologiche stanno cambiando i modi, le forme e i contenitori del sapere, elementi questi ultimi che necessitano di una approfondita riflessione sui sistemi pedagogici e didattici. In letteratura il riferimento al rapporto tra le nuove generazioni, le tecnologie e i social media è sempre più rilevante; si parla di *Digital Natives* (Prensky, 2001), di *Generation Me* (Twenge, 2006), di *Millennials* (Howe & Strauss, 2000), di *iGeneration* (Rosen, 2010). La fioritura di denominazioni rimanda alla sfida educativa di rispondere anche sul piano della formazione con strumenti che siano adeguati alle modalità di apprendimento e di comunicazione delle nuove generazioni. L'OECD (2011) definisce *Digital reading* le competenze digitali di cittadinanza e le inquadra come *learning outcome* da raggiungere negli ambiti della formazione attraverso un processo di interiorizzazione delle competenze e di sviluppo di atteggiamenti e processi interpretativi nei confronti del digitale. L'uso delle ICT nella didattica universitaria arricchisce le strategie dal punto di vista della multimodalità, della flessibilità e della personalizzazione, soprattutto quando esse sono intese come sussidi tecnici e didattici che concorrono a facilitare l'apprendimento di studenti con disabilità o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e a colmare gap fisici e cognitivi. Alcune tecnologie si presentano particolarmente adatte alle esigenze specifiche delle persone con disabilità offrendosi come strumenti compensativi che consentono di acquisire sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle attività formative ed essere partecipanti attivi della vita universitaria. Come sottolineano le Linee Guida CNUDD 2014¹³ “in un ambiente di apprendimento quale quello universitario assumono particolare rilievo gli ausili che supportano lo studente nell'attività

¹⁰ C. Christersson, P. Staaf, T. Zhang, H. Peterbauer, *Promoting active learning in universities: Thematic Peer Group Report*. Learning & Teaching Paper (EUA), 2019, p. 5.

¹¹ D. Laurillard, *Insegnamento come progettazione*. Franco Angeli, Milano 2014.

¹² T. Jorgensen, *Digital skills. Where universities matter*. Learning & Teaching Paper (EUA), 2019.

¹³ CNUDD, Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità. *Linee Guida*, Bergamo, 10 luglio 2014.

quotidiana legata alla didattica (fruizione delle lezioni e studio individuale) nonché nell'accesso alle informazioni. Tra gli altri: i software di sintesi vocale, di riconoscimento del parlato, di interfaccia vocale, di predizione della parola, gli emulatori di sistemi di puntamento, le tastiere allargate, i puntatori oculari, i video ingranditori hardware e software”.

In linea generale, ciò che si intende affermare è che l'uso delle tecnologie digitali predispone la didattica universitaria ad essere inclusiva e a finalizzare i suoi obiettivi formativi nella direzione dello sviluppo di *soft skill*¹⁴. In questa cornice, il concetto di *blended learning*¹⁵ si adatta bene ai contesti della formazione continua e della didattica universitaria che, presentando diversi livelli di complessità, necessitano di soluzioni sempre più flessibili ed aperte. Tali soluzioni possono essere promosse dall'utilizzo di un'ampia gamma di strumenti tecnologici e di applicazioni del Web 2.0, nonché dall'impiego di metodi e strategie didattiche per lo più induttive e diversificate. In un contesto blended vengono favoriti percorsi di apprendimento interattivi¹⁶, dove la collaborazione tra pari faccia-a-faccia e a distanza risulta fondamentale nella produzione di una conoscenza attivamente elaborata, a partire dalla risoluzione di situazioni problematizzanti¹⁷. Il tema dello sviluppo e della condivisione di risorse didattiche digitali e dell'applicazione di metodologie di *blended learning*, che racchiudono anche l'erogazione di processi *MOOC*, bene si collega all'uso di strumenti di supporto, le APP, che creano le condizioni anche per meccanismi di interazione in tempo reale fra studenti e docenti prediligendo meccanismi di comunicazione comuni ai millennials. Il passaggio che si intende favorire è quello dalle App per la didattica alle App nella didattica.

Il riferimento alle risorse digitali può essere inquadrato, secondo il documento CRUI¹⁸ sugli ecosistemi digitali, nel framework della “*Pedagogy-Space-Technology*” (PST)¹⁹, secondo il quale l'uso efficace della tecnologia nei processi di apprendimento necessita di essere inquadrato in un

¹⁴R. Katela, K. Skibba, T. Joosten, *Discovering, designing, and delivering hybrid courses*. In A. G. Picciano, C.D. Dziuban (Eds.), *Blended Learning: Research Perspectives* (pp. 111-144). Needham, MA: Sloan Consortium, 2007.

¹⁵Garrison D. R. eVaughan N. D. (2008), *Blended learning in higher education: Framework, principles, and guidelines*, San Francisco, CA, Jossey-Bass.

¹⁶E. G. Mc Guire, Knowledge representation and construction in hypermedia and environments, *Telematics and Informatics*, vol.13, n.4, 1996, pp. 251-260.

¹⁷D. H. Jonassen, *Learning to solve problems: An instructional design guide*, Chichester, John Wiley & Sons 2004.

¹⁸P. Salomoni, S. Sancassani, *Ecosistemi digitali come driver di innovazione didattica*. I Magnifici incontri CRUI 2018, Piano Nazionale Università Digitale, 27-28 giugno 2018.

¹⁹D. Radcliffe, H. Wilson, D. Powell, B. Tibbetts, *Learning Space in Higher Education: Positive outcomes by Design*. Proceedings of the Next generation Learning Space, 2009

più ampio e coerente approccio pedagogico che tenga conto anche della costruzione degli ambienti di apprendimento.

Il paradigma formativo alla base della rivoluzione digitale dell'università include anche l'utilizzo di materiale di supporto fruibile in modalità e-learning, sia attraverso personal computer che sistemi mobili (sistema *BYOD*). Il ricorso a politiche improntate sul *BYOD* è espressamente promosso dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per un nuovo posizionamento del sistema formativo nell'era digitale; l'obiettivo è quello di promuovere una didattica innovativa basata sull'integrazione dei dispositivi elettronici personali degli studenti e degli insegnanti (PC portatili, tablet e smartphone) che possa incentivare lo sviluppo di competenze digitali. La scelta di utilizzare piattaforme di slide e file sharing con modalità di accesso semplice e universale da qualsiasi dispositivo, come la *Google Suite for Education*, risponde in modo efficace alle modalità di fruizione degli studenti e predispone servizi in cloud, come la posta elettronica, la memorizzazione di dati e il service desk. Condividere materiali didattici diventa così più veloce grazie alle mail, alla messaggistica e alle modalità di accesso ai repository universitari che ospitano materiali di riferimento della didattica digitale.

La trasformazione digitale dell'università riguarda ancora le modalità attraverso le quali l'istituzione comunica con i suoi studenti e con l'esterno; innovative risultano, in questo senso, le forme di comunicazione diretta, come ad esempio la *WEB Television* dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", che offrono servizi informativi attraverso il web in tecnologia streaming per registrare e inviare servizi giornalistici, interviste e notiziari, creare e inviare video lezioni, pubblicizzare eventi, anche con la partecipazione degli studenti. Si sottolinea che presso l'Ateneo sono state già sperimentate lezioni interattive attraverso l'applicazione Periscope di Twitter che permette agli studenti di seguire le lezioni in diretta streaming.

1.3 La formazione pedagogica del personale docente

Uno degli obiettivi programmatici dell'innovazione della didattica è lo sviluppo delle competenze pedagogiche dei docenti, così come evidenziato dalle Raccomandazioni del Rapporto dello *High Level Group on the Modernisation of Higher Education*²⁰, nel quale la formazione pedagogica

²⁰High Level Group on the Modernisation of Higher Education (2014), *Report to the European Commission on improving the quality of teaching and learning in Europe's higher education institutions*.

certificata rappresenta un obiettivo cardine della formazione professionale dei docenti per il 2020. In accordo con gli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education*²¹, il processo di miglioramento delle prassi didattiche diffuse nelle Università investe il docente di un ruolo più ampio e partecipativo che lo vede essere anche “designer e leader di esperienze di apprendimento di qualità”²². Anche nell’ambito del progetto EFFECT²³ la formazione pedagogica del personale docente è parte integrante dell’approccio strategico per il miglioramento dei processi di apprendimento-insegnamento universitario e rappresenta uno dei fondamentali driver del cambiamento. I docenti, come guide e facilitatori del rinnovamento della didattica, rappresentano il cuore del processo che si basa principalmente sulla motivazione personale e istituzionale, sulla disponibilità a essere coinvolti in processi critico-riflessivi. Il documento della CRUI²⁴ sottolinea alcune buone pratiche che in questa direzione hanno favorito lo sviluppo delle competenze pedagogiche dei docenti:

- *corsi e programmi brevi di iniziazione* alle abilità didattiche (es. Oxford, Imperial college di Londra, EPFL);
- *corsi di aggiornamento/approfondimento* in cui i docenti presentano le sperimentazioni di approcci e strumenti realizzate nei corsi (es. eventi Meet&Eat della TU Delft, Pedagogic lunches di EPFL);
- programmi di formazione certificata (es. PG Cert ULT dell’Imperial College di Londra, TUM della Technische Universität München);
- *comunità di pratica* (es. Digital Teaching Innovation Forum di Oxford, Labs – comunità virtuali di Oxford);
- *MOOC rivolti ai docenti*.

In riferimento a questi ultimi punti, e quindi alla formazione tecnologica dei docenti, si evidenzia la necessità di preparare quest’ultimi non solo all’utilizzo delle tecnologie, ma alla definizione di nuovi ambienti didattici che integrino nuovi setting, nuove metodologie e nuove tecnologie. Non

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/library/reports/modernisation_en.pdf

²¹ESG 2015, *Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area*.

²²P. Salomoni, S. Sancassani, *Ecosistemi digitali come driver di innovazione didattica*. I Magnifici incontri CRUI 2018, Piano Nazionale Università Digitale, 27-28 giugno 2018, p. 9.

²³EFFECT, *Promoting a European dimensions to teaching enhancement. A feasibility study from the European forum for enhanced collaboration in teaching (EFFECT) project*. EUA 2019.

²⁴P. Salomoni, S. Sancassani, *Ecosistemi digitali come driver di innovazione didattica*. I Magnifici incontri CRUI 2018, Piano Nazionale Università Digitale, 27-28 giugno 2018.

si tratta, pertanto, di una formazione tecnica e della semplice promozione delle ICT, ma di favorire l'acquisizione di un know-how complesso che permetta la realizzazione di modelli tecnologici di tipo *infusion*²⁵, ovvero tesi a penetrare e impregnare i processi didattici. Nella prospettiva di un cambiamento paradigmatico le tecnologie non rappresentano esclusivamente una possibilità, ma la realtà in cui chi apprende e chi insegna è inserito.

Un modello formativo di riferimento nella cornice delineata è il TPCK (*Technological Pedagogical Content Knowledge*) elaborato da Mishra e Koehler²⁶ che evidenzia la necessità di predisporre una formazione dei docenti in cui i saperi disciplinari, pedagogici e tecnologici siano affrontati in modo integrato per la definizione di strategie di insegnamento efficaci. Una formazione impostata secondo questo modello ha come obiettivo quello di connettere conoscenze e competenze rispetto ai seguenti ambiti:

- modalità di rappresentazione dei concetti mediante le tecnologie;
- approccio pedagogico di tipo costruttivista all'insegnamento;
- individuazione di criticità nei processi di apprendimento dei singoli e scelta di tecnologie adeguate ai bisogni educativi;
- uso delle tecnologie per intervenire sulle teorie epistemologiche e crearne delle nuove.

2. Progetto di innovazione didattica

2.1 Fase 1 – Istituzione del Comitato Scientifico dell'Innovazione Didattica

La fase di avvio si focalizza sull'istituzione di un Comitato Scientifico responsabile della progettazione, realizzazione e valutazione del piano di innovazione didattica di Ateneo. Il Comitato avrà il ruolo di promuovere un network nazionale e internazionale che possa mettere in connessione l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" con altre realtà universitarie che sono impegnate in progetti di innovazione didattica al fine condividere, conoscenze e scambiarsi *good practices*. Il fine ultimo è la costruzione di un Teaching Learning Center, che possa, sul piano scientifico, far partecipare attivamente l'Ateneo al dibattito nazionale e internazionale rendendolo promotore eccellente di innovazione didattica; sul piano delle pratiche, fornire una consulenza formativa ai Dipartimenti e ai Corsi di Studio nella costruzione dei syllabus, nella produzione di

²⁵ W. Admiraal, F. van Vugt, F. Kranenburg, B. Koster, B. Smit, S. Weijers, D. Lockhorst, Preparin pre-service teachers to integrate technology into K-12 instruction: evaluation of a technology-infused approach, *Technology, Pedagogy ad Education*, 26(1), 2017, pp. 105-120.

²⁶

contenuti didattici, nella digitalizzazione dei materiali didattici in Moodle e nell'affrontare problematiche di dispersione e abbandoni. Uno dei servizi specifici su cui il centro di concentrerà è il supporto e la formazione dei docenti in merito alle "tecnologie abilitanti", alle strategie e agli strumenti della didattica inclusiva e alla diffusione di azioni tese all'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali. In presenza di studenti con disabilità o Disturbi Specifici dell'Apprendimento i docenti potranno ottenere dal centro consulenza e soluzioni didattiche adeguate e individualizzate. In tal senso, ci si propone anche di sperimentare supporti tecnologici innovativi e divenire un centro di eccellenza per la didattica universitaria inclusiva.

Il Teaching Learning Center avrà 3 ambiti d'azione - studenti, docenti e organizzazione - è sarà impegnato a promuovere una cultura della qualità tesa al miglioramento continuo dei processi di insegnamento-apprendimento, all'utilizzo ottimale delle risorse e a valutare questi aspetti attraverso il ciclo PDCA (*Plan-Do-Check-Act*), ovvero attraverso la costante interazione tra pianificazione, esecuzione, verifica e azioni.

2.2 Fase 2 - Call for contributions

La seconda fase ha come obiettivo la creazione di una rete di relazioni accademiche che possa contribuire a raccogliere le buone pratiche già esistenti, rilevare i bisogni dei diversi Dipartimenti rispetto al tema dell'innovazione didattica, delineare le nuove sfide didattiche e costruire una *Faculty Learning Communities* che possa attivare una riflessione comune su come agire dal punto di vista pratico il piano di innovazione.

La call for contribution ha lo scopo di coinvolgere in maniera volontaria tutti i docenti che intendono partecipare attivamente all'innovazione didattica di Ateneo e rendere la progettazione didattica una pratica riflessiva che coinvolga l'intera comunità.

2.3 Fase 3 - Formazione dei docenti

La terza fase è rivolta alla definizione e alla realizzazione del percorso formativo dei docenti che, in linea generale, sarà organizzato intorno ai seguenti interventi formativi e che risulterà facoltativo, ad eccezione dei ricercatori di tipo a) e di tipo b):

- *Pedagogic lunches* per attivare una riflessione di primo livello sulle competenze didattiche dei docenti, favorire il passaggio da una visione della didattica universitaria fondata sull'insegnamento a una basata sull'apprendimento e comprendere gli aspetti pedagogici della didattica;

- *Ciclo di seminari* su pedagogia e didattica volti a definire le forme dell'innovazione in termini di progettazione e gestione dell'insegnamento universitario (relazione docente-studente, tecniche di comunicazione per la didattica e metodi di valutazione degli apprendimenti);
- *workshop tematici*, anche sotto forma di workshop residenziali e learning camp, di approfondimento sulle metodologie e tecniche didattiche innovative (es. *Flipped Classroom*, *Active Learning Methodologies*, *Micro-Teaching*, metodologie *Research-based* e *Inquiry-Problem-Based Learning*, ecc.);
- *digital week* su aspetti digitali della didattica, utilizzo di app, IOL – insegnamenti on line, creazione di MOOC
- *workshop sulle “tecnologie abilitanti”* nella prospettiva di una didattica inclusiva (software compensativi, app per creare mappe concettuali, software di sintesi vocali, ecc.).

2.4 Fase 4 - Call for project

L'ultima fase ha l'intento di promuovere l'innovazione didattica attraverso il coinvolgimento propositivo di tutti gli attori che presiedono il processo formativo nelle sue differenti articolazioni (progettazione dei corsi di studio, design dei curricula, design ed allestimento degli ambienti di apprendimento, costruzione dei materiali di apprendimento, pianificazione didattica, lavoro in aula e on line) al fine di proporre e sperimentare progetti di didattica innovativa da implementare nell'a.a. 2020-2021. La call è rivolta a gruppi di docenti, anche afferenti a diversi Dipartimenti, che intendono progettare, pianificare e valutare gli esiti di una sperimentazione didattica. La call ha l'obiettivo di valorizzare il capitale umano dell'Ateneo e mobilitare le competenze, le idee e i saperi innovativi acquisiti durante le precedenti fasi del progetto. Nell'ambito della call rientrano le riconfigurazioni delle attività formative, la ri-articolazione degli ambienti di apprendimento (es. aule aperte, aule laboratorio) la riconfigurazione dei tempi di apprendimento e dei processi di valutazione dei risultati di apprendimento (forme di autovalutazione, utilizzo di app, game e simulazioni), l'utilizzo di metodologie didattiche con inserimento di tecnologie digitali.

3. Piano triennale delle attività e delle spese

Attività	Descrizione	Spese previste biennio 2020/2021
<p>Pedagogical lunches</p>	<p>Rivolto a 30 ricercatori di tipo A e B finalizzato a condividere con i ricercatori l'idea progettuale, creare un primo spazio di riflessione sul tema della didattica innovativa e a costruire il gruppo di lavoro che sarà coinvolto nel percorso formativo annuale.</p> <p>I lunch (1 al mese per un totale di 2 per annualità) saranno realizzati presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", nella fase iniziale del progetto e saranno condotti da personale interno all'Ateneo (docenti e ricercatori di area pedagogica).</p>	<p>Catering</p> <p>€ 3.000 x annualità</p> <p>(€ 6.000 per il biennio)</p>
<p>Workshop residenziale</p> <p>(sede Villa Doria D'Angri)</p>	<p style="text-align: center;"><i>New Strategies for Successful teaching</i></p> <p>Il percorso formativo persegue l'obiettivo di creare una comunità di docenti che possano iniziare a condividere esperienze di buone prassi di insegnamento e di innovazione didattica presso i colleghi. Questa comunità di docenti prende il nome di <i>Faculty Learning Community</i> (FLC), e – in questa prima fase – vedrà coinvolti 30 ricercatori di tipo A e B (totale di 90 ricercatori nel triennio).</p> <p>Il percorso formativo è strutturato in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. corso in presenza 18 h intensivo (3 giorni consecutivi dicembre 2019); 2. follow up 4h dopo 6 mesi dal corso in presenza; 3. 3 online almeno 8 ore su moodle (inizio: una settimana prima del corso in presenza; fine: dopo il follow up). <p>Obiettivi del percorso</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. incoraggiare lo sviluppo di una profonda consapevolezza rispetto agli assunti e ai valori relativi all'insegnamento e all'apprendimento; 2. creare un luogo di confronto franco nell'ambito dell'insegnamento e apprendimento; 3. offrire l'opportunità di conoscere metodi e tecniche nuove che incoraggino la partecipazione e il coinvolgimento degli studenti; 4. condividere pratiche e strategie didattiche nel gruppo; 5. offrire la opportunità di osservare e essere osservati tra pari in aula e fornire e ricevere feedback costruttivo; 6. apprendere pratiche di <i>assessment e peer evaluation</i> per generare apprendimento. <p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. creare una comunità che promuova lo sviluppo professionale e la modernizzazione della didattica; 2. migliorare la qualità della didattica erogata; 3. creare uno spazio in Moodle che raccolga le pratiche e le esperienze didattiche da condividere e che funzioni come supporto per l'insegnamento tra colleghi e le colleghe; 4. mettere a punto strategie di coinvolgimento tra colleghi e colleghe dell'Ateneo e anche con altre Università Italiane; 	<p>Esperti</p> <p>€ 8.000* + spese vitto, viaggio e alloggio</p> <p>(€ 27.000 per il biennio)</p> <p>*Per il pagamento degli esperti è possibile optare per incarichi ai docenti o per contratto allo spin-off di riferimento.</p>

	<p>5. creare piani personali che promuovano il proprio sviluppo in termini di insegnamento e coinvolgano altri colleghi e colleghe nel processo di innovazione e condivisione;</p> <p>6. migliorare la relazione tra studente e docente per apprendere;</p> <p>7. creare un sistema per promuovere feedback costruttivo tra pari riferito all'insegnamento.</p> <p>Riferimenti teorici Durante il percorso formativo sono anche previste delle brevi lezioni (lecturettes) che riguarderanno i quadri teorici di riferimento della didattica partecipativa ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruttivismo • learner-centered teaching • teoria dell'apprendimento trasformativo • apprendimento esperienziale • apprendimento situato • student voice 	
<p>Ciclo di seminari tematici</p> <p>(4 per annualità)</p>	<p>Seminari tematici rivolti a tutti i ricercatori e i docenti dell'Ateneo volti a definire le forme dell'innovazione in termini di progettazione e gestione dell'insegnamento universitario.</p> <p>1) <i>Didattica Speciale per l'Università</i> (esperti della Casa Editrice Erickson)</p> <p>2) <i>Dove la tecnologia incontra la disabilità</i> (esperti dell'Associazione Abilitando)</p> <p>3) <i>Innovare la valutazione didattica all'università</i></p> <p>4) <i>Metodologie e tecniche didattiche innovative</i></p> <p>5) <i>Front Office e tutoraggio studenti</i> (anche rivolto al personale tecnico amministrativo impegnato in attività di front office).</p>	<p>€ 6.000 per annualità</p> <p>(€ 12.000 per il biennio)</p>
<p>Digital week</p>	<p>Full immersion sugli aspetti digitali della didattica, utilizzo di app, IOL – insegnamenti on line, approccio BYOD, creazione di MOOC, istruzioni sull'utilizzo e diffusione di WebTV d'Ateneo e piattaforma Google Suite Education (interventi di esperti di tecnologia digitale per la didattica).</p> <p>Saranno coinvolti docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo.</p>	<p>€ 6.000 per annualità</p> <p>(€ 12.000 per il biennio)</p>
<p>Teaching Learning Center</p>	<p>Costruzione di un Centro operativo che, attraverso l'impegno del Comitato Tecnico-Scientifico, si prefigge le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere processi di innovazione didattica; • fornire una consulenza formativa ai dipartimenti e ai corsi di studio nella costruzione dei syllabus, nella produzione di contenuti didattici, nella digitalizzazione dei materiali didattici in moodle e nell'affrontare problematiche di dispersione e abbandoni; • supportare la formazione dei docenti in merito alle "tecnologie abilitanti", alle strategie e agli strumenti della didattica inclusiva e alla diffusione di azioni tese all'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali; • fornire consulenza ai docenti riguardo soluzioni didattiche adeguate e individualizzate per gli studenti con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento. <p>Il Teaching Learning Center avrà 3 ambiti d'azione - studenti, docenti e</p>	<p>€ 5.000 per il biennio</p>

	<p>organizzazione - è sarà impegnato a promuovere una cultura della qualità tesa al miglioramento continuo dei processi di insegnamento-apprendimento, all'utilizzo ottimale delle risorse e a valutare questi aspetti attraverso il ciclo PDCA (<i>Plan-Do-Check-Act</i>), ovvero attraverso la costante interazione tra pianificazione, esecuzione, verifica e azione.</p> <p>Strumenti necessari a garantire un efficiente ed efficace funzionamento del Teaching Learning Center:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 4 Computer; - n. 4 Stampanti; - n. 4 Scrivanie; - n. 4 Sedie; - n. 4 Telefoni Fissi - n. 2 Mobili per Archivio materiali - materiale di cancelleria. 	
<p>Strumenti di supporto alla didattica innovativa</p>	<p>Attivazione della piattaforma G-Suite for Education che permetterà di rendere disponibili una serie di servizi Google ai docenti e agli studenti in modo completamente gratuito tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • posta elettronica senza limiti di spazio • cloud storage senza limiti di spazio • classroom (didattica remota) • ricevimento telematico degli studenti (Hangouts Meet) <p>Tale soluzione prevede dei servizi accessori che devono essere attivati, al fine di consentire una corretta migrazione dei servizi esistenti e la relativa manutenzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione piattaforma (una tantum) • Migrazione posta elettronica (una tantum) • Migrazione contenuti da Moodle a G-Suite (una tantum – secondo anno) • Consulenza e formazione amministratori (annuale) • Consulenza e formazione docenti (annuale) • Help desk remoto (annuale) <p>Strumenti atti a favorire l'adozione delle nuove tecnologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. 30 Chromebook (fascia media) (annuale) 	<p>Costo una tantum € 14.600</p> <p>Costo annuale (secondo e terzo anno) help desk amministratori € 4500</p> <p>Costo annuale training docenti € 1.800</p> <p>Costo annuale hardware € 18.000</p> <p>Costo per il biennio € 63.200</p>
<p>TOTALE SPESE PREVISTE TRIENNIO 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022</p>		<p>€ 125.200</p>

4. Appendice descrizione dei tool

5.1 Google Suite for education

Google Suite for education è una **suite gratuita di applicazioni** per l'email e la collaborazione progettate specificamente per istituti scolastici e università.

La facilità e la rapidità della collaborazione sono le caratteristiche che rendono unico Google Suite for educational. Gli strumenti per la creazione di siti web e documenti offrono funzionalità di modifica in tempo reale, potenti controlli di condivisione e totale compatibilità: un ambiente ideale per lo studio.

Gli Enti no-profit e le scuole possono utilizzare gratuitamente le seguenti applicazioni della suite Google:

- **Google Classroom** : Gestione e Creazione delle classi con relativi registri, il tool comprende anche spazio di archiviazione dove inserire, materiale didattico, test o qualsiasi altro materiale di interesse, che la classe o i docenti vogliono condividere tra di loro.
- **Google mail – InBox** : Opportunità di creare e gestire una propria casella mail professionale.
- **Google Drive** : Spazio di archiviazione in cloud, dove poter inserire qualsiasi tipologia di file condividendola con chi si vuole, un gruppo di studio, la propria classe o il corpo docenti.
- **Google Calendar** : Organizza il tuo tempo in maniera semplice e intuitiva, pianifica le tue ore di studio passo dopo passo e condividile con la tua rete di studio
- **Google Vault** : Spazio di archiviazione privato, accessibile soltanto da coloro che hanno accesso alle credenziali di quel determinato spazio di archiviazione. Possibilità di creare numerosi spazi privati. (utilizzabile per documenti privati accessibili solo dal corpo docenti.)
- **Google Docs, Sheets, slides** : Questi tool sostituiscono l'utilizzo degli attuali software della famosa casa informatica Microsoft che, richiedono una licenza a pagamento, Word, Excel, Power Point.
- **Google Sites** : Opportunità di creare siti web senza avere conoscenze tecniche ben definite. Google mette a disposizione questo strumento che semplifica la creazione di siti web professionali ai minimi termini, provare per credere. Ottimo strumento formativo per i ragazzi che intendono avvicinarsi a questo mondo.

- **Google Hangouts** : Servizio di Messaggistica istantanea (Messaggi, Chiamate e video chiamate online) *tra i vari gruppi di studio e docenti che sono connessi alla piattaforma.*

In particolare, Classroom è un servizio gratuito che Google offre alle scuole, le organizzazioni non profit e chiunque possieda un account Google.

“Google Classroom consente di ottimizzare i compiti, rafforzare la collaborazione e agevolare la comunicazione, per rendere l’insegnamento più produttivo e significativo. I docenti possono creare corsi, distribuire compiti, inviare feedback e tenere tutto sotto controllo, in un unico posto. Classroom inoltre si integra perfettamente con altri prodotti Google, come Documenti Google e Drive.

Le scuole e le organizzazioni non profit possono utilizzare Classroom come servizio principale di G Suite for Education e G Suite per il non profit, entrambi gratuiti. Anche le persone che dispongono di un Account Google personale possono utilizzare Classroom gratuitamente. Per le organizzazioni, Classroom è un servizio aggiuntivo parte dei prodotti G Suite, come G Suite Enterprise o G Suite Business”.
<https://support.google.com/edu/classroom/answer/6020279?hl=it>

Classroom è una classe virtuale, dove i docenti possono creare un corso o una classe che rappresenta una vera classe con i nomi degli studenti (bambini, ragazzi o adulti che siano) e invitarli a partecipare, come anche invitare i colleghi a far parte della stessa classe.

Con Classroom si possono condividere informazioni, distribuire compiti, domande e risorse, organizzare il proprio lavoro. Tutto in un unico posto, accessibile ad insegnanti e alunni con risparmio di tempo e carta. Gli alunni possono ricevere la consegna delle attività comodamente a casa, come anche svolgere i compiti, consegnarli rispettando le scadenze e ricevere la restituzione del lavoro, corretto. Volendo, anche il voto.

Spazi e tempi completamente gestiti.

Se si vuole, questo modo di sperimentare una classe virtuale può partire già dalla scuola primaria, dove i ragazzi imparano ad utilizzare anche strumenti digitali e piattaforme, gestiti dagli adulti.

Per far parte di una classe o di un corso è necessario avere un account gmail.

Per gli adulti nessun problema, per i minorenni, volendo attivare un percorso simile a scuola, è necessaria una doppia autorizzazione: la prima nella quale i genitori autorizzino l’apertura dell’account, la seconda dove i genitori si prendano la responsabilità dell’account e la vigilanza del minore mentre lo utilizza. Dopo questa serie di passaggi si può partire. Chi lo ha provato è pronto a continuare e racconta di una realtà molto versatile e utile, dove i ragazzi non fanno fatica ad utilizzarlo e acquisiscono competenze legate all’utilizzo delle nuove tecnologie e dell’autonomia organizzativa.

Comunicazione migliorata.

Oltre ad inviare annunci e creare compiti per gli studenti, i docenti possono avviare dibattiti live on line in classe con relativi feedback.

Condivisione e collaborazione

Gli allievi, in classe e a casa possono condividere risorse, interagire, collaborare con i compagni e con gli insegnanti sia con lo stream del corso che tramite mail.

Gli insegnanti hanno la possibilità di visualizzare con facilità i lavori dei ragazzi, controllare le consegne con relativa cronologia e inviare feedback con consigli, modifiche o correzioni.

Classroom funziona ottimamente con Documenti Google, Calendar, Gmail, Drive e Moduli.

Quali dispositivi e browser supporta

Qualsiasi browser, da pc.

E' disponibile anche per i dispositivi mobili Android e Apple® iOS®.

5. Appendice descrizione dei device

In questo paragrafo è riportata un esempio di device simile a quello che sarà utilizzato durante le attività di didattica innovativa.

Acer Chromebook Spin 13

Nome modello : Chromebook Spin 13 CP713



L'elegante Acer Chromebook Spin 13 è caratterizzato da una scocca in alluminio ed è dotato di un veloce processore Intel di 8a generazione e di uno schermo in formato 3:2 per ottimizzare la fruizione dei contenuti.

CARATTERISTICHE

CPU Completa	Intel Core i3-8130U	Dimensione Schermo	13"
Memoria Ram	8 GB	Hard Disk	0 GB
SSD	64 GB eMMC	Serie	ChromeBook Spin
Scheda Grafica	Intel UHD Graphics	CPU	Intel Core i3
Monitor Effettivo	13.5	Display	2K
Sistema Operativo	Chrome OS	Peso	1.5 kg
Touch Screen	Si	Tastiera Retroilluminata	Si
Serie Scheda	620	Layout	Italiano
Connettività Dispositivo	Wi-Fi	Colore	Grigio

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Prof. Domenico Tafuri – P. O.	Prof. Luigi Romano – P. O.
Dott. Antonio Ascione - RTDA	
Dott.ssa Alessandra Priore – RTDA	
Dott. Davide Di Palma - RTDA	

Legenda

Acronimo	Significato
OECD	Organisation for Economic Co-operation and Development
ICT	Information and Communications Technology
DSA	Disturbi Specifici dell'Apprendimento
CNUDD	Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità
MOOC	Massive Open Online Courses
APP	Web/mobile Application
CRUI	Conferenza dei rettori delle università italiane
PST	Pedagogy-Space-Technology
BYOD	Bring your own device
G Suite	Google Suite
EPFL	Ecole polytechnique fédérale de Lausanne
TPCK	Technological Pedagogical Content Knowledge
Moodle	A learning platform designed to provide educators, administrators and learners with a single robust, secure and integrated system to create personalised learning environments.
PDCA	Plan-Do-Check-Act
IOL	insegnamenti on line
FLC	Faculty Learning Community

CAPITOLO 4

RICERCA

CAPITOLO O.R. DEL PIANO STRATEGICO (2016-2022)

Premessa

L'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha per fine lo sviluppo, l'elaborazione e la trasmissione critica delle conoscenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche attraverso l'attività di ricerca e di insegnamento. L'Ateneo ha il compito di promuovere lo sviluppo delle competenze didattiche e scientifiche di professori e ricercatori e la formazione culturale e professionale degli studenti. L'Ateneo deve favorire anche l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società.

La ricerca scientifica costituisce lo strumento indispensabile per lo sviluppo delle competenze di studenti, ricercatori e docenti nei vari ambiti del sapere. Compiti prioritari dell'Università Parthenope sono dunque il supporto all'accrescimento delle competenze del corpo docente, la formazione degli studenti in figure altamente professionali richieste dal mondo del lavoro, la produzione di nuova conoscenza tramite la ricerca scientifica, il trasferimento della conoscenza alla società. La centralità della formazione nello sviluppo di ogni Paese è stata ribadita nell'agenda 2030 delle Nazioni Unite come fondamentale obiettivo di sviluppo e costituisce il valore che l'Ateneo condivide con la società e tutte le realtà universitarie nazionali e internazionali.

La Commissione Europea ha riconosciuto il ruolo fondamentale della ricerca quale elemento trainante per lo sviluppo socio-economico Europeo e per il recupero della competitività dei Paesi membri. L'Ateneo deve, quindi, perseguire con serietà e costanza l'obiettivo di essere parte integrante di uno Spazio Europeo della Ricerca (ERA) e generare così un effetto attrattivo per gli investimenti privati e per i migliori cervelli europei e non europei, invertendo così la tendenza negativa di questi ultimi decenni.

La centralità del ruolo della ricerca è stata di nuovo confermata, a 10 anni dal Consiglio Europeo di Lisbona, dalla strategia Europa 2030, adottata dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la quale poggia le proprie azioni di rilancio dell'economia dell'Unione sui tre pilastri della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Su tali pilastri deve essere fondata l'azione dell'Ateneo per raggiungere l'eccellenza nella Ricerca Scientifica.

La Mission della Ricerca in Parthenope

La Mission dell'Università Parthenope è quella di un Ateneo internazionale in grado di raccogliere le grandi sfide per favorire la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della comunità accademica, della società e del territorio, capace di migliorarsi continuamente, di promuovere e sostenere la ricerca libera, di coltivare il talento offrendo ai giovani le migliori opportunità.

Per tali scopi l'Ateneo persegue l'obiettivo di svolgere attività di ricerca e formazione di qualità, al fine di generare, accrescere e, al contempo, rendere disponibile il patrimonio scientifico e culturale sviluppato attraverso studi e ricerche a servizio degli studenti, delle imprese, delle istituzioni e, più in generale, dell'intera Società attraverso un continuo e proficuo confronto.

Nel rispetto della propria missione istituzionale l'Ateneo persegue l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze, promuovendo e organizzando la ricerca e curando, mediante azioni coordinate, la formazione culturale e professionale, nonché la crescita civile degli studenti intraprendendo azioni concrete a supporto del diritto allo studio: un Ateneo capace di mantenere una fitta rete di relazioni internazionali, di attirare studenti da tutto il mondo e di sostenere tutti i suoi iscritti nel loro percorso di perfezionamento all'estero; un Ateneo capace di affermarsi sul fronte della ricerca, partecipando a bandi competitivi, di attrarre fondi di ricerca e divulgare la conoscenza con pubblicazioni prestigiose; un Ateneo capace di valorizzare il proprio sistema di formazione post-universitaria, con particolare attenzione alle scuole di dottorato di ricerca.

L'Ateneo, nel perseguimento della sua missione fa propri gli obiettivi posti dalla programmazione Horizon Europe che rappresenta, per il mondo accademico, la transizione nel modo in cui viene condotta la ricerca e viene condivisa la conoscenza. Sulla base di tali prospettive, l'Ateneo si propone di supportare e guidare l'eccellenza scientifica dei propri ricercatori con un nuovo approccio mission-oriented. Ciò contribuirà a definire un nuovo modo per raggiungere obiettivi sociali, politici ed economici più ampi, anche al fine di portare le idee più promettenti dal laboratorio al mondo reale, supportare le start-up e le aziende più innovative.

Obiettivi e azioni del piano triennale 2019-2021

Il Piano Strategico 2019-2021 ribadisce l'impostazione assunta tre anni or sono: quella di un Ateneo proiettato verso le grandi sfide di un mondo sempre più complesso, pronto a essere fucina di un pensiero innovativo, fortemente aderente alla contemporaneità per risultare sempre vivo e dinamico.

La missione accademica dell'Ateneo Parthenope è basata su politiche improntate a valorizzare il talento dei ricercatori, degli studenti e di tutto il personale di supporto. Le attività dell'Ateneo contribuiscono allo sviluppo della conoscenza in tutti i campi del sapere, alla sperimentazione dei suoi prodotti e al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione agli studenti, al mondo produttivo e a tutti i portatori di interesse. Tali obiettivi possono essere conseguiti solo con attività multidisciplinari e attraverso la

costruzione di reti di collaborazioni internazionali capaci di integrare una pluralità di competenze ed esperienze.

A tal fine il piano di sviluppo è articolato su tre obiettivi concreti, valutabili e misurabili:

- *Promuovere la formazione e valorizzazione dei migliori talenti;*
- *Potenziare la competitività nell'attrazione delle risorse*
- *Migliorare la qualità e la produttività della ricerca;*

Il piano strategico prevede il potenziamento dell'organico impegnato nella ricerca attuando specifiche politiche di reclutamento dei giovani, potenziando le posizioni di RTDA e assegnisti di ricerca, per valorizzare i talenti e incentivare le scuole di Dottorato. La politica per il reclutamento e lo sviluppo delle risorse dell'Ateneo assicura che tale processo sia improntato alla promozione di una cultura dell'eccellenza e della responsabilità, anche in linea con obblighi previsti dalle vigenti normative e dal Regolamento di Ateneo.

L'Ateneo sostiene in maniera continuativa le strutture a supporto della ricerca, a partire dalla fase di progettazione fino alla relazione finanziaria finale, offrendo il proprio impegno, in ogni momento del processo sempre più complesso e concorrenziale, per ottenere finanziamenti per i progetti di ricerca. La ricerca è sia il centro che il punto di partenza per costruire una formazione di alta qualità: è, pertanto, indispensabile un grande impulso per incentivare, sotto ogni aspetto, le attività di ricerca, sempre più caratterizzate dal reciproco confronto su scala nazionale e internazionale. La ricerca, che deve tendere per sua natura ad una dimensione universale e globale, richiede, infatti, apertura al mondo e una visione internazionale capace di stabilire una fitta rete di collaborazioni e condivisioni con le più importanti Istituzioni di ricerca operanti nei cinque continenti.

L'Ateneo Parthenope è, quindi, impegnato ad attuare una strategia per il futuro che non si fondi sul ridimensionamento di alcune aree a favore di altre, ma che, continuando a supportare le aree meno trainanti, premi impegno e merito scientifico, incentivando quelle di eccellenza. In forza di queste premesse, si è definito un Piano Strategico per individuare obiettivi, linee di sviluppo e criteri generali al fine di elaborare un relativo piano di azione coerente con essi e formulato secondo una logica bottom-up, favorendo iniziative interdisciplinari e interdipartimentali in ambito ricerca e terza missione per far crescere e valorizzare il talento dei ricercatori e dei giovani studiosi, anche al di fuori dei "confini" dipartimentali.

Inoltre, tutti i Dipartimenti continueranno ad organizzarsi con programmi di sviluppo e ottimizzazione capaci di concorrere al raggiungimento degli obiettivi che l'Ateneo si è prefissato; il Senato accademico potrà identificare all'interno di questi piani le azioni di miglioramento e potenziamento, anche con una portata più operativa, conferendo altresì un incentivo finanziario per la loro realizzazione.

O.R.1. Promuovere la formazione e la valorizzazione del talento

La missione accademica dell'Ateneo Parthenope è basata su politiche improntate a valorizzare il talento dei ricercatori, degli studenti e di tutto il personale di supporto. Le azioni del piano triennale sono rivolte all'attrazione e alla valorizzazione di nuovi talenti intervenendo sulle politiche di reclutamento, sul potenziamento dei dottorati di ricerca e sulla valorizzazione del proprio personale per raggiungere gli obiettivi strategici, coerentemente con i valori ed il profilo etico che ne caratterizzano la missione e l'identità.

Piano straordinario di Ateneo ricercatori a tempo determinato art. 24, c. 3, lett. a)

Nel piano triennale è prevista la costituzione del fondo unico di Ateneo mediante prelievo dei residui attivi dei dipartimenti derivanti da utili di progetti, certificati secondo modalità compiutamente illustrate nel capitolo 1.

L'azione di reclutamento dell'Ateneo si ispira ai principi di merito, equità e trasparenza e, sulla base di tali criteri, valorizza la crescita interna del personale docente. Non c'è sviluppo dell'università e della conoscenza, senza ricercatori liberi, responsabili e incentivati.

L'azione di reclutamento avrà, come già illustrato nel capitolo 1, ricadute positive anche sugli indicatori individuati dal D.M. n. 989/19 e precisamente sull'indicatore *a) Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) e b) sul totale dei docenti* in riferimento all'obiettivo *E.Politiche di reclutamento*.

A.R.3.1: Sviluppare dottorati interateneo, internazionali, innovativi e industriali

L'Ateneo considera che l'alta formazione rappresenti uno strumento indispensabile per la realizzazione integrale della persona e per l'inclusione sociale per lo sviluppo delle competenze necessarie alla partecipazione attiva all'odierna società cognitiva e pertanto intende sviluppare con il piano triennale corsi di dottorato in linea con i programmi europei di cooperazione interuniversitaria al fine di favorire la più ampia fruizione delle proprie strutture e concorrere allo sviluppo culturale, sociale, economico e produttivo del Paese.

Per conseguire tali risultati la struttura dei corsi di Dottorato di Ricerca è stata modificata, come illustrato nel capitolo 1, prevedendo, per ciascun corso di dottorato di ricerca due curricula: uno internazionale e uno industriale. Il Curriculum internazionale sarà finanziato con 4 borse di studio di cui una riservata a studenti stranieri e/o che abbiano conseguito il titolo d'accesso all'estero (le risorse per 3 borse di studio graveranno sul bilancio di Ateneo, la quarta sul patrimonio netto non vincolato di Ateneo come finanziamento al Programma Triennale 2019-2021). Il Curriculum industriale prevede non più di 2 borse di studio ed è riservato a dipendenti di impresa ai sensi dell'art.11 del D.M. n 45 del 08.02.2013 impegnati in attività di elevata qualificazione (ammessi al dottorato al seguito di superamento della relativa selezione).

Per i dottorati internazionali, ai sensi della delibera del Senato Accademico del 06/03/2019 è obbligo dei dottorandi (borsisti e non) iscritti ad un corso di dottorato di ricerca internazionale trascorrere non meno di tre mesi, anche non consecutivi, presso un'istituzione estera. Per i dottorandi provenienti da paesi stranieri è consentito trascorrere i tre mesi anche presso un'istituzione del paese di provenienza.

L'azione di sviluppo dei dottorati, come già illustrato nel capitolo 1, avrà ricadute positive anche sugli indicatori individuati dal D.M. n. 989/19 e precisamente sugli indicatori: *a) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti e h) Proporzioni di iscritti ai corsi di dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato in riferimento all'obiettivo B.Ricerca e Trasferimento Tecnologico e sull'indicatore a) Proporzioni di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero in riferimento all'obiettivo D.Internazionalizzazione.*

A.R.2.2: Potenziamento dei servizi di supporto alla gestione dei progetti di ricerca

Gli Uffici amministrativi dei Dipartimenti ed il relativo personale sono investiti della gestione amministrativa dei progetti di ricerca. Questi, infatti, rappresentano il filo diretto con i docenti responsabili delle attività di ricerca. Il personale amministrativo dei Dipartimenti, dedicato all'attività di gestione dei contratti di ricerca, è comunque supportato dall'Ufficio Ricerca di Ateneo. Il potenziamento dei servizi di supporto, avviato nel precedente triennio, prevede un ulteriore sviluppo basato sulla valorizzazione del capitale umano mediante specifiche attività di formazione.

L'aggiornamento professionale continuo e ricorrente riveste un'importanza fondamentale nell'ottica del potenziamento della produttività e dell'efficacia delle prestazioni individuali e collettive e, nel contempo, delle capacità professionali dei dipendenti, soprattutto quando punta all'aspetto motivazionale e al soddisfacimento individuale, assecondando quel "senso di progettualità" di cui ciascuno ha bisogno per sentirsi realizzato. La formazione professionale costituisce uno strumento fondamentale per la crescita del personale e l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi prestati dalle amministrazioni. L'Ateneo è convinto del ruolo strategico e motivazionale che riveste la formazione e per questo definisce le linee programmatiche generali per le attività di formazione. L'amministrazione attraverso un'analisi dei fabbisogni formativi intende strutturare adeguatamente i futuri piani annuali di formazione e la programmazione delle attività formative. L'azione formativa è orientata ad ottimizzare le abilità linguistiche e le competenze su trasferimento conoscenza, valorizzazione della proprietà intellettuale, Open Access e programmazione europea ed è finalizzata ad arricchire il patrimonio professionale del personale tecnico ed amministrativo, migliorare la qualità dei servizi, soprattutto destinati all'utenza, in linea con gli obiettivi dell'Ateneo.

I dettagli del piano delle attività formative e delle risorse a carico del bilancio di Ateneo sono illustrati nel capitolo 1.

L'azione di potenziamento delle strutture di supporto alla ricerca mediante formazione del personale addetto avrà, come già illustrato nel capitolo 1, ricadute positive anche sugli indicatori individuati dal D.M. n. 989/19 e precisamente sull'indicatore *h) Risorse per la formazione del personale TA* in riferimento all'obiettivo *E.Politiche di reclutamento*.

A.R.3.2 Cofinanziamento progetti a bandi competitivi internazionali ed europei e chiamata diretta di vincitori di progetti ERC

L'Ateneo ritiene strategico adottare una politica per l'attrazione di vincitori di progetti ERC allo scopo di reclutare e valorizzare persone di talento, anche per l'impatto che queste hanno sulle future generazioni e sulle ricadute sul territorio. Per questo è fondamentale che l'Ateneo sia una sede accademica prestigiosa e di respiro internazionale, dove si possono maturare esperienze che renderanno il proprio curriculum competitivo in vista anche di una carriera altrove. Nel quadro di questi obiettivi e in modo organico con lo sviluppo della sua strategia, l'Ateneo intende attuare un piano di incentivazione all'attrazione dall'estero di ricercatori qualificati, garantendo la destinazione dei punti organico necessari e adeguate forme di cofinanziamento per i relativi progetti di ricerca mediante investimenti in attrezzature e laboratori.

I Dipartimenti possono proporre la chiamata di vincitori di progetti finanziati nell'ambito dell'European Research Council (ERC), riconoscimento, quest'ultimo, tra i più prestigiosi per i ricercatori nelle varie fasi di carriera.

L'azione di cofinanziamento dei progetti a bandi di ricerca internazionali ed europei mediante la chiamata diretta di vincitori ERC avrà, come già illustrato nel capitolo 1, ricadute positive anche sugli indicatori individuati dal D.M. n. 989/19 e precisamente sull'indicatore *Chiamate dirette docenti (art. 1, comma 9, Legge 230/2005) con esclusione di quelli dall'estero e non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo* in riferimento all'obiettivo *E.Politiche di reclutamento* e sull'indicatore *h) Chiamate dirette studiosi dall'estero (art. 1, comma 9, Legge 230/2005* in riferimento all'obiettivo *D.Internazionalizzazione*.

Nella tabella seguente sono elencati per *l'obiettivo Promuovere la formazione e la valorizzazione del talento* le azioni previste nel piano strategico 2019-2021, i rispettivi indicatori di risultati e i "valori obiettivo" per ciascun indicatore e per ciascun anno. La numerazione delle attività è quella del piano strategico 2016-2021.

Tabella 4.1

Promuovere la formazione e la valorizzazione del talento					
Attività Piano strategico	Azioni Piano Triennale	Indicatori Piano Triennale	Valori Obiettivo degli indicatori		
2016-2021	2019-2021	2019-2021	2019	2020	2021
	Costituzione del fondo unico di Ateneo mediante prelievo dei residui attivi dei dipartimenti derivanti da utili di progetti certificati	vedi capitolo 1			
A.R.3.1	Incremento del numero delle borse di studio dei dottorati di ricerca con finanziamento di una quarta borsa per dottorati con curriculum internazionale	vedi capitolo 1			
	Premialità per attivazione curriculum industriale per ogni corso di dottorato con riserva di due posti a dipendenti di impresa con attivazione di specifiche convenzioni				
	Obbligo per i dottorati internazionali di trascorrere non meno di tre mesi all'estero come da delibera del Senato Accademico del 6/03/19 e cofinanziamento del periodo all'estero dei dottorati senza borsa				
A.R.2.2	Attivazione programmi di formazione specifici per incrementare le abilità linguistiche e le competenze su trasferimento conoscenza, valorizzazione proprietà intellettuale, Open Access, programmazione europea	vedi capitolo 1			
A.R.3.2	Attrazione di vincitori di progetti ERC mediante riserva di percentuale di punti organico e cofinanziamento per i relativi progetti di ricerca mediante investimenti in attrezzature e laboratori	Numero di vincitori ERC inseriti in organico	0	0	1

O.R.2. Promuovere la competitività nell'attrazione delle risorse

L'Università Parthenope promuove la ricerca scientifica e supporta attivamente le proposte dei propri docenti e ricercatori a bandi competitivi al fine di incrementare le risorse disponibili. Nel piano triennale sono previsti sistemi premiali per l'attribuzione di risorse a docenti e gruppi di ricerca che hanno ottenuto finanziamenti da ricerche commissionate, bandi competitivi ministeriali ed europei e che hanno rendicontato regolarmente le attività svolte e prodotto benefici e utili per l'Ateneo. Nel piano triennale 2019-2021 sono previste azioni volte a favorire e supportare l'accesso ad infrastrutture di ricerca e piattaforme attive nello Spazio Europeo della Ricerca, al fine di agevolare i propri ricercatori con un accesso più facile, garantendo, allo stesso tempo, visibilità e accesso aperto. Confermando la condivisione degli obiettivi di Horizon Europe, l'Ateneo continua a promuovere l'eccellenza scientifica dei propri ricercatori attraverso l'incentivazione alla partecipazione ai bandi competitivi dell'European Research Council (ERC) e ai programmi Marie Skłodowska-Curie, e a quelli di Horizon Europe con il supporto scientifico e l'assistenza tecnica dei Joint Research Centre (JRC), puntando fortemente anche al rafforzamento e alla comunicazione dell'impatto scientifico, economico e sociale dei progetti finanziati.

A.R.1.1: Adottare sistemi premiali per attribuire risorse in base alla produttività scientifica

Il Piano triennale 2019-2021 prevede lo stanziamento di risorse adeguate e la creazione di uno sportello per incentivare la partecipazione a bandi competitivi mediante programmi di finanziamento riservati a docenti e gruppi di ricerca che hanno ottenuto finanziamenti da ricerche commissionate, bandi competitivi ministeriali ed europei e che hanno rendicontato regolarmente le attività svolte e prodotto benefici e utili per l'Ateneo. Le proposte dovranno contenere progetti strategici e individuare un piano di sviluppo di respiro triennale.

L'azione di adottare sistemi premiali per l'attribuzione delle risorse finalizzate a incrementare la produttività scientifica determinerà ricadute positive anche sugli indicatori individuati dal D.M. n. 989/19 e precisamente sull'indicatore b) Proporzioni dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi in riferimento all'obiettivo B.Ricerca e Trasferimento Tecnologico.

Nella tabella 4.4, riepilogativa delle risorse necessarie all'attuazione di tutte le azioni proposte nell'ambito della Ricerca, sono stati imputati 2.5 mln di € per il finanziamento dell'azione A.R.1.1. Tale imputazione è cautelativa in quanto nel corso dell'anno 2020 è previsto il rientro di

circa 1 mln di € delle anticipazioni concesse ai Dipartimenti per progetti finanziati. Tale finanziamento sarà getito ai sensi del regolamento di Ateneo per il finanziamento della ricerca.

A.R.2.1: Potenziamento dei servizi di supporto alla ricerca di partner, alla stesura dei progetti su bandi competitivi europei e alla gestione dei progetti di ricerca.

L'Ateneo ritiene strategico incrementare i proventi derivanti da ricerche commissionate, dal trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi, come già indicato nel capitolo 1. Le opportunità di finanziamento oggi sono tante e coinvolgono altrettanti settori, ma, spesso, risulta complicata la corretta interpretazione dei programmi. Conoscere, prima della formale pubblicazione, le direzioni dei futuri finanziamenti della ricerca, comprendere al meglio le finalità dei programmi e dei bandi, poter arrivare ad una rapida e, al contempo, cosciente informata selezione di una proposta di progetto, attraverso la personalizzazione intelligente del flusso di informazioni affinché sia fluida e diretta: sono tutti elementi indispensabili di supporto alla ricerca stessa.

Per incentivare la partecipazione a bandi di ricerca europei nel piano triennale sono previste azioni specifiche e coordinate:

- incrementare ulteriormente il supporto amministrativo fornito dall'Ateneo alla presentazione dei progetti;
- garantire una quota riservata dei P.O. (pari al 20%) in termini di reclutamento per i SSD che risulteranno vincitori di bandi competitivi dei programmi dell'Unione Europea;
- Cofinanziare la partecipazione a piattaforme di coordinamento europee e le relative spese di missione;
- Acquistare il Tool Research Professional.

L'Ufficio Ricerca di Ateneo provvede alle attività di formazione e informazione attraverso l'organizzazione di giornate tematiche sui programmi europei e predisponendo, in sinergia con i Dipartimenti interessati e coinvolti nelle aree individuate, la partecipazione dei gruppi di ricerca a Brokerage Event su topic specifici di Ricerca Partner. In tale prospettiva, l'Ateneo mette a disposizione le risorse necessarie a cofinanziare la partecipazione dei referenti dei gruppi di ricerca ai Brokerage Event ed alle riunioni delle piattaforme europee di coordinamento della ricerca.

Il Tool Research Professional consente di avere informazioni mirate sulle opportunità di finanziamenti della ricerca (a livello nazionale, europeo ed internazionale) e profilare il servizio sulla necessità/interesse di chi si occupa di ricerca in Ateneo. Research Professional consente di compiere, in autonomia, ricerche personalizzate per nuovi finanziamenti. Il sistema sarà utilizzato dall'Ufficio Ricerca per la realizzazione dei magazine in relazione ai principali temi di ricerca studiati all'interno dei Dipartimenti attraverso parole chiave relative alle discipline scientifiche oggetto di ricerca.

L'utilizzo del Tool consentirà di conoscere opportunità di finanziamento e bandi aperti per finanziare la ricerca e le attività ad essa connesse in base alla tipologia di screening (ad es. contributo alla spesa, appalti, finanziamenti diretti, ecc.).

L'azione di potenziamento dei servizi di supporto alla ricerca di partner, alla stesura dei progetti su bandi competitivi europei determinerà ricadute positive anche sugli indicatori individuati dal D.M. n. 989/19 e precisamente sull'indicatore d) Numero di Progetti relativi a bandi ministeriali o dell'Unione Europea di cui l'ateneo risulta vincitore sul totale dei docenti in riferimento all'obiettivo B.Ricerca e Trasferimento Tecnologico.

Nella tabella seguente sono elencati per l'obiettivo *Promuovere la competitività nell'attrazione delle risorse* le azioni previste nel piano strategico 2019-2021, i rispettivi indicatori di risultati e i "valori obiettivo" per ciascun indicatore e per ciascun anno. La numerazione delle attività è quella del piano strategico 2016-2021.

Tabella 4.2					
Promuovere la competitività nell'attrazione delle risorse					
Attività Piano strategico	Azioni Piano Triennale	Indicatori Piano Triennale	Valori Obiettivo degli indicatori		
			2019	2020	2021
2016-2021	2019-2021	2019-2021			
A.R.1.1.	Adottare sistemi premiali per l'attribuzione delle risorse. Creazione di uno sportello per l'Incentivazione alla partecipazione a bandi competitivi mediante programmi di finanziamento riservati a coloro che hanno ottenuto proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi ed hanno determinato utili.	numero progetti finanziati dallo sportello	0	10	20
A.R.2.1	Riserva del 20% di risorse p.o nella programmazione	Numero di progetti europei acquisiti	0	1	2
A.R.2.1	Cofinanziamento partecipazione a piattaforme di coordinamento europee e relative spese di missione	Numero di piattaforme di coordinamento al quale l'Ateneo aderisce	1	2	3
A.R.2.1	Tool Research Professional	Numero di domande presentate a bandi competitivi internazionali		7	14

O.R.3 Migliorare la qualità e la produttività della Ricerca

L'Università di Napoli Parthenope ha un valore nell'indicatore sintetico della qualità della ricerca (indice IRAS1), risultante dalla valutazione operata dall'Agenzia Nazionale per il periodo 2011-2014, disomogeneo per area e (IRD1) anch'esso disomogeneo per le diverse strutture. Due strutture su sette risultano presenti nella lista dei primi 352 Dipartimenti delle università italiane (valore ISPD), una sola è inserita nella top 180. Nel triennio 2017-2019 sono stati individuati gli ambiti scientifici che meritano, per capacità dimostrata e risultati scientifici riconosciuti, di essere sostenuti nel futuro e quelli per i quali è necessario intervenire con azioni volte al potenziamento ed alla valorizzazione.

Nel piano triennale 2019-2021 devono essere previste azioni per migliorare la qualità e la produttività della ricerca intervenendo con azioni mirate.

A.R.1.6: Realizzare un'analisi sistematica delle competenze scientifiche presenti in Ateneo e dei potenziali canali di valorizzazione in relazione alle tematiche di ricerca nazionali/europee

La Promozione delle azioni per lo sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico è partita con la realizzazione di un'analisi sistematica delle competenze scientifiche presenti in Ateneo e dei potenziali canali di valorizzazione in relazione alle tematiche di ricerca nazionali/europee.

L'analisi delle competenze scientifiche presenti in Ateneo rappresenta il punto di partenza per la partecipazione ai bandi europei e ai cluster tecnologici operanti nelle aree individuate nel Decreto MIUR 257/2012 ovvero: Chimica verde; Tecnologie per gli ambienti di vita; Scienze della Vita; Tecnologie per le Smart Communities; Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina; Aerospazio; Energia; Fabbrica intelligente.

La verifica delle competenze scientifiche è stata effettuata dal pro-rettore alla ricerca attraverso l'utilizzo del catalogo della ricerca di ateneo IRIS, con la collaborazione della dott. Paola Di Donato, coordinatore della procedura di redazione della Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014. Ad oggi, nelle schede descrittive dei prodotti della ricerca, i soli metadati che possano consentire tali analisi sono gli abstract e le relative parole chiave: tuttavia, tali dati, non sono di agevole utilizzo in quanto non obbligatori e troppo eterogenei.

Un'analisi più efficace e completa degli ambiti di ricerca nei quali si inquadrano i prodotti della ricerca dell'Ateneo e, quindi, delle relative competenze scientifiche, è stata condotta realizzando una procedura di riclassificazione dei metadati estratti dalla banca dati IRIS. La procedura di riclassificazione è basata sui risultati del censimento delle attività di ricerca dei docenti dell'Ateneo e della classificazione degli stessi nei 25 settori ERC raggruppati nei panels "Social Sciences and Humanities" (6 Panels, SH1-SH6), "Physical Sciences and Engineering" (10 Panels, PE1-PE10), "Life Sciences" (9 Panels, LS1-LS9). I

risultati di tale procedura sono stati utilizzati dai Dipartimenti per la verifica e la definizione di procedure comuni di rappresentazione dei dati. I risultati delle estrazioni sono stati utilizzati anche per l'elaborazione di grafici rappresentativi dell'andamento degli indicatori.

Alla fine del 2018 è stata avviata anche una analisi approfondita delle principali banche dati comunemente usate per la Valutazione della Qualità della Ricerca: Web of Science e Scopus. Entrambe le piattaforme stanno organizzando l'estrazione dati aggregati per affiliazione. Dalle prime estrazioni sono emersi performance interessanti per l'Ateneo. Nel piano triennale 2019-2021 sono previste azioni specifiche per potenziare le attività di monitoraggio della produzione scientifica mediante l'utilizzo di piattaforme di valutazione e consulenze di esperti.

L'indicatore per antonomasia dell'efficienza di un'organizzazione è la produttività. Assumendo parità di risorse, è possibile calcolare la produttività di ricerca a livello individuale, relativa a: Settore Scientifico Disciplinare, Area e Ateneo. A livello globale di Ateneo, oltre alla produttività, è possibile mettere in evidenza anche il tasso di concentrazione di top-scientist (eccellenze) e di risorse non produttive.

A.R.1.7: Comunicare all'interno ed all'esterno i risultati della ricerca

Divulgare, nel significato più ampio del termine, i risultati ottenuti dalla ricerca scientifica, rappresenta, oggi, un dovere per la società della conoscenza. Per molto tempo, infatti, la diffusione dei risultati delle ricerche è stata confinata ad ambienti di settore, conferenze, convegni, meeting o riviste specializzate. L'importanza e, al contempo, la necessità della divulgazione dei frutti della ricerca scientifica è andata negli anni continuamente affermandosi e aumentando, sia per la presa di coscienza "sociale" da parte dei ricercatori impegnati in prima linea, sia per la consapevolezza che la ricerca pubblica, per essere finanziata attraverso i contributi di tutti, richiede il sostegno consapevole del contribuente che crede nel progresso e, di conseguenza, investe nel futuro.

Pertanto l'Ateneo, oltre al dovere di impiegare risorse e mezzi nella ricerca e nell'alta formazione ha l'obbligo di divulgare e comunicare i risultati ottenuti, puntando al relativo trasferimento tecnologico. Le attività di diffusione degli esiti raggiunti, consentono alla società di beneficiare dello sviluppo scientifico e della produzione condivisa di conoscenza. La divulgazione è sinonimo di cultura, partecipazione e condivisione attiva; il trasferimento tecnologico di innovazione e progressione. Divulgazione e trasferimento tecnologico sono presupposto e conseguenza uno dell'altro. La cultura scientifica non è un bene astratto: è una risorsa strategica per il futuro del Paese e rappresenta il suo punto di forza per innovare, produrre e competere nel contesto internazionale.

Il valore aggiunto, frutto dei risultati scientifici dei progetti di ricerca, rappresenta un punto di forza per il mondo industriale e per l'intero sistema economico; tuttavia, spesso, tale valore resta frenato e, quindi,

improduttivo, a causa della mancata corretta conoscenza e condivisione da parte degli stakeholder, deputati a favorire il successivo trasferimento tecnologico e quindi l'applicazione pratica di quanto studiato.

Al contempo, non è dato da sottovalutare, la risonanza dei progetti di ricerca nella società civile allorquando sono affrontati temi a forte ricaduta economica e sociale e quindi di interesse comune. Anche per tali motivi, le attività di ricerca condotte nei progetti dell'Ateneo ed i risultati ottenuti devono poter contare su un'ampia divulgazione. In tal senso, una comunicazione strategicamente pianificata e mirata favorisce la disseminazione dei risultati della ricerca, aiuta a comprendere il loro concreto e corretto impiego industriale e, quindi, favorisce il suo impatto economico e sociale.

Rendere edotti e partecipi i cittadini delle linee di ricerca scientifica di un progetto e dei traguardi raggiunti, significa farne comprendere il valore in termini di progresso e, quindi, di benessere. Una efficace comunicazione delle finalità e degli obiettivi che la ricerca si pone unitamente ad una adeguata disseminazione dei risultati, aumentano, in maniera considerevole, le probabilità di successo di tutte le attività dell'Ateneo.

Il piano triennale 2019-2021 prevede, pertanto, azioni di:

- supporto alla catalogazione dei prodotti della ricerca (banche dati IRIS e Knowledge share);
- finanziamento iniziative di Open Access e Open Science.

Con tali azioni l'Ateneo si propone di avviare una politica scientifica aperta: attraverso un accesso aperto a pubblicazioni ed ai dati di ricerca. L'Open Science verrà attuata mediante l'Open access ai dati della ricerca, ovvero fornendo accesso online ai dati e ai risultati della ricerca gratuitamente per l'utente finale senza restrizioni sull'uso e il riutilizzo, sulla base del principio «as open as possibile, as closed as necessary». Un Piano di gestione dei dati che sia responsabile deve rispettare i principi «FAIR» (reperibile, accessibile, interoperabile, riutilizzabile) e dell'Open Data Research. Inoltre l'Ateneo, garantendo l'open access alle pubblicazioni scientifiche, si impegnerà anche a prevedere e garantire adeguate misure di tutela della proprietà intellettuale per salvaguardare gli stessi ricercatori.

L'open science rappresenta sicuramente un approccio alla ricerca collaborativo, trasparente e accessibile, in linea con la mission istituzionale.

Il mercato dell'editoria scientifica ha subito nel corso degli ultimi anni una significativa evoluzione nella direzione dell'accesso aperto (open access, OA) ovvero un sistema nel quale il costo della pubblicazione è a carico del ricercatore che intenda pubblicare i risultati della sua ricerca e non più di chi è interessato ad accedere ai suddetti risultati. Un sistema OA comporta pertanto la necessità di distribuire risorse per sostenere i costi delle “article processing charges” (APCs) il cui valore, nel caso di riviste di elevato prestigio, può raggiungere quote pari ai 2000 euro per singolo articolo. Il sostegno per la copertura delle APCs è pertanto una delle strategie da mettere in atto per aumentare l'impatto della produzione scientifica di Ateneo a livello internazionale, in quanto in media articoli prodotti e pubblicati in modalità OA sono, per ovvie ragioni, maggiormente citati.

A.R.2.4: Applicazione delle procedure del conto terzi per attività extraistituzionali dei docenti

L'Università Parthenope riconosce al trasferimento di conoscenze e tecnologie un ruolo di primo piano per favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società.

Docenti e ricercatori con il supporto dell'Ateneo hanno creato diverse occasioni per condividere e trasferire conoscenze tecnologiche e risultati ai contesti produttivi ed alle aziende operanti nei settori di interesse. L'Ateneo, nel piano triennale di sviluppo, ha previsto risorse per potenziare le attività di networking e gli eventi di diffusione, disseminazione e divulgazione ed aumentare le occasioni di confronto e dialogo tra accademici, imprenditori, amministratori, stakeholder e cittadini; Ha previsto risorse per sviluppare cooperazioni scientifiche con enti internazionali e per attrarre risorse da destinare ad attività di ricerca, trasferimento tecnologico e industrializzazione; Ha previsto azioni di dimostrazione e diffusione, realizzazione di prototipi e sperimentazioni, incoraggiando nuove iniziative per la valorizzazione economica dei risultati della ricerca e soluzioni innovative per l'uso sostenibile delle risorse.

Nell'ultimo triennio l'Ateneo ha intensificato le aspettative nei confronti del potenziale di sfruttamento economico dei risultati della ricerca, aprendo il confronto tra territori impegnati nella creazione di condizioni "abilitanti" per lo sviluppo di innovazione e ricerca, ed evidenziando casi di eccellenza a livello internazionale.

Le attività di trasferimento tecnologico sono divenute, soprattutto negli ultimi anni, un ponte perfetto tra il mondo dell'industria e la ricerca, tra la domanda e l'offerta di tecnologia.

Per diffondere una cultura imprenditoriale della ricerca c'è bisogno di assicurare funzioni di supporto a tutti i segmenti che concorrono alla definizione del processo complessivo: gestione della proprietà intellettuale, delle attività di licensing e dei contratti di ricerca, da un lato, supporto alla creazione di imprese spin off, gestione dei fondi per la ricerca e fornitura di servizi tecnici dall'altro. In quest'ottica un ruolo nevralgico viene svolto dagli incubatori universitari, il cui compito è quello di favorire la nascita di ecosistemi favorevoli allo sviluppo di start up innovative nell'ambito di un approccio di sostegno pubblico all'imprenditorialità. L'Ateneo ha previsto la destinazione di spazi per ospitare le sedi e le attività di spin-off, start-up e consorzi. Il Parthenope Incubator Lab ha sede presso il complesso monumentale di villa Doria D'Angri e offre locali, attrezzature idonee a garantire il successo dell'iniziativa. Nel capitolo della terza missione vengono date ulteriori informazioni sull'iniziativa.

L'Ateneo ha avviato meccanismi di autovalutazione in grado di misurare le possibilità di successo delle nuove idee tecnologiche sul mercato, accedere a dotazioni infrastrutturali, stringere legami a rete con centri di competenza e avviare rapporti nuovi col mondo finanziario per acquisire una disponibilità maggiore e fondi seed capital venture.

L'Ateneo ha avviato un piano di sostegno e affiancamento amministrativo organizzativo e finanziario delle iniziative, individuando meccanismi per favorire la nascita di nuove imprese o nuove forme di trasferimento tecnologico; ha inoltre fornito strumenti di valutazione del grado di maturità economica in grado di rendere possibile la valutazione interna prima come spin off di ateneo e poi come soggetto in grado di stare sul mercato.

L'Ateneo ha perseguito il rafforzamento delle collaborazioni Università-Imprese, il knowledge sharing fra diversi ambiti scientifico-tecnologici, l'implementazione della rete di contatti diretti con potenziali stakeholder attraverso la partecipazione a distretti di alta tecnologia e laboratori pubblico-privati, costruendo reti di partenariato a livello internazionale la valorizzazione dei risultati delle ricerche svolte in Ateneo, al fine di promuoverli e sfruttarli a livello industriale.

La creazione di reti di collaborazione fra università, enti di ricerca e imprese, anche di grandi dimensioni, può offrire soluzioni alle problematiche connesse al trasferimento tecnologico a piccole e medie imprese presenti sul territorio con un numero elevato e dimensioni spesso piccolissime, e pertanto strutturalmente impossibilitate a perseguire attività di R&S e, quindi, a operare in collegamento diretto con l'Ateneo.

Questa situazione può essere un punto di partenza ed un'opportunità: tuttavia occorre che l'Ateneo si organizzi per continuare la collaborazione diretta con imprese di grandi e medie dimensioni mediante una struttura capace di sfruttare la minore numerosità di questi interlocutori per formulare offerte mirate e favorire i processi di trasferimento nei diversi settori industriali.

I Dipartimenti tecnico-scientifici dell'Ateneo hanno già relazioni consolidate con l'industria per le quali è più semplice avviare le attività di trasferimento tecnologico. Al contrario queste attività risultano essere meno immediate nel caso degli altri ambiti culturali nei quali operano i Dipartimenti delle Scienze Sociali e della Vita. L'Ateneo deve assicurare opportunità di trasferimento all'industria dei risultati della ricerca conseguiti anche in questi ambiti e dotarsi di professionalità e competenze per supportare le attività di Technology Transfer e Innovation Promotion.

Per tutte le attività di Technology Transfer l'Ateneo possiede grandi potenzialità in tema di professionalità individuali e soluzioni organizzative: i dati quantitativi e qualitativi relativi ai prodotti presentati lo dimostrano. La valorizzazione dei risultati attraverso il sostegno alle iniziative spin-off rappresenta un'altra priorità dell'Ateneo. Tale attività è stata svolta attraverso la diffusione della cultura imprenditoriale, le azioni di scouting, le attività di valutazione, anche in fase preliminare, delle condizioni necessarie alla creazione di una nuova impresa basata sul risultato della ricerca.

Il piano triennale è ambizioso e il personale dell'Ufficio progetti di ricerca di Ateneo che promuove, coordina e gestisce tutte le iniziative, deve essere integrato con competenze specialistiche nei settori del trasferimento delle conoscenze e della promozione dell'innovazione. Obiettivi chiari, competenze molto qualificate, attività lungimiranti negli anni, oltre alla vicinanza ad un network strutturato e all'accesso a

ottima ricerca può generare un impatto economico significativo in termini di nuove aziende, spin off e start up, posti di lavoro etc. Per consolidare le iniziative avviate il Piano strategico ha previsto le seguenti azioni:

- Il finanziamento del progetto Brick per potenziare l'Ufficio di Trasferimento Tecnologico e accelerare il processo di crescita e sviluppo avviato con il Piano Triennale 2016-2018.
- Il supporto tecnico durante la fase istruttoria di redazione del business plan e il cofinanziamento delle spese di costituzione e di avviamento di spin-off universitari;
- Il supporto tecnico durante la fase istruttoria di redazione del business plan e il cofinanziamento delle spese di costituzione e di avviamento di start-up e imprese innovative;
- Il supporto alla fase istruttoria e cofinanziamento delle spese di tutela della proprietà intellettuale comprese le spese di deposito e registrazione di marchi, brevetti e licenze d'uso.

L'azione di Applicazione delle procedure del conto terzi per attività extraistituzionali dei docenti determinerà ricadute positive anche sugli indicatori individuati dal D.M. n. 989/19 e precisamente sugli indicatori e) *Numero Spin off universitari* e f) *Proporzione di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto al numero di docenti* in riferimento all'obiettivo *B.Ricerca e Trasferimento Tecnologico*.

Nella tabella seguente (4.3) sono elencati per l'obiettivo *Migliorare la Qualità e la Produttività della Ricerca* le azioni previste nel piano strategico 2019-2021, i rispettivi indicatori di risultati e i "valori obiettivo" per ciascun indicatore e per ciascun anno. La numerazione delle attività è quella del piano strategico 2016-2021.

Tabella 4.3					
Migliorare la Qualità e la Produttività della Ricerca					
Attività Piano strategico	Azioni Piano Triennale	Indicatori Piano Triennale	Valori Obiettivo degli indicatori		
			2019-2021	2019	2020
A.R.1.6	Monitoraggio produzione scientifica dei dipartimenti e dei ricercatori mediante utilizzazione di piattaforme di valutazione e consulenze di terzi	Numero valutazioni condotte per triennio e per banca dati	1	2	3
A.R.1.7	Supporto alla catalogazione dei prodotti della ricerca (banche dati IRIS e Knowledge share)	Percentuale dei prodotti della ricerca presente su banca dati IRIS e/o Knowledge share		80%	90%
A.R.1.7	Finanziamento iniziative di Open Access e Open Science	Titoli pubblicati in Open Access	0	15	30
A.R.2.4	Supporto alla fase istruttoria e cofinanziamento delle spese di costituzione e di avviamento	Numero di Spin- off costituiti	3	1	2
A.R.2.4	Supporto alla fase istruttoria e cofinanziamento delle spese di deposito e registrazione	Numero di brevetti Depositati	1	2	3
A.R.3.2	Potenziamento Uffici di trasferimento tecnologico mediante rifinanziamento progetto Brick (MISE)	Numero di visite presso le PMI per la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale	36	36	36
A.R.2.4	Supporto alla fase istruttoria e cofinanziamento delle spese di costituzione e di avviamento	Numero di Imprese avviate	0	1	2

Nella Tabella seguente sono riportate le risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi e all'esecuzione delle relative azioni.

Tabella 4.4					
Obiettivi Piano Triennale	Attività Piano strategico	Azioni Piano Triennale	SPESE ANNUE		TOTALE TRIENNIO
			2019-2021	2016-2021	2019-2021
Promuovere la formazione e la valorizzazione del talento		Costituzione del fondo unico di Ateneo mediante prelievo dei residui attivi dei dipartimenti derivanti da utili di progetti certificati			
	A.R.3.1	Incremento del numero delle borse di studio dei dottorati di ricerca con finanziamento di una quarta borsa per dottorati con curriculum internazionale			
		premierità per attivazione curriculum industriale per ogni corso di dottorato con riserva di due posti a dipendenti di impresa con attivazione di specifiche convenzioni			
		Obbligo per i dottorati internazionali di trascorrere non meno di tre mesi all'estero come da delibera del Senato Accademico del 6/03/19 e cofinanziamento del periodo all'estero dei dottorandi senza borsa			
	A.R.2.2	Attivazione programmi di formazione specifici per incrementare le abilità linguistiche e le competenze su trasferimento conoscenza, valorizzazione proprietà intellettuale, Open Access, programmazione europea			
A.R.3.2	Attrazione di vincitori di progetti ERC mediante riserva di percentuale di punti organico e cofinanziamento per i relativi progetti di ricerca mediante investimenti in attrezzature e laboratori		200.000	200.000	
Promuovere la competitività nell'attrazione delle risorse	A.R.1.1.	Adottare sistemi premiali per l'attribuzione delle risorse. Creazione di uno sportello per l'Incentivazione alla partecipazione a bandi competitivi mediante programmi di finanziamento riservati a coloro che hanno ottenuto proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi ed hanno determinato utili.	2.500.000 (1.500.000)		2.500.000 (1.500.000)
	A.R.2.1	Riserva del 20% di risorse p.o nella programmazione			
	A.R.2.1	Cofinanziamento partecipazione a piattaforme di coordinamento europee e relative spese di missione	20.000	30.000	50.000
	A.R.2.1	Tool Research Professional	25.000	25.000	50.000
Migliorare la qualità e la produttività della Ricerca	A.R.1.6	Monitoraggio produzione scientifica dei dipartimenti e dei ricercatori mediante utilizzazione di piattaforme di valutazione e consulenze di terzi	35.000	35.000	70.000
	A.R.1.7	Supporto alla catalogazione dei prodotti della ricerca (banche dati IRIS e Knowledge share)	30.000	30.000	60.000
	A.R.1.7	Finanziamento iniziative di Open Access e Open Science	30.000	60.000	90.000
	A.R.2.4	Supporto alla fase istruttoria e cofinanziamento delle spese di costituzione e di avviamento	10.000	20.000	30.000
	A.R.2.4	Supporto alla fase istruttoria e cofinanziamento delle spese di deposito e registrazione	20.000	30.000	50.000
	A.R.3.2	Potenziamento Uffici di trasferimento tecnologico mediante rifinanziamento progetto Brick (MISE)	38.000	76.000	114.000
	A.R.2.4	Supporto alla fase istruttoria e cofinanziamento delle spese di costituzione e di avviamento	20.000	30.000	50.000
TOTALE			2.728.000	536.000	3.264.000

CAPITOLO 5

POTENZIAMENTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

*OBIETTIVO O.D.8 POTENZIAMENTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI CORSI
DI STUDIO*

1. Considerazioni introduttive

Il processo di internazionalizzazione e l'intensificazione delle collaborazioni con partner internazionali costituisce un obiettivo dominante dell'Università di Napoli Parthenope che, negli anni, ha senz'altro affrontato le numerose sfide offerte dalle molteplici opportunità di collaborazione e partecipazione a progetti di respiro internazionale. Differentemente da altri obiettivi strategici caratterizzati da un più ampio livello di verticalizzazione, il miglioramento del processo di internazionalizzazione dell'Ateneo assume un carattere di maggiore trasversalità coinvolgendo esso diversi ruoli e diverse funzioni dell'intera organizzazione universitaria. L'adozione di una politica di internazionalizzazione forte implica, di fatti, la costruzione di un sistema di azioni che si riflettono su molteplici livelli quali, ed in via non esaustiva, la mobilità degli studenti, la mobilità dei docenti, l'internazionalizzazione della offerta formativa, l'approntamento di procedure amministrative coerenti con una maggiore interazione con studenti internazionali, l'avvicinamento degli standard di servizio a livelli quanto più vicini alle *best practices* internazionali, la creazione di un ambiente a maggior respiro internazionale in grado di attrarre in modo efficace ricercatori e docenti provenienti da sistemi universitari oltre confine.

Pur essendo la definizione di internazionalizzazione universitaria non univocamente determinata, essa è legata ad una serie di fattori universalmente riconosciuti come indicatori utili per la determinazione del cosiddetto “grado di internazionalizzazione”. In particolare, sono validi indicatori del grado di internazionalizzazione:

- L'attrattività “in ingresso”. Essere internazionali significa riuscire ad attrarre: a) studenti stranieri (in particolare quelli più dotati) e b) docenti e ricercatori stranieri (con contratti stabili o temporanei).
- L'attrattività “in uscita”. Questa si misura valutando: a) l'entità dei flussi di mobilità degli

studenti (studenti che trascorrono un periodo di studio o di tirocinio all'estero) e b) l'efficacia del placement all'estero (laureati che trovano occupazione al di fuori dei confini nazionali).

- Il grado di networking. È importante che l'Ateneo sia inserito in reti internazionali, miranti a promuovere: a) le collaborazioni scientifiche con università straniere, b) l'istituzione di percorsi di studio in collaborazione (quali i double e joint degrees e i dottorati internazionali).
- La presenza all'estero o in rete: Contribuiscono a migliorare questo indicatore: a) l'apertura di vere e proprie sedi universitarie all'estero, b) l'organizzazione di corsi di studio istituiti presso università straniere (che assumono la denominazione di corsi *franchised o validated*) e c) l'erogazione di corsi di studio mediante formazione a distanza.

Inoltre, e come già accennato, il miglioramento dell'internazionalizzazione non può che passare anche per un processo di internazionalizzazione della stessa struttura organizzativa di Ateneo mediante uno sviluppo di competenze collegate ad una varietà di aspetti quali, ad esempio, la formazione linguistica, la conoscenza delle differenze tra i sistemi accademici internazionali al fine di meglio adattare le regole d'ammissione degli studenti internazionali, le differenze tra i sistemi di valutazione, nonché le diversità in tema di diritti degli studenti.

In un quadro così delineato, si inserisce il Piano di Internazionalizzazione di Ateneo per il triennio 2019/2021 che, rispondendo alle “Linee guida linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”, emanate dal MIUR con il D.M. n. 989 del 25 ottobre 2019, e che ha individuato l'Internazionalizzazione quale uno dei cinque obiettivi oggetto del sistema di valutazione dei risultati dei programmi di Ateneo identificandone, a sua volta, le relative aree di azione. In particolare, per l'obiettivo Internazionalizzazione sono state individuate quattro azioni così articolate (cfr. art. 2 comma 1 DM 989/2019, MIUR):

- a) *Esperienze di studio e formazione alla ricerca all'estero;*
- b) *Corsi di studio internazionali e attivazione di sedi all'estero;*
- c) *Attrazione di studenti internazionali;*
- d) *Chiamate dirette studiosi dall'estero (ex art. 1, comma 9, Legge 230/2005).*

Lo stesso provvedimento ministeriale ha, inoltre, identificato i seguenti sette indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati: 1) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti; 2) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero; 3) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero; 4) Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria; 5) Numero corsi di studio nei quali almeno il 20% degli studenti ha acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria; 6) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero; 7) Numero dei Corsi di Studio "internazionali" ai sensi del d.m. del 7 gennaio 2019, n. 6; 8) Chiamate dirette studiosi dall'estero (art. 1, comma 9, Legge 230/2005).

Al fine di favorire il miglioramento del processo di internazionalizzazione incrementando gli indicatori ministeriali ad esse collegati, il Piano di internazionalizzazione di Ateneo per il triennio 2019/2021 intende promuovere le seguenti iniziative tese incentivare la mobilità in uscita ed in entrata sia del corpo docente sia del corpo studente, mediante un insieme correlato di iniziative che ruotano intorno alle quattro azioni su indicate (voci *sub a, b, c, d* dell'art. 2 comma 1 DM 989/2019). A bene vedere, la realizzazione di una politica di Ateneo lungo le quattro azioni se da un lato non si distanzia dagli sforzi finora profusi dall'ateneo, dall'altro consente di realizzare una visione ed una messa sistema organica della dimensione di internazionalizzazione nella misura in cui il perseguimento di ciascuna azione produce dei correlati effetti positivi sulle altre azioni, consentendo l'attivazione di un circolo virtuoso. A titolo di esempio, il potenziamento delle esperienze di studio all'estero consente un miglioramento delle conoscenze del sistema didattico estero tale da consentire l'importazione delle *best practices* internazionali idonee alla proposizione di corsi di laurea internazionale la cui istituzione, a sua volta, costituisce uno snodo essenziale per il l'attrattività di studenti internazionali. Inoltre, l'internazionalizzazione della ricerca e della didattica costituisce una base di lancio ed un requisito essenziale per l'attivazione di politiche efficaci di attrazione di ricercatori dall'estero, incluse le chiamate dirette di studiosi dall'estero.

2. Azioni per il potenziamento dell'internazionalizzazione

Coerentemente con le linee di indirizzo ministeriali, il programma triennale 2019-2021 collegato alla internazionalizzazione si sviluppa lungo le seguenti azioni.

Azione 1. Esperienze di studio e formazione alla ricerca all'estero

Le esperienze di studio e formazione alla ricerca all'estero costituisce una tipica azione in grado di innalzare il livello qualitativo dell'Ateneo per una serie variegata di ragioni. Innanzitutto, la partecipazione del corpo docente a progetti di mobilità consente un più ampio allargamento del network di relazioni scientifiche di ciascun docente con immediate ricadute di sistema in termini di miglioramento della produttività scientifica. In aggiunta, l'attivazione di iniziative di *knowledge transfer* con partner internazionali non può che aumentare le opportunità di partecipazione a progetti di ricerca finanziati da organismi esteri/internazionali nonché iniziative di ricerca su temi globali. A dimostrazione della dimensione di "sistema" che l'internazionalizzazione assume all'interno delle politiche strategiche di Ateneo, la partecipazione ad iniziative di ricerca all'estero del corpo docente può costituire, inoltre, un prezioso strumento di promozione dell'Ateneo all'estero con possibili ricadute in termini di incremento degli accordi istituzionali tesi ad ampliare l'offerta didattica internazionale (si pensi all'attivazione di corsi di studio interateneo con ordinamento congiunto oppure di corsi di studio di Ateneo con mobilità strutturata per gli studenti). In altri termini, l'internazionalizzazione della ricerca può assumere il ruolo di strumento fondamentale, oltre che per l'incremento della qualità della produzione scientifica, anche per la promozione della cooperazione istituzionale su un livello di scala internazionale.

In questa prospettiva, l'Università degli Studi di Napoli Parthenope promuove tutte le possibili azioni volte ad intensificare gli sforzi di promozione delle iniziative di esperienze all'estero, con particolare riferimento a quelle collegate ad istituzioni altamente qualificate.

Nel dettaglio, le principali linee di iniziativa in questo campo sono:

- 1.1 Promuovere e favorire il supporto alla partecipazione a bandi di ricerca di elevata qualificazione nell'ambito dei programmi quadro dell'Unione Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione quali, innanzitutto, i programmi finanziati dallo *European Research Council* (ERC), le azioni Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowship, la partecipazione al programma per giovani ricercatori Rita Levi Montalcini, al programma Marco Polo, al programma Fulbright.
- 1.2 Promuovere e favorire la partecipazione del corpo docente ai progetti di Teaching Staff Mobility Erasmus+ incrementandone il numero di borse, ed attivare politiche di coordinamento volte a garantire la messa a sistema di ciascuna esperienza di mobilità, con

riguardo particolare al rafforzamento degli accordi istituzionali già esistenti (ad esempio favorendo la promozione dell'Ateneo con presentazioni ad hoc rivolte a studenti dell'Ateneo ospitante da parte di ciascun docente outgoing).

- 1.3 Favorire l'attivazione di nuovi accordi istituzionali con istituzioni internazionali e monitorare la qualità ed i risultati degli accordi correnti anche con riguardo alla produttività scientifica legata alla specifica mobilità.
- 1.4 Procedere ad un censimento delle esperienze all'estero dei docenti in mobilità in uscita finalizzato a raccogliere informazioni circa il grado di aggiornamento professionale ricevuto dall'esperienza.

Azione 2. Corsi di studio internazionali e attivazione di sedi all'estero.

L'internazionalizzazione dell'offerta formativa riveste un ruolo basilare nell'ambito delle prospettive di costruzione dello spazio europeo dell'istruzione superiore. Le politiche di internazionalizzazione dei corsi di studio costituiscono uno dei percorsi utili al perseguimento di alcuni obiettivi istituzionali, quali, ad esempio, l'innalzamento della qualità dei corsi cui la creazione di classi autenticamente cosmopolite conduce, ed il miglioramento dei tassi di impiego post-laurea. Così come per le altre aree le aree funzionali all'internazionalizzazione dell'Ateneo, anche nel caso della didattica occorre che si attivi una condivisione comune circa l'esigenza di cogliere le opportunità della dimensione di internazionalizzazione da parte di tutti gli attori della comunità accademica e non, mediante il consolidamento delle collaborazioni già esistenti e la promozione di nuovi accordi. L'Università degli Studi di Napoli Parthenope promuove e sostiene iniziative di internazionalizzazione della didattica perseguendo il conseguimento di una pluralità di obiettivi, quali: diversificazione dell'offerta formativa, diffusione di una cultura di respiro internazionale, rafforzamento degli accordi di laurea congiunta, spendibilità sul mercato del lavoro da parte degli studenti *outgoing* qualificati come tali in forza degli accordi di laurea congiunti.

I corsi a carattere internazionale possono essere articolati in quattro tipologie: 1. *Corsi di studio con Atenei stranieri che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo*, intesi come di studio a ordinamento congiunto con Atenei Straniere ai sensi dell'art. 3, comma 10, del DM n. 270/2004, al termine dei quali gli studenti ottengono un titolo congiunto, doppio o multiplo; 2. *Corsi di studio con mobilità internazionale strutturata*, sono corsi per i quali si prevede, o è già certificato, che almeno il 20% degli studenti acquisiscano o abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero in tutta la carriera con riferimento al corso in questione; 3. *Corsi erogati in lingua*

straniera, consistenti in corsi attivati da un singolo Ateneo e finalizzati alla offerta di un percorso culturale e professionale spendibile in ambito internazionale; 4. *Corsi di Laurea Magistrale con la partecipazione di Università italiane e selezionati per un co-finanziamento comunitario nell'ambito del programma comunitario "Erasmus plus 2014-2020 azione centralizzata chiave 1,* intesi come corsi di studio LM e LMCU selezionati per un co-finanziamento comunitari in "Erasmus

Alla fine del 2018, l'Università Parthenope presenta quattro Corsi di studio di Ateneo con mobilità strutturata:

- 1) Economia Aziendale – Corso di 1° livello – in accordo con:
 - 1a, Université Montesquieu - Bordeaux IV - Bordeaux (France);
 - 1b, Universiteti për Biznes dhe Teknologji - Pristina (Kosovo);
 - 1c, Technische Universität Chemnitz - Chemnitz (Germany);
- 2) Marketing e Management Internazionale – corso di 2° livello – Vilnius University - Vilnius (Lithuania);
- 3) Scienze Motorie, – corso di 1° livello – Ludong university - Yantai - Shandong (Cina).
- 4) Ingegneria Gestionale, Polytechnic Institute of New York University - New York (Stati Uniti).

La dimensione dei flussi di mobilità internazionale, riportata in Tabella 1, è alquanto modesta ed evidenzia la necessità di attivare un percorso virtuoso e sistemico, che non può che passare attraverso una maggiore promozione e attrattività dell'offerta formativa internazionale.

TABELLA 1							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale complessivo
0251 ECONOMIA AZIENDALE	2	3	3	6	4	3	21
0252 Management Imprese Internazionale)	0	0	0	0	0	0	0
0262 MARKETING E MANAGEMENT INTERNAZIONALE		2	4	5	1		12
0512 SCIENZE MOTORIE	0	0	0	0	0	16	16
Totale complessivo	2	5	7	11	5	19	49

Pur essendo, quindi, già presente una, seppur minima, dimensione internazionale della didattica, l'Università degli Studi di Napoli Parthenope intende potenziare ulteriormente il carattere internazionale della propria offerta formativa in accordo con le seguenti linee di intervento:

- 2.1 incremento del numero degli insegnamenti previsti nell'ambito della corrente offerta formativa in lingua straniera;
- 2.2 attivazione di uno o più corsi di studio erogati in lingua straniera.
- 2.3 riconferma dei piani di sostegno finanziario a favore dei Visiting Professor come già previsto dai piani triennali precedenti.
- 2.4 incentivazione della produzione di materiale didattico in inglese mirato all'incremento della copertura di corsi fornita dalla piattaforma di *blended-learning*, già operativa in Ateneo da diversi anni, e supporto alla realizzazione di sezioni in inglese nell'ambito delle iniziative di MOOC (Massive Open Online Course) già predefinite nell'ambito del programma strategico di Ateneo e/o promosse dai singoli Dipartimenti.
- 2.5 Realizzazione di strutture interattive atte ad accogliere iniziative di didattica innovativa (business game, attività didattiche intensive attraverso l'uso di piattaforme per webinar, logiche di flipped class, tecnologie wearable, remote tutoring) da offrire agli studenti delle lauree triennali, della laurea magistrale e del dottorato, ed erogate a distanza da docenti internazionali.

Azione 3. Attrazione di studenti internazionali

La partecipazione ai corsi di studio da parte di studenti stranieri costituisce un obiettivo strategico rilevante in considerazione degli effetti benefici che esso produce sulla qualità dei corsi stessi, dovendo essi rispondere alle attese di formazione di una studentesca variegata sotto il profilo delle culture, specialmente accademiche. Conseguentemente, l'incremento del numero di studenti internazionali non può che innescare un processo virtuoso di contaminazione didattico-culturale con un progressivo miglioramento della qualità dei corsi. Nel corso del triennio 2019.2021 l'Ateneo intende perseguire l'obiettivo di miglioramento dell'attrazione degli studenti internazionali mediante una attenta attività di promozione che deve articolarsi nei seguenti interventi:

- 3.1 Emanazione di bandi per n. 50 borse di studio a favore di altrettante immatricolazioni di studenti internazionali in corsi di studio erogati dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope sulla scorta di regolamenti di premialità.
- 3.2 Aumento del numero di partner universitari esteri con cui stipulare accordi di mobilità

strutturata (c.d. corsi double degree).

- 3.3 Potenziamento delle politiche di integrazione internazionale dei corsi di dottorato, sulla scorta di quanto già programmato negli anni precedenti e conferma dell'obbligo di un soggiorno di studio all'estero di almeno tre mesi per i corsi di dottorato internazionali.
- 3.4 Coordinamento tra tutte le funzioni di segreteria finalizzato alla erogazione di un servizio efficiente all'utenza straniera e potenziamento dei percorsi informativi e di supporto collegati alle procedure di: iscrizione, registrazione degli studenti internazionali in banca, accesso alle biblioteche, accesso al servizio mensa, e-mail istituzionale, etc..
- 3.5 Organizzazione ed erogazione di corsi di italiano a favore dell'intero corpo studentesco internazionale.
- 3.6 Potenziamento dei servizi minimi di accoglienza a favore degli studenti internazionali immatricolati in corsi di studio dell'Università di Napoli Parthenope con particolare riguardo a: assistenza alle procedure burocratiche collegate al rilascio del visto e del permesso di soggiorno, codice fiscale, assistenza sanitaria, apertura di rapporti bancari. In questa area va inoltre ricompresa l'erogazione di servizi di assistenza per la ricerca di alloggi oltre cha al supporto logistico.
- 3.7 Promozione dell'Ateneo all'estero mediante partecipazione a progetti di sviluppo delle relazioni internazionali tra università tese al reclutamento di studenti internazionali (ad es. Unitalia). È inoltre opportuno sensibilizzare tutti i docenti impegnati in soggiorni studio/ricerca all'estero, alla promozione istituzionale dell'Ateneo alle platee di potenziali studenti internazionali, attraverso materiale promozionale opportunamente predisposto e relativo all'Ateneo, alla sua offerta formativa ed alla città di Napoli.
- 3.8 Incremento delle iniziative di accoglienza di flussi di mobilità studentesca *incoming* provenienti dagli *interinstitutional agreements* del programma ERASMUS+, tramite organizzazione di *welcome days* in concomitanza con l'inizio di ogni semestre.

Azione 4. Chiamate dirette studiosi dall'estero (ex art. 1, comma 9, Legge 230/2005)

La mobilità in entrata di docenti stranieri costituisce una ulteriore forma di miglioramento del respiro internazionale dell'Ateneo. Al fine di poter innalzare il livello di qualità dei corsi di laurea internazionali, l'Università degli studi di Napoli Parthenope proseguirà il proprio impegno volto

ad attrarre docenti ed esperti stranieri su invito dello stesso Ateneo. La presenza di docenti internazionali in qualità di Visiting Professor, costituisce un fattore strategico utile oltre che alla erogazione di una attività didattica di qualità, anche alla formazione di network universitari in grado di generare effetti benefici sia sotto il profilo della produttività scientifica (collaborazione scientifiche su temi globali) sia sotto il profilo dell'offerta didattica, mediante l'attivazione di nuove collaborazioni istituzionali (e nuove iniziative didattiche con titoli doppio o congiunto). Il respiro internazionale può, tuttavia, perseguirsi anche con una più ampia politica di reclutamento a carattere definitivo (anziché temporaneo) di docenti stranieri mediante una promozione oltre frontiera dei bandi di reclutamento e tesa a raccogliere quante più candidature possibili nei limiti delle leggi e dei regolamenti sulle procedure di reclutamento di cittadini stranieri. È in questo specifico ambito che si colloca anche il potenziamento delle chiamate dirette di studiosi dall'estero intese come strumento indispensabile per la creazione di opportunità di intensificazione delle collaborazioni internazionali con le sedi di provenienza oppure di importazione di nuove reti di collaborazioni.

Azione 5. Incremento dei flussi di mobilità outgoing (studenti)

La mobilità studentesca *outgoing* costituisce per l'Università degli Studi di Napoli Parthenope non un obiettivo di breve periodo, bensì una area di intervento sistematica e strutturale su cui si è costantemente intervenuti, con particolare riferimento al triennio precedente. Anche per il triennio 2019-2021, quindi, l'Ateneo continuerà a perseguire l'obiettivo di incrementare i soggiorni all'estero di studenti a fini di studio e tirocinio offerti dal Programma ERASMUS+ alla luce anche dei positivi risultati raggiunti nel triennio precedente, oltre che per il carattere strategico che riveste una simile e così formidabile opportunità di internazionalizzazione. Alla luce della esperienza maturata dall'Ateneo nel programma Erasmus+ nell'ultimo triennio, le azioni da porre in essere finalizzate al miglioramento del processo di mobilità *outgoing* possono essere così articolate:

- 5.1 Potenziamento della promozione del programma ERASMUS con iniziative in grado di comunicare a tutti i livelli del corpo studentesco, le opportunità annualmente offerte dal programma.
- 5.2 Incremento del numero di accordi con partner istituzionali e ampliamento della la mappa di copertura geografica degli accordi in essere.
- 5.3 Potenziamento dei laboratori di lingua per il raggiungimento dei requisiti linguistici

richiesti dall'ateneo ospitante.

- 5.4 Incremento del contributo di Ateneo per le borse di studio per gli studenti che hanno utilizzato il programma di mobilità Erasmus plus ai fini di studio con acquisizione di CFU all'estero, sulla scorta di una politica consolidata in Ateneo in quanto già promossa nello scorso triennio;
- 5.5 Miglioramento delle procedure amministrative di gestione del programma Erasmus mediante migrazione alla piattaforma di gestione integrata Esse 3.

3. Piano delle attività e delle spese.

Attività	Descrizione	Spese per l'intero biennio 2020-2021 (due annualità)
Teaching Staff Mobility	Contributo di Ateneo al piano dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ (KA1 – Mobilità individuale ai fini di docenza), per la sotto-azione “Staff Teaching Mobility”. N. 10 borse annue ciascuna da 1250 euro.	25.000
Incoming Visiting Professors	Permanenza presso le strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo, di esperti e studiosi italiani e stranieri di elevata qualificazione scientifica appartenenti a istituzioni universitarie, di ricerca o di alta formazione non italiane, che anche sulla base di specifici accordi internazionali stipulati dall'Ateneo, sono chiamati a svolgere nell'Ateneo stesso attività formativa, anche di tipo seminariale, nell'ambito di un corso di studi, e/o attività di ricerca. Nell'ambito dell'azione trova titolo preferenziale la relazione con la commissione Fulbright.	40.000
Borse per Studenti internazionali	Emanazione di bandi per borse di studio a favore di 25 studenti internazionali in corsi di studio erogati dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope. L'accesso alla azione sarà opportunamente regolamentato e basato su criteri di primarietà principalmente riferiti al voto di finale del diploma del relativo sistema educativo di provenienza.	50.000
Assistenza a studenti internazionali e Welcome Days	Potenziamento e/o esternalizzazione dei servizi di accoglienza e di assistenza alle procedure burocratiche collegate al rilascio del visto e del permesso di soggiorno, codice fiscale, assistenza sanitaria, apertura di rapporti bancari, assistenza per la ricerca di alloggi oltre che al supporto logistico. L'azione comprende, inoltre, iniziative di accoglienza di flussi di mobilità studentesca incoming provenienti dagli inter-institutional agreements del programma ERASMUS+, tramite organizzazione di welcome days in concomitanza con l'inizio di ogni semestre.	8.000
Promozione dell'Ateneo all'estero	Produzione materiale multimediale sull'offerta formativa da promuovere in sedi estere in occasione degli scambi di cui alle voci precedenti (Teaching Staff Mobility & Outgoing Visiting Professors) finalizzate al rafforzamento o all'incremento dei rapporti internazionali e dei correlati flussi di mobilità.	10.000
Didattica in inglese	Potenziamento della copertura dei moduli di insegnamento in inglese nell'ambito del progetto blended learning per un numero di CFU pari a 120 nel corso dell'intero biennio.	24.000
Borse Erasmus	Incremento del contributo di Ateneo per le borse di studio a favore di studenti che hanno utilizzato il programma di mobilità Erasmus plus ai fini di studio con acquisizione di CFU all'estero. L'accesso alla azione sarà opportunamente regolamentato e basato su criteri di primarietà principalmente riferiti alla quantità di ECTS effettivamente maturati nel corso della esperienza all'estero. L'importo è così strutturato: contributo mensile pro-capite pari a 170€ per numero 4 mese, a favore di 200 studenti per ciascun anno del biennio 2020-2021.	272.000

CAPITOLO 6

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO E PLACEMENT

OBIETTIVO O.D.2 POTENZIARE LE AZIONI DI ORIENTAMENTO IN INGRESSO

*OBIETTIVO O.D.9 DEFINIRE PER OGNI CORSO DI STUDIO (I E II LIVELLO)
COMPETENZE CAPACITÀ E MOTIVAZIONI DELLO STUDENTE IN INGRESSO E DELLO
STUDENTE IN USCITA*

OBIETTIVO O.D.10 POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO PLACEMENT DI ATENEO

*OBIETTIVO O.D.11 SEGUIRE LO STUDENTE DURANTE LA SUA CARRIERA
OTTIMIZZANDO IL PERCORSO FREQUENZA LEZIONI/ PREPARAZIONE/ SUPERAMENTO
DELL'ESAME*

*OBIETTIVO O.D.14 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
MEDIANTE AZIONE DI TUTORAGGIO*

Premessa

La presente programmazione delle attività di Orientamento relativa al triennio 2019-2021 in riferimento al precedente periodo di attuazione del Piano strategico di Ateneo 2016-2022 ha lo scopo di perseguire due obiettivi generali: consolidare alcune linee di azione già precedentemente definite e sinora perseguite, e prevedere ulteriori ambiti di miglioramento e potenziamento delle attività e dei servizi di Orientamento, in entrata e in itinere, rivolti ai potenziali futuri studenti universitari e agli studenti iscritti all'Ateneo.

L'Università e le professioni vanno cambiando fisionomia; maggiori opportunità di scelta del percorso formativo e del ruolo lavorativo richiedono azioni istituzionali di orientamento più incisive finalizzate alla creazione o al potenziamento nei giovani di capacità per auto-orientarsi e per partecipare attivamente negli ambienti di studio e di lavoro. L'orientamento universitario – in ingresso e in itinere – ha la responsabilità di dare inizio e di sostenere un processo formativo che mantenga le “promesse” formulate e soddisfi le aspettative degli studenti assicurando conoscenze

e competenze che li mettano in grado di affrontare le sfide di un mondo del lavoro sempre più specializzato e competitivo¹.

Un'analisi quantitativa effettuata dall'ANVUR nel 2018 sullo stato delle Università italiane evidenzia una continua e sistematica riduzione del numero di immatricolati negli anni accademici dal 2002-03 al 2017-18; nell'a.a. 2017-18 si osserva una riduzione degli immatricolati ad Università tradizionali di circa il 14% rispetto all'a.a. 2002-03. La percentuale di abbandoni al I anno di corso di laurea triennale, per gli immatricolati all'a.a. 2015-16, si attesta al 12% circa e si incrementa all'aumentare dell'anno di iscrizione, andando a ritroso sugli anni di immatricolazione, raggiungendo un valore pari al 35% circa per gli iscritti all'VIII anno di corso immatricolati nell'a.a. 2008-09. Degli immatricolati all'a.a. 2013-14, solo il 30% circa consegue il titolo al III anno di corso e il 28% circa risulta iscritto al IV anno di corso. L'Ateneo "Parthenope" non può che registrare un'analoga situazione.

Un'analisi delle cause è estremamente complessa – entrano in gioco fattori demografici, socio-economici, culturali, territoriali, psicologici –, ma in relazione alle attività di orientamento i principali fattori da tener in conto per operare correttivi sono:

- scarsa motivazione al proseguimento degli studi dalle scuole secondarie superiori e/o scelta errata del corso di studi universitario;
- difficoltà legate all'adattamento in un nuovo ambiente e al diverso approccio allo studio che il percorso universitario prevede.

Le politiche e le azioni di orientamento devono mirare a compenetrare l'esigenza di ampliamento della platea di iscritti con la necessità di ridurre il numero di abbandoni e i tempi necessari al conseguimento del titolo di studi².

L'attività di orientamento – in ingresso e in itinere – è strumento fondamentale per consentire agli studenti di operare scelte consapevoli e per sostenerli nelle fasi più critiche del percorso di studi³.

¹ È evidente l'importanza di prevedere ogni possibile forma di raccordo delle attività tipicamente svolte dall'Orientamento e dal Placement, prevedendo un percorso unitario di orientamento sia allo studio che al lavoro (vedi azione A.D.10.5: "Garantire un maggiore coordinamento tra l'Orientamento e il Placement" del presente documento).

² Fra gli obiettivi della programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-06 (D.M. 3 settembre 2003, n. 149) l'art. 1 comma b) prevede "la riduzione degli abbandoni e dei tempi necessari per il conseguimento dei titoli di studio mediante il potenziamento delle attività di orientamento e tutorato e della formazione integrativa". L'obiettivo è riproposto nelle "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati" (Tabella 1 Obiettivo A: Didattica Azione a)), con implicazioni sul FFO delle Università.

L'orientamento in ingresso deve assolvere principalmente a quattro funzioni:

- a) *informativa* – prevedere azioni atte a fornire tutte le informazioni utili a comprendere contenuti formativi, organizzazione didattica, sbocchi lavorativi dei percorsi formativi, strutture e servizi offerti dall'Ateneo; l'obiettivo è favorire scelte più consapevoli da parte dei potenziali futuri studenti, in considerazione anche della elevata concorrenzialità di offerte formative.
- b) *formativa* – prevedere azioni atte a mettere gli interessati nelle condizioni di accedere all'università dotati di una “adeguata preparazione iniziale”; l'obiettivo è di consentire agli studenti di affrontare con successo e senza ritardi “iniziali” il corso di studi.
- c) *attitudinale* – prevedere azioni per potenziare nei giovani le capacità di auto-valutazione delle proprie attitudini, motivazioni, interessi e aspettative; l'obiettivo è di evitare agli studenti scelte errate del percorso universitario con conseguente insoddisfazione, abbandoni o ritardi nel conseguimento del titolo.
- d) *comunicativa* – prevedere azioni atte a divulgare *mission* e attività dell'Ateneo – oltre la didattica – di ricerca, di terza missione; l'obiettivo è consentire la conoscenza dell'Ateneo quale luogo privilegiato di crescita fatto di “luoghi fisici”, di “relazioni”, di “occasioni di scambio e interazione culturale”, di “momenti di socializzazione”, per favorire l'integrazione e la partecipazione attiva degli studenti nell'ambiente di studio.

L'orientamento in itinere – o anche denominato tutorato⁴ – deve svolgersi in tempi e con modalità dettati dagli obiettivi che si prefigge:

- a) *in ingresso* – prevedere azioni di accoglienza e accompagnamento delle matricole nel delicato passaggio dalla scuola superiore all'università; l'obiettivo è consentire alle matricole un proficuo inserimento nel mondo accademico e fornire un sostegno nell'avvicinamento alle metodologie di studio universitario.
- b) *in itinere* – prevedere azioni di assistenza agli studenti per superare eventuali ostacoli al normale raggiungimento degli obiettivi accademici e per orientare gli studenti alla scelta

³ La centralità delle azioni di orientamento nelle politiche universitarie è sancita dalle Leggi nazionali n. 341 del 19/11/1990 e n. 390 del 2/12/1991.

⁴ L'art. 13 della Legge 19 novembre 1990, n. 341 stabilisce che “*Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli*”.

del percorso formativo magistrale; l'obiettivo è di rendere effettivo e proficuo lo studio universitario così da ridurre la dispersione e i ritardi.

- c) *didattico (in ingresso e in itinere)* – prevedere azioni atte a migliorare le conoscenze di base degli studenti o a colmare lacune in discipline specifiche; l'obiettivo è ridurre gli insuccessi nel superamento degli esami e migliorare il rendimento.

Lo sviluppo di un percorso di attività e azioni che compenetri tutte le funzioni e gli obiettivi descritti è una condizione fondamentale per un orientamento di successo.

La rilevanza del tema “orientamento” per le politiche nazionali è testimoniata dalla Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio 2017) che prevede l'attuazione da parte delle università statali di piani pluriennali di interventi integrati di orientamento pre-universitario, di sostegno didattico e di tutorato e lo stanziamento di un Fondo destinato alle Università statali nell'ambito del Fondo di Finanziamento Ordinario pari a € 5 milioni annui a decorrere dal 2017.

La progettazione e realizzazione di efficaci azioni di orientamento richiedono modalità e configurazioni organizzative che coinvolgono tutte le strutture universitarie, dai servizi amministrativi preposti ai Corsi di Studi, ai Dipartimenti e alle Scuole, dai rappresentanti degli studenti ai docenti universitari, ai Delegati, al Rettore. I principali ostacoli ad un'organizzazione efficiente sono la scarsa sensibilità dei docenti al ruolo rilevante dell'orientamento, la demotivazione dei docenti alla partecipazione attiva, la carenza di personale, la mancanza di fondi. Già nel 1995, la Commissione dei delegati all'orientamento e tutorato della CRUI – cosciente di tali difficoltà – proponeva a superamento la creazione di una Commissione di orientamento a livello di Ateneo e di una Commissione a livello di Facoltà (oggi di Facoltà o Scuola) composta da un rappresentante per ogni Corso di Studi⁵.

L'impegno e la responsabilizzazione degli attori coinvolti è l'altra condizione fondamentale per un orientamento di successo.

⁵ Il documento è reperibile al sito della CRUI al link <https://www2.cruil.it/HomePage.aspx?ref=1077#>

L'articolazione che verrà conferita al presente documento programmatico si collegherà sia alle considerazioni espresse nella Premessa sia alla declaratoria delle Azioni di competenza del Rettore all'Orientamento e Placement, previste nel Piano Strategico 2016-2022, a sostegno delle attività e delle azioni proposte e dei relativi obiettivi. Per la valutazione dell'efficacia delle azioni che si realizzeranno si farà riferimento a indicatori di pertinenza indicati nel Piano Strategico 2016-22, come riportato nella Tabella 1. Le azioni, ove appropriato, saranno accompagnate da una previsione di spesa per ciascuno dei tre anni di realizzazione.

Le iniziative e le azioni proposte di seguito per la Programmazione 2020-2021 si sviluppano lungo tre linee direttrici: attività di orientamento in "remoto" che fa uso di strumenti, quali il sito, i social media, come forme di "contatto" per esplicitare le funzioni descritte; attività di orientamento in "presenza" che prevede forme diversificate di incontri con le platee di riferimento; definizione di un assetto organizzativo che identifichi con chiarezza ruoli e funzioni degli attori del processo.

Le platee di riferimento delle azioni sono costituite, per l'orientamento in ingresso, da studenti delle Scuole superiori di secondo grado, da docenti delle Scuole superiori, da familiari, e da specifiche platee che possono essere nell'interesse di Corsi di Studi e Dipartimenti; per il tutorato, essenzialmente da studenti immatricolati/iscritti a corsi di laurea triennale, a ciclo unico e magistrale dell'Ateneo.

1. Obiettivo: O.D.2 del piano strategico 2016-2022

A.D.2.1: Politiche innovative di orientamento

1. Realizzazione di un *Navigatore di orientamento online*.

(funzioni a) e d) dell'orientamento in ingresso e funzioni a) e b) dell'orientamento in itinere)

La motivazione dell'azione proposta risiede nella ormai indubbia valenza dell'uso di Internet quale strumento di ricerca delle offerte formative da parte di chi è interessato a uno studio universitario e quale strumento di competitività nel mercato della formazione accademica. Un'indagine condotta dalla Scuola di Economia e Giurisprudenza per identificare il processo decisionale degli studenti e delle famiglie all'immatricolazione ha rilevato che il reperimento delle

informazioni tramite il sito degli Atenei è il fattore chiave più rilevante⁶. L'obiettivo dell'azione è fornire al potenziale studente in ingresso, agli studenti immatricolati e agli studenti iscritti, uno strumento online di orientamento di immediata consultazione che lo accompagni nell'esplorazione dell'offerta formativa delle lauree triennali o a ciclo unico e delle lauree magistrali, che illustri i collegamenti tra lauree triennali e magistrali, i servizi di *placement*, delinea una mappa dei servizi offerti e delle strutture di Ateneo, agevoli il processo di immatricolazione e di accesso ai test di ingresso, fornisca i principali link alle aree dei siti di Ateneo dove possano essere reperite informazioni dettagliate.

Il Navigatore deve essere realizzato in maniera modulare, così che risulti agevole l'attività di aggiornamento e integrazione, corredato da strumenti multi-mediali (video, audio, infografiche dinamiche, ...) che contribuiscano ad un arricchimento delle informazioni (e.g. video delle strutture, di testimonianze, di attività di recruiting,...), ad una rapida acquisizione delle informazioni e ad una agevole conoscenza anche degli aspetti burocratici ed amministrativi (modalità e regole di accesso ai corsi di studio, procedura di immatricolazione, composizione dei piani di studio,...)⁷.

Anche la presentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo – a livello di area tematica d'interesse dell'Ateneo (economia, giurisprudenza, ingegneria, scienze, scienze motorie), di dipartimento, di corso di laurea – deve essere costruita nella logica multi-mediale descritta (corredata da video, story telling,...), con l'obiettivo di massimizzare l'attenzione e il coinvolgimento degli uditori, rappresentare i punti di forza specifici e il differenziale competitivo con analoghe offerte formative di altre istituzioni, dare un quadro completo del contesto in cui si inquadrano (collegamenti con lauree magistrali, con il mondo del lavoro, con la ricerca,...).

Il Navigatore sarà anche strumento di ausilio per presentazioni “in presenza” in occasioni di eventi di orientamento (incontri con le Scuole superiori, *Open day*, fiere e saloni di orientamento) mediante accesso diretto al sito di Ateneo⁸.

A supporto e potenziamento del Navigatore andrebbe valutata l'implementazione di *applet* per fidelizzare gli studenti all'offerta formativa dell'Ateneo.

⁶ Estratto del Verbale del Consiglio della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza del 13.12.2018, sed. N. 18, Punto 7 all'O.d.G. “Piano di comunicazione e orientamento” (Prot. 81734 del 20.12.2018).

⁷ Uno spunto di riferimento è al sito <https://www.poliorientami.polimi.it/> dell'orientamento del Politecnico di Milano.

⁸ Sarà valutata la possibilità di sviluppare versioni delle presentazioni dell'offerta formativa disponibili anche off-line.

Data la trasversalità dell'azione, la messa in opera non può che avvenire di concerto con il Rettore alla Comunicazione, il Rettore alla Didattica e il Rettore all'Informatica.

La realizzazione del Navigatore seguirà un processo di progettazione, sperimentazione, verifica e istituzionalizzazione che si estenderà lungo il triennio 2019-21.

Si richiede di prevedere uno stanziamento complessivo nel triennio pari a euro 80.000 a valere sul bilancio di Ateneo, suddivisi in euro 35.000 per lo sviluppo dell'architettura del Navigatore e di euro 45.000 per la produzione dei contenuti multi-mediali, al fine di garantire che l'azione si consolidi quale servizio stabilmente offerto dall'Ateneo.

2. Estendere l'esperienza del “Certamen de Computis et Scripturis” ad altre discipline.

(funzioni a), c) e d) dell'orientamento in ingresso)

Si fa riferimento al Progetto ideato dal Prof. Raffaele Fiume nel 2017 e realizzato dal DISAE in I edizione nell'a.a. 2017-18, e oggi in fase di organizzazione della III edizione per l'a.a. 2019-20.

L'idea del progetto è stata di organizzare un *certamen* di Ragioneria aperto agli studenti delle scuole superiori di tutta la provincia di Napoli, in collaborazione con docenti di Economia aziendale delle scuole superiori stesse. Gli obiettivi identificati sono: “attivazione di iniziative di terza missione che hanno impatto sugli indicatori Anvur, pubblicizzazione dell'Ateneo presso gli Istituti superiori con canali differenziati ed integrativi rispetto a quelli dell'orientamento (tradizionale), promozione di un network stabile di collaborazione con gli Istituti superiori che hanno insegnamenti affini all'offerta didattica di Economia, polarizzazione dell'attenzione degli studenti più bravi sull'Ateneo”⁹.

In entrambe le edizioni l'azione ha riportato risultati soddisfacenti, coinvolgendo moltissimi istituti superiori di tutte le provincie della regione con circa due-trecento studenti partecipanti ad edizione. Si è osservato che quindici dei primi venti classificati si sono iscritti a corsi di laurea dell'Ateneo. In conseguenza di ciò, per l'a.a. 2019-20, il *certamen* è stato esteso anche alla Matematica istituendo una sezione del premio, parallela a quella di Economia Aziendale, dedicata alla “Matematica per l'economia”, allo scopo di ampliare la partecipazione anche ad istituti (licei) ed indirizzi non coinvolti precedentemente. Inoltre, per l'a.a. 2019-20, il Certamen di Ragioneria è

⁹ Estratto del Verbale del Consiglio del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici del 5 ottobre 2017.

stata esteso anche alle terze e quarte superiori degli istituti tecnici, con l'istituzione di premi junior, allo scopo di aumentare la fidelizzazione degli studenti più bravi.

L'obiettivo della presente azione è di prevedere, di concerto con Corsi di Studio e Dipartimenti, *certamina* per altre discipline di base dei corsi di laurea triennali o a ciclo unico (diritto, biologia, fisica, informatica,...) sia per estendere ulteriormente la platea di istituti, indirizzi di studio e destinatari dell'azione e avvicinare un maggior numero di studenti alla conoscenza dell'Ateneo, sia per istaurare una rete di collaborazione con scuole e relativi docenti, sia per fornire agli studenti delle Scuole superiori un'occasione di auto-valutazione delle proprie conoscenze, propensioni e attitudini che è prerequisite per una scelta consapevole del percorso universitario.

Data la trasversalità dell'azione, la messa in opera non può che avvenire di concerto con i Direttori dei Dipartimenti e i Presidenti di Corsi di Studi.

Sulla base delle esperienze delle precedenti edizioni, si richiede di prevedere uno stanziamento di euro 33.600 sul bilancio di Ateneo per l'a.a. 2020-21 (“Cancelleria e altri materiali di consumo”, “Premi di studio e di laurea”), per un numero massimo di 7 *certamina* (si ipotizza un certamen per Dipartimento, salvo diverse necessità specifiche), così suddivisi: euro 24.500 per i premi, euro 2.100 per oneri sui premi, euro 1.200 per aggiornamento sito, euro 2.500 di spese postale, euro 1.700 per stampe locandine, euro 1.600 di cancelleria. Ulteriori stanziamenti per gli anni accademici successivi saranno valutati in base agli esiti della precedente esperienza.

L'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato collaborerà nelle varie fasi del progetto con il personale tecnico-amministrativo dei Dipartimenti (attività non rientrante negli ordinari compiti di ufficio del personale afferente ai dipartimenti). La gestione degli aspetti amministrativi dell'azione richiede il supporto per l'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato di una ulteriore unità di personale.

3. A lezione di ricerca con un dottorando.

(funzioni a) e c) dell'orientamento in ingresso)

L'azione si realizza attraverso seminari tenuti da studenti iscritti a corsi di dottorato dell'Ateneo su argomenti di ricerca che abbiano tematiche comuni con i programmi scolastici, da svolgersi presso l'Ateneo o presso le sedi scolastiche.

L'obiettivo dell'azione è di avvicinare gli studenti delle scuole superiori al tema della ricerca universitaria fornendo loro spunti per migliorare l'apprendimento delle discipline attraverso la conoscenza di altre metodologie, conoscere cosa significa fare ricerca universitaria, portare alla loro attenzione i temi su cui oggi la ricerca si misura, per fornire spunti di riflessione sulle loro conoscenze di tematiche comuni alla scuola e alla ricerca e sui loro interessi e attitudini, per contribuire così ad una maggiore consapevolezza della scelta del percorso universitario e per instaurare una rete di collaborazione con le scuole e relativi docenti.

Inoltre, l'interazione con giovani ricercatori può realizzare una maggiore empatia tra docente e discente.

La messa in opera non può che avvenire di concerto con i Coordinatori dei Corsi di Dottorato.

L'impegno per le attività seminariali potrebbe essere sostenuto dal numero di ore che gli studenti iscritti a corsi di dottorato di ricerca possono dedicare ad attività didattiche integrative¹⁰, oppure mediante erogazione di assegni (in riferimento all'art. 2 del "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti" per l'incentivazione delle attività di tutorato nonché per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero).

4. Potenziamento interazioni con il CISIA e partecipazione ai futuri piani POT e PLS.

(funzioni a), b) e c) dell'orientamento in ingresso)

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca al fine di aumentare la propensione a iscriversi all'università, orientare a una scelta universitaria consapevole, ridurre il tasso di abbandono universitario, particolarmente rilevante nei primi anni universitari, aiutare a completare il percorso universitario nei tempi previsti, nell'ottobre 2018, accanto al Piano Nazionale Lauree Scientifiche (PLS), ha promosso i Piani di Orientamento e Tutorato (POT) e ha chiesto alle università di progettare e realizzare attività che sostenessero le studentesse e gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado nella scelta del corso di laurea e gli immatricolati nell'affrontare con profitto gli studi universitari.

¹⁰ L'art. 4 comma 14 del Regolamento che disciplina il Dottorato recita "*I dottorandi, quale parte integrante del progetto formativo, possono svolgere, previo nulla osta del collegio dei docenti e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché, comunque entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico, attività di didattica integrativa*".

Nell'Ateneo il Dipartimento di Ingegneria partecipa ad un progetto POT, il Dipartimento di Studi aziendali e quantitativi a un progetto PLS e il Dipartimento di Scienze a due progetti PLS.

I componenti dei 15 progetti nazionali totali (9 PLS e 5 POT) con il supporto del Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA), hanno deciso di creare degli strumenti condivisi e di realizzare insieme il Progetto ORIENTAZIONE. Gli obiettivi del Progetto sono la costruzione di specifici strumenti per l'autovalutazione e l'apprendimento delle conoscenze richieste per l'ingresso ai corsi di laurea; creazione di prove calibrate per il posizionamento (PPS) degli studenti in relazione ai test on-line CISIA (TOLC); ampliamento della piattaforma *Data Visualization* per la raccolta di dati statistici provenienti dai TOLC e PPS; creazione del portale www.orientazione.it; raccolta di video orientativi e motivazionali (cfr. azione A.D.9.1 per dettagli sui vari obiettivi). È stato costituito un tavolo permanente e un comitato tecnico scientifico, composto da partecipanti ai piani, per la definizione degli strumenti e i supporti da realizzare.

Inoltre il CISIA ha dato avvio ad una sperimentazione per la realizzazione di una Prova standard di conoscenza della lingua italiana per gli studenti internazionali, da somministrare on-line anche all'estero, per favorire e facilitare il loro accesso al sistema universitario italiano: si tratta di un progetto, sviluppato in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario ICON e la Società Dante Alighieri e approvato dal MIUR, di grande interesse soprattutto per gli atenei che nei propri piani strategici puntano al rafforzamento dell'internazionalizzazione dei corsi di studi.

È evidente che si va delineando un quadro nazionale di politiche di orientamento di cui l'Ateneo deve essere parte; inoltre da quanto descritto emerge il ruolo rilevante che il CISIA va assumendo, a livello nazionale, nelle politiche e nella realizzazione di azioni di orientamento.

L'azione che si propone è di intensificare i rapporti con il CISIA e di valutare, e eventualmente pianificare fin da ora, la partecipazione ai futuri piani POT e PLS per le aree che saranno interessate (cfr. Art. 4 delle "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati".)

L'operatività dell'azione prevede nell'assetto organizzativo illustrato nel paragrafo 3., "Delegati di Scuola" e "Referenti di Corso di Studi per l'Orientamento", quali figure di riferimento per la gestione dei TOLC e dei rapporti con il CISIA. È necessaria inoltre la collaborazione con i componenti dei progetti POT e PLS locali, e il coinvolgimento dei Direttori dei Dipartimenti e dei Presidenti dei Corsi di studi nella eventuale pianificazione di futuri progetti. La gestione degli aspetti amministrativi e tecnici dell'azione richiede l'acquisizione di unità di personale con

competenze amministrative e informatiche da destinare all'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato; nelle more, è necessario individuare unità di personale dislocate presso le varie strutture dell'ateneo che siano – almeno per una quota parte del proprio tempo – dedicate alle attività descritte.

A.D.TM.2.1(bis): Promuovere le attività di orientamento istituzionale ai percorsi universitari

1. Open day e Giornata “Parthenope a Porte aperte”.

(funzioni a), c) e d) dell'orientamento in ingresso)

Gli *open day* sono ormai una forma di orientamento tradizionale, occasioni di interazione con gli studenti delle scuole superiori presso le sedi di Ateneo, che consentono agli studenti non solo di acquisire le informazioni riguardanti l'offerta formativa di Ateneo ma anche di conoscere da vicino le strutture e i servizi e di poter vivere per una giornata l'ambiente universitario. Le strutture e i servizi sono considerati dagli studenti elementi rilevanti nella scelta del corso di studi, come risulta dalla già menzionata indagine effettuata dalla Scuola di Economia e Giurisprudenza.

Si ritiene utile proseguire nel prossimo triennio all'organizzazione di manifestazioni di *Open day* che siano collocate temporalmente nel periodo da dicembre a maggio. Si potrebbero inoltre prevedere degli *Open day* mirati a specifiche platee identificate dai Corsi di Studi o dai Dipartimenti quali bacini potenziali per futuri immatricolati, che nel caso di categorie di lavoratori potrebbero svolgersi al sabato. I Corsi di Studi e i Dipartimenti interessati provvedono a selezionare le platee e i relatori, il Servizio Orientamento e Tutorato provvede alla pubblicizzazione degli eventi nelle varie forme (comunicazione alle scuole, mail, sito, social media, stampa).

Si segnala tuttavia la necessità di disporre di studenti part-time che realizzino una adeguata accoglienza e azioni di guida, che distribuiscano materiale informativo e gadget.

Una nuova azione che si propone è l'organizzazione di una giornata – “Parthenope a porte aperte” – in cui l'Ateneo accolga tutti i soggetti coinvolti nel processo decisionale, studenti, familiari, docenti di scuole superiori. Gli ospiti potranno dialogare con docenti dell'Ateneo sulle specificità dei corsi di laurea, assistere a interventi dei docenti, acquisire informazioni sui servizi offerti dalle segreterie, visionare le strutture (biblioteche, mensa, bar, aule, ...), conoscere l'ubicazione delle strutture. Si prevede che gli ospiti vengano accolti non solo dai docenti e dal personale tecnico-

amministrativo preposto ma anche da studenti part-time che facciano da guida nella visita, distribuiscano materiale informativo e gadget.

L'evento potrebbe essere organizzato nelle giornate di sabato due volte l'anno nel mese di marzo e nel mese di giugno.

La messa in opera richiede il coinvolgimento dell'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato per la pubblicizzazione degli eventi nelle varie forme (comunicazione alle scuole, mail, sito, social media, stampa), di docenti, di rappresentanti degli studenti, di personale delle segreterie e delle strutture interessate, l'ausilio di studenti part-time, la collaborazione delle associazioni studentesche, l'apertura delle sedi di sabato e la conseguente presenza del personale preposto (guardiana, uscieri, pulitori, ...), la predisposizione di materiale informativo e l'acquisto di gadget.

Si richiede di prevedere uno stanziamento finanziario di euro 5.000 per anno, per un totale di euro 10.000 su fondi di Ateneo oltre la stipula di contratti di studenti part-time al fine di disporre di risorse dedicate (vedi richiesta budget finale complessiva per studenti part-time).

2. Testimonial day, Seminari tematici, Conferenze tematiche.

(funzioni a), c) e d) dell'orientamento in ingresso)

I *testimonial day* appartengono alle azioni di orientamento tradizionali già intraprese da tempo in cui laureati di successo del nostro Ateneo incontrano gli studenti delle scuole superiori rappresentando la propria testimonianza. L'obiettivo è favorire una maggiore consapevolezza dei percorsi formativi offerti attraverso la testimonianza di reali prospettive di carriera per i laureati dell'Ateneo, e per avvicinare gli studenti alle più recenti e innovative forme di lavoro.

Si ritiene che l'azione vada intensificata, favorendo un maggior numero di incontri di testimonianza, che potrebbero contribuire (su consenso degli interessati) ad alimentare i contenuti multi-mediali del Navigatore.

La messa in opera richiede il coinvolgimento dei docenti per individuare ex-studenti adeguati a portare la loro testimonianza e per la fase di contatto.

Oltre ai *testimonial day*, è in fase di svolgimento un'azione che mira ad individuare una rosa di seminari tematici, da offrire alle scuole, organizzati da docenti dell'Ateneo afferenti a tutte le aree disciplinari, da tenersi presso l'Ateneo o presso le sedi scolastiche. L'obiettivo è di far vivere agli studenti delle scuole un'esperienza diretta della didattica universitaria; i docenti universitari

trattano temi di ordine generale o specifico per fornire agli studenti spunti di riflessione sulle loro scelte future.

Si potrebbero inoltre prevedere, come per gli *open day*, dei seminari tematici (o cicli di seminari) mirati a specifiche platee identificate dai Corsi di Studi o dai Dipartimenti quali bacini potenziali per futuri immatricolati, da tenersi presso l'Ateneo o presso le sedi coinvolte.

I seminari (o cicli) proposti da ciascun Corso di Studi o Dipartimento devono essere elencate su una pagina web dedicata. Eventuali riconoscimenti di CFU per i partecipanti, in caso di immatricolazione a corsi di laurea dell'Ateneo, saranno valutati dagli organi preposti.

Infine, si propone un'azione di organizzazione di conferenze tematiche tenute da personalità rilevanti della società (del mondo professionale, della ricerca, del mondo dello sport, ...) che diano una visione illuminata dei possibili scenari evolutivi della società e delle professionalità future che si raccordano all'offerta formativa dell'Ateneo, da svolgersi presso l'Ateneo o presso le sedi scolastiche.

La messa in opera richiede il coinvolgimento dei docenti per individuare personalità rilevanti della società disponibili a portare la loro testimonianza e per la fase di contatto. L'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato provvede alla pubblicizzazione degli eventi nelle varie forme (comunicazione alle scuole, mail, sito, social media, stampa).

Si richiede di prevedere uno stanziamento di euro 5.000 all'anno su fondi di Ateneo, per un importo totale di euro 10.000, per i rimborsi delle spese dei testimonial e dei conferenzieri, e uno stanziamento di euro 9.600 all'anno per 120 ore di seminari per anno, a euro 80 l'ora, complessive per le cinque aree di interesse dell'Ateneo (si ipotizzano 24 ore l'anno per ciascuna area, salvo diverse necessità specifiche), per un importo totale di euro 29.200 per i due anni.

3. Colloqui individuali (o di piccoli gruppi di studenti).

(funzioni a) e c) dell'orientamento in ingresso)

L'accesso agli studi universitari per i giovani implica la comprensione di regole di funzionamento differenti da quelle apprese nel percorso scolastico con un'assunzione di responsabilità tutta personale del proprio curriculum formativo che condiziona il futuro lavorativo.

L'organizzazione di un servizio di orientamento "personalizzato" rivolto a singoli studenti (o a piccoli gruppi di studenti) ha proprio obiettivo di aiutarli a definire le risorse personali per affrontare la scelta degli studi universitari, concentrandosi sul bisogno specifico del singolo studente, per condurli ad un'analisi delle possibili alternative e delle relative implicazioni, per

sostenerlo nelle difficoltà di ordine organizzativo e didattico (piani di studio, propedeuticità negli esami, rapporti con gli organi accademici, con la segreteria, ecc.), per fornire informazioni e consigli utili per lo studio.

Si definirà un calendario annuale di incontri che saranno tenuti da studenti part-time appositamente formati.

Allo scopo di dare realistica e concreta attuazione all'azione, si richiede la stipula di contratti per studenti part-time al fine di disporre di risorse dedicate (vedi richiesta budget finale complessiva per studenti part-time).

4. Orientamento alla scelta del percorso di laurea magistrale.

(funzione b) dell'orientamento in itinere)

Le attività professionali sono sottoposte a mutamenti profondi e continui; ciò rende la scelta del percorso formativo magistrale più problematica per il difficile rapporto tra qualificazione acquisita e occupazione. L'ampia offerta sul territorio nazionale di corsi di laurea magistrale a volte dai contorni sfumati nelle conoscenze e competenze professionali che si intendono fornire e negli obiettivi di occupazione, è fonte di disorientamento per i laureati triennali che affrontano la scelta del successivo percorso universitario, e genera difficoltà di discernimento.

L'azione prevede l'organizzazione di incontri tra docenti dei corsi di laurea magistrale e studenti in uscita da corsi di studi triennali, non solo dell'Ateneo Parthenope, da tenersi nel periodo aprile-maggio presso le sedi dell'Ateneo, allo scopo di fornire agli studenti una più chiara individuazione dei profili professionali che sono obiettivo dell'offerta formativa magistrale dell'Ateneo e un'accurata e completa descrizione del percorso formativo, oltre a informazioni relative all'organizzazione didattica del corso di laurea, alle opportunità di stage e tirocini e ai servizi e iniziative di Placement. Il calendario degli incontri sarà redatto dall'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato di concerto con i Coordinatori dei Corsi di Studi magistrale. I Coordinatori provvedono a identificare i docenti relatori e l'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato alla pubblicizzazione degli incontri nelle varie forme (sito, social media, stampa).

A.D.TM.2.2: Maggiore e sistematico utilizzo dei social e della web TV di Ateneo come strumento di orientamento anche mediante il coinvolgimento degli studenti

1. Potenziamento dell'utilizzo degli *social media* e della piattaforma Webinar.

(funzioni a) e d) dell'orientamento in ingresso)

L'evoluzione dei linguaggi comunicativi ha richiesto una modernizzazione della comunicazione, realizzata attraverso il mondo dei social e delle strutture informatiche.

L'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato ha già iniziato nel 2016 un percorso che ha portato ad un utilizzo quotidiano del mondo dei social, attraverso la presenza su Twitter, Facebook, YouTube e Instagram. Il ruolo rilevante svolto dai social media per la diffusione delle informazioni riguardanti l'offerta formativa e la creazione di gruppi tematici induce a proseguire e intensificare tale azione.

Inoltre, sono state acquistate dall'Ufficio le licenze annuali per Go-to-Webinar e Go-to-Meeting, al fine di costruire una piattaforma per lo sviluppo di un'interazione via web con gli Istituti scolastici. È stato realizzato materiale informativo con un linguaggio comunicativo moderno utilizzando codici QR. Sono in fase di sviluppo attività per alimentare la piattaforma.

I social e la piattaforma saranno utilizzati anche per diffondere le informazioni relative a tutte le attività descritte nel presente documento; a tal scopo è necessario dotare l'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato di una ulteriore unità di personale con competenze informatiche per proseguire nell'azione.

Si fa osservare infine che nel Piano di Comunicazione Integrato di Ateneo (O.O.1 Obiettivo del Piano Strategico 2016-2022) l'azione A.O.2.4 prevede di Potenziare il sistema dei social network attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi per comunicare l'offerta formativa soprattutto nel periodo di scelta del percorso di studi; è quindi evidente la necessità di una sinergia tra i Prorettori alla Comunicazione e all'Orientamento e Placement.

A.D.TM.2.3: Convenzioni con istituti superiori per azioni di orientamento, formazione/lavoro utili anche a diversificare la qualità delle competenze in ingresso degli studenti

1. Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

(funzioni a), b) e c) dell'orientamento in ingresso)

Dal 2017 docenti dell'Ateneo con il supporto e la collaborazione dell'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato hanno sviluppato attività con alcune Istituzioni scolastiche presenti sul territorio regionale formalizzate con accordi di rete per rispondere con iniziative di qualità alle esigenze di progetti di Alternanza Scuola/Lavoro (ASL) attraverso modalità di apprendimento

flessibili in grado di collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica, realizzando, nel contempo, un sistema integrato tra istituzioni scolastiche, formative, Università e mondo del lavoro. La legge 145/2018 (Legge di Bilancio per il 2019, art.1 commi 784 e seguenti) ha modificato i Percorsi di Alternanza Scuola/Lavoro in Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO); l'8 ottobre u.s. è stato pubblicato dal MIUR il DM 774 del 4/09/2019 con cui vengono definite le Linee Guida per i PCTO finalizzate al superamento dell'ottica informativa dell'orientamento a favore di una dimensione trasversale e continua attraverso percorsi di orientamento interni, riflessivi, mirati alla scoperta delle proprie potenzialità ed interessi.

Ad oggi sono state attivate 38 convenzioni con Scuole di secondo grado per lo sviluppo di progetti congiunti di ASL/PCTO.

Si ritiene di proseguire nell'azione di erogazione di PCTO, per le ricadute sia in termini di contributo alla formazione di giovani e alla diversificazione delle competenze di potenziali studenti in ingresso, sia in termini di fidelizzazione di docenti e studenti.

2. Obiettivo: O.D.9 del piano strategico 2016-2022

A.D.9.1: Potenziamento degli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per i corsi di studio che evidenziano un elevato tasso di dispersione

1. Accertamento dei “saperi minimi” e attivazione precorsi¹¹.

(funzioni b) e c) dell'orientamento in ingresso)

Ai sensi dell'art. 14 del vigente Regolamento didattico di Ateneo, per l'ammissione al primo anno dei corsi di laurea, gli ordinamenti e i Regolamenti didattici richiedono il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale – i cosiddetti “saperi minimi” –, definendo le conoscenze richieste per l'accesso e determinandone le modalità di verifica.

Le tipologie di test che possono essere utilizzate sono:

- test di verifica on line (TOLC);
- test di verifica locale.

¹¹ Percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali.

I test TOLC sono organizzati e gestiti dal CISIA, in forza del contratto di servizio stipulato con l'Ateneo. Il TOLC è uno strumento di orientamento e valutazione finalizzato ad accertare l'attitudine e la preparazione agli studi; esso si compone di tre moduli sui seguenti argomenti:

- conoscenze matematiche di base;
- capacità di comprensione verbale;
- capacità logiche;

più una sezione di conoscenza della lingua inglese.

Il test di verifica locale è organizzato e gestito in totale autonomia dall'Ateneo attraverso l'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato.

Nel caso gli immatricolandi non superino o non partecipino a nessuno dei test di verifica, essi dovranno, nel corso del primo anno, rispettare specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA).

Lo studente che non abbia maturato nessuna delle opzioni sopra previste per gli OFA è iscritto come studente part-time.

L'Ateneo organizza prima della data del test locale OFA dei corsi finalizzati alla preparazione di tale test, i cosiddetti precorsi.

La Scuola di Economia e Giurisprudenza organizza un percorso di Matematica per gli iscritti/immatricolandi ai corsi di Economia Aziendale, Economia e Commercio, Management delle Imprese Internazionali, Management delle Imprese Turistiche, Statistica e Informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni, e un percorso di Diritto per gli studenti iscritti/immatricolandi ai corsi di Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e di Giurisprudenza.

Il Dipartimento di Ingegneria organizza un percorso articolato nei moduli di Matematica, Fisica, Informatica.

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie organizza un percorso articolato nei moduli di Biologia, Fisica, Matematica, Chimica, Inserimento nel mondo del lavoro.

Il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere organizza un percorso articolato nei moduli di Metodologie di studio, Propedeutica Biochimica, Istituzioni di Biologia.

Il CISIA, come anticipato al punto 5. dell'azione A.D.2.1, ha realizzato Esercitazioni e Prove di Posizionamento (PPS) per i TOLC; le Esercitazioni e le PPS sono prove con una struttura identica e difficoltà analoga a quelle delle prove che vengono somministrate in quel tipo di TOLC. Chi

sostiene una prova di posizionamento può confrontare i punteggi che ha ottenuto nelle diverse sezioni con quelli che sono stati ottenuti nello stesso tipo di TOLC da opportune popolazioni di riferimento; in questo modo riceve un'indicazione sul livello della propria preparazione.

Attualmente, in una prima versione a utilizzo libero, le Esercitazioni e le PPS sono disponibili dal mese di novembre 2019 nell'area Esercitazioni e Posizionamento del portale CISIA.

Dall'anno scolastico 2020-2021 le prove di posizionamento si svolgeranno in modo regolato nell'ambito delle attività POT e PLS sul nuovo portale ORIENTAZIONE. Il CISIA ha invitato tutti gli Atenei ad informare le Scuole in merito alla esistenza e possibilità di libero utilizzo delle PPS.

Inoltre, il CISIA si è posto l'obiettivo di progettare MOOC che offrono attività di supporto e preparazione per tutte le aree disciplinari relative ai TOLC (matematica; scienze fisiche; scienze chimiche; biologia; logica, ragionamento, problemi; analisi e comprensione dei testi e conoscenza della lingua italiana). Ad oggi è stato realizzato il MOOC per la Matematica, residente sulla piattaforma Federica.EU, e attualmente in una versione ad utilizzo libero.

Si ritiene che tutte le azioni descritte relative ai test di accertamento dei "saperi minimi" e ai precorsi vadano svolte anche per l'a.a. 2020-2021, con rivalutazione delle azioni anno per anno, e che, a seguito di una verifica della effettiva possibilità di accesso libero alle Esercitazioni, PPS e al MOOC di Matematica da parte degli studenti che effettueranno i TOLC presso l'Ateneo, quest'ultimi siano informati in relazione a tali strumenti di ausilio, verifica e potenziamento.

Inoltre, in considerazione della possibilità di utilizzo del MOOC di Matematica da parte degli studenti che si sottoporranno al TOLC per l'accesso ai Corsi di laurea della Scuola di Economia e Giurisprudenza per l'a.a. 2021-2022, si propone di valutare di concerto con i docenti dell'area matematica afferenti alla Scuola, di rivedere i programmi di insegnamento della Matematica al primo anno dei corsi di laurea triennale, al fine di includere i contenuti principali del Precorso. In sostituzione si proporrebbe come corso finalizzato alla preparazione del test locale OFA, l'attività formativa di cui al punto 1. dell'azione A.D.9.3 rivolta al potenziamento delle capacità logiche, di ragionamento e di *problem solving*. L'attività formativa e relativo test potranno essere riproposti agli studenti che al termine del primo anno di corso non hanno ancora rispettato gli OFA.

La spesa previsionale per l'attivazione dei precorsi per l'a.a. 2020-2021 è pari a euro 16.800 già inserita nel fabbisogno previsionale ai fini della formulazione del budget per la predisposizione del Bilancio Unico di previsione annuale autorizzatorio di Ateneo - Anno 2020 - alla voce CA.04.43.02 "Oneri per altre competenze personale docente".

A.D.9.2: Realizzazione di un sistema organico di accoglienza dello studente

1. Attività di accoglienza.

(funzioni a), c) e d) dell'orientamento in ingresso)

È necessario mettere in atto iniziative di accoglienza degli studenti in momenti significativi del loro percorso universitario, quali le occasioni di orientamento, il momento dell'immatricolazione, l'inizio delle attività didattiche.

In occasione delle attività di orientamento in ingresso sovente gli studenti sono interessati anche a questioni di ordine organizzativo dell'offerta formativa presentata (sedi dei corsi, organizzazione didattica, modalità di immatricolazione, tasse universitarie, precorsi, ...); è opportuno pertanto prevedere, la presenza di studenti part-time preposti a soddisfare le richieste che accompagnino il/i docente/i per attività sia in Ateneo sia presso le scuole, e che in caso di attività in Ateneo guidino gli studenti nella visita della sede e delle strutture.

Nel periodo delle immatricolazioni è necessario incrementare una attività di sportello informativo che fornisca spiegazioni e risposte adeguate alle potenziali matricole che spesso necessitano di approfondimenti sull'offerta formativa per una scelta definitiva. Gli sportelli gestiti da studenti part-time devono essere collocati nelle sedi preposte all'immatricolazione degli studenti.

Per agevolare il delicato passaggio degli studenti neo-immatricolati dal contesto scolastico a quello universitario e per favorire la comprensione di regole di funzionamento differenti, verranno organizzati degli incontri di benvenuto, inerenti diverse tematiche, quali aspetti organizzativi dei corsi, sedi didattiche, servizi di supporto alla didattica, laboratori e materiali didattici on-line, servizi di Ateneo per gli studenti (orientamento, tutorato, segreterie studenti, servizio bibliotecario,...), uffici e strutture di diretto interesse per gli studenti, servizio mensa, alloggi.

Un'analoga attività va organizzata per l'accoglienza degli studenti che si immatricolano a corsi di laurea magistrali (soprattutto se provenienti da altri Atenei) per informarli sugli aspetti organizzativi dei corsi, sulle opportunità di stage e tirocini e sui servizi e iniziative di Placement. L'accoglienza alle matricole vede coinvolti i docenti di riferimento dei Corsi di Studi e studenti part-time che potrebbero essere coadiuvati dalle associazioni studentesche.

Allo scopo di dare realistica e concreta attuazione all'azione, si richiede la stipula di contratti per studenti part-time al fine di disporre di risorse dedicate (vedi richiesta budget finale complessiva per studenti part-time).

A.D.9.3: Definizione di azioni di recupero didattico dopo il test d'ingresso (specie e-learning) per i corsi non a numero chiuso

1. AllenaMenti alla logica e al problem solving¹².

(funzioni a) e c) dell'orientamento in itinere)

Per le matricole che non superino o non partecipino a nessuno dei test di verifica e che dovranno, nel corso del primo anno, rispettare specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA), per evitare che si verifichino sin dall'inizio del percorso universitario fenomeni di dispersione, si prevede di organizzare corsi di recupero extracurricolare.

Si propone di organizzare un'attività formativa integrativa rivolta al potenziamento delle capacità logiche, di ragionamento e di *problem solving*, che si articoli in attività di tutorato in aula e in attività in modalità e-learning, con test finale il cui superamento sanerebbe gli OFA.

L'attività avrà la durata di 24 ore – 16 ore di didattica frontale e 8 ore di didattica in e-learning – e potrà essere collocata temporalmente nel periodo tra il I e II semestre di lezioni o immediatamente prima del termine del primo anno di corso.

La messa in opera non può che avvenire di concerto con il Protettore alla Didattica.

¹² Attività didattica integrativa/Percorso di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali.

Si chiede di prevedere uno stanziamento nel primo anno di euro 1.920 per la produzione del materiale di e-learning e di euro 1.280 per 16 ore di didattica frontale a un costo orario per i docenti di euro 80, e nell'anno successivo di euro 1.280 per 16 ore di didattica frontale a un costo orario per i docenti di euro 80 per anno, per un importo totale di euro 4.480.

A.D.9.7: Incentivare il grado di informatizzazione delle procedure amministrative e gestionali dell'Ufficio Orientamento

1. Portale Convenzioni PCTO.

L'incremento negli anni del numero di convenzioni per attività di Alternanza Scuola/Lavoro, e più recentemente di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, ha indotto l'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato a progettare la realizzazione di un Portale che consenta di semplificare e ottimizzare il processo di stipula delle convenzioni. Nel triennio 2019-21 si intende proseguire nel completamento del progetto. Allo scopo di dare realistica e concreta attuazione all'azione, è necessario dotare l'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato di una ulteriore unità di personale con competenze informatiche, e nelle more di acquisizione di una risorsa dedicata, disporre di una quota parte del tempo di personale dislocato presso altre strutture dell'Ateneo.

2. Aggiornamento del sito web del Servizio di Orientamento e Tutorato.

L'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato ha svolto un'azione di rafforzamento attraverso il sito web delle sinergie tra Scuola e Università: sono state realizzate attività per snellire le procedure per l'attivazione degli incontri di orientamento, ottimizzare i tempi di attivazione e per ridurre il flusso cartaceo di documenti attraverso l'utilizzo di modulistica on line in un'area del sito web dedicata alle scuole superiori. È stata costantemente aggiornata in autonomia la sezione dedicata all'orientamento del sito di Ateneo. Inoltre si è provveduto alla creazione di un base di dati nella quale sono stati immagazzinati i dati (Dirigente scolastico, Referenti per l'orientamento, recapiti, siti internet, ...) di tutti gli Istituti Scolastici superiori di secondo grado della Regione. Tali dati vanno aggiornati di anno in anno. È stato infine realizzato un opuscolo di orientamento denominato "Orientamento a portata di mano" relativo alle informazioni delle strutture e dei servizi di Ateneo con codice QR.

L'aggiornamento del sito web dell'Ufficio è azione che va svolta costantemente e regolarmente; il recepimento delle azioni proposte nella presente Programmazione richiederà interventi profondi e

onerosi. Allo scopo di dare realistica e concreta attuazione all'azione, è necessario dotare l'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato di una ulteriore unità di personale con competenze informatiche, e nelle more di acquisizione di una risorsa dedicata, disporre di una quota parte del tempo di personale dislocato presso altre strutture dell'Ateneo.

3. Obiettivi: O.D.11 e O.D.14 del piano strategico 2016-2022

A.D.11.2: Allestimento di prove in itinere con modalità da differenziarsi per ciascun insegnamento

A.D.14.2: Progetto di tutoraggio per gli insegnamenti di base e caratterizzanti con il minore e più complesso tasso di successo in sede di verifica

1. Attività didattico-integrative ai neo-immatricolati¹³.

(funzioni a) e c) dell'orientamento in itinere)

L'organizzazione dello studio universitario ha caratteristiche differenti da quello scolastico. A scuola vi è un monitoraggio quasi quotidiano da parte degli insegnanti dell'avanzamento delle conoscenze degli studenti; all'università, anche se alcuni insegnamenti prevedono la possibilità di sostenere delle prove in itinere per verificare la preparazione intermedia, in generale non ci sono altri sistemi di valutazione dell'apprendimento prima degli appelli di esame. L'insegnamento di una disciplina a scuola si sviluppa lungo tutto l'anno scolastico mentre all'università generalmente si concentra in periodi di tempo ben più brevi, anche per discipline che non sono mai state affrontate prima e che richiedono l'acquisizione di nuove specifiche terminologie e di linguaggi appropriati. Con l'ingresso all'Università allo studente si richiede di diventare “da subito” più autonomo e responsabile nell'organizzazione dello studio e nella gestione del tempo. Le difficoltà che uno studente neo-immatricolato può incontrare nell'affrontare un cambiamento abbastanza repentino e profondo può essere causa di ritardi nel conseguimento dei CFU previsti al I anno di corso, che saranno sanati con maggiori difficoltà nel seguito del percorso, generando ulteriori ritardi e possibili abbandoni. È la fase più delicata nel passaggio dello studente dalla scuola all'università che pertanto va accompagnato in questo percorso di “maturazione”.

¹³ Tutorato/attività didattica integrativa.

In particolare la proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito almeno 40 CFU, è un indicatore di grande rilevanza per l'Università¹⁴.

Si propone di attribuire le risorse per il reclutamento tenendo conto dei risultati raggiunti in termini di incremento degli studenti che accedono al II anno del Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU. Più in generale si sottolinea che il modello di ripartizione delle risorse destinate al reclutamento dei docenti ricalcherà lo stesso modello di attribuzione del FFO di Ateneo da parte del MIUR. Si ritiene che un Corso di Studi che predispose e svolge attività integrative e di sostegno agli studenti immatricolati possa raggiungere una percentuale almeno pari al 67% di studenti che sostengano con esito positivo gli esami previsti per il primo anno di corso dal piano di studi, entro il 31/12 dell'anno successivo. Le azioni a supporto degli studenti dovrebbero prevedere, tra le altre, attività di tutoraggio, di monitoraggio della carriera, esercitazioni, specifica dei saperi minimi per il conseguimento dell'esame, svolgimento di prove in itinere – con modalità da differenziarsi per ciascun insegnamento – così da partizionare nel tempo i contenuti dell'esame. Maggiori dettagli a riguardo sono descritti nel paragrafo “indicatori scelti dall'Ateneo per l'attribuzione della quota premiale” del capitolo 1 del presente Programma.

Per le attività di tutoraggio il CdS potrà avvalersi di tutor che aiutino gli studenti nella rielaborazione dei contenuti, nell'assorbimento del linguaggio e della terminologia e che effettuino azioni costanti di verifica dell'avanzamento della comprensione e dell'acquisizione di conoscenza. I tutor possono essere selezionati tra gli iscritti a corsi di dottorato di ricerca¹⁵. Per ampliare la numerosità dei tutor e per diversificare la qualificazione dei tutor in riferimento alla tipologia di insegnamento, si può prevedere la partecipazione di dottori di ricerca da reclutare attraverso bandi specifici. Le azioni di tutoraggio dovranno essere dirette e coordinate nel loro svolgimento al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo.

Tra le azioni di monitoraggio, i CdS potrebbero provvedere – prima dell'ultimo appello della sessione autunnale e della sessione estiva – a prendere contatti con gli immatricolati che hanno

¹⁴ “Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati” (Tabella 1 Obiettivo A: Didattica Azione a)).

¹⁵ L'impegno per le attività di tutoraggio potrebbe essere sostenuto dal numero di ore che gli studenti iscritti a corsi di dottorato di ricerca possono dedicare ad attività didattiche integrative, oppure mediante erogazione di assegni (in riferimento all'art. 2 del “Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti” per l'incentivazione delle attività di tutorato nonché per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero).

superato nessuno o pochi esami per rilevare quali siano le difficoltà incontrate nel percorso di studio così da proporre adeguate attività di sostegno.

Per l'azione di contatto con gli studenti, i CdS potranno avvalersi di studenti part-time.

2. Attività tutoriali didattico-integrative in itinere¹⁶.

(funzioni b) e c) dell'orientamento in itinere)

Attività di sostegno alla didattica rivolte alla riduzione degli abbandoni sono strategiche per le politiche di Ateneo.

La sensibilità al problema è testimoniata dalle azioni svolte dai Consigli di Corso di Studi che con un processo periodico e programmato, realizzato da i Gruppi di Riesame, monitorano l'andamento nel tempo dell'entità dei ritardi nel conseguimento di CFU e nel conseguimento del titolo e degli abbandoni, e eventualmente propongono e mettono in opera correttivi specifici di sostegno/tutorato agli studenti.

Nell'ambito delle azioni di orientamento in itinere, si propone un'ulteriore attività di sostegno didattico rivolta agli studenti in ritardo con il sostenimento degli esami di profitto o fuori corso, che hanno riscontrato significative e reiterate difficoltà durante i propri studi. Operativamente i tutor dovrebbero aiutare gli studenti nel superamento degli esami fornendo spiegazioni aggiuntive e integrative, chiarimenti, approfondimenti, indicazioni, suggerimenti per lo svolgimento di esercizi, simulazioni di prove scritte, verifiche periodiche di apprendimento, realizzando così un ruolo "ponte" tra studenti e docente.

La scelta delle attività di tutorato da erogare sarà realizzata a livello delle due Scuole Interdipartimentali di Ateneo e sarà organizzata di concerto con i docenti interessati; l'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato di concerto con gli Uffici di Scuola preposti ne cureranno l'organizzazione logistica.

Le azioni di tutoraggio saranno coordinate e monitorate nel loro svolgimento al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo.

L'attività sarà svolta da studenti iscritti a corsi di dottorato di ricerca facendo riferimento alle ore che gli studenti iscritti a corsi di dottorato di ricerca possono dedicare ad attività didattiche integrative (vedi nota 10) e/o mediante erogazione di assegni (in riferimento all'art. 2 del "Fondo

¹⁶Tutorato/attività didattica integrativa.

per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti” per l’incentivazione delle attività di tutorato nonché per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero). Per ampliare la numerosità dei tutor e per diversificare la qualificazione dei tutor in riferimento alla tipologia di insegnamento, si può prevedere la partecipazione di dottori di ricerca alle attività di tutoraggio da reclutare attraverso bandi specifici. Il coinvolgimento degli studenti di dottorato va pianificato di concerto con i Coordinatori dei Corsi di dottorato.

3. Potenziamento e sostegno allo studio¹⁷.

(funzioni b) e c) dell’orientamento in itinere)

L’azione mira a fornire agli studenti iscritti ai corsi di laurea triennali o a ciclo unico dell’Ateneo moduli di potenziamento e sostegno su discipline di carattere trasversale a qualsiasi corso di studi; in particolare moduli di Informatica e Lingue.

Il modulo di Informatica intende fornire le competenze necessarie per utilizzare efficacemente le principali applicazioni informatiche per l’aumento della produttività individuale, con particolare riferimento a quelle per il lavoro collaborativo in rete. Lo studente imparerà ad utilizzare tali applicativi negli ambienti di lavoro più diffusi (e quindi sia su sistema operativo Windows che Linux). Il corso ha una durata di 32 ore e ne sono Referenti i proff. Angelo Ciaramella e Luigi Romano.

Del modulo di lingue ne sono referenti le prof.sse Raffaella Antinucci e Carolina Diglio.

3. Definizione dell’assetto organizzativo

Condivisi le azioni e gli obiettivi, sono necessarie alcune considerazioni a cui si è già accennato nella Premessa. È noto che ci sono difficoltà “strutturali” nella progettazione, organizzazione e gestione di attività di orientamento e tutorato. La prima riguarda l’incapacità di creare una “sistema orientamento” integrato di azioni, risorse umane e risorse economiche che sia coordinato, strutturato e stabile nel tempo. I docenti sia dell’università sia degli istituti scolastici che si occupano delle attività di orientamento in ingresso spesso operano a titolo gratuito. In occasione di eventi di orientamento, comincia la difficile ricerca di docenti disponibili; spesso alla fine sono

¹⁷ Attività didattica integrativa/Percorso di formazione per l’acquisizione di competenze trasversali.

sempre gli stessi pochi docenti a provvedere. In alcuni casi gli eventi non vengono onorati e in altri casi l'attività non viene espletata da chi avrebbe maggiori competenze sul tema, perdendo in efficacia dell'azione. La mancanza di una forma di riconoscimento genera disaffezione e demotivazione, anche in virtù della "natura" dell'attività; non c'è percezione – né immediata né a breve termine – della ricaduta dell'azione compiuta, le platee destinatarie sono spesso poco motivate e stimolate, le stesse istituzioni proponenti – scuole e università – non sempre hanno convinzione piena della rilevanza dell'attività di orientamento. Un altro ostacolo ad un orientamento di successo è la scarsità di risorse che generalmente viene destinata sia alla promozione di azioni, sia all'utilizzo di "professionisti" dell'azione, sia all'acquisizione e crescita di personale tecnico-amministrativo preposto.

L'interazione con le scuole è fonte di altre difficoltà, a volte anche già solo per instaurare un primo contatto e per individuare i referenti. Di difficile attuazione pratica lo svolgimento di attività di orientamento presso le sedi degli Atenei, facendo così venire meno l'occasione per gli studenti di "toccare con mano" la realtà universitaria. Anche il coinvolgimento degli studenti è spesso problematico; se non adeguatamente motivati e stimolati a riflettere sul loro futuro, potrebbero posticipare il momento di analisi e di scelta anche a dopo il conseguimento del titolo scolastico.

L'orientamento in ingresso inoltre viene a volte recepita ancora come una attività "promozionale" che genera scarsa considerazione. Il sistema di comunicazione delle informazioni spesso non è adeguato e non agevola l'interazione tra università e studenti.

Analoghe difficoltà influenzano il buon esito delle attività di tutorato.

Un "sistema orientamento" efficace necessita, oltre che di azioni, di un assetto organizzativo dell'Orientamento di Ateneo che identifichi con chiarezza le funzioni ed i ruoli, da un lato, dell'Ufficio centrale e, dall'altro, dei presidi periferici presso i Dipartimenti e le Scuole, definendo le loro connessioni funzionali ed il loro agire sinergico. In considerazione delle esperienze pregresse e dei suggerimenti espressi nel documento della CRUI del 1995 in ordine alla creazione di opportune Commissioni di orientamento, si propongono nuove figure di riferimento che garantiscano anche il coordinamento tra le attività di Orientamento e di Placement, che è un'esigenza strettamente connessa ad una nuova politica di sviluppo di Ateneo¹⁸.

È necessario pertanto costituire una "*cabina di regia*" per la definizione ed il coordinamento delle attività di Orientamento e Placement.

¹⁸ Si fa riferimento all'azione A.D.10.5: "Garantire un maggiore coordinamento tra l'Orientamento e il Placement" del documento Piano Strategico di Ateneo 2016-2022.

A tale riguardo, in sostituzione delle attuali figure di “Delegato di Dipartimento”, si propone la istituzione di una figura di “Delegato di Scuola per l’Orientamento” e di una figura di “Delegato di Area ai TOLC e ai rapporti con il CISIA” per le due aree interessate (Economia e Ingegneria). Ciò al fine di ottimizzare la ricerca di sinergie e di coordinamento delle attività e delle esigenze di Dipartimenti affini, stante le evidenti connessioni disciplinari e le forme comuni di interlocuzione con l’ambiente esterno.

Si propone altresì l’istituzione di una figura di “Referente di Corso di Studi Triennale per l’Orientamento”, il quale operi in stretta sinergia con il Presidente del Corso di Studi ed il Comitato di Indirizzo, nonché con i singoli docenti ad esso afferenti, allo scopo di curare, gestire e promuovere opportunità di Orientamento (in ingresso, in itinere, eventuali rapporti con il CISIA) con riferimento alle specifiche connotazioni ed esigenze del corso di laurea.

Circa la figura del Delegato di Scuola, si ritiene opportuno mantenere la distinzione delle due aree dell’Orientamento e del Placement (cfr. azione A.D.10.6), al fine di dare maggiore incisività alla loro azione; nei rapporti funzionali con i Referenti di Corso di Studi, al Delegato di Scuola viene conferito il ruolo di catalizzatore ed armonizzatore delle istanze provenienti dai singoli CdS e dalle aree, pervenendo ad un quadro generale e di sintesi delle esigenze e delle attività realizzate nei Dipartimenti convergenti nella Scuola. Per esso, inoltre, si conferma l’attuale ruolo di interfaccia tra centro e periferia per tutto quanto attiene alle attività di progetto, all’organizzazione di eventi e alla identificazione di eventuali nuove attività e servizi aventi rilievo ed interesse per l’intero Ateneo.

Al riguardo, quale specifico obiettivo programmatico si prevede lo svolgimento di riunioni periodiche nel corso dell’anno con le figure organizzative previste a livello periferico di Scuola e di Corso di Studi, al fine di condividere informazioni, attività progettuali e *best practice*; relazioni stilate periodicamente dai Delegati e Referenti saranno di riferimento per un’analisi dello stato delle azioni, degli obiettivi raggiunti e degli eventuali correttivi.

Si propone che a ciascun “Referente di Corso di Studi Triennale per l’Orientamento” venga riconosciuta una premialità quantificabile in euro 3000/procapite l’anno.

L’Ufficio centrale di Servizi di Orientamento e Tutorato, attualmente composto da tre unità di personale, oltre a svolgere le attività amministrative proprie di un Ufficio dell’Amministrazione Centrale, svolge numerose attività di supporto all’orientamento e al tutorato. L’esiguità numerica

del personale ha già comportato una riduzione delle attività sostenibili che non hanno trovato altra collocazione. Considerato l'ulteriore indispensabile coinvolgimento nelle azioni proposte nella presente Programmazione, per la sostenibilità delle stesse, è evidente che lo staff attualmente allocato all'Ufficio è fortemente sottodimensionato. È necessario quindi provvedere quanto prima ad acquisizioni di personale tecnico-amministrativo. È auspicabile che all'Ufficio sia attribuita almeno una ulteriore unità di personale con competenze amministrative e una ulteriore unità di personale con competenze informatiche. Nelle more, è necessario individuare unità di personale dislocato presso le varie strutture dell'ateneo che siano – almeno per una quota parte del proprio tempo – dedicate alle attività descritte.

TAB. 1 INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Obiettivo	Indicatore	Risultati attesi	
		a.a. 2020/2021	a.a. 2021/2022
<i>POTENZIARE LE AZIONI DI ORIENTAMENTO IN INGRESSO</i>	Consolidamento delle immatricolazioni, con particolare attenzione ai parametri di copertura relativi alla numerosità delle classi di corso di studio	Mantenimento del valore medio del triennio precedente	Incremento del valore medio del triennio precedente (+5%)
	[Numero giornate]/[iniziative di orientamento con le scuole superiori]	Incremento del valore medio del triennio precedente (+ 5%)	Incremento del valore medio del triennio precedente (+5%)
<i>MIGLIORARE LA REGOLARITÀ DELLE CARRIERE STUDENTESCHE RIDUCENDO LA DISPERSIONE</i>	Numero di tutor per gli studenti del primo anno	Incremento del valore medio del triennio precedente (+ 5%)	Incremento del valore medio del triennio precedente (+5%)
	Riduzione della percentuale di abbandono tra I e II anno	Incremento del valore medio del triennio precedente (+5%)	Incremento del valore medio del triennio precedente (+5%)
	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	Vedi LINEE GENERALI D'INDIRIZZO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE UNIVERSITA' 2019-2021 e INDICATORI PER LA VALUTAZIONE PERIODICA DEI RISULTATI – Obiettivo A Didattica Indicatore a)	Vedi LINEE GENERALI D'INDIRIZZO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE UNIVERSITA' 2019-2021 e INDICATORI PER LA VALUTAZIONE PERIODICA DEI RISULTATI – Obiettivo A Didattica Indicatore a)

BUDGET PREVISIONALE ORIENTAMENTO PER IL TRIENNIO IN PROGRAMMAZIONE

AZIONE	VOCI DI SPESA	ANNO 2020	ANNO 2021	TOTALE
A.D.2.1 – Punto 1	Realizzazione di un <i>Navigatore di orientamento online</i>	55.000	25.000	80.000
A.D.2.1 – Punto 2	Estendere l’esperienza del “Certamen de Computis et Scripturis” ad altre discipline**	33.600 (“Cancelleria e altri materiali di consumo” e “Premi di studio e laurea”)	da valutare al termine dell’anno precedente	33.600 (totale anno 2020; da aggiornare per il triennio)
A.D.2.1 – Punto 3	A lezione di ricerca con un dottorando***	-	-	-
A.D.2.1 – Punto 4	Potenziamento interazioni con il CISIA e partecipazione ai futuri piani POT e PLS**	-	-	-
A.D.TM.2.1(bis) – Punto 1	Open day e Giornata “Università a Porte aperte”*	5.000	5.000	10.000
A.D.TM.2.1(bis) – Punto 2	Testimonial day, Seminari tematici e Conferenze tematiche	14.600	14.600	29.200
A.D.TM.2.1(bis) – Punto 3	Colloqui individuali (o di piccoli gruppi di studenti)*	-	-	-
A.D.TM.2.1(bis) – Punto 4	Orientamento alla scelta del percorso di laurea magistrale	-	-	-
A.D.TM.2.2 – Punto 1	Potenziamento dell’utilizzo degli social media e della piattaforma Webinar**	-	-	-
A.D.TM.2.3 – Punto 2	Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO)	-	-	-
A.D.9.1 – Punto 1	Accertamento dei “saperi minimi” e attivazione precorsi	16.800 (“Oneri per altre competenze personale docente”)	da valutare al termine dell’anno precedente	16.800 (totale anno 2020; da aggiornare per il triennio)
A.D.9.2 – Punto 1	Sportello informativo e attività di accoglienza*			
A.D.9.3 – Punto 1	AllenaMenti alla logica e al problem solving	3.200	1.280	4.480

A.D.9.7 – Punto 1	Portale Convenzioni PCTO**			
A.D.9.7 – Punto 2	Aggiornamento del sito web del Servizio di Orientamento e Tutorato**	-	-	-
A.D.11.2 A.D.14.2 – Punto 1	Tutorato didattico ai neo-immatricolati***			
A.D.11.2 A.D.14.2 – Punto 2	Tutorato intra-universitario***	-	-	-
A.D.11.2 A.D.14.2 – Punto 3	Potenziamento e sostegno allo studio	-	-	-
TOTALE a valere sul bilancio di Ateneo nel triennio		128.200	45.880	174.080†

Risorse trasversali alle azioni segnate con *	Contratti a studenti part-time per 10 mesi l'anno (Fondi MIUR all'uopo destinati) per almeno n. 20 unità/anno	70.000	70.000	140.000
TOTALE a valere su Fondi MIUR dedicati		70.000	70.000	140.000

* Azione che richiede contratti a studenti part-time, a valere su Fondi MIUR all'uopo destinati.

** Azione che richiede il reclutamento di unità di personale qualificato per essere realizzata.

*** Azione che richiede il coinvolgimento di studenti iscritti ai corsi dottorato; per l'attività da destinare agli studenti di dottorato si farà riferimento alle ore che gli studenti iscritti a corsi di dottorato di ricerca possono dedicare ad attività didattiche integrative (vedi nota 10) e/o mediante erogazione di assegni in riferimento all'art. 2 del "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti" per l'incentivazione delle attività di tutorato nonché per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero. Si può inoltre prevedere la partecipazione di dottori di ricerca da reclutare attraverso bandi specifici.

† Totale da aggiornare a seguito della valorizzazione postuma delle voci per l'anno 2021.

RISORSE UMANE UFFICIO SOT

Attesa la molteplicità delle linee di azione e degli specifici obiettivi programmatici, si ritiene opportuno dotare l'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato di ulteriori unità di personale ai fini della concreta attuazione del piano strategico, come indicato nella tabella che segue.

RIF. AZIONE DEL PIANO STRATEGICO	FIGURE PROFESSIONALI
A.D.2.1 – Punto 3 A.D.2.1 – Punto 5	Previsione di una unità di personale con competenze amministrative a supporto: della gestione dei <i>certamina</i> ; della gestione dei TOLC e dei rapporti con il CISIA; di tutte le attività di carattere amministrativo derivanti dalle iniziative di nuova proposizione del presente documento
A.D.2.1 – Punto 5 A.D.TM.2.2 – punto 1 A.D.9.7 – punto 1 A.D.9.7 – punto 2	Previsione di una unità di personale con competenze informatiche a supporto: della gestione della piattaforma <i>cisiaonline</i> e all'organizzazione dei TOLC; del potenziamento dell'utilizzo dei social e della piattaforma Webinar; del completamento del Portale convenzioni; dell'aggiornamento del sito web dell'Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato

OBIETTIVO O.D.10 POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO PLACEMENT DI ATENEO

Premessa

Il Job Placement è uno tra i servizi offerti dalle Università ai quali oggi l'utenza potenziale e reale attribuisce sempre più importanza, stante le notevoli difficoltà, sia congiunturali che strutturali, di inserimento lavorativo che caratterizzano il Paese nella sua interezza e, in particolare, la nostra Regione Campania. Pertanto, il potenziamento dell'offerta dei servizi di Placement universitario finalizzati ad agevolare l'inserimento degli studenti e dei laureati nel mondo del lavoro appare oggi un'esigenza ineludibile da parte della nostra Università, tanto nell'ottica dell'espletamento della sua funzione pubblica, quanto in ottica competitiva, considerando il regime concorrenziale che caratterizza il mercato della formazione universitaria.

L'Ufficio Placement dell'Università Parthenope è stato istituito nel 2008 a seguito della partecipazione dell'Ateneo al programma "Fixo" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. A partire da quella data si è intrapreso un percorso di progressivo sviluppo delle attività e dei servizi realizzati dall'Ufficio Placement, anche in virtù della crescente importanza che quest'area di attività ha conosciuto negli anni più recenti, divenendo un elemento centrale e qualificato dell'offerta complessiva dell'Ateneo. Tale percorso di sviluppo è pervenuto, ad oggi, ad un'ampia gamma di attività e servizi rivolti sia agli studenti e laureati sia alle aziende ed enti pubblici e privati, strutturati nel modo che segue:

Per gli studenti ed i laureati:

- orientamento sulle offerte di lavoro e di tirocini presso aziende ed enti pubblici e privati in Italia e all'estero;
- consulenza per l'attivazione dei tirocini e per la definizione del progetto formativo;
- colloqui individuali per l'analisi delle competenze possedute;
- orientamento sulle metodologie da seguire per la ricerca attiva di lavoro;
- affiancamento nella individuazione degli obiettivi professionali e nella selezione delle offerte di lavoro;
- eventi di presentazione di realtà occupazionali e dei fabbisogni delle imprese (Workshop, Career day, Recruiting day);
- percorsi di accompagnamento per la creazione d'impresa.

Per le Aziende:

- intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- supporto e consulenza per la stipula della convenzione con l'Ateneo e per il funzionamento dei tirocini;
- consulenza e informazione sugli aspetti normativi in materia di tirocini e lavoro;
- pubblicazione delle offerte di tirocinio e lavoro sul portale dell'Ateneo;
- ricerca e preselezione dei curriculum dei candidati rispondenti ai profili professionali richiesti;
- organizzazione di Presentazioni aziendali, Workshop, Career day e Recruiting day;
- valutazione delle necessità formative e delle aspettative del mondo del lavoro (analisi dei fabbisogni professionali, mappatura del sistema produttivo locale delle imprese, ecc.).

Ciò premesso, la presente programmazione delle attività di Placement riferita al triennio 2019-2021 costituisce la fisiologica prosecuzione della programmazione delle attività già realizzata in riferimento al precedente quadriennio di attuazione del Piano 2016-2022, ed è pertanto formulata allo scopo di perseguire due obiettivi generali: consolidare le linee di azione già precedentemente definite e sinora perseguite, e prevedere ulteriori ambiti di miglioramento e potenziamento delle attività e dei servizi di Placement rivolti alle aziende e agli studenti e laureati dell'Ateneo Parthenope.

L'articolazione che verrà conferita al presente documento programmatico si collegherà pertanto alla declaratoria delle Azioni previste nel Piano Strategico di Ateneo 2016-2022, nonché alla precedente programmazione operativa per il primo triennio, aggiornata e rivisitata alla luce dei risultati conseguiti in riferimento alle singole azioni e dell'esperienza maturata nella conduzione delle medesime, conferendo alla descrizione delle Azioni e dei connessi obiettivi specifici un carattere di concreta realizzabilità. Ove pertinente, alle attività e ai relativi obiettivi specifici verrà collegata anche una previsione di spesa suddivisa per ciascuno dei tre anni di realizzazione.

Qui di seguito si descrivono le Azioni e le attività specifiche che l'Ufficio Placement si prefigge di realizzare nel prossimo triennio 2019 - 2021 al fine del progressivo miglioramento delle attività e dei servizi e di una maggiore incisività ed efficacia nel perseguimento della sua missione.

A.D.10.1: Intensificare i servizi all'impiego e di raccordo con il mercato del lavoro

1. Nel maggio 2018 l'Ateneo Parthenope è risultato vincitore dell'Avviso pubblico di ANPAL Servizi (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) per la realizzazione di una collaborazione finalizzata alla "Qualificazione dei servizi di orientamento al lavoro e di Placement". In particolare, tale collaborazione si è concretizzata nella definizione di un "*Piano di Sviluppo dei servizi di orientamento al lavoro e di Placement*" con orizzonte temporale Luglio 2018 - Luglio 2020 per il potenziamento delle attività di transizione università-lavoro e dei processi di interazione e collaborazione sia all'interno che all'esterno del nostro Ateneo.

Per la realizzazione delle attività del progetto è stata prevista l'assistenza e supporto tecnico da parte di una risorsa professionale di Anpal svolgente il ruolo di "*Facilitatore*".

Pertanto, obiettivo programmatico per il triennio 2019-2021 è in primo luogo quello di portare a termine le attività di progetto entro la scadenza naturale di Luglio 2020 e, in secondo luogo, valutare quali tra le attività realizzate possano essere ulteriormente sviluppate e potenziate in prosecuzione dell'azione svolta con il supporto del Facilitatore Anpal.

2. Nel mese di Ottobre 2019 è stato conferito, attraverso procedura di gara ad evidenza pubblica tramite la piattaforma MEPA, un incarico biennale alla *Fondazione Emblema* per la realizzazione di diverse attività di Placement, tra le quali:

- organizzazione di cicli di seminari di orientamento al lavoro da svolgersi presso entrambe le sedi di Palazzo Pacanowski e del Centro Direzionale con cadenza trimestrale;
- fornitura di assistenza tecnica a favore degli studenti partecipanti ai suindicati seminari in merito alla redazione del proprio CV e della lettera di presentazione;
- organizzazione di un evento annuale di Recruiting Day presso entrambe le sedi di Palazzo Pacanowski e del Centro Direzionale;
- predisposizione di un sito web dedicato alla gestione dei predetti eventi.

3. In merito al potenziamento del raccordo con il mercato del lavoro, si prevede l'intensificazione dell'utilizzo della piattaforma predisposta da Alma Laurea ai fini della intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, utilizzata dall'Ufficio Placement a partire dall'anno 2015, attraverso un'azione più incisiva di invito rivolto alle aziende e agli enti pubblici e privati convenzionati con l'Università Parthenope di registrazione sul portale e del suo utilizzo ai fini dell'incontro tra domanda e offerta.

A tal fine si richiede di dotare l'Ufficio Placement di una risorsa professionale preposta esclusivamente alla gestione della piattaforma AlmaLaurea, e al suo progressivo maggior utilizzo anche in relazione ad altri ambiti di attività (in particolare, il "Modulo Tirocini").

4. Intensificare la partecipazione del Prorettore all'Orientamento e al Placement, del Delegato del Rettore al Placement e del personale dell'Ufficio ad attività esterne di incontro con operatori istituzionali e professionali di Placement, nonché con soggetti del mercato del lavoro, incrementando l'attività di *networking istituzionale*.

5. Intensificare la ricerca di opportunità di tirocini curriculari ed extracurriculari sia in Italia che all'estero.

A tal fine si ritiene necessario dare continuità temporale all'erogazione del contributo economico a favore degli studenti e dei laureati per l'espletamento di tirocini curriculari o extracurriculari all'estero o fuori Regione Campania. Detto contributo, istituito nel 2018 con uno stanziamento iniziale di Euro 30.000 (resosi possibile per la disponibilità di fondi tratti dalla partecipazione dell'Ufficio Placement ai progetti ministeriali "FiXo"), ha consentito la realizzazione, ad oggi, di n. 22 tirocini all'estero o fuori Regione; si ritiene opportuno che detta misura di incentivazione si rafforzi e consolidi nell'ambito dei servizi offerti agli studenti e laureati della Parthenope.

Pertanto, si richiede di prevedere uno stanziamento annuo di Euro 20.000 su fondi di Ateneo, consentendo che tale misura assuma un carattere "strutturale" e si consolidi quale servizio stabilmente offerto dall'Ateneo.

A.D.10.2: Favorire e organizzare momenti di incontro tra aziende e studenti al fine di identificare interessi congiunti di internship e facilitare la collocazione al termine del percorso di studi

1. Intensificare l'organizzazione di eventi (Presentazioni aziendali, Testimonial day, Career day, Recruiting day) in collaborazione con soggetti del mondo del lavoro, attraverso i quali informare ed orientare gli studenti ed i laureati sulle specificità delle diverse professioni e delle diverse realtà aziendali, nonché creare un'occasione di incontro diretto tra domanda e offerta di lavoro incrementando così la possibilità di inserimento lavorativo da parte degli studenti e dei laureati.

A.D.10.3: Identificare modalità di cooperazione e di scambio di informazioni con potenziali datori di lavoro

1. Organizzare incontri periodici *ad hoc* e sfruttare ogni occasione di interazione con i potenziali datori di lavoro al fine di rilevare i fabbisogni professionali del mercato del lavoro, in termini tanto dei profili professionali richiesti quanto delle conoscenze e delle competenze necessarie per operare con successo negli specifici settori di attività.
2. Intensificare i contatti e le forme di collaborazione con le Associazioni di categoria, in coordinazione con le attività di competenza del Delegato ai Rapporti con gli Ordini Professionali.

A.D.10.4: Realizzare un sistema di monitoraggio dei destini professionali dei laureati

1. Gli strumenti informativi attualmente disponibili per un monitoraggio degli esiti occupazionali dei laureati sono essenzialmente i seguenti tre:

- i Rapporti Annuali redatti dal Consorzio AlmaLaurea sugli esiti occupazionali dei laureati a uno, tre e cinque anni;
- i Questionari di fine tirocinio compilati sia dalle Aziende ospitanti che dagli studenti;
- le Schede di Valutazione compilate dalle aziende ed enti registrati sulla piattaforma AlmaLaurea contenenti gli esiti dei colloqui effettuati con gli studenti e i laureati, o della mera consultazione dei loro curriculum vitae.

Obiettivo programmatico è quello di definire modalità di analisi ed elaborazione dei dati e delle informazioni ottenibili da ciascuno dei suddetti strumenti, al fine di trarne utili indicazioni per la programmazione delle attività.

A.D.10.5: Garantire un maggiore coordinamento tra l'Orientamento e il Placement

1. Il coordinamento tra le attività di Orientamento e quelle di Placement è un'esigenza strettamente connessa ad una nuova politica di sviluppo di Ateneo. Tra le finalità primarie del servizio pubblico in ambito universitario vi è quella di servire il Paese assicurando formazione di qualità, alimentando le conoscenze e le competenze dei suoi studenti e innalzando il grado di occupabilità dei suoi laureati. Non può ottenersi una efficace attività di Placement se l' "output" del processo formativo universitario non risulti adeguato alle esigenze del mondo del lavoro e non sia competitivo sotto il profilo delle conoscenze e delle competenze possedute; ciò passa anche attraverso una efficace azione di Orientamento in ingresso e in itinere, al fine di assicurare che il processo formativo possa conseguire i più alti livelli di qualità operando su studenti motivati, consapevoli e dotati di tutti quegli attributi attitudinali e cognitivi in linea con lo specifico corso di

studio prescelto. Parallelamente, le attività di Orientamento universitario creano aspettative e formulano “promesse” che l’Ateneo è chiamato a soddisfare nel migliore dei modi, favorendo l’inserimento dei laureati nel mondo del lavoro ed offrendo loro concrete opportunità di realizzare i propri progetti professionali.

Pertanto le due sfere di attività costituiscono fasi interdipendenti di un unico processo di presa in carico dello studente dall’inizio alla fine del suo percorso di studio e di formazione, e rappresentano due ambiti di attività che condividono la stessa finalità ultima. A tal fine occorrerà prevedere ogni possibile forma di raccordo delle attività tipicamente svolte dai due settori, prevedendo un percorso unitario di orientamento sia allo studio che al lavoro, nonché azioni congiunte di natura promozionale e di comunicazione all’esterno.

A.D.10.6: Garantire un maggiore coordinamento tra l’Ufficio Placement di Ateneo e i Dipartimenti

1. Pervenire ad un assetto organizzativo del Placement di Ateneo che identifichi con chiarezza le funzioni ed i ruoli, da un lato, dell’Ufficio centrale e, dall’altro, dei presidi periferici presso i Dipartimenti e le Scuole, definendo le loro connessioni funzionali ed il loro agire sinergico.

A tale riguardo, in sostituzione delle attuali figure di “Delegato di Dipartimento”, si propone la istituzione di una figura di “Delegato di Scuola per il Placement” al fine di ottimizzare la ricerca di sinergie e di coordinamento delle attività e delle esigenze di Dipartimenti affini, stante le evidenti connessioni disciplinari e le forme comuni di interlocuzione con l’ambiente esterno.

Si propone altresì l’istituzione di una figura di “Referente di Corso di Studi Magistrale per il Placement”, il quale operi in stretta sinergia con il Presidente del Corso di Studi ed il Comitato di Indirizzo, nonché con i singoli docenti ad esso afferenti, allo scopo di curare, gestire e promuovere opportunità di Placement con riferimento alle specifiche connotazioni ed esigenze del corso di laurea.

Nei rapporti funzionali con i Referenti di Corso di Studi, al Delegato di Scuola viene conferito il ruolo di catalizzatore ed armonizzatore delle istanze provenienti dai singoli CdS e dalle aree, pervenendo ad un quadro generale e di sintesi delle esigenze e delle attività realizzate nei Dipartimenti convergenti nella Scuola. Per esso, inoltre, si conferma l’attuale ruolo di interfaccia tra centro e periferia per tutto quanto attiene alle attività di progetto, all’organizzazione di eventi e

alla identificazione di eventuali nuove attività e servizi aventi rilievo ed interesse per l'intero Ateneo.

Al riguardo, quale specifico obiettivo programmatico si prevede lo svolgimento di riunioni periodiche nel corso dell'anno con le figure organizzative previste a livello periferico di Scuola e di Corso di Studi, al fine di condividere informazioni, attività progettuali e *best practice*; relazioni stilate periodicamente dai Delegati e Referenti saranno di riferimento per un'analisi dello stato delle azioni, degli obiettivi raggiunti e degli eventuali correttivi.

Si propone che a ciascun "Referente di Corso di Studi Magistrale per il Placement" venga riconosciuta una premialità quantificabile in euro 1.500/procapite l'anno.

A.D.10.7: Incentivare il grado di informatizzazione delle procedure amministrative e gestionali dell'Ufficio Placement

1. Dotare l'Ufficio Placement di un supporto professionale con competenze informatiche allo scopo di incrementare il grado di informatizzazione delle procedure amministrative e gestionali delle attività di Placement, al fine di migliorare la loro efficienza ed efficacia. Tra le priorità, verificare la funzionalità del software predisposto da Alma Laurea relativo alla gestione dei Tirocini, disponibile a titolo gratuito per gli Atenei convenzionati.

A.D.10.8 (DA INSERIRE NEL PIANO STRATEGICO): Razionalizzazione delle procedure amministrative e gestionali dell'Ufficio Placement

1. Rivisitare e ridefinire le procedure amministrative e gestionali dell'Ufficio Placement anche alla luce del nuovo prospettato assetto organizzativo del Placement di Ateneo e, in particolare, dell'articolazione di funzioni e ruoli dei Delegati di Scuola e dei Referenti di Corso di Studi.

Inoltre, dare continuità alle attività poste in essere nell'ambito del Progetto di Assistenza dell'Anpal che, come precedentemente indicato, si concluderanno in data Luglio 2020.

Tra queste, due meritano una particolare attenzione per la loro rilevanza in ottica di potenziamento delle attività e dei servizi di Placement:

- Strutturazione di una *reportistica* annuale e/o semestrale delle attività e dei servizi di Placement, prevedendo diversi *report* in funzione delle specifiche esigenze informative in capo alle diverse categorie di fruitori.

- Completamento della costruzione di un nuovo Data-Base della rete relazionale dell'Ateneo, riferito a tutti i soggetti ed enti, pubblici e privati, che risultano convenzionati con l'Ateneo per la realizzazione di varie forme di collaborazione. In particolare, lo scopo del nuovo data-base è quello di disporre di un quadro complessivo delle relazioni di partnership in essere distinte per settori di attività economica, tipologia di soggetti, attività previste nella convenzione. Ciò al fine di poter individuare quali siano gli ambiti relazionali che occorre potenziare ed accrescere, ed indirizzare in maniera più finalizzata l'attività di *networking* portata avanti da tutte le figure coinvolte nel Placement di Ateneo.

Allo scopo di dare realistica e concreta attuazione alle due predette azioni, si richiede il supporto di uno studente part-time per una durata di dieci mesi/anno da dedicare a ciascuna delle due azioni indicate.

BUDGET PREVISIONALE PLACEMENT PER IL TRIENNIO IN PROGRAMMAZIONE

RIF. AZIONE DEL PIANO STRATEGICO	VOCI DI SPESA	Spese di gestione a gravare sul programma 2020-22		
		ANNO 2020	ANNO 2021	TOTALE
A.D.10.1 – PUNTO 4	Rimborso spese trasferte e iscrizioni a eventi di Placement	4.500	4.500	9.000
A.D.10.1 – PUNTO 5	Contributo Tirocini Estero o fuori Regione	20.000	20.000	40.000
A.D.10.2 – PUNTO 1	Organizzazione Eventi di Placement	1.500	1.500	3.000
A.D.10.8 – PUNTO 1	N. 3 Studenti part-time a supporto Ufficio Placement	10.500	10.500	21.000
TOTALE		36.500	36.500	93.000

RISORSE UMANE UFFICIO PLACEMENT

Attesa la molteplicità delle linee di azione e degli specifici obiettivi programmatici, si ritiene opportuno dotare l'Ufficio Placement di figure professionali di supporto ai fini della concreta attuazione del piano strategico, come indicato nella tabella che segue.

RIF. AZIONE DEL PIANO STRATEGICO	FIGURE PROFESSIONALI DI SUPPORTO
A.D.10.1 – PUNTO 3	Previsione di una risorsa umana preposta alla gestione della piattaforma Alma Laurea di intermediazione domanda – offerta di lavoro
A.D.10.7 – PUNTO 1	Previsione di una risorsa umana con competenze informatiche a supporto del processo di informatizzazione delle attività e dei servizi di Placement
A.D.10.8 – PUNTO 1	Previsione di due studenti part-time preposti rispettivamente a) alla gestione del Data-Base delle convenzioni e b) alla redazione di reportistica sulle attività e i servizi di Placement

CAPITOLO 7

III MISSIONE

CAPITOLO O.TM DEL PIANO STRATEGICO (2016-2022)

La qualità della ricerca e l'attrazione di risorse umane altamente qualificate determina la formazione di un contesto non solo capace di produrre nuova conoscenza, ma anche di trasferirla all'esterno, ottenendo risultati in termini di brevetti, spin-off accademici, di consolidamento di un distretto tecnologico che può avvalersi d'infrastrutture e spazi per l'innovazione specifici che coinvolga il territorio. Il processo di generazione di nuova conoscenza è il risultato di processi d'interazione tra molti soggetti e di contaminazione di saperi differenziati, spesso provenienti da ambiti diversi e da soggetti diversi (centri di ricerca, università, imprese, incubatori ecc.).

Si è diffusa, parallelamente, la necessità di adottare modelli utili a generare innovazione, basati sull'apertura e sull'interattività secondo un modello di Open Innovation. In tale ottica l'Ateneo deve investire nelle proprie risorse intensificando tutte le azioni a supporto del trasferimento tecnologico e della creazione di imprese da parte degli studenti, dei ricercatori (start up e spin off) e della comunità territoriale di riferimento.

A tal fine deve sviluppare le azioni più opportune per sostenere una nuova politica industriale per lo sviluppo e la competitività. L'Ateneo deve pertanto proseguire nel triennio 2019-2021 una politica per la gestione dei risultati delle attività di ricerca che trovino tutela e garanzia nei Diritti di Proprietà Industriale, in armonia con il Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 e successive modifiche e integrazioni (Codice della Proprietà Industriale).

Tali azioni devono essere orientate a promuovere la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, in particolare giovanile, l'aggregazione di un ecosistema animato da una nuova cultura imprenditoriale votata all'innovazione, così come a favorire una maggiore mobilità sociale, il rafforzamento dei legami tra università e imprese nonché una più forte capacità di attrazione di talenti e capitali esteri nel nostro Paese.

Questa più forte politica dell'ateneo si inserisce pienamente nelle iniziative portate avanti dalle istituzioni nazionali e locali. Da un lato negli scenari disegnati con il Piano Nazionale Impresa 4.0 (già Industria 4.0) e i nuovi strumenti e misure di vantaggio che incidono sull'intero ciclo di vita dell'azienda, dall'avvio alle fasi di crescita, sviluppo e maturazione. Dall'altro con gli obiettivi di

crescita e innovazione della Regione Campania con il RIS3 CAMPANIA - *Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation*.

Condivisione delle strategie di ricerca dell'Ateneo con i soggetti rappresentativi del territorio

Obiettivo O.R.TM.5 del piano strategico

Incrementare le reti di collaborazioni, per favorire il supporto alla ricerca e lo sviluppo di processi di trasferimento dei risultati della ricerca

Obiettivo O.R.6 e O.TM.1 del piano strategico

A.TM.1.2: Incrementare i rapporti con le istituzioni presenti sul territorio

Adesioni a network per il trasferimento tecnologico

Valorizzare la ricerca universitaria nei confronti del sistema economico ed imprenditoriale, enti ed istituzioni pubbliche, associazioni imprenditoriali e aziende, venture capitalist e istituzioni finanziarie è una delle mission dell'ateneo. In particolare, è necessario aderire a network che facciano da ponte tra la ricerca pubblica e le imprese interessate ad accrescere la propria competitività attraverso l'innovazione. Si stima come costi di adesione l'importo di 7.000,00 €/anno.

A.R.TM.5.3: Implementare interventi di stimolo all'imprenditorialità

A.R.TM.5.4: Definire una politica sulla tutela e sulla titolarità dei risultati della ricerca

Corsi volti ad incentivare l'imprenditorialità

Generare negli studenti e nei futuri laureati l'idea di imprenditorialità è uno degli obiettivi a cui l'ateneo non può sottrarsi. Promuovere una cultura d'impresa con corsi incentrati sul processo che va dalla generazione di un'idea imprenditoriale all'organizzazione e la gestione di un business è fondamentale per chi investe in innovazione. I corsi di imprenditorialità svilupperanno le capacità analitiche e le competenze strategiche necessarie per gli studenti che desiderano diventare imprenditori o sono già parte di un business in crescita. I corsi proposti saranno strutturati coniugando esigenze formative legate alla trasmissione di conoscenze e competenze teoriche con sessioni operative legate alla realizzazione pratica di un business plan, fino all'individuazione operativa delle procedure necessarie alla costituzione di una start up innovativa e non.

Si propone di attivare 8 iniziative formative di cui:

- 3 corsi per gli studenti che partecipano al programma iOS Development;
- 4 corsi (due per la Scuola delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute e due per la Scuola di Economia e Giurisprudenza) per tutti gli studenti dell'ateneo (inclusi gli studenti di dottorato di ricerca) selezionati secondo criteri di merito;
- 1 corso per gli studenti che parteciperanno alla Business Plan Competition Start Cup Campania promosso dalle Università campane e finalizzata a mettere in gara gruppi di studenti e/o ricercatori con idee imprenditoriali basate sulla ricerca e l'innovazione.

<i>Tipologia</i>	<i>N° corsi</i>	<i>partecipanti</i>	<i>ore per corso</i>	<i>ore totali</i>	<i>Budget</i>
Studenti partecipanti al progetto iOS Developer	3	50	16	48	€ 4.800,00
Studenti e dottorandi dell'Ateneo	4	30	40	160	€ 16.000,00
Studenti/ricercatori partecipanti a start cup	1		40	40	€ 4.000,00
Totale	8	80	96	248	€ 24.800,00

Finanziamento o Cofinanziamento spese presentazione brevetti e marchi

La voce è relativa al finanziamento o cofinanziamento delle spese di presentazione/registrazione di brevetti e marchi relativi a prodotti/processi innovativi risultanti dai progetti di ricerca dell'Ateneo. Si stima un importo di 25.000 €/anno.

Bando di gara per servizi di supporto alla brevettazione, marchi, diritto d'autore

Ogni ateneo è detentore e generatore di un elevato capitale di Proprietà Industriale che talvolta non viene sfruttato a pieno. Proteggere il know how le nuove soluzioni sviluppate all'interno dell'ateneo è diventato una necessità fondamentale, anche ai fini di attivare percorsi virtuosi di trasferimento tecnologico. Tra gli strumenti a disposizione, in particolare i brevetti consentono di tutelare nuovi prodotti, macchinari, dispositivi, impianti e processi industriali sia a livello nazionale, sia a livello europeo ed internazionale. Non da meno è necessario tutelare marchi e diritto d'autore. Per tali attività è necessario che l'ateneo sia coadiuvato un qualificato servizio di consulenza in proprietà intellettuale e al costante supporto nelle fasi di ricerca, deposito,

ottenimento e difesa di brevetti, marchi e designs in Italia ed all'estero, assicurando la più completa, e tempestiva assistenza per valorizzare e proteggere il patrimonio intellettuale ed industriale dell'ateneo. Si stima un importo di 20.000 €/anno per un bando biennale da emettere per servizi di supporto alle attività di terza missione.

Cofinanziamento spin off e start up

La voce è relativa al cofinanziamento delle spese di presentazione/registrazione di brevetti e marchi relativi a prodotti/processi innovativi risultanti dai progetti di ricerca dell'Ateneo. Si stima un importo di 5.000 €/anno.

Azione	Voci di spesa	spese annue 2020	spese annue 2021
A.TM.1.2	Adesioni a network per il trasferimento tecnologico	€ 7.000,00	€ 7.000,00
A.R.TM.5.3	Corsi volti ad incentivare l'imprenditorialità	€ 24.800,00	€ 24.800,00
A.TM.1.3 A.TM.1.4	Rinnovo attrezzature incubatore PINLAB	€ 10.000,00	€ 10.000,00
A.R.TM.5.3 A.R.TM.5.4-	Finanziamento o Cofinanziamento spese presentazione brevetti e marchi	€ 25.000,00	€ 25.000,00
A.R.TM.5.3 A.R.TM.5.4-	Bando di gara per servizi di supporto alla brevettazione, marchi e diritto d'autore	€ 20.000,00	-
A.R.TM.5.3	Cofinanziamento spin off e start up	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Totale		€ 96.800,00	€ 76.800,00

Produzione di beni pubblici di natura culturale, educativa, sociale e il loro impatto sociale

Per quanto attiene alle ATM più direttamente collegate alla produzione e gestione di beni pubblici di natura educativa, culturale e sociale, gli obiettivi strategici dell'ateneo sono legati al rafforzamento dei collegamenti con la comunità del territorio di appartenenza. Le iniziative di *public engagement* finalizzate alla divulgazione scientifica e all'orientamento istituzionale come la partecipazione a fiere dell'innovazione o a mostre e iniziative per scolari e studenti delle scuole

medie saranno valorizzate nel triennio con una più forte ed eterogenea partecipazione dei gruppi di ricerca dell'ateneo. Analogamente sono importanti sempre nell'ambito delle attività di terza missione le pubblicazioni con chiaro intento divulgativo e non rivolte esclusivamente alla comunità scientifica.

L'incremento della fruizione del patrimonio storico, culturale e artistico dell'Ateneo da parte della comunità circostante diviene uno tra gli obiettivi prioritari da realizzare nel prossimo triennio; in particolare per il complesso monumentale di Villa Doria d'Angri e per il Museo Navale.

Altre azioni ritenute prioritarie sono quelle finalizzate ad aumentare l'accessibilità alla comunità esterna dei servizi bibliotecari, creando anche maggiori legami con il territorio circostante.

Promuovere e monitorare le attività e le iniziative senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società. Valutare l'impatto sociale delle attività di Terza Missione

Obiettivo O.TM.2

Conservare e valorizzare del patrimonio culturale e artistico e incrementare la fruizione e l'accesso a strutture museali e di importanza storico/ artistica/culturale dell'Ateneo.

Obiettivo O.TM.3

A.TM.2.1: Incrementare e monitorare le attività di public engagement dell'Ateneo

Redazione di una pubblicazione periodica online di divulgazione scientifica

L'attivazione di un periodico online di divulgazione scientifica favorisce la diffusione della scienza come parte integrante della cultura, agevolando la comunicazione della scienza tra pubblico, industria, istituzioni e mondo della ricerca scientifica.

L'obiettivo fondamentale dell'iniziativa è fornire un prodotto editoriale di qualità, evitando la strumentalizzazione delle notizie e avvalendosi della collaborazione di numerosi ricercatori, che sono spesso anche gli autori degli articoli divulgativi pubblicati sulla rivista. E' inoltre necessario coinvolgere un graphic designer e uno sviluppatore web.

Si stima un importo di 5.000 €/anno.

Partecipazione a corsi di Aggiornamento, Seminari e Convegni

Nell'ambito delle azioni proposte è necessario investire nella valorizzazione e nell'adeguamento delle competenze attualmente presenti in ateneo con iniziative formative. La voce è relativa alle spese di missione, comprese le iscrizioni, del personale di supporto alle attività di Terza Missione per la partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari e convegni. Si stima un importo di 7.000 €/anno.

Organizzazione o Partecipazione a Fiere e Premi

L'organizzazione e/o la partecipazione a Fiere e Premi come ad esempio Futuro Remoto, Notte dei Ricercatori, etc. aiutano senza dubbio la diffusione della cultura scientifica e tecnologica nella comunità. Parallelamente iniziative di business plan competition o concorsi di idee, ad esempio Start Cup o Q8 energie per Napoli aiutano a diffondere tra gli studenti ed il personale dell'ateneo una cultura imprenditoriale e del trasferimento tecnologico, idonea anche alla nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza. Si stima come costi di organizzazione o partecipazione l'importo di 7.000 €/anno.

A.TM.3.4: Promuovere l'accessibilità alla comunità esterna dei servizi bibliotecari (in loco e con risorse web)

Organizzazione ciclo di incontri e convegni:

Si propone l'organizzazione, in collaborazione con la Ripartizione Servizi agli studenti e Supporto alla direzione generale, di un ciclo di incontri con esperti sugli obiettivi di sviluppo sostenibile in Biblioteca. Gli incontri saranno aperti al pubblico esterno e potranno essere svolti in collaborazione con l'Associazione italiana biblioteche e sotto gli auspici dell'ASvIS, cui l'AIB aderisce. Potranno essere organizzate anche attività formative per bibliotecari e insegnanti per promuovere nelle rispettive sedi l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Inoltre in collaborazione con l'AIB- Associazione italiana biblioteche, presso la sede di Via Generale Parisi sarà organizzato un convegno dal titolo "Biblioteche pubbliche e rigenerazione urbana nel Mezzogiorno d'Italia: scenari, esperienze, prospettive". Il Convegno promuoverà la discussione sulla relazione tra sviluppo delle biblioteche di comunità e sviluppo urbano e sulle forme di cooperazione - interistituzionali e pubblico/privato - coinvolte nella progettazione e nell'organizzazione dei servizi e vedrà la partecipazione di autorità pubbliche (Regione, Comune, ANCI), esponenti del Terzo Settore e professionisti di varia estrazione (bibliotecari, economisti,

esperti di politiche educative, editori). Inoltre si prevede la partecipazione e supporto dell'Ateneo a iniziative di sviluppo di biblioteche civiche innovative nella città di Napoli.

Mostra virtuale

L'iniziativa promuove visite guidate ed esposizione virtuale in accesso aperto, in modo che chiunque possa liberamente collegarsi tramite internet, di libri e altri documenti digitalizzati dalla Biblioteca. Sarà realizzato un percorso espositivo che, a partire dall'oggetto digitalizzato, consenta di attivare collegamenti a schede, informazioni e altri documenti.

Ulteriori iniziative

Inoltre, con riferimento agli indicatori, nell'ambito delle attività programmate dalla Biblioteca anche per il 2020, classificabili come di Terza missione, si segnalano: - la partecipazione a SHARE, la rete dei sistemi bibliotecari di 7 università della Campania, della Puglia e della Basilicata, per la condivisione di attività e servizi finalizzati alla più ampia conoscenza, utilizzo e disseminazione del patrimonio bibliografico rispettivamente posseduto (la Biblioteca di Ateneo è aperta a tutti ed è usata anche da studenti degli altri Atenei e da pubblico esterno);

- la partecipazione ai network interbibliotecari nazionali ACNP, NILDE ed ESSPER, per la produzione di indici e cataloghi collettivi e lo scambio di riproduzioni e documenti a favore degli utenti finali di tutte le biblioteche partecipanti al network (migliaia di richieste esterne vengono da noi soddisfatte ogni anno);
- la produzione di nuovi dati bibliografici in formati aperti per il web semantico (si stimano 400 nuovi record), liberamente riutilizzabili da chiunque per qualsiasi finalità;
- la digitalizzazione e la pubblicazione in formato digitale liberamente accessibile online di libri presenti nella collezione storica della Biblioteca (opere dal XVII al XX secolo)

Azione	Voci di spesa	spese annue 2020	spese annue 2021
A.TM.2.1	Redazione di una pubblicazione periodica online di divulgazione scientifica	€ 5.000,00	€ 5.000,00
A.TM.2.1	Organizzazione o Partecipazione a Fiere e Premi	€ 25.000,00	€ 25.000,00
A.TM.2.1	Partecipazione a corsi di Aggiornamento, Seminari e Convegni	€ 7.000,00	€ 7.000,00
A.TM.3.4	Organizzazione ciclo di incontri e convegni	€ 7.000,00	€ 7.000,00
A.TM.3.4	Mostra virtuale	€ 10.000,00	€ 10.000,00
A.TM.3.4	Ulteriori iniziative	-	-
Totale		€ 54.000,00	€ 54.000,00

APPENDICE

Tabella riepilogativa dei costi

OBIETTIVI	AZIONI OBIETTIVO	INDICATORI	SPESE ANNUE 2020	SPESE ANNUE 2021	TOTALE TRIENNIO	
Obiettivo O.O.1: Sviluppare un piano di comunicazione integrato dell'Ateneo	A.O.1.4. Realizzare indagini sulle percezioni di immagine dell'Ateneo		10.000,00		10.000,00	
O.2. Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa, attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi, potenziando i canali di comunicazione social	A.O.2.1. Definire la corporate identity	Rebranding del logo		10.000,00	10.000,00	
	A.O.2.2. Celebrare il Centenario	Evento di apertura, mostra di arte contemporanea, evento di chiusura	15.000,00		15.000,00	
		Eventi sportivi e scientifici	25.000,00		25.000,00	
		Gestione comunicazione e produzione contenuti multimediali e video corporate	15.000,00		15.000,00	
	A.O.2.3 Progettare e implementare una campagna di comunicazione più incisiva ed esperienziale	Realizzazione Advertising e Spot video			5.000,00	5.000,00
		Progettazione materiali informativi promozionali e merchandising			5.000,00	5.000,00
		Organizzazione di eventi e di iniziative per il public engagement			15.000,00	15.000,00
		WebTV di Ateneo	10.000,00	5.000,00	15.000,00	
		Campagna Affissioni	15.000,00		15.000,00	
		Annunci stampa	15.000,00	10.000,00	25.000,00	
		Video Metrò	15.000,00	10.000,00	25.000,00	
A.O.2.4. Potenziare il sistema dei social network attraverso lo sviluppo di contenuti innovativi	Content Strategy e Social Media Marketing			18.000,00	18.000,00	
	Video Content			2.000,00	2.000,00	
	ADS Digitali	15.000,00	20.000,00	35.000,00		
O.D.16 Migliorare il processo di riesame del docente sulla propria metodologia didattica	Pedagogical lunches	I.D.9.1 riduzione della percentuale di abbandoni tra I e II anno	1.623,00	1.623,00	3.246,00	
	Workshop residenziale		7.303,50	7.303,50	14.607,00	
	Ciclo di seminari tematici		3.246,00	3.246,00	6.492,00	
	Digital week		3.246,00	3.246,00	6.492,00	
	Teaching Learning Center		2.705,00		2.705,00	
O.D.5 Migliorare l'attrattività dell'offerta formativa mediante l'incremento dei servizi didattici in modalità telematica	Strumenti di supporto alla didattica innovativa	I.D.5.4 numero di insegnamenti che adottano metodi di didattica assistita in modalità telematica	17.095,60	17.095,60	34.191,20	
O.D.8 Potenziamento dell'internazionalizzazione dei corsi di studio	Teaching Staff Mobility	I.D.8.6 numero di studenti in mobilità Erasmus in ingresso	12.500,00	12.500,00	25.000,00	
	Incoming Visiting Professors	I.D.8.7 numero di studenti in mobilità Erasmus in uscita	20.000,00	20.000,00	40.000,00	
	Borse per Studenti internazionali	I.D.8.11 numero di visiting professor	25.000,00	25.000,00	50.000,00	
	Assistenza a studenti internazionali e Welcome Days	I.D.8.6 numero di studenti in mobilità Erasmus in ingresso	4.000,00	4.000,00	8.000,00	
	Promozione dell'Ateneo all'estero	I.D.8.6 numero di studenti in mobilità Erasmus in ingresso	10.000,00		10.000,00	
	Didattica in inglese	I.D.8.2 numero di moduli didattici e singoli corsi offerti in lingua inglese	12.000,00	12.000,00	24.000,00	
	Borse Erasmus	I.D.8.7 numero di studenti in mobilità Erasmus in uscita	136.000,00	136.000,00	272.000,00	
O.D.2 Potenziare le azioni di orientamento in ingresso	A.D.2.1 – Punto 1	Realizzazione di un Navigatore di orientamento online	55.000,00	25.000,00	80.000,00	
	A.D.2.1 – Punto 2	Estendere l'esperienza del "Certamen de Computis et Scripturis" ad altre discipline	33.600,00		33.600,00	

	A.D.TM.2.1(bis) – Punto 1	Open day e Giornata “Università a Porte aperte”	5.000,00	5.000,00	10.000,00
	A.D.TM.2.1(bis) – Punto 2	Testimonial day, Seminari tematici e Conferenze tematiche	14.600,00	14.600,00	29.200,00
Obiettivo O.D.9 Definire per ogni corso di studio (I e II livello) competenze capacità e motivazioni dello studente in ingresso e dello studente in uscita	A.D.9.1 – Punto 1	Accertamento dei “saperi minimi” e attivazione precorsi	16.800,00		16.800,00
	A.D.9.3 – Punto 1	AllenaMenti alla logica e al problem solving	3.200,00	1.280,00	4.480,00
		Contratti a studenti part-time per 10 mesi l’anno (Fondi MIUR all’uopo destinati) per almeno n. 20 unità/anno	70.000,00	70.000,00	140.000,00
Obiettivo O.D.10 Potenziamento del servizio placement di Ateneo	A.D.10.1 – PUNTO 4	Rimborso spese trasferte e iscrizioni a eventi di Placement	4.500,00	4.500,00	9.000,00
	A.D.10.1 – PUNTO 5	Contributo Tirocini Estero o fuori Regione	20.000,00	20.000,00	40.000,00
	A.D.10.2 – PUNTO 1	Organizzazione Eventi di Placement	1.500,00	1.500,00	3.000,00
	A.D.10.8 – PUNTO 1	N. 3 Studenti part-time a supporto Ufficio Placement	10.500,00	10.500,00	21.000,00
Obiettivo O.TM.1 Incrementare le reti di collaborazioni, per favorire il supporto alla ricerca e lo sviluppo di processi di trasferimento dei risultati della ricerca	A.TM.1.2	Adesioni a network per il trasferimento tecnologico	7.000,00	7.000,00	14.000,00
	A.TM.1.3 A.TM.1.4	Rinnovo attrezzature incubatore PINLAB	10.000,00	10.000,00	20.000,00
Obiettivo O.R.TM.5 Condivisione delle strategie di ricerca dell’Ateneo con i soggetti rappresentativi del territorio	A.R.TM.5.3	Corsi volti ad incentivare l’imprenditorialità	24.800,00	24.800,00	49.600,00
	A.R.TM.5.3 A.R.TM.5.4	Finanziamento o Cofinanziamento spese presentazione brevetti e marchi	25.000,00	25.000,00	50.000,00
	A.R.TM.5.3 A.R.TM.5.4	Bando di gara per servizi di supporto alla brevettazione, marchi e diritto d’autore	20.000,00		20.000,00
	A.R.TM.5.3	Cofinanziamento spin off e start up	10.000,00	10.000,00	20.000,00
Obiettivo O.TM.2 Promuovere e monitorare le attività e le iniziative senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società. Valutare l’impatto sociale delle attività di Terza Missione	A.TM.2.1	Redazione di una pubblicazione periodica online di divulgazione scientifica	5.000,00	5.000,00	10.000,00
	A.TM.2.1	Organizzazione o Partecipazione a Fiere e Premi	25.000,00	25.000,00	50.000,00
Obiettivo O.TM.3 Conservare e valorizzare del patrimonio culturale e artistico e incrementare la fruizione e l’accesso a strutture museali e di importanza storico/artistica/culturale dell’Ateneo.	A.TM.2.1	Partecipazione a corsi di Aggiornamento, Seminari e Convegni	7.000,00	7.000,00	14.000,00
	A.TM.3.4	Organizzazione ciclo di incontri e convegni	7.000,00	7.000,00	14.000,00
	A.TM.3.4	Mostra virtuale	10.000,00	10.000,00	20.000,00
Didattica D.M. 986	Maggior supporto alle attività di servizio agli studenti non incluse nei compiti didattici istituzionali dei docenti	a) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell’a.a. precedente;	46.931,75	46.931,75	93.863,50

Ricerca D.M. 986	aumento delle borse di studio dei dottorati di ricerca aumento del numero di dottorati industriali	a) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti; h) Proporzione di iscritti ai corsi di dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato.	514.907,48	892.483,85	1.407.391,33
Obiettivo O.O.3: Incrementare l'efficienza organizzativa interna (i corrispondenti indicatori sono tutti on/off)	A.O.3.7: Adottare un piano di formazione biennale, differenziato per il PTA, per migliorare le capacità manageriali e sviluppare competenze correlate alle scelte strategiche dell'amministrazione	Numero di Corsi di Formazione per il PTA erogati	15.000,00	100.000,00	115.000,00
Promuovere la formazione e la valorizzazione del talento	A.R.3.2 - Attrazione di vincitori di progetti ERC mediante riserva di percentuale di punti organico e cofinanziamento per i relativi progetti di ricerca mediante investimenti in attrezzature e laboratori	Numero di vincitori ERC inseriti in organico		200.000,00	200.000,00
Promuovere la competitività nell'attrazione delle risorse	A.R.2.1 - Tool Research Professional	Numero di domande presentate a bandi competitivi internazionali	25.000,00	25.000,00	50.000,00
Promuovere la competitività nell'attrazione delle risorse	A.R.2.1 - Cofinanziamento partecipazione a piattaforme di coordinamento europee e relative spese di missione	Numero di piattaforme di coordinamento al quale l'Ateneo aderisce	20.000,00	30.000,00	50.000,00
Migliorare la qualità e la produttività della Ricerca	A.R.1.6 - Monitoraggio produzione scientifica dei dipartimenti e dei ricercatori mediante utilizzazione di piattaforme di valutazione e consulenze di terzi	Numero valutazioni condotte per triennio e per banca dati	35.000,00	35.000,00	70.000,00
Migliorare la qualità e la produttività della Ricerca	A.R.1.7 - Supporto alla catalogazione dei prodotti della ricerca (banche dati IRIS e Knowledge share)	Percentuale dei prodotti della ricerca presente su banca dati IRIS e/o Knowledge share	30.000,00	30.000,00	60.000,00
Migliorare la qualità e la produttività della Ricerca	A.R.1.7 - Finanziamento iniziative di Open Access e Open Science	Titoli pubblicati in Open Access	30.000,00	60.000,00	90.000,00
Migliorare la qualità e la produttività della Ricerca	A.R.2.4 - Supporto alla fase istruttoria e cofinanziamento delle spese di costituzione e di avviamento	Numero di Spin- off costituiti	10.000,00	20.000,00	30.000,00
Migliorare la qualità e la produttività della Ricerca	A.R.2.4 - Supporto alla fase istruttoria e cofinanziamento delle spese di deposito e registrazione	Numero di brevetti Depositati	20.000,00	30.000,00	50.000,00
Migliorare la qualità e la produttività della Ricerca	A.R.3.2 - Potenziamento Uffici di trasferimento tecnologico mediante rifinanziamento progetto Brick (MISE)	Numero di visite presso le PMI per la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale	38.000,00	76.000,00	114.000,00
Migliorare la qualità e la produttività della Ricerca	A.R.2.4 - Supporto alla fase istruttoria e cofinanziamento delle spese di costituzione e di avviamento	Numero di Imprese avviate	20.000,00	30.000,00	50.000,00
TOTALE			1.580.058,33	2.200.609,70	3.780.668,03